

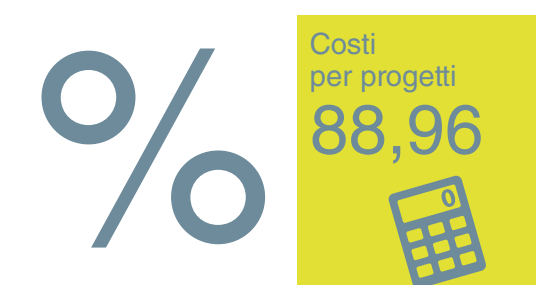
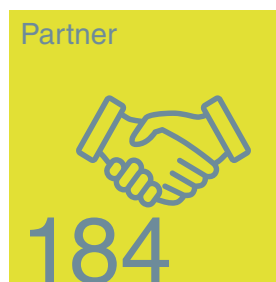


2020
BILANCIO
SOCIALE

2020
BILANCIO
SOCIALE



I NUMERI DEL 2020





Nota metodologica

ARCS pubblica il proprio Bilancio sociale dal 2011, presentando in modo trasparente le proprie attività e il loro impatto in Italia e nel mondo, non solo attraverso i numeri ma offrendo anche una fotografia delle politiche, della governance, dei risultati raggiunti e di persone, stakeholder e comunità coinvolti.

Il Bilancio sociale rappresenta uno sforzo di auto-riflessione e analisi dell'associazione e costituisce lo strumento principale di comunicazione, trasparenza e rendicontazione sociale verso tutti gli stakeholder con cui l'associazione collabora. Quello che segue è quindi il frutto di un lavoro corale che ha visto impegnati dirigenti e struttura di ARCS nel fornire informazioni relative a chi siamo, cosa facciamo, come e perché lo facciamo, quali risultati abbiamo raggiunto nel 2020 e con quali risorse, quali sono i nostri obiettivi per il futuro.

I riferimenti metodologici che hanno guidato l'ideazione e la redazione di questa edizione sono le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicate nel 2019, e le "Linee Guida per il Reporting di Sostenibilità" del GRI – Global Reporting Initiative, nonché le preziose indicazioni fornite dall'Istituto Italiano della Donazione (IDD), punto di riferimento per la verifica della correttezza gestionale delle organizzazioni del Terzo Settore, di cui ARCS è socio dal 2011.

L'esame dell'esercizio 2020 è stato inoltre ispirato alle indicazioni contenute nel documento "Bilancio sociale AOI. Definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale - per la predisposizione del Bilancio sociale degli ETS", pubblicato nel 2020.

Rispetto alla precedente edizione sono state arricchite le informazioni legate alla descrizione delle risorse umane e della governance e presentati in forma più ampia i temi legati alle politiche di salute e sicurezza, pari opportunità, gender empowerment e di tutela di minori e adulti vulnerabili contro abusi, violenze e molestie.

Arricchisce inoltre la presente edizione un contributo specifico di Open Impact, società di consulenza che si occupa di innovazione sociale e valutazione d'impatto sociale, con la quale ARCS ha attivato nel corso dell'anno una partnership con l'obiettivo di dare un nuovo orientamento al proprio sistema di misurazione e comunicazione dell'impatto sociale, economico e ambientale generato dalle proprie attività. Il capitolo "Elementi di un nuovo approccio metodologico per il futuro" riporta tale contributo e nello stesso tempo delinea il percorso che ARCS sta sviluppando in termini di trasformazione del proprio approccio metodologico applicato alla valutazione dell'impatto sociale.

La prima parte del Bilancio sociale presenta la ONG nel suo assetto istituzionale e organizzativo. La seconda parte racconta le attività di cooperazione internazionale, volontariato, educazione alla cittadinanza globale e scambi internazionali, con sezioni dedicate ai singoli Paesi, alle schede dei progetti e ai risultati raggiunti, inquadrati sempre nella cornice di riferimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Vengono infine presentati i dati del bilancio 2020.

Ringraziamo tutti coloro che, in Italia e all'estero, hanno fornito informazioni, testi, fotografie e suggerimenti, dando un contributo alla raccolta e all'organizzazione delle informazioni e dei dati.

Il Bilancio sociale è disponibile in formato pdf sul sito www.arcsculturesolidali.org





Indice

Chi siamo

- 14 Missione e visione
- 16 Valori
- 18 Storia
- 20 Fondatori
- 22 Sedi e Paesi d'intervento
- 24 Governance e struttura organizzativa
- 32 Storie diverse per un'unica visione
- 34 Risorse umane
- 47 Centro di documentazione Tom Benetollo

Cosa facciamo

- 50 Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza
- 51 Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale
- 53 Progetti del 2020
- 61 Focus su parità di genere e tutela di minori e adulti vulnerabili
- 65 Elementi di un nuovo approccio metodologico per il futuro
- 75 Lobbying e advocacy, campagne ed eventi

Con chi lavoriamo

- 92 Mappatura degli stakeholder
- 94 Finanziatori
- 96 Reti globali
- 100 Partner
- 104 Destinatari e destinatari

Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza

- 110 America Latina
Cuba
- 124 Medio Oriente
Giordania ed Egitto
Libano
- 156 Nord Africa
Tunisia e Marocco
- 178 Africa
Senegal e Sahara occidentale
Camerun

Progetti di volontariato e di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

- 220 Europa e altri Paesi extraeuropei
ECG
SVE/ESC
Scambi di buone pratiche
Servizio civile universale

Bilancio finanziario

- 264 I numeri del 2020

Chi siamo



Missione e visione

Valori

Storia

Fondatori

Sedi e Paesi d'intervento

Governance e struttura organizzativa

Storie diverse per un'unica visione

Risorse umane

Centro di documentazione Tom Benetollo

Missione e visione

Nata nel 1985, ARCS ARCI Culture Solidali APS è un'Associazione di Promozione Sociale di solidarietà, cooperazione e volontariato internazionali, fondata per iniziativa di ARCI, tra le maggiori associazioni italiane del Terzo Settore e diffusa su tutto il territorio nazionale.

ARCS è iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con decreto n. 2016/337/000132/3, in qualità di soggetto di cui all'art. 26 della L.125/2014,

e – dal 21 novembre 2011 – al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n.383, con il numero 176.



ARCS promuove processi di cambiamento sociale, di educazione alla cittadinanza globale, alla pace e al dialogo interculturale e intergenerazionale, e di rafforzamento dell'ownership democratica. Costruisce partenariati nazionali e internazionali basati sulla pari dignità e sul rispetto delle diversità e differenze per garantire a tutte e a tutti e in particolare a coloro che appartengono a fasce della popolazione più vulnerabili:

- piena inclusione sociale, economica, lavorativa, culturale;
- affermazione e difesa dei diritti civili;
- empowerment di genere;
- mobilità e libera aggregazione;
- aiuto umanitario, protezione e accoglienza;
- educazione e formazione;
- tutela dei beni comuni;
- sostenibilità sociale e ambientale.

ARCS agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile condividendo gli obiettivi prioritari dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La strategia di ARCS ha come presupposto essenziale il coinvolgimento delle comunità di cittadine e cittadini con l'obiettivo di valorizzare le aggregazioni civili e rafforzarne l'ownership democratica.

Tra le finalità statutarie figurano:

- l'affermazione dei valori della solidarietà, della pace, della non violenza, dei diritti universali e della giustizia globale;
- la lotta a ogni forma di povertà, discriminazione ed esclusione sociale e politica;
- la promozione sociale e culturale di cittadine e cittadini, attraverso l'affermazione della partecipazione e dell'ownership democratica e il rafforzamento delle relazioni di cooperazione tra comunità e tra territori;
- l'affermazione e la tutela delle pari opportunità e dell'empowerment di genere;
- la conoscenza e l'attuazione dei principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- l'attuazione dei codici e delle convenzioni internazionali che regolano l'intervento umanitario;
- la valorizzazione delle comunità e delle culture indigene;
- la tutela e il sostegno ad attiviste e attivisti per i diritti umani;
- la diffusione e valorizzazione dei principi fondativi dell'Unione Europea;
- l'affermazione di stili di vita consapevoli e socialmente sostenibili;
- la tutela e la valorizzazione di tutti i beni comuni.



Valori

Solidarietà

ARCS agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile e per realizzare un'idea di solidarietà e giustizia sociale che parta dai bisogni concreti dei popoli. Gli strumenti che mette in campo sono molteplici: radicamento territoriale, solidità della rete di relazioni internazionali, competenze ed esperienze maturate nel campo della cooperazione, della cultura, dei diritti dei migranti e dei rifugiati. ARCS si dedica alla protezione dei diritti, alla tutela, valorizzazione ed empowerment sociale ed economico di persone vulnerabili con particolare riguardo a donne, bambini e bambine, disabili.

Onestà

Ogni persona in ARCS si impegna, nell'espletamento del proprio incarico, a non ricercare l'utile personale e a perseguire costantemente integrità e rettitudine nelle proprie azioni e scelte.

Uguaglianza

ARCS lotta contro ogni forma di discriminazione, valorizza le differenze e garantisce in ogni suo operato pari opportunità e uniformità di trattamento prescindendo da differenze di età, sesso, razza, handicap fisici, religione, secondo il principio di non discriminazione.

Responsabilità

ARCS ha adottato un codice etico che dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti, condotta e responsabilità di tutto il personale di ARCS e di ciascun soggetto che operi per conto dell'organizzazione.



La completa adesione al codice presuppone la corretta comprensione, la condivisione e l'impegno per la realizzazione della mission di ARCS.

ARCS riconosce in particolare la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione. Condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento.

La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale è un diritto inviolabile della persona.

Trasparenza

ARCS dal 2011 è soggetta alle procedure di Certificazione dell'IID (Istituto Italiano della Donazione) relative al corretto utilizzo dei fondi raccolti e delle risorse impiegate nelle attività a garanzia della trasparenza amministrativa e di rendicontazione nei confronti di donatori pubblici e privati. Il bilancio, redatto dall'ufficio amministrativo, viene presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea dei soci e sottoposto alle verifiche della società di certificazione Stern-Zanin&Avvocati Associati e dell'Organo di Controllo e revisione che ne verificano la regolarità anche rispetto alle attività statutarie, seguendo le indicazioni dell'Agenzia per le Onlus.

ARCS inoltre aderisce volontariamente allo "European Transparency Register", istituito presso il Segretariato congiunto del Registro per la trasparenza (SCRT).

Storia

ARCS Culture Solidali nasce nel 1985. Le prime attività nelle quali si impegna riguardano la promozione della cultura intesa come emancipazione, conquista di diritti, partecipazione autentica. L'impegno per la solidarietà internazionale, per la pace e la giustizia è profondamente impresso nel patrimonio genetico di ARCI e definisce quindi gli scopi della sua ONG ARCS.

La prima Intifada in Palestina ha visto ARCS intervenire a sostegno dei bambini e della popolazione colpita dallo scontro che si è protratto per anni da Gerusalemme ad Hebron, da Betlemme e Ramallah a Gaza.

L'eredità di "Salaam, ragazzi dell'Oliivo", campagna nazionale di adozioni a distanza, viene raccolta con l'attivazione di programmi di emergenza, in collaborazione con le Nazioni Unite, con il progetto per il campo profughi di Hebron, con l'impegno per "Betlemme città di pace e cultura", con il sostegno agli educatori della città e dei campi di Gerusalemme Est, con l'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza che hanno coinvolto tanti giovani.



Negli anni Novanta la drammatica esperienza della guerra nella ex Jugoslavia ha avuto un forte impatto sul modo di intendere le attività internazionali in cui ARCI ha da sempre profuso molte delle sue energie. Ha rappresentato un'occasione per esprimere una solidarietà concreta tanto nella capacità di provvedere ai bisogni primari di tante vittime della guerra quanto nel coinvolgere enti locali e istituzioni nella realizzazione di programmi e progetti che avessero come priorità la costruzione di un processo di pace e l'ottenimento della stabilità politica.



Kosovo, Serbia, Albania e Bosnia sono teatri di guerra ma diventano anche 'scuole' per tante realtà associative. Si tratta quindi di una fase di rinnovamento sul fronte dell'impegno nella solidarietà e cooperazione internazionale sempre più orientato all'agire sociale volontario e all'azione concreta. Con il Congresso del 1998 ARCS avvia un processo di rinnovamento interno che la porta a caratterizzarsi sempre più come una vera realtà associativa. Con questa nuova impostazione ARCS si dedica alla progettazione internazionale e alla realizzazione di campagne di solidarietà.



Tra queste la campagna di comunicazione e raccolta fondi "AttivArci, Arci Energie Solidali" che segna un momento importante nella storia della cooperazione internazionale e della solidarietà dell'associazione.

Dal 2003 avviene il rilancio della progettazione nel settore della cooperazione internazionale con il Ministero degli Affari Esteri, attraverso due programmi triennali di promozione sociale, in Colombia e in Libano. Contemporaneamente si rafforza la progettazione con gli Enti locali, definita cooperazione decentrata. Da allora ARCS privilegia come zone di intervento per le attività di cooperazione internazionale il Medio Oriente, l'America Latina, l'Africa e i Balcani.





Tom Benetollo

Politico e leader del pacifismo italiano, durante gli anni dell'università decide di fare della sua passione politica una scelta di vita. Dall'82 al '92 è membro del Segretariato delle convenzioni END (European Nuclear Disarmament) e della Segreteria della Helsinki Citizens Assembly per la democrazia e i diritti umani all'Est, e per lo sviluppo delle relazioni tra le società civili in Europa. In ARCI si impegna in quegli anni a ridare slancio e fiducia all'associazione. Il suo lavoro porterà rinnovamento, apertura e interesse verso nuovi temi, come testimoniano le campagne di adozione a distanza "Salaam, ragazzi dell'Olivo", "Time for Peace" a Gerusalemme e poi a Sarajevo.

Tra i suoi interessi figurano: le grandi mobilitazioni contro il razzismo, la lotta per ottenere una legge civile sull'immigrazione, i campi di prima accoglienza di Villa Literno, la libertà dell'informazione e la lotta per una democrazia basata su un associazionismo diffuso e protagonista nel territorio. Per la sua attività di solidarietà in Bosnia riceve nel 1993 il premio del Centro Internazionale per la pace di Sarajevo. Nel 1995 diventa presidente della Federazione ARCI e nel 1997 viene eletto Presidente Nazionale di ARCI Nuova Associazione. È anche presidente di ARCS e di Ucca (l'Unione circoli cinematografici dell'ARCI). Centrale tra le attività internazionali rimane l'impegno profuso per una soluzione equa e pacifica del conflitto in Israele e Palestina. Benetollo ha fatto della difesa dei diritti una delle sue bandiere. Fino alla morte improvvisa, avvenuta il 20 giugno del 2004, è stato un protagonista generoso e appassionato del suo tempo.

Renzo Maffei

È stato tra i fondatori dell'Arciragazzi Nazionale e presidente del Comitato della Valdera. Educatore e maestro, ha sempre posto al centro di ogni sua attività l'impegno sociale e politico, a partire dalla difesa e dalla promozione dei diritti dell'infanzia, in Italia e nel mondo. Considerava i bambini come specchio della società e chiave di volta per un cambiamento sostanziale e duraturo.

Il suo impegno per i diritti dell'infanzia lo ha portato in Palestina quando, nel 1988, contribuì a far nascere "Salaam, ragazzi dell'Olivo", un'iniziativa promossa da Arciragazzi e Agesci. Prima campagna internazionale a sostegno dei bambini palestinesi, "Salaam" coinvolse migliaia di persone impegnandole in una forma di solidarietà diretta e tangibile: non si trattava di una semplice raccolta fondi, ma di una vera e propria campagna politica che avvicinò la popolazione italiana a quella palestinese, attraverso scambi internazionali e la nascita di Comitati di solidarietà in tutto il territorio nazionale.

Con la stessa forza Renzo Maffei ha portato avanti progetti e campagne per i diritti dei bambini e delle bambine nelle Filippine, tra la gente dei quartieri poveri di Manila e tra gli indigeni di Mindanao, in Perù, al fianco del movimento dei bambini lavoratori, in Libano, a Beirut e Tripoli, e in altre parti del mondo. Il patrimonio di valori e relazioni che Renzo Maffei ha lasciato è ancora oggi parte integrante del lavoro di ARCS e di ARCI.



Rino Serri

Ha cominciato la sua attività politica negli anni Cinquanta. È stato Segretario della Federazione PCI nel Veneto, membro della Direzione nazionale della FGC e della Direzione Nazionale PCI. Pragmatico, generoso, combattivo, per queste sue qualità fu un autorevole dirigente del PCI. Presidente di ARCI negli anni Ottanta, Rino Serri è stato uno dei fondatori di ARCS, ricoprendo nell'organizzazione la carica di presidente nel 1985 e ancora nel 1989. È stato inoltre Presidente dell'Associazione Nazionale Italia-Palestina. Dopo decenni di militanza politica, Serri ha dedicato gli ultimi anni di vita alla difesa dei diritti umani e alla giustizia per il popolo palestinese. Dal 1996 al 2001 è stato esponente del Governo come Sottosegretario al Ministero degli Esteri.

Fu un innovatore: con lui ARCI divenne protagonista di una stagione in cui si valorizzarono i giovani, le nuove istanze di cambiamento e i fermenti culturali più vivi. Un patrimonio che nel tempo si è consolidato ed è cresciuto. L'esperienza che ha segnato l'ultima stagione dell'impegno politico di Serri è la delega alla Cooperazione e ai Paesi africani e del Medio Oriente. Divenne in poco tempo un interlocutore dei governi africani post-coloniali e rilanciò l'impegno italiano nel Mediterraneo e in particolare nei Paesi dell'Africa sub-sahariana. Incrementò le risorse per la cooperazione e avviò, per la prima volta dopo anni, un percorso di riforma della legge 49 del 1987. Non riuscì purtroppo a portare a termine tale percorso. Morì infatti nel 2006, ma parte di quelle proposte è ancora oggi attuale.

Sedi e Paesi d'intervento

Sedi italiane ▲

Lazio

- Roma (sede legale)
- Rieti
- Viterbo

Umbria

- Perugia
- Terni

Abruzzo

- Chieti
- Teramo

Marche

- Ancona

Liguria

- Genova
- La Spezia

Emilia-Romagna

- Modena

Lombardia

- Milano

Campania

- Napoli (2 sedi)
- Caserta

Friuli-Venezia Giulia

- Trieste

Piemonte

- Torino

Veneto

- Padova

Puglia

- Bari
- Foggia

Sardegna

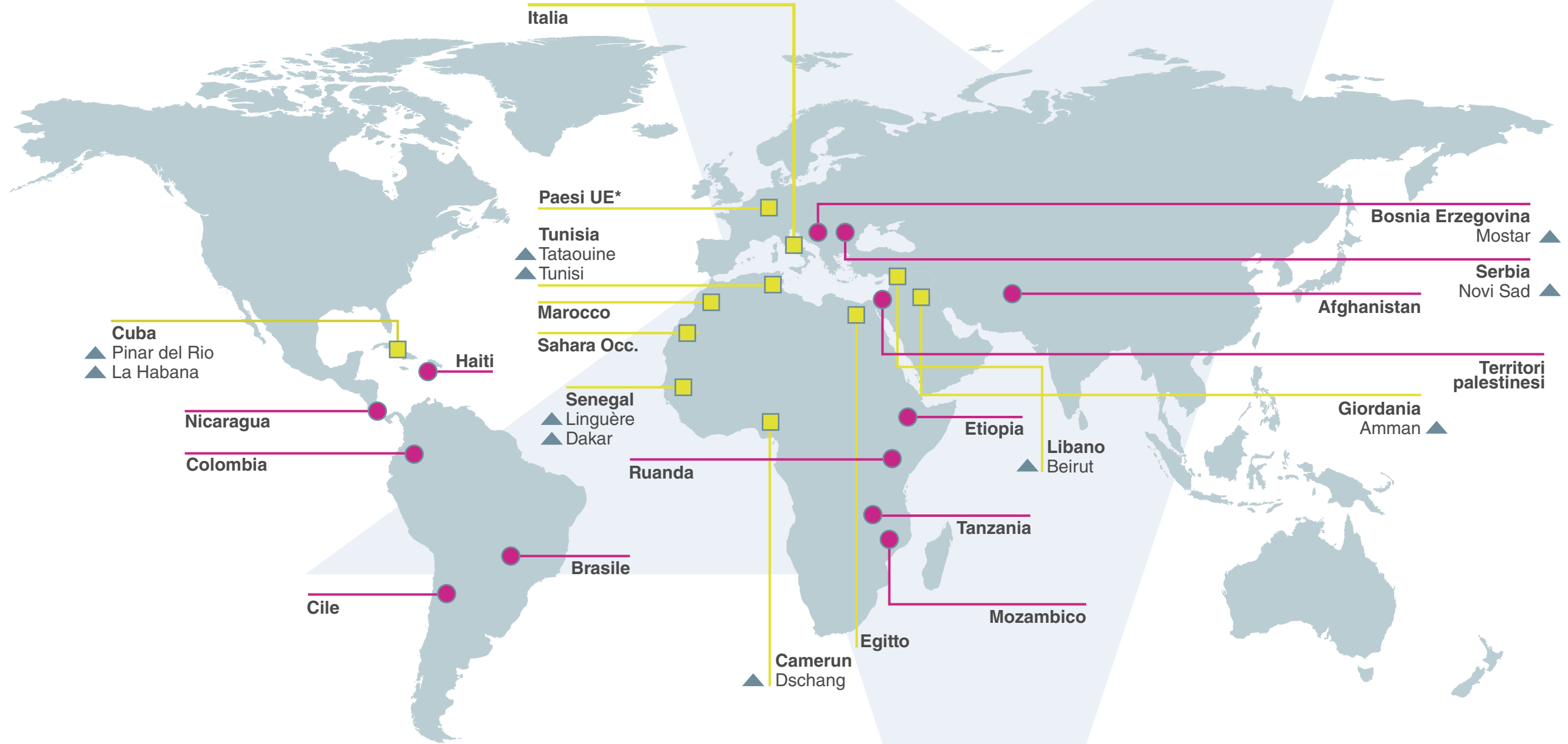
- Cagliari
- Sud Sardegna

Calabria

- Crotona

Sicilia

- Palermo



■ Paesi in cui ARCS è intervenuta nel 2020

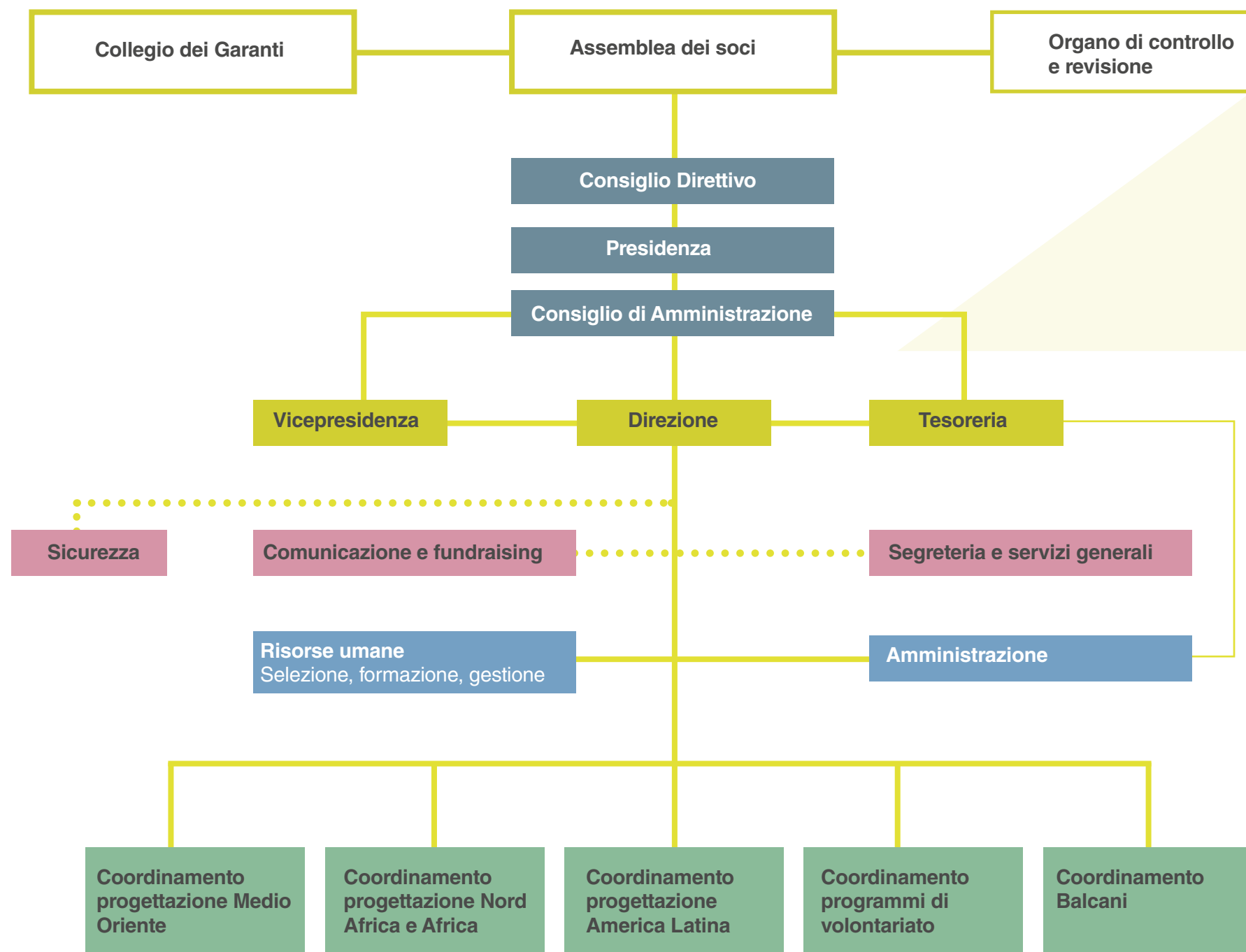
● Paesi in cui ARCS è intervenuta nel passato

▲ Sedi internazionali

* Francia, Germania, Belgio, Finlandia, Ungheria, Olanda, Danimarca e Svezia

Governance e struttura organizzativa

Organigramma funzionale



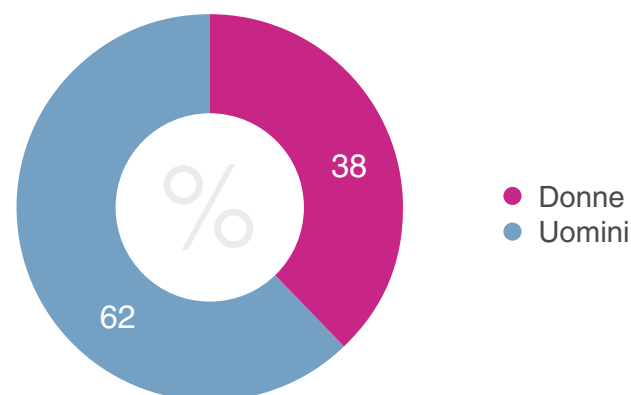
ARCS APS è nata per volontà delle socie e dei soci di ARCI e si riconosce nelle finalità e negli indirizzi di questa associazione, pur mantenendo la propria autonomia giuridica, patrimoniale, e decisionale per quanto concerne sia la sfera organizzativa sia quella della Governance.

È un'associazione indipendente da enti pubblici o privati, italiani o internazionali, aventi scopo di lucro. ARCS persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro.

Le socie e i soci

Persone e organizzazioni impegnate nel volontariato, nella solidarietà, in scambi e attività di cooperazione internazionale possono aderire ad ARCS e diventarne soci: senza discriminazioni di alcun tipo, dopo essere stati ammessi con delibera del Consiglio Direttivo. In caso di rigetto della domanda di adesione, il Consiglio Direttivo deve motivare la deliberazione di rigetto e darne comunicazione all'interessato. Una volta registrato per almeno tre mesi, ciascun/a socio/a ha diritto di votare per l'approvazione e/o per modifiche dello statuto, per eventuali regolamenti e per l'elezione degli organi amministrativi. Ha, inoltre, il diritto di proporsi come candidato per gli Organi dell'Associazione.

Lo status di socia/socio, una volta acquisito, ha carattere permanente.



Numero complessivo	Percentuale di fidelizzazione
168	98%

All'interno del gruppo di socie e soci, 25 persone ricoprono cariche sociali.

L'Assemblea

Le socie e i soci formano l'Assemblea che è l'organo al centro dell'organizzazione: ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione; esso approva le linee guida programmatiche e le politiche di ARCS.

L'Assemblea ordinaria

Viene convocata almeno due volte nell'arco dell'anno. Può essere convocata dal Consiglio ogniqualvolta tale organismo ne ravvisi la necessità o su richiesta di almeno 1/3 dei soci.

È presieduta dal Presidente che nomina un segretario a ogni seduta e nelle Assemblee elettive tre scrutatori. Le delibere sono approvate in prima seduta

con la presenza del 60% dei soci e con il 51% dei voti dei presenti; in seconda convocazione con il 51% dei presenti, qualunque sia il numero degli stessi. Tra le principali funzioni dell'Assemblea figurano l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, l'approvazione del bilancio sociale, e le delibere sul programma e sulle attività.

Nel corso del 2020 l'Assemblea ordinaria, a causa delle particolari condizioni causate dall'emergenza sanitaria, si è – in via del tutto eccezionale – riunita una sola volta.

L'Assemblea straordinaria

Delibera su modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, sullo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

L'Assemblea Congressuale

Si riunisce ogni quattro anni e viene convocata dal Consiglio Direttivo in carica. È composta da tutti gli associati e ha il compito di discutere e approvare l'eventuale nuovo statuto, nominare e re-

vocare i componenti degli Organi sociali, inclusi il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, l'organismo di controllo e il Presidente con l'impegno a promuovere un'adeguata rappresentanza di genere. L'Assemblea Congressuale è validamente costituita in prima convocazione con la presenza dei 2/3 dei soci e in seconda convocazione con la presenza del 51 % dei soci. Delibera con la maggioranza del 51% dei presenti.

Il Consiglio Direttivo

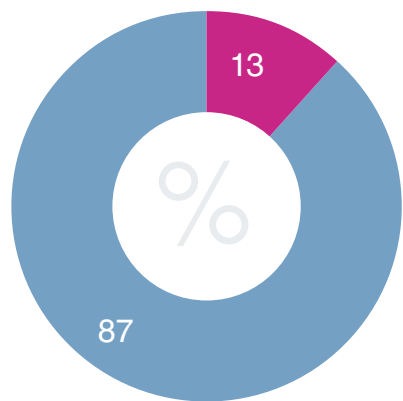
È l'organo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea. È eletto dall'Assemblea Congressuale ed è costituito da un minimo di 23 a un massimo di 29 componenti. Può operare eventuali sostituzioni come stabilito dal Regolamento e cooptazioni al massimo del 15% in più rispetto ai suoi componenti. Dura in carica 4 anni e si riunisce almeno 4 volte l'anno su convocazione del Presidente. È presieduto dal Presidente di ARCS APS che nomina all'inizio di ogni seduta un Segretario. È l'organo di amministrazione ai sensi dell'art.26 del Codice del Terzo Settore e tra le sue funzioni figurano: la delibera circa l'ammissione degli associati; la nomina su proposta del Presidente,

di Vicepresidenti, Direttore, Tesoriere e Consiglio di Amministrazione; la definizione di tempi, modi e strumenti per la traduzione delle linee programmatiche fissate dall'Assemblea; la valutazione e approvazione di bilanci, la predisposizione di documenti politici e di indirizzo – in particolare della programmazione annuale – da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, e dell'Assemblea Congressuale.

L'elenco di tutte le funzioni del Consiglio Direttivo sono riportate nello Statuto dell'Associazione cui si rimanda per approfondimenti.

Nel corso del 2020 il Consiglio Direttivo, a causa delle particolari condizioni causate dall'emergenza sanitaria, si è – in via del tutto eccezionale – riunito una sola volta.

Componenti: 1. Francesca Chiavacci (prima nomina 27/06/2009), 2. Filippo Miraglia (prima nomina 27/06/2009), 3. Gianluca Mengozzi (prima nomina 27/06/2009), 4. Franco Uda (prima nomina 27/06/2009), 5. Daniele Lorenzi (prima nomina 27/06/2009), 6. Ugo Zamburru (prima nomina 29/04/2016), 7. Massimo Cortesi (prima nomina 29/04/2016), 8. Luigi Lusenti (prima nomina 27/06/2009), 9. Simone Pernechele (prima nomina 29/04/2016), 10. Paolo Marcolini (prima nomina 27/06/2009), 11. Gerardo Bisaccia (prima nomina 27/06/2009), 12. Walter Massa (prima nomina 27/06/2009), 13. Jacopo Forconi (prima nomina 29/04/2016), 14. Serenella Pallecchi (prima nomina 27/06/2009), 15. Franco Calzini (prima nomina 29/04/2016), 16. Michele Cantarini (prima nomina 29/04/2016), 17. Davide Giove (prima nomina 29/04/2016), 18. Giuseppe Montemagno (prima nomina 29/04/2016), 19. Sergio Bonagura (prima nomina 29/04/2016), 20. Elisa Viti (prima nomina 29/04/2016) 21. Filippo Sestito (prima nomina 29/04/2016), 22. Giorgio Giannella (prima nomina 29/04/2016), 23. Aldo Dessì (prima nomina 29/04/2016).



● Donne
● Uomini

Numero complessivo	Età media
23	54

Il Presidente

Eletto dall'Assemblea Congressuale è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la legale e politica rappresentanza. È componente del Consiglio Direttivo e del Consiglio di

Amministrazione. Agisce in nome e per conto dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi. Resta in carica 4 anni ed è eleggibile per un massimo di 2 mandati.

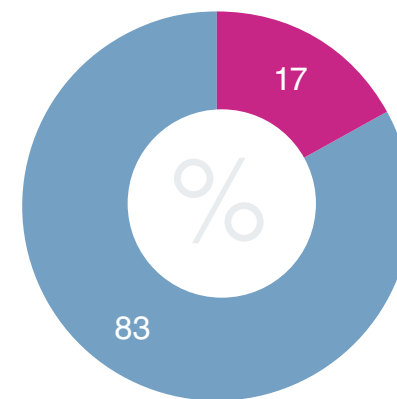
Il Presidente in carica è Filippo Domenico Miraglia (prima nomina 29/04/2016).

Il Consiglio di Amministrazione

È nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente e resta in carica 4 anni. È composto da 7 componenti e ne fanno parte il Presidente, i Vicepresidenti, il Direttore e il Tesoriere. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Presidente. Ha la funzione della gestione ordinaria e straordinaria delle attività di

ARCS sulla base delle linee programmatiche approvate. Tra le sue funzioni figurano: la predisposizione della programmazione delle attività di progettazione annuale; la verifica e valutazione delle attività progettuali su delega del Consiglio Direttivo; la predisposizione delle bozze di bilancio di esercizio e del bilancio sociale.

Componenti: Gerardo Bisaccia (prima nomina 29/04/2016), Gianluca Mengozzi (prima nomina 29/04/2016), Francesco Uda (prima nomina 29/04/2016), Filippo Domenico Miraglia (prima nomina 29/04/2016), Silvia Stilli (prima nomina 29/04/2016), Federico Amico (prima nomina 29/04/2016) Ugo Zamburru (prima nomina 29/04/2016)



● Donne
● Uomini

Numero complessivo	Età media
7	57

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione, a causa delle particolari condizioni causate dall'emergenza sanitaria, si è riunito solo 7 volte.

I Vicepresidenti

Nominati dal Consiglio Direttivo tra le/i propri/e componenti su indicazione del Presidente, restano in carica per 4 anni. Sono componenti del Consiglio di Amministrazione.

I Vicepresidenti in carica sono: Franco Uda (29/04/2016) e Gianluca Mengozzi (vicario) (29/04/2016).

La Direttrice

È nominato su proposta del Presidente dal Consiglio Direttivo cui è invitato ed è componente del Consiglio di Amministrazione. È responsabile del coordinamento funzionale e operativo in Italia e nelle sedi e uffici all'estero. Tra i suoi compiti figurano: la gestione del rapporto operativo con gli Enti finanziatori di ARCS e con

le reti di partenariato nazionali e internazionali; la predisposizione delle relazioni annuali di attività e del bilancio sociale da proporre al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.

La Direttrice in carica dal 2007 è Silvia Stilli.

Il Tesoriere

È nominato su proposta del Presidente di ARCS dal Consiglio Direttivo cui è invitato ed è componente del Consiglio di Amministrazione. Sovrintende alla gestione amministrativa e finanziaria di ARCS.

Il tesoriere in carica è Federico Amico (prima nomina 29/04/2016).

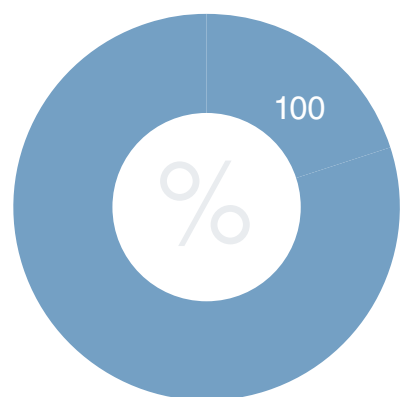
L'Organo di Controllo e Revisione

L'Assemblea nomina un organo di controllo composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile.

Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'os-

servanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'Associazione e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicate nel 2019.

Componenti: Daniele Catellani (prima nomina 29/04/2016), Salvatore De Giorgio (prima nomina 29/04/2016), Massimo De Grandi (prima nomina 29/04/2016), Francesco Marchese – supplente – (prima nomina 29/04/2016).



● Uomini

Numero complessivo	Età media
4	47

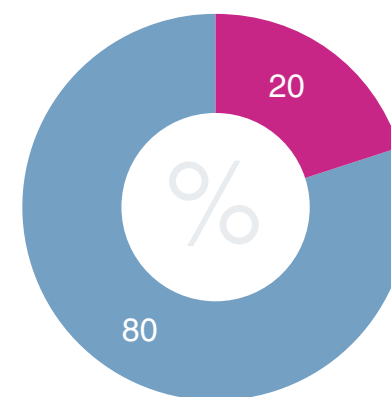
Il Collegio dei Garanti

Eletto dall'Assemblea Congressuale, è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti con mandato della durata di 4 anni. Il collegio interviene per dirimere le controversie sorte nell'ambito degli Organi sociali, tra i soci e gli stessi organismi, e in ordine all'interpretazione dello statuto.

Si riunisce, quando necessario, per lo svolgimento dei propri compiti sulla base delle indicazioni previste dal "Regolamento" nazionale interno.

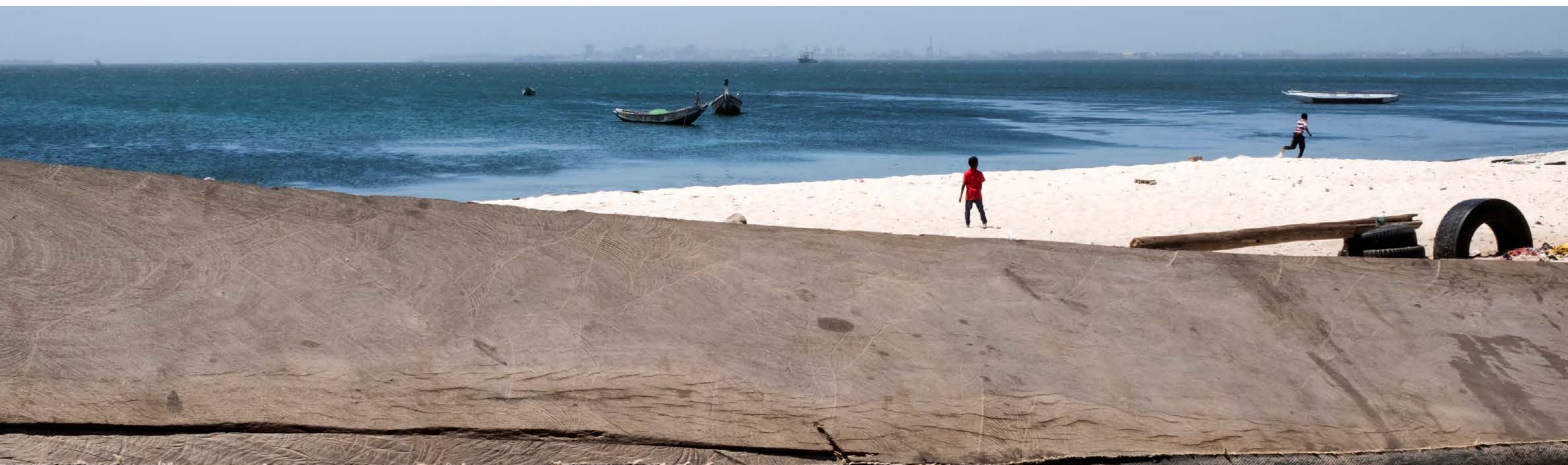
Componenti: Ludovico Delle Vergini (prima nomina 29/04/2016), Giovanni Durante (prima nomina 29/04/2016), Roberta Cappelli (prima nomina 29/04/2016). I supplenti sono Roberto Mazzetti (prima nomina 29/04/2016), e Gabriele Moroni (prima nomina 29/04/2016).

I membri degli organi sociali non percepiscono retribuzioni. Nel 2020 si registrano rimborsi spese complessivi di 2.652 euro.



● Donne
● Uomini

Numero complessivo	Età media
5	50



Storie diverse per un'unica visione



Filippo Domenico Miraglia
Presidente

Vive a S. Agata Feltria, in provincia di Rimini, con la moglie Monia e i suoi tre figli. Dopo essersi laureato in fisica, insegna per dieci anni. Inizia a occuparsi della difesa dei diritti dei migranti in "Nero e non solo", proseguendo prima in ARCI Pistoia come volontario, poi in ARCI Toscana come dirigente. Dal 2004 è responsabile nazionale immigrazione di ARCI, di cui nel 2014 diventa vicepresidente nazionale. Dal 2016 è presidente di ARCS. Ha contribuito alla promozione e al coordinamento di importanti campagne in favore dei migranti: "L'Italia sono anch'io", "Ero straniero", "Welcoming Europe", "Io accolgo" e di quelle per le proposte di legge popolare sulla riforma della cittadinanza e sul diritto di voto alle amministrative per stranieri residenti, per il diritto d'asilo e contro ogni forma di discriminazione. Ha pubblicato con Edizioni Gruppo Abele il libro intervista "Rifugiati", insieme a Cinzia Gubbini, con una prefazione di Luigi Manconi e di Alessandro Leogrande. Cura un blog sull'Huffington Post.



Silvia Stilli
Direttrice

Nata Grosseto il 21 aprile 1963, vive a Roma. Dal 2013 è Portavoce dell'Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI). Ha coordinato la Piattaforma delle ONG Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo dal 2007 al 2012. Da più di 10 anni è Direttrice di ARCS. Di formazione umanistica, impegnata nei movimenti per la pace degli anni '80, ha una lunga esperienza di volontariato, solidarietà e cooperazione internazionale, iniziata nel Cospe a Firenze. Durante la guerra nella ex Jugoslavia a fine anni '90 ha operato in programmi di aiuto umanitario di ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), coordinando poi programmi umanitari e di ricostruzione post conflitto per ARCI e ARCS in Bosnia, prevalentemente nella città di Mostar, di cui è "cittadina onoraria". Fa parte del CNCS (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo) e del CNTS (Consiglio Nazionale del Terzo Settore). Cura un blog sull'Huffington Post e una rubrica fissa nel periodico Solidarietà Internazionale.



Franco Uda
Vicepresidente

Nato a Sassari, vive in Sardegna. Ha studiato matematica all'Università di Pisa e lì ha svolto il Servizio Civile presso il Centro di accoglienza per i migranti del Comune di Pisa. Rientrato in Sardegna, è stato eletto Presidente regionale dell'ARCI. Ha partecipato alle edizioni dell'European Social Forum di Londra, Firenze, Atene e del World Social Forum in Brasile e Tunisia; nel 2001 ha preso parte alle manifestazioni di Genova per il vertice del G8. È stato responsabile nazionale dell'ARCI per le carceri e i diritti dei detenuti ed è stato Vicepresidente della Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia. Dal 2010 è componente della Presidenza nazionale dell'ARCI: prima con delega alle politiche per i giovani, dal 2014 è responsabile nazionale dell'ARCI per i diritti umani, la pace e il disarmo, la solidarietà e il volontariato internazionale; dal 2016 è Vicepresidente di ARCS. Attualmente è nel Comitato Esecutivo di EuroMed Rights, nel Board of Directors di European Civic Forum e di International Federation of Settlements.



Gianluca Mengozzi
Vicepresidente vicario

Nato a Livorno, è babbo di Anita e compagno di Irene. Dopo la maturità classica si iscrive alla facoltà di Architettura; durante gli studi è fotografo d'arte presso la Galleria degli Uffizi e scrive guide di Firenze per bambini. Si laurea a pieni voti con una tesi sulla tutela e restauro degli edifici danneggiati dalla guerra in ex-Jugoslavia. Accanto alla professione di architetto assume incarichi di docenza presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, insegnando diagnostica dell'edilizia storica. Dirige un progetto di restauro architettonico dell'Unione Europea in Congo RDC. A lungo militante di ARCI, viene chiamato a ricoprire il ruolo di funzionario, diventando prima responsabile del settore della solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo di ARCI Toscana e in seguito presidente regionale. Appassionato animatore sociale, è portavoce del Forum Toscano del Terzo Settore.

Risorse umane



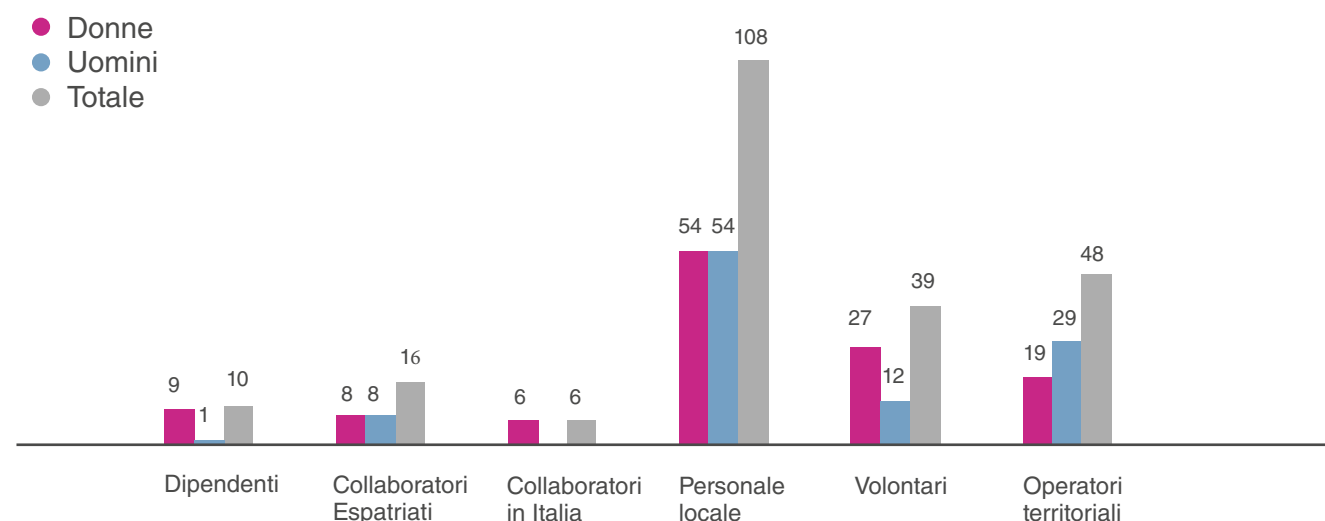
ARCS conta su una squadra di 227 persone composta da dipendenti, volontari, collaboratori, cooperanti all'estero, personale locale. Nel 2020 ognuno secondo il proprio ruolo e le proprie mansioni ha contribuito a realizzare la missione di ARCS. L'andamento triennale complessivo della forza lavoro costituita da dipendenti e collaboratori italiani ed espatriati subisce delle variazioni fisiologiche dovute alla variabilità della progettazione nell'arco dei tre anni ma si muove nel complesso su oscillazioni che non sono da ritenersi sostanziali.

subito per mesi un arresto delle attività e in un numero rilevante di casi la riprogrammazione di emergenza ha previsto lo spostamento delle agende direttamente al 2021. La pandemia ha sicuramente determinato un'inversione di tendenza rispetto al trend positivo che si era riscontrato negli ultimi anni in termini di crescita delle risorse umane coinvolte.

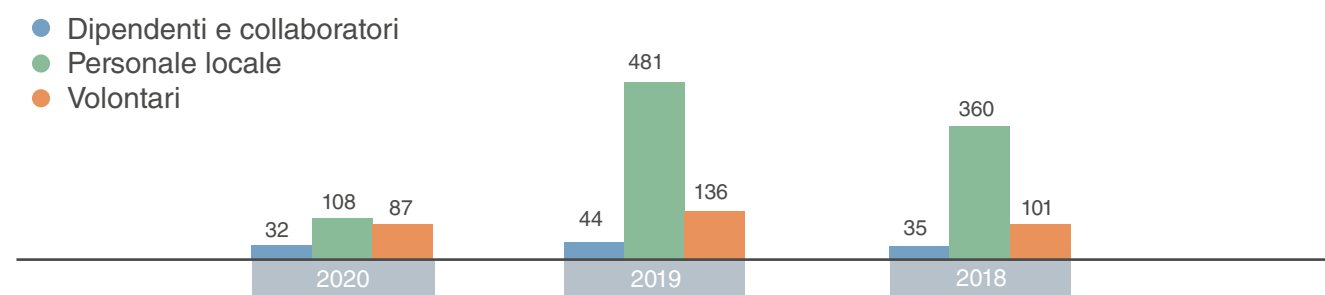
I dati numerici legati al volontariato e al personale locale hanno subito invece nel corso del 2020 un calo degno di nota. Le due sfere sono state evidentemente quelle maggiormente influenzate dall'emergenza sanitaria. I programmi di volontariato hanno



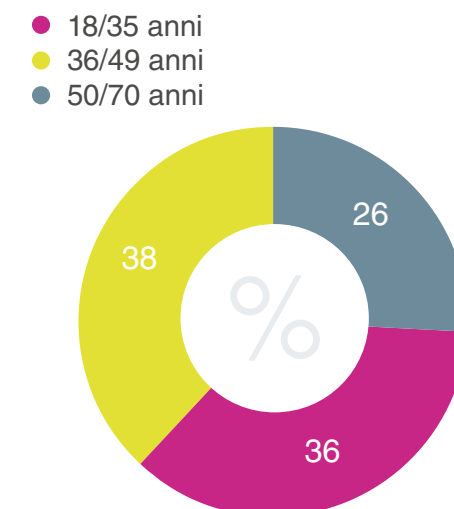
Segmentazione del personale nel 2020



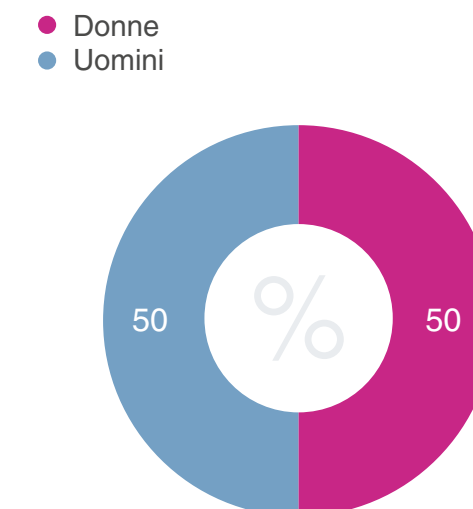
Andamento del personale negli ultimi tre anni



Fasce di età del personale locale

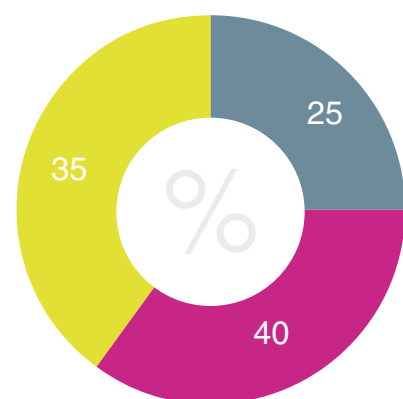


Personale locale diviso per genere



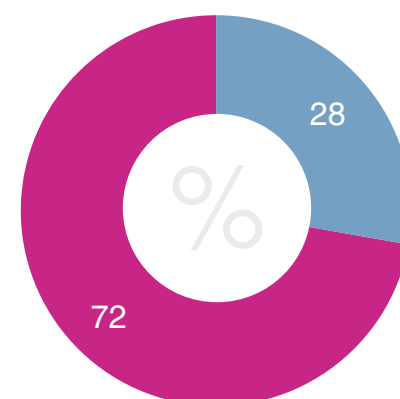
Fasce di età del personale italiano

- 18/35 anni
- 36/49 anni
- 50/70 anni



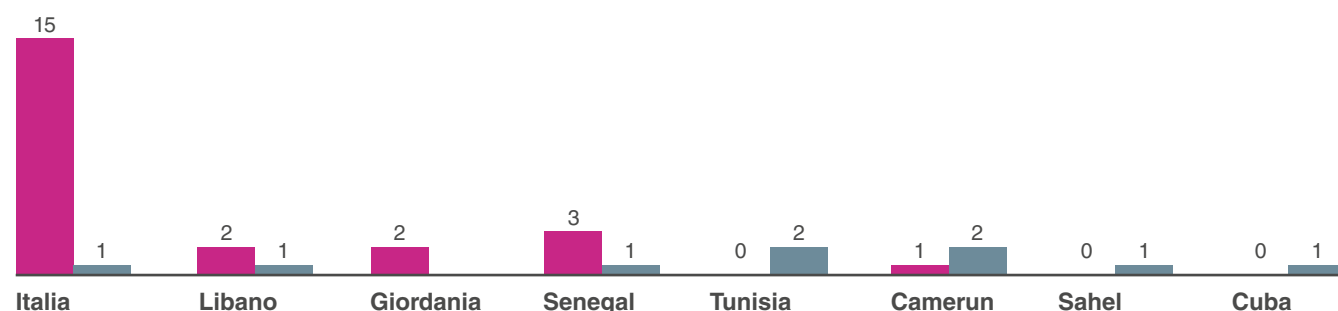
Personale italiano diviso per genere

- Donne
- Uomini



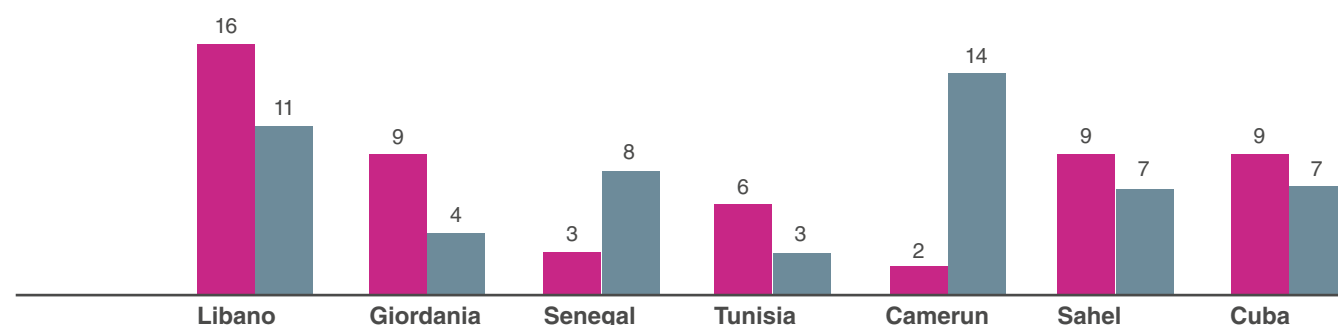
Scomposizione del personale italiano per area geografica

- Donne
- Uomini



Scomposizione del personale locale per area geografica

- Donne
- Uomini



Selezione del personale

ARCS garantisce parità di trattamento e pari opportunità a uomini e donne nel processo di individuazione, selezione, formazione del personale e nei criteri adottati per stabilire il sistema di avanzamento delle carriere e di retribuzione. ARCS promuove la diffusione di una cultura inclusiva che intende garantire il rispetto delle pari opportunità, ridurre situazioni di fragilità e valorizzare la diversità di pensiero, considerata una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita dell'organizzazione. La selezione del personale è effettuata sulla base delle professionalità e delle competenze rispetto alle esigenze dell'organizzazione, indipendentemente da caratteristiche personali – età, ge-

nere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose – secondo il principio di non-discriminazione.

Nonostante le oggettive difficoltà causate dalla diffusione della pandemia, ARCS ha aperto nel corso dell'anno 3 nuove posizioni per personale espatriato (una per la Giordania, due per il Libano) con contratti in partenza nel 2021. Ha assunto 3 nuove risorse in Italia, tutte donne, inquadrare come impiegate part time con CCNC ed una nuova collaboratrice con contratto Co.co.co. con mansioni di coordinamento della progettazione nell'area mediorientale.

Dati di sintesi del 2020

- 3 posizioni aperte, tre persone selezionate con contratto in partenza nel 2021
- 2 nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato
- 1 nuova assunzione con contratto a tempo determinato (da collaborazione precedentemente attivata)
- 1 nuova collaborazione con contratto Co.co.co attivata in Italia
- 4 nuove assunzioni di collaboratori espatriati

Percentuale di turn over volontario negativo 9,3%

Percentuale di turn over Positivo 21%

Percentuale di turn over complessivo 31%

ARCS pubblica principalmente la ricerca del personale volontario e non volontario tramite il proprio sito web, siti web di associazioni, mailing list istituzionale e attraverso tutti i canali nazionali e internazionali, interni o esterni, ritenuti idonei in base alla specificità della ricerca. Sono vietate tutte le forme di discriminazione, dirette e indirette, riguardo lo stato matrimoniale, di famiglia, di gravidanza, di maternità o paternità, effettua-

te durante meccanismi di preselezione e selezione.

Nel processo di selezione del personale ARCS fonda le proprie scelte sulla base della forza espressa dai curricula, delle competenze, delle capacità di gestire le interviste da parte dei candidati e attua tutte le misure legali per verificare e confermare l'integrità morale e la credibilità dei candidati.

Genere, diversità, non discriminazione e pari opportunità

In sintonia con i principi promossi dalla **Conferenza mondiale di Pechino (1995)** e in particolare con quello di Gender Mainstreaming, ARCS promuove l'equità e la parità tra i generi non solo al proprio interno ma anche attraverso la progettazione di interventi e programmi di cooperazione internazionale finalizzati a contrastare la disparità di genere.

ARCS sostiene i processi di affermazione e tutela delle pari opportunità e di empowerment di genere, aderendo ai principi della Convenzione Inter-

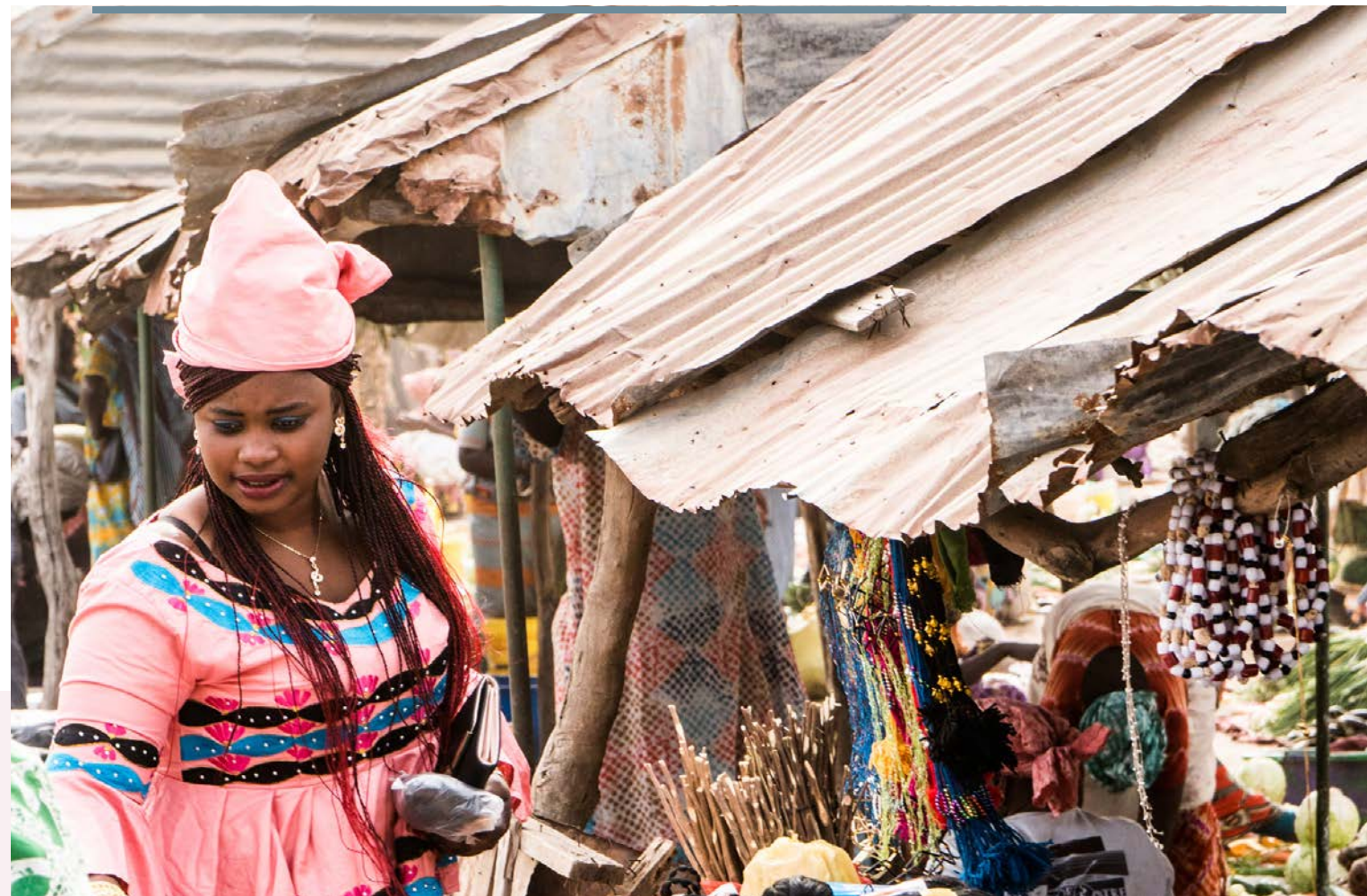
nazionale sull'eliminazione di ogni discriminazione nei confronti della donna adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (CEDAW 1979).

Bandisce ogni forma di discriminazione prescindendo da differenze di età, sesso, razza, condizioni fisiche, credo religioso. Vigila sull'adozione di un linguaggio che bandisca qualsiasi espressione o manifestazione di pregiudizi o stereotipi e si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate a ogni singolo individuo.

L'impegno di ARCS nei confronti della non discriminazione:

- offrire a tutti le stesse opportunità di dimostrare le proprie capacità senza distinzioni e discriminazioni di qualsiasi natura;
- combattere la discriminazione sul luogo di lavoro e promuovere l'equità al suo interno;
- promuovere una rappresentanza equilibrata di donne e di uomini all'interno dei propri organi sociali, del gruppo dei dipendenti, dei collaboratori, dei volontari, dei consulenti, incoraggiando un'equa ripartizione del potere decisionale tra donne e uomini di diversa cultura ed età a sostegno di una visione democratica dell'organizzazione gestionale dell'organizzazione;
- promuovere una rappresentanza equilibrata di donne e di uomini nei processi di selezione e reclutamento del personale, di avanzamento delle carriere, nei programmi di formazione e di sviluppo professionali;
- favorire l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali;
- garantire a tutti i candidati pari opportunità e parità di trattamento nelle procedure di individuazione, selezione e reclutamento del personale senza operare discriminazioni fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale o altro;
- rispettare il principio di inclusione nelle procedure di selezione e fornire a tutti i candidati pari opportunità di dimostrare pienamente le loro competenze individuando ed eliminando possibili rischi di discriminazione;
- basare i metodi di selezione del personale su valutazione obiettive delle competenze;
- eseguire revisioni periodiche dell'accessibilità della comunicazione e delle procedure di selezione;
- raccogliere le osservazioni dei candidati per poter migliorare il proprio operato;
- coinvolgere più valutatori nella selezione dei singoli individui in modo da avere una visione più completa, ricca, imparziale, obiettiva e professionale possibile, garantendo la parità di opportunità e di trattamento e riducendo il rischio di basare scelte e decisioni su visioni parziali o personali.

Leggi la gender policy di ARCS [CLICCA QUI](#) 



Codice etico

ARCS dispone di un codice etico approvato il 19 gennaio 2011 che viene regolarmente aggiornato. L'ultima revisione è stata approvata dal Consiglio Direttivo il 21 giugno 2019.

Esso dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti e condotta di tutto il personale di ARCS e gli obblighi che l'organizzazione ha verso i propri stakeholder. ARCS richiede che anche imprese fornitrici di beni o servizi riconoscano e applichino i valori etici espressi nel documento.

La completa adesione al Codice presuppone la corretta comprensione, la condivisione e l'impegno per la realizzazione della mission di ARCS. Il documento vuole rendere esplicito, trasparente ed efficace il modello di organizzazione, gestione e controllo della ONG, al fine di prevenire rischi di responsabilità, conflitti di interesse e reati cui può essere esposta nello svolgimento delle attività legate alla sua mission.

Leggi il codice etico di ARCS [CLICCA QUI](#) 

Salute e Sicurezza

L'organizzazione adotta una policy su salute, sicurezza e security che fornisce informazioni dettagliate sul funzionamento del sistema di sicurezza adottato. Essa riporta le linee guida essenziali relative alla definizione del sistema di valutazione del rischio e alla sua implementazione su scala locale.

ARCS dispone di un manuale e di una policy dedicati al sistema di gestione di salute, sicurezza e security che contengono standard e procedure generali. Dispone inoltre di manuali e piani di sicurezza specifici per i singoli Paesi nei quali opera.

Ogni persona ha la responsabilità di promuovere la sicurezza ed è tenuta a seguire tutte le regole e le procedure indicate nei piani di sicurezza. ARCS si impegna non solo a far rispettare un sistema di regole e raccomandazioni, ma anche a sostenere la diffusione di una cultura della sicurezza che miri ad accrescere la consapevolezza di ogni singolo individuo nei confronti di questi temi e a incoraggiare un approccio ed un comportamento proattivi.

La consapevolezza individuale è fondamentale nella gestione della sicurezza. Per questo ARCS considera la fase di formazione del personale come una delle più importanti misure di mitigazione dei rischi. Tutto il personale è invitato a considerare che qualsiasi violazione delle linee guida sulla sicurezza viene considerata come una grave violazione disciplinare.

ARCS invita a seguire prima di tutto alcune raccomandazioni di base:

- non sottovalutare mai l'importanza dell'applicazione delle norme di sicurezza che vengono comunicate durante le sessioni di formazione e che sono raccolte all'interno dei piani e dei manuali di sicurezza;
- mettere in pratica il principio della "formazione continua" tramite i siti di aggiornamento e approfondimento che vengono segnalati;
- non "interpretare" le regole;
- sviluppare un atteggiamento proattivo nei confronti della sicurezza;
- tenere sempre un comportamento discreto e prudente;
- mantenere alta l'attenzione su potenziali pericoli.

L'organizzazione adotta metodologie e strumenti in grado di mettere in luce tutti i rischi prevedibili connessi a contesti, ruoli o attività, stabilisce misure di mitigazione di tali rischi, per proteggere le persone e fornire loro un adeguato supporto in caso di emergenze e crisi. L'adesione alla politica di sicurezza è obbligatoria e vincolante per chiunque lavori o collabori con ARCS. Essa si applica a persone, proprietà, risorse, e documenti che appartengono o sono disponibili ad ARCS.

Il manuale di sicurezza specifico per i vari Paesi viene sottoposto a revisione e aggiornamento ogni sei mesi e comunque sempre in occasione dell'attivazione di un nuovo progetto, dell'arrivo di nuovo personale o di modifiche rilevanti dello stato di sicurezza nel Paese. Il manuale contiene l'organigramma e una descrizione delle responsabilità delle figure incaricate di gestire sicurezza nel Paese, un'analisi del contesto politico, economico, sociale e ambientale che concorre a definire e classificare lo stato di sicurezza dei luoghi secondo una scala di valori in linea con quella stabilita dall'Ambasciata di riferimento. Contiene le regole che definiscono la relazione con la rappresentanza diplomatica soprattutto in caso di emergenze e crisi sottolineando il principio cardine del crisis management che è quello dell'univocità della catena decisionale. Contiene la lista di contatti di emergenza, regolamenti e standard per uffici e alloggi, equipaggiamenti, bagaglio di emergenza, sistemi di comunicazione, gestione documenti, fotografie, norme antincendio, vaccinazioni obbligatorie e altre informazioni utili di carattere generale.

Sono inserite inoltre raccomandazioni legate a situazioni di socializzazione, prevenzione medica, igiene e alimentazione, gestione dello stress, relazione con la popolazione locale, e indicazioni specifiche per le donne. All'interno del manuale sono presentate procedure di: segnalazione di eventi, gestione delle emergenze/crisi, evacuazione e ibernazione, incendio, salvaguardia di minori e adulti

vulnerabili, emergenza medica, assistenza e rimpatrio sanitari, primo soccorso, viaggi, trasporti guida e veicoli, gestione di check point e incidenti stradali, rapimento e violenza, anticorruzione e protezione dei dati.

Esse sono modulate per prevenire o mitigare le possibili conseguenze e rendere tollerabile il livello di rischio associato ai pericoli analizzati nelle sezioni dedicate alla valutazione dei rischi (fonti: Viaggiare Sicuri, INFORM, GFDRR del World Bank Group, ACLED). Essi possono essere naturali (ad esempio terremoti o alluvioni); legati contesto socio-politico (ad esempio atti terroristici, rapimenti, manifestazioni violente); legati alla salute e all'incidenza di particolari malattie; infrastrutturali o tecnici (es. blackout, incendi); operativi organizzativi (es. guida, incidenti).

In Italia ARCS segue e applica la normativa prevista dal decreto 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro,

Dispone di un documento di valutazione dei rischi e di un piano di gestione delle emergenze per la sede di Roma. Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08. Tutti i dipendenti della sede di Roma hanno ricevuto la formazione di sicurezza prevista dalla normativa. Nel 2020 sono state rinnovate le idoneità di tutti i dipendenti tramite visite mediche presso il Medico del Lavoro di ARCS.



Assicurazioni sanitarie

Tutto il personale di ARCS è coperto da assicurazioni di vario tipo. Per i cooperatori all'estero vengono accese come base polizze assicurative SISCOS (Resident no problem). Per i volontari vengono accese polizze assicurative SISCOS e/o quelle specifiche previste dal programma di volontariato (SCU, ESC). Dipendenti e collaboratori in Italia con busta paga sono coperti da sinistri sul lavoro tramite polizza obbligatoria INAIL. L'INPS copre malattia e gravidanza a collaboratori e dipendenti. In particolari condizioni ARCS può decidere di accendere ulteriori polizze. Nel 2020 sono state accese polizze integrative per il rischio COVID-19 per dipendenti e collaboratori con Global Broker.

Contrasto ad abusi, sfruttamento e molestie

ARCS riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione.

ARCS condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e/o ai principi del suo codice etico. La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale nell'ambiente di lavoro e nella realizzazione di interventi di cooperazione internazionale è un diritto inviolabile della persona.

ARCS s'impegna ad attuare misure diversificate, tempestive e imparziali per prevenire e contrastare abusi e molestie anche attraverso il ricorso a opportuni strumenti disciplinari offerti dalla normativa vigente, e secondo un approccio incentrato sulle esigenze della vittima di molestie, abusi o sfruttamento sessuali, e basato sul rispetto dei diritti umani, così come sui principi di riservatezza, sicurezza e non discriminazione.

Contratti e retribuzioni nel 2020

ARCS inquadra il personale con il Contratto Collettivo Nazionale del Commercio. Fa riferimento a esso per la definizione dei livelli retributivi. Per il personale espatriato o locale in forza nei Paesi, le retribuzioni sono equiparate a norme nazionali, ai livelli di costo, qualità e sicurezza della vita nel Paese, al mercato di lavoro locale e riguardano qualifiche non previste da un contratto nazionale o dal CCNL di riferimento applicato dall'organizzazione.

Dati di sintesi

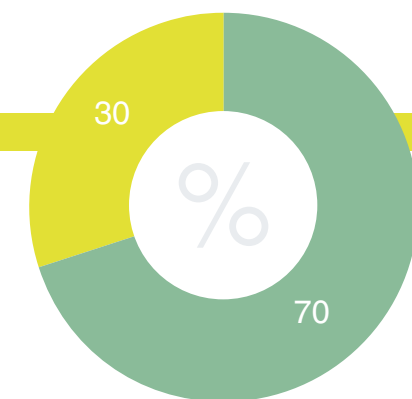
Il **90** % dei dipendenti è a tempo indeterminato

Il **50** % dei dipendenti è part time*

*in nessun caso inferiore al 70%del tempo pieno

Tipologie contrattuali applicate

- Dipendente con CCNC
- Collaboratori Co.co.co



Tipologia del personale	Età media	Anzianità media aziendale
Dipendenti	42 anni	7,5 anni
Collaboratori espatriati	41 anni	3 anni
Collaboratori in Italia	40,8 anni	3,8 anni

Incarichi professionali attivati nel 2020*	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Uomini	8	25.742,50 euro	3.217,81 euro
Donne	7	28.000,00 euro	4000,00 euro

*solo parzialmente di competenza finanziaria del 2020

Personale espatriato (Co.co.co)	RAL minima	RAL massima	Importo medio
Donne	22.800,00 euro	37.885,00 euro	31.264,00 euro
Uomini	24.600,00 euro	45.948,00 euro	34.717,00 euro

Collaboratori (Co.co.co)	RAL minima	RAL massima	RAL media
Donne	12.600,00 euro	31.200,00 euro	23.430,00 euro
Uomini	n.a.	n.a.	n.a.

Dipendenti tempo indeterminato full time	RAL minima	RAL massima	RAL media
Donne	22.548,93 euro	55.327,55 euro	42.655,00 euro
Uomini	n.a.	40.517,00 euro	40.517,00 euro

Dipendenti tempo indeterminato part time	RAL minima	RAL massima	RAL media
Donne	14.500,00	33.200,00	21.380,00 euro
Uomini	n.a.	n.a.	–

Volontariato

ARCS dedica grande attenzione alla preziosa risorsa del volontariato. Ogni anno sono molti i volontari che scelgono di avvicinarsi al campo della solidarietà internazionale facendo un'esperienza in ARCS. Negli ultimi dieci anni l'organizzazione ha mobilitato circa un migliaio di volontari coinvolgendoli nelle varie iniziative di volta in volta attivate in oltre 15 Paesi del mondo.

I programmi di formazione che caratterizzano l'avvio di ogni progetto di volontariato trattano diversi argomenti. Tra i principali figurano: presentazione del programma specifico e obiettivi, non-formal learning, competenze trasversali, ruolo dei volontari, presentazione dell'ente di accoglienza e delle attività di volontariato, presentazione del tutor, corso di lingua, aspetti culturali e di sicurezza sul territorio, elementi di comunicazione e disseminazione dell'esperienza. Quando i programmi implicano la presenza di organizzazioni di accoglienza esse possono affrontare tematiche particolari in relazione al contesto e alla specificità delle attività da svolgere come: introduzione sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, introduzione alle normative di comportamento in caso di evento sismico, aspetti psicosociali del trauma, come agire in contesti marginali e fragili, la relazione di aiuto e le responsabilità del volontario in contesti di post-disastro ambientale.

Nel 2020 ARCS ha attivato programmi di servizio civile universale che sfortunatamente ha subito rallentamenti per

via della complessa situazione di emergenza sanitaria globale. I volontari sono dovuti rientrare in Italia per alcuni mesi sospendendo così il proprio programma che è stato riattivato solo in autunno. Il gruppo di volontari previsto per l'ultima annualità del progetto Youthquake ha visto una riduzione in termini numerici. Nonostante questo, tutte le attività sono state portate avanti con successo e la seconda fase del progetto in avvio nel 2021 nasce con migliori auspici.

«Come cittadino e studente universitario, in un anno accademico colpito dal coronavirus, ero convinto che partecipare a un progetto come Youthquake sarebbe stato il modo migliore per passare l'estate, facendo qualcosa che mi avrebbe fatto crescere come persona, avrebbe arricchito le mie competenze sociali, culturali e linguistiche, grazie alla collaborazione con nuove persone con lo scopo di contribuire con un piccolo granello di sabbia a migliorare la società. Sono molto grato ad ARCS, YesEuropa, Borgofuturo ed Erasmus + per l'opportunità che ho avuto, specialmente in considerazione dell'insolita e drammatica situazione in cui ci siamo trovati a vivere causata dalla pandemia. Me ne sono andato con la sensazione di aver vissuto un'esperienza di crescita, che mi ha permesso non solo di incontrare persone fantastiche e molto diverse da me, ma anche di conoscermi meglio e di aprire la mente a nuove prospettive per affrontare i problemi.»

Alfonso Lázaro
volontario nell'ambito del progetto Youthquake



Tipologie di volontariato	Donne	Uomini	Numero di ore di lavoro donate	Età media dei volontari
SCU	2	2	2.400	27
SVE/ESC	25	9	16.240	25
Operatori territoriali	19	29	1.920	Dato non disponibile
Altre tipologie di volontariato (torno subito)	–	1	347	35

Rimborsi erogati

Tipologie di volontariato	Numero volontari	Importo complessivo
SCU	4	2.000 euro vitto + 15.600 euro erogati dal dipartimento servizio civile
SVE/ESC	34	10.000 secondo gli standard di programma che includono pocket money e vitto

Formazione	Donne partecipanti	Uomini partecipanti	Ore erogate	Modalità di erogazione
SCU	2	2	42	In presenza, collettiva per i 4 volontari
SVE/ESC	21	9	720	In presenza, per ogni flusso di volontariato



Centro di documentazione Tom Benetollo

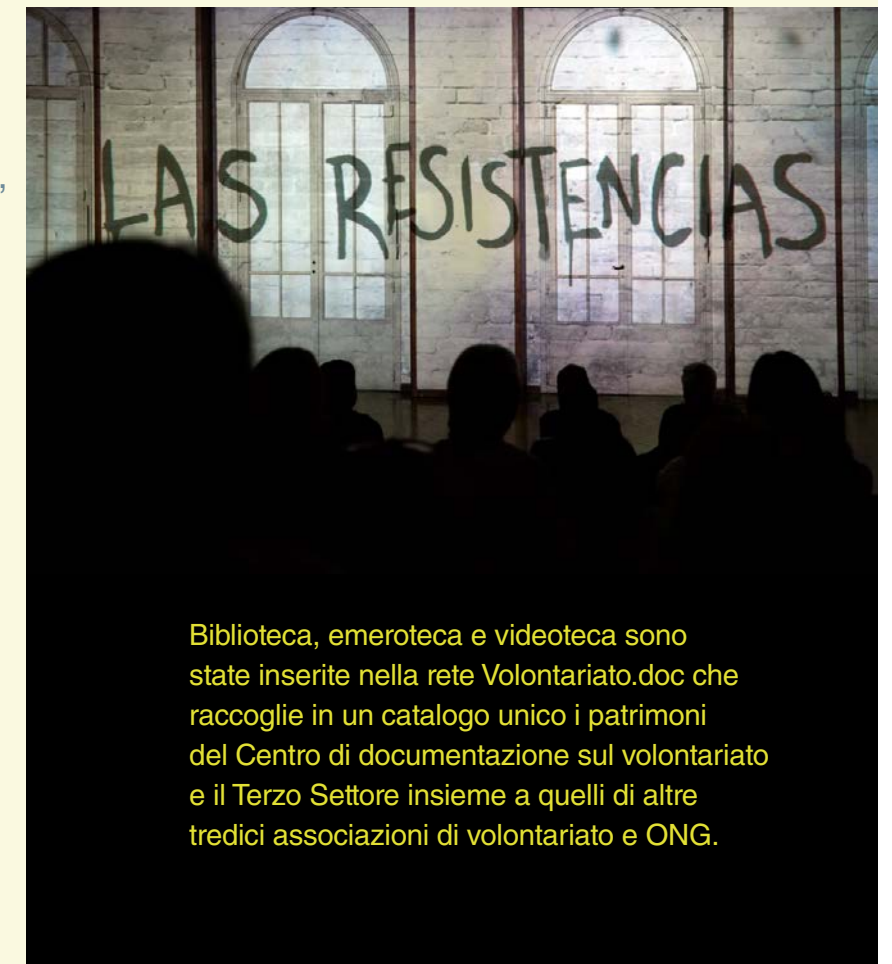
Il Centro Tom Benetollo, intitolato alla memoria di uno degli ex presidenti di ARCI, è stato inaugurato nel gennaio 2013. Il centro raccoglie il patrimonio documentale, cartaceo e digitale di ARCS ed è stato creato per formare e informare la società civile rispetto a temi dell'associazione. Ubicato nella sede centrale di ARCS, è aperto al pubblico solo su prenotazione.

Il Centro accoglie una biblioteca multimediale di circa **800 volumi** in varie lingue, riviste, circa **150 tra film e video**, un archivio fotografico contenente più di **20.000 fotografie**, e materiale informativo e divulgativo (brochure, riviste, manifesti) realizzato dalle ONG e dalle associazioni partner.

Il Centro è specializzato nelle varie aree di intervento della cooperazione internazionale: empowerment delle donne, sviluppo rurale, ambiente, diritti umani, economia sociale e solidale, educazione e diritti dell'infanzia, capacity building della società civile nei Paesi d'intervento, informazione e partecipazione democratica, salute sessuale e riproduttiva. Il tipo di attività documentata, frutto della collaborazione

tra soggetti diversi come enti internazionali, istituzioni nazionali e locali, enti di ricerca, ONG, organizzazioni e associazioni, lo caratterizza come un centro di documentazione internazionale e interculturale.

I materiali e la documentazione raccolti in trenta anni di attività in Italia e nel mondo sono stati archiviati e organizzati in modo da poter essere consultati dal personale interno e da utenti esterni.



Biblioteca, emeroteca e videoteca sono state inserite nella rete Volontariato.doc che raccoglie in un catalogo unico i patrimoni del Centro di documentazione sul volontariato e il Terzo Settore insieme a quelli di altre tredici associazioni di volontariato e ONG.

Cosa facciamo



Cooperazione internazionale
allo sviluppo ed emergenza

Volontariato, educazione allo sviluppo
e alla cittadinanza globale

Progetti del 2020

Focus su parità di genere e tutela
di minori e adulti vulnerabili

Elementi di un nuovo approccio
metodologico per il futuro

Lobbying e advocacy, campagne
ed eventi

Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza

ARCS si occupa di progetti di solidarietà, cooperazione internazionale, emergenza, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale, volti a favorire e promuovere la partecipazione attiva di cittadine, cittadini e comunità alla costruzione di processi di pace, democrazia, inclusione sociale e all'affermazione dei diritti umani. L'impegno per i diritti dell'infanzia e la sua autodeterminazione, l'empowerment economico e sociale di genere, la sostenibilità ambientale e sociale nella ricerca del benessere globale, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e materiale, la tutela dei beni comuni, il protagonismo delle minoranze e dei migranti, la solidarietà nell'emergenza legata all'aiuto umanitario: su questi obiettivi principali ARCS declina le sue azioni progettuali per contrastare povertà, violenza ed emarginazione sociale.

La sua cooperazione è basata sui principi dell'ownership democratica, della parità di genere, sulla centralità delle relazioni tra comunità. Partenariati e collaborazioni si costruiscono sulla comune condivisione della centralità della partecipazione attiva nelle relazioni territoriali.

Attraverso le attività di informazione e sensibilizzazione, le campagne di fundraising, le azioni volte alla valorizzazione del volontariato internazionale, lo scambio di buone prassi tra soggetti attivi nella formazione e nella ricerca, ARCS coinvolge soprattutto le giovani generazioni in un percorso di consapevolezza e formazione/autoformazione sui temi dell'interdipendenza e della cre-

scita sostenibile. Il protagonismo delle comunità nella costruzione di rapporti di cooperazione si esprime anche nell'attenzione di ARCS al coinvolgimento dei migranti, protagonisti dei processi di relazione e cooperazione con i loro Paesi di origine.

Gli ambiti della progettazione

- Diritti umani, democrazia, pace
- Dialogo interculturale
- Ownership democratica
- Empowerment e parità di genere
- Lavoro dignitoso
- Inclusione sociale
- Migrazioni e co-sviluppo
- Aiuto umanitario e rifugiati
- Ambiente, beni comuni ed energia rinnovabile
- Agroecologia, sviluppo rurale e sovranità alimentare
- Salute
- Infanzia
- Tutela del patrimonio materiale e immateriale
- Turismo sostenibile
- Volontariato ed educazione alla cittadinanza globale
- Istruzione e formazione
- Educazione formale e informale
- Promozione culturale

Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

ARCS valorizza e promuove iniziative di educazione alla cittadinanza globale, attività di volontariato attraverso l'organizzazione di campi di conoscenza, workshop di documentazione sociale, Servizio Civile Universale (SCU), Servizio Volontario Europeo-Corpi Europei di Solidarietà, scambi giovanili. Organizza opportunità formative internazionali anche grazie a convenzioni stipulate con università e centri di ricerca.

Oltre alla promozione del volontariato tra i giovani, ARCS ha intrapreso un percorso di rafforzamento del proprio tessuto associativo, dei propri operatori, dipendenti e reti territoriali.

Attraverso una programmazione finanziata nell'ambito del programma Erasmus Plus e promossa dal partner francese FCSF – Fédération des Centres Sociaux et Socioculturels de France, sta realizzando progetti di scambio di buone pratiche (Findyourself, C'est possible, UE - Together we can do it!) dedicati a referenti e volontari di organizzazioni europee che lavorano con e per i giovani e gli adulti, per apprendere metodi nuovi e rafforzare nelle organizzazioni coinvolte la capacità di agire secondo una prospettiva euro-mediterranea.

Educazione alla cittadinanza globale

Gli interventi di Educazione alla cittadinanza globale hanno gli obiettivi di contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba e favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) raccontando anche il ruolo e l'importanza della cooperazione allo sviluppo nella risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, in particolare quelle connesse al fenomeno migratorio.

Servizio Volontario Europeo/Corpi Europei di solidarietà

ARCS è accreditata dall'Agenzia Nazionale Giovani come ente di invio di volontari per il Servizio Volontario Europeo ora Corpi Europei di Solidarietà, un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Erasmus Plus. Il Servizio Volontario Europeo offre ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, promuovendo integrazione sociale e partecipazione attiva.



Scambi culturali

Gli scambi culturali permettono di fare un'esperienza di volontariato di breve durata. Consentono di viaggiare e conoscere altre culture e rappresentano una grande opportunità di apprendimento culturale, sociale e linguistico. Negli scambi vengono coinvolti gruppi di giovani di diverse nazionalità che si incontrano per condividere attività educative e formative. Diritti umani, cittadinanza attiva e nuovi media sono le tematiche sulle quali ARCS ha incentrato questi scambi.

Servizio Civile Universale

Lo svolgimento del Servizio Civile all'estero offre ai giovani una occasione unica di crescita e arricchimento personale e professionale e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli. La prima fase di servizio coincide con un periodo di formazione che si svolge in Italia. Si parte dalla formazione generale che fornisce le linee guida su quelli che sono i valori fondanti dell'esperienza di SCU, proseguendo con la formazione specifica che caratterizza ciascun progetto in maniera peculiare e funzionale a ciò che il volontario andrà a svolgere, concludendo con la formazione in itinere. (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale). Il Servizio Civile all'estero dura generalmente 12 mesi e prevede una permanenza all'estero di almeno 10 mesi.

Campi di conoscenza, fotografia sociale e workshop

Negli ultimi anni, ARCS concentra le attività dei campi di volontariato in workshop documentali – video o fotografici – con tutor professionisti del settore, nella convinzione che il mezzo visivo sia uno strumento privilegiato per conoscere e interpretare la realtà, oltre che per creare partecipazione e condivisione.

Un campo di volontariato è un'esperienza formativa unica, che permette di entrare in contatto direttamente con la quotidianità delle realtà locali. Per un periodo di circa 3 settimane, volontari italiani e comunità locali si ritrovano vicini per riflettere su valori come l'educazione sociale e il rispetto delle diversità.

Lewis Hine, uno dei grandi protagonisti della fotografia sociale, sociologo e fotografo statunitense, considerava la fotografia uno strumento di denuncia e un acceleratore del cambiamento sociale e a tali funzioni si ispirano anche i workshop di ARCS. Sfortunatamente nel 2020 ARCS ha dovuto sospendere tale attività a causa della pandemia. Non appena le condizioni di sicurezza lo renderanno nuovamente possibile ARCS riprenderà a organizzare i workshop per i quali ha già pianificato nuove e coinvolgenti destinazioni.



Progetti del 2020



Nel 2020 si registrano 35 progetti attivi nelle aree di intervento, tra chiusi, in corso e avviati, mentre sono 7 quelli che sono stati approvati durante l'anno ma il cui avvio è previsto nel 2021.

La maggior parte di essi è coordinata da ARCS come capofila, in 10 progetti l'organizzazione interviene invece nella funzione di partner, come ad esempio in alcuni interventi guidati dalla rete ARCI: si tratta del progetto di servizio civile "Giovani solidali per comunità resilienti" e di "TATAOUI: promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile in Tunisia." L'organizzazione Piccoli Progetti Possibili onlus guida "AMAM: Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento" che si svolge in Marocco e "STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla Ripartenza in Tunisia." CEFA onlus è capofila di "Incubatori di impresa in Marocco" e "Pinocchio." "Social Business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès" è della ONG ASES, mentre "Doolel" è del Comune

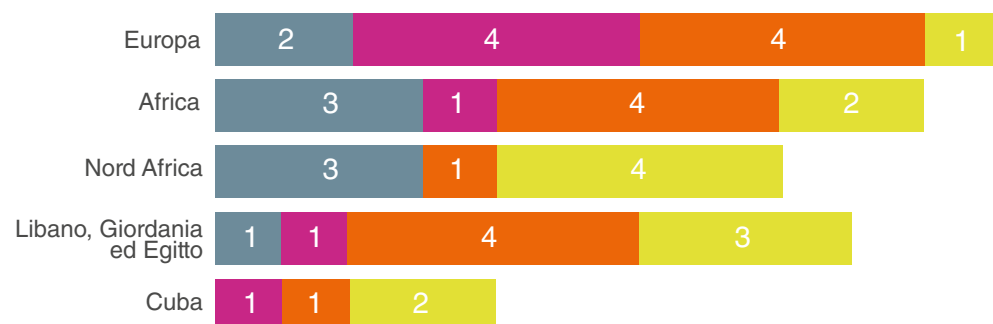
di Rimini. L'associazione Fédération des Centres Sociaux et Socioculturels de France guida "C'est possible.UE" e "Fini-diyourself" e per concludere il progetto "CETAL" è capitanato da Lèris.

I progetti di ARCS si configurano nelle varie aree d'intervento come parti di programmi di più ampio respiro, come tasselli di disegni più complessi che rispondono a strategie di intervento di lungo periodo.

Gli interventi nascono nella cornice di riferimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Alcuni di essi possono essere considerati trasversali a tutti i progetti e a tutte le aree. Si tratta in particolare dell'obiettivo 5 dedicato alla parità di genere, dell'obiettivo 10 dedicato alla riduzione delle disuguaglianze e dell'obiettivo 17 dedicato alla partnership per gli obiettivi.

Progetti del 2020

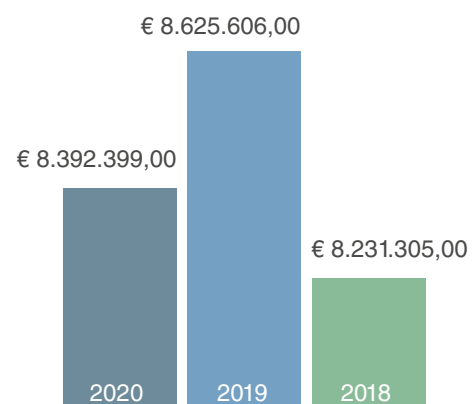
● Avviati ● In avvio nel 2021 ● In corso ● Chiusi



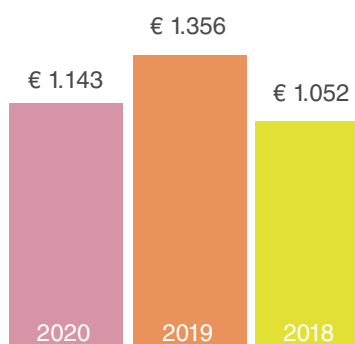
Principali elementi finanziari

ARCS ha registrato nel 2020 proventi e ricavi per 8.392.399, leggermente in calo rispetto al 2019, il risultato gestionale positivo è di 1.143. La fonte principale di proventi e ricavi deriva da contratti con enti pubblici che complessivamente ammonta a 5.358.990 di cui 3.059.612 effettivamente ricevuti nel corso del 2020.

Andamento di proventi e ricavi 2018/2020



Andamento del risultato gestionale 2018/2020



I Proventi e ricavi del 2020 da contratti con enti pubblici ammontano a 5.358.990 euro e sono così ripartiti:

- MAE (AICS, DGCS, UTL e DGPSP) € 1.955.488
- UE (Commissione Europea, Consiglio d'Europa) € 348.411
- OCHA - Nazioni Unite € 206.167
- Ministero dell'Interno € 450.459
- Enti Locali € 98.996
- Risorse pubbliche ricevute non spese anno precedente 2.299.378

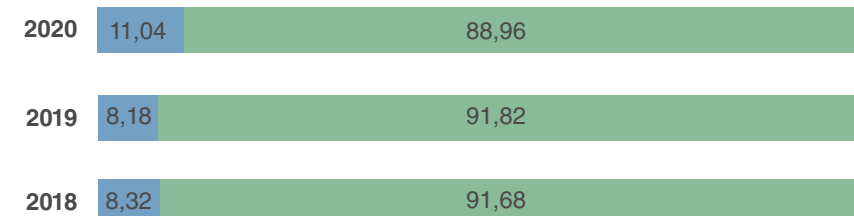
I Proventi e ricavi del 2020 da privati ammontano a 2.994.356 e sono così ripartiti:

- Associazioni internazionali 1.237
- Donazioni da Privati, Associazioni italiane e Comitati Arci 38.855
- Otto per mille Tavola Valdese, PCM 113.139
- Fondazione San Zeno 186.660
- Fondazione Terzo Pilastro 40.000
- 5xMille 1.709
- Servizio Civile 7.649
- CEI 15.000
- Partner progetto 171.405
- Spese anticipate anno in corso 2.045.915
- Risorse ricevute non spese anno precedente 372.787

Gli oneri del 2020 ammontano a 8.392.399 euro. L'88,96% dei fondi è dedicata alla realizzazione di progetti e interventi nelle aree in cui è attiva ARCS: Medio Oriente, Nord-Africa e Africa, America Latina, Europa. La progettazione può essere suddivisa in tre grandi tipologie: di emergenza, di sviluppo, di volontariato e di educazione alla cittadinanza globale.

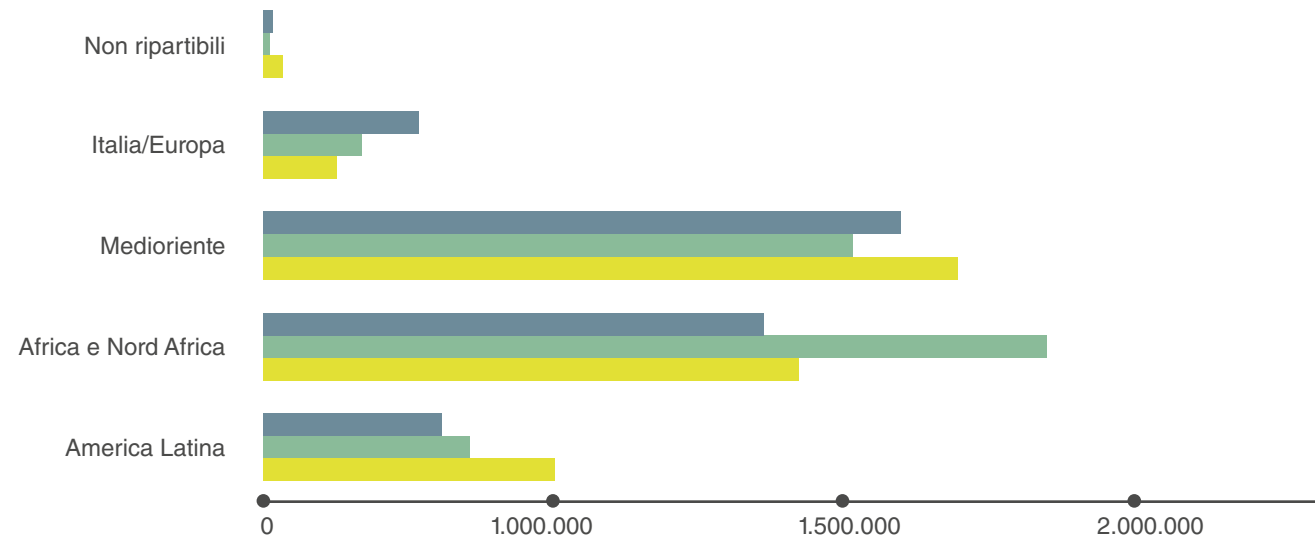
Andamento impiego fondi struttura/progetti nel triennio 2018/2020

● Struttura ● Progetti



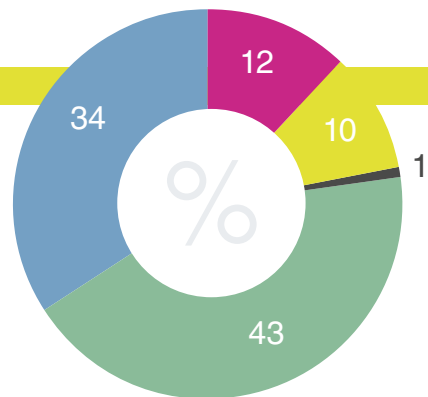
Impieghi per area geografica nel triennio 2018/2020

● 2020 ● 2019 ● 2018



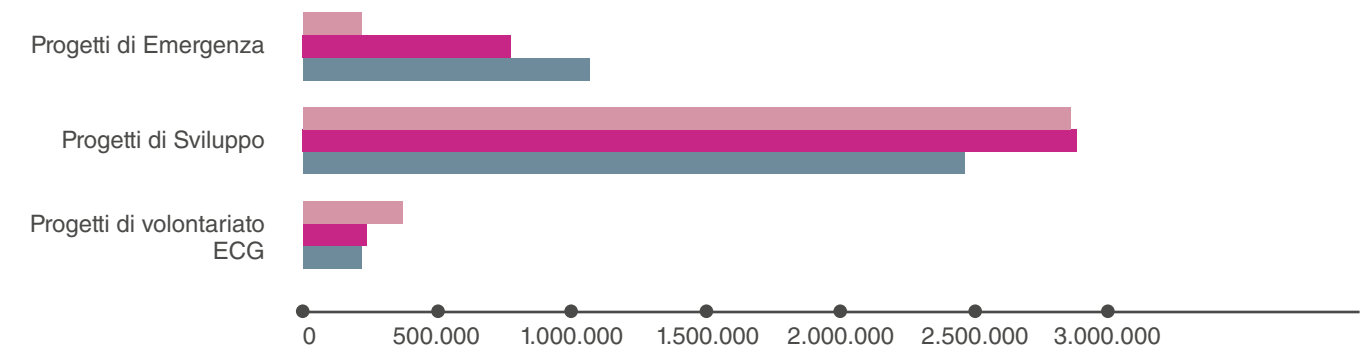
Impieghi nel 2020 per area geografica in %

● Medioriente
● Africa
● America Latina e Cuba
● Italia e Europa
● Non ripartibili



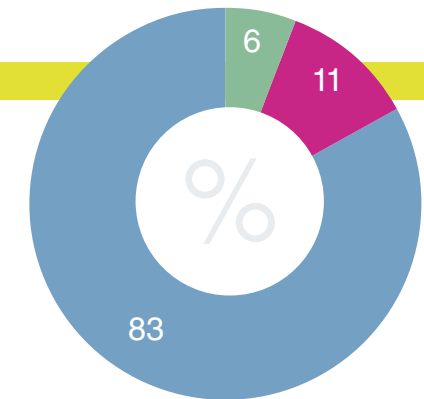
Impieghi per tipologia di progetto nel triennio 2018/2020

● 2020 ● 2019 ● 2018



Impieghi per tipologia nel 2020 in %

● Educazione e informazione alla cittadinanza Globale
● Progetti di sviluppo
● Progetti di emergenza



Dati di sintesi nelle aree di intervento

AMERICA LATINA

Cuba

Indice di sviluppo umano 0.783
Posizione 70
Gender Development Index (GDI) 0.944
Gender Inequality Index (GII) 0.304

- 1 progetto in corso
- 1 progetto approvato e con avvio nel 2021
- 2 progetti chiusi

Principali ambiti della progettazione

Agroecologia, sviluppo rurale e sovranità alimentare
Tutela del patrimonio materiale e immateriale
Turismo sostenibile
Promozione culturale

Principali finanziatori

- AICS
- Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano
- Regione Lazio
- Otto per mille della Chiesa Valdese



MEDIO ORIENTE

Libano, Giordania ed Egitto

Indice di sviluppo umano in Giordania 0.729
Posizione 102
Gender Development Index (GDI) 0.875
Gender Inequality Index (GII) 0.450

Indice di sviluppo umano in Libano 0.744
Posizione 92
Gender Development Index (GDI) 0.892
Gender Inequality Index (GII) 0.411

Indice di sviluppo umano in Egitto 0.707
Posizione 116
Gender Development Index (GDI) 0.882
Gender Inequality Index (GII) 0.449

- 4 progetti in corso
- 1 progetto approvato e con avvio nel 2021
- 1 progetto avviato
- 3 progetti chiusi

Principali ambiti della progettazione

Empowerment e parità di genere
Lavoro dignitoso
Inclusione sociale
Aiuto umanitario e rifugiati
Salute
Infanzia

Principali finanziatori

- AICS
- UN OCHA
- Tavola Valdese
- Fondazione San Zeno
- Regione autonoma della Sardegna



NORD-AFRICA

Tunisia, Marocco

Indice di sviluppo umano in Tunisia 0.740
Posizione 95
Gender Development Index (GDI) 0.900
Gender Inequality Index (GII) 0.296

Indice di sviluppo umano in Marocco 0.686
Posizione 121
Gender Development Index (GDI) 0.835
Gender Inequality Index (GII) 0.454

- 1 progetto in corso
- 3 progetti avviati
- 4 progetti chiusi

Principali ambiti della progettazione

Empowerment e parità di genere
Lavoro dignitoso
Agroecologia, sviluppo rurale
Turismo sostenibile
Tutela del patrimonio materiale e immateriale
Migrazioni e co-sviluppo

Principali finanziatori

- AICS
- Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Regione Emilia-Romagna
- Regione Sardegna
- ARCI Modena

AFRICA

Senegal, Sahara occidentale, Camerun

Indice di sviluppo umano in Senegal 0.512
Posizione 168
Gender Development Index (GDI) 0.870
Gender Inequality Index (GII) 0.533

Indice di sviluppo umano in Camerun 0.563
Posizione 153
Gender Development Index (GDI) 0.864
Gender Inequality Index (GII) 0.560

Dati non disponibili per il Sahara occidentale

- 4 progetti in corso
- 1 progetto approvato e con avvio nel 2021
- 3 progetti avviati
- 2 progetti chiusi

Principali ambiti della progettazione

Lavoro dignitoso
Inclusione sociale
Empowerment e parità di genere
Migrazioni e co-sviluppo
Ambiente, beni comuni ed energia rinnovabile
Agroecologia, sviluppo rurale e sovranità alimentare

Principali finanziatori

- AICS
- Delegazione dell'Unione Europea in Camerun
- Otto per mille della Chiesa Valdese
- Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Regione Emilia-Romagna
- Regione Marche
- Comune di Rimini



ITALIA-EUROPA

Indice di sviluppo umano in Italia 0.892
Posizione 29
Gender Development Index (GDI) 0.968
Gender Inequality Index (GII) 0.069

- 4 progetti in corso
- 4 progetti approvati e con avvio nel 2021
- 2 progetti avviati
- 1 progetto chiuso

Principali ambiti della progettazione

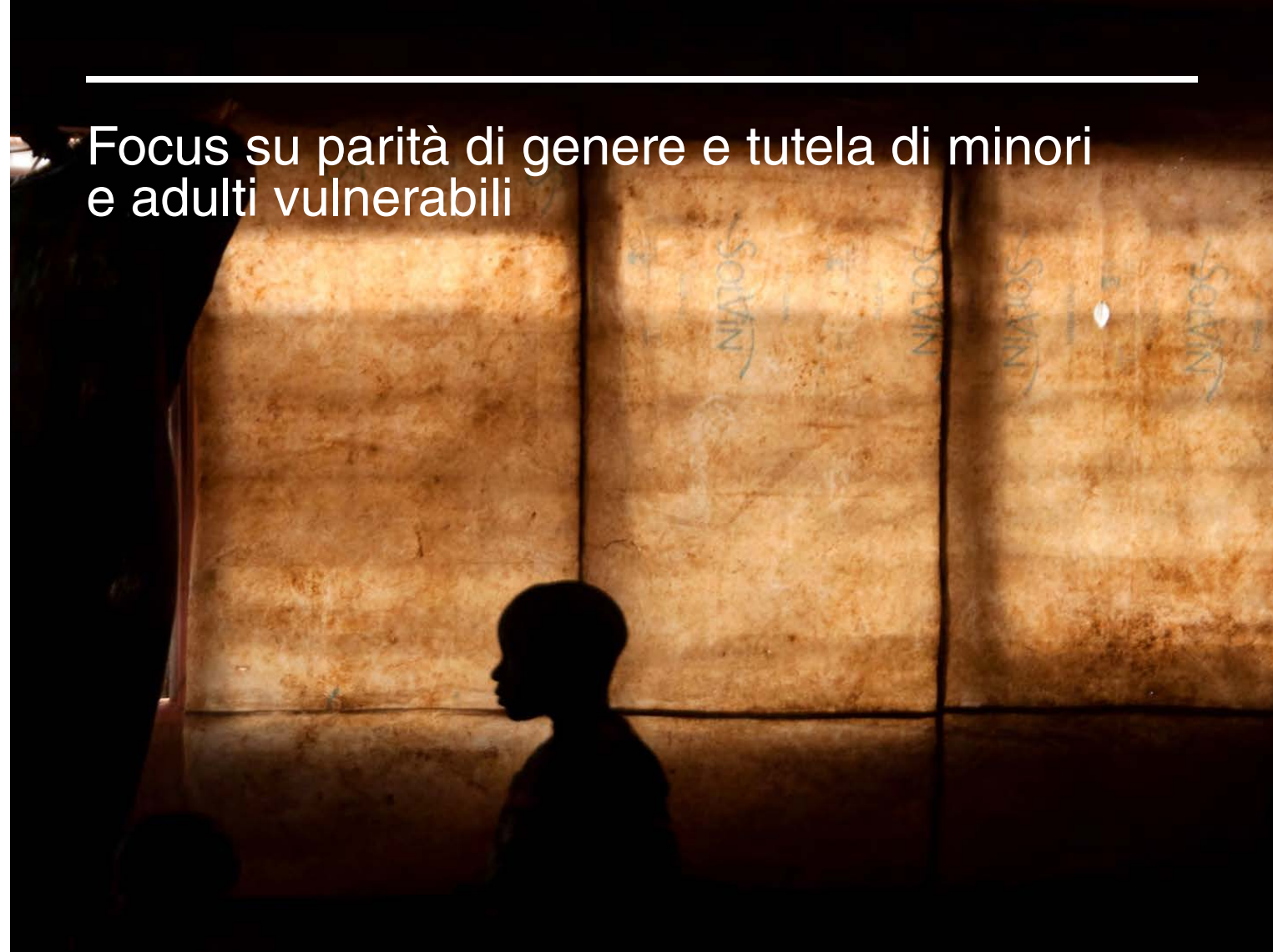
Volontariato ed educazione alla cittadinanza globale
Dialogo interculturale
Istruzione e formazione
Educazione formale e informale
Promozione culturale

Principali finanziatori

- AICS
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese
- Agenzia Nazionale Giovani, Programma Erasmus Plus
- Agenzia nazionale francese, EACEA Programma Erasmus Plus
- Dipartimento Servizio Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri



Focus su parità di genere e tutela di minori e adulti vulnerabili



Il quadro entro cui ci muoviamo nel 2020 rende ancora necessario porre in prima linea la lotta alla disparità di genere e alle sue numerose conseguenze come una delle principali responsabilità della società civile e dei governi.

ARCS fonda il proprio operato sul riconoscimento e la condivisione dei principi fondamentali contenuti all'interno delle Convenzioni, dei Trattati internazionali e delle Carte Costituzionali che si occupano del tema e agisce in sintonia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030. Raccoglie stimoli e sfide lanciati da documenti come il report "Turning promises into action: Gender equality in the 2030 Agenda for Sustainable Development" ed è impegnata insieme ai suoi numerosi partner nella lotta per la realizzazione della parità di

genere intesa come condizione essenziale per un completo sviluppo umano e come uno dei fondamentali e primari beni dell'umanità.

Le discriminazioni che, in modi e misure diverse ma in tutto il mondo, affliggono donne, ragazze e bambine arrivando a negare diritti fondamentali quali quelli legati alla salute, all'istruzione, all'inclusione socioeconomica, alla partecipazione sociale, all'occupazione dignitosa, sono assolutamente intollerabili. ARCS condanna fermamente ogni forma di discriminazione e si impegna a mettere in atto strategie di intervento di medio e di lungo periodo per la trasformazione del tessuto sociale che dà vita a disuguaglianze e disparità affinché pari protezione e sviluppo dei diritti fondamentali di donne e uomini, di bambine e bambini, pari accesso a opportunità di lavoro,

pari possibilità di espressione del proprio potenziale, pari accesso a istruzione e sanità di qualità possano diventare conquiste indiscutibili e condizioni reali.

ARCS adotta l'approccio del Gender Mainstreaming. Si tratta di un modello strategico riconosciuto in campo internazionale che nasce per rispondere alla sfida dell'uguaglianza di genere. Prevede l'integrazione della prospettiva di genere all'interno di ogni fase della progettazione (needs assessment, pianificazione strategica, implementazione, budgeting, monitoraggio e valutazione) di iniziative, programmi, progetti, politiche, sistemi normativi, con l'obiettivo di ottenere risultati solidi ed efficaci per eliminare le discriminazioni e raggiungere uno stato di uguaglianza di diritti tra uomini e donne.

ARCS pone al centro della propria strategia di intervento l'obiettivo dell'empowerment di genere nella sua triplice dimensione sociale, economica, politica.

Sul piano economico ARCS contribuisce a contrastare povertà ed esclusione economica e a rafforzare il ruolo economico delle donne nelle attività produttive attraverso: la creazione di nuove opportunità di lavoro e di investimento in settori produttivi sostenibili; la riduzione del gender digital divide, della disparità di accesso alla rete e alle tecnologie digitali; la promozione della micro-imprenditoria femminile; l'erogazione di formazione professionale e tecnica per supportare l'acquisizione di competenze imprenditoriali; la fornitura di assistenza tecnica, servizi professionali, occasioni di accesso a mercati, a reti commerciali e a nuove tecnologie in particolare per donne con basso reddito.



Sul piano politico ARCS si impegna a promuovere la partecipazione attiva delle donne nei processi decisionali e nelle sfere istituzionali attraverso il rafforzamento delle capacità di partecipazione sociale all'interno di processi di sviluppo e nei processi di risoluzione dei conflitti; la promozione del ruolo delle donne nello sviluppo di una cultura della pace. Sul piano sociale ARCS lotta per eliminare la violenza di genere, contribuire a raggiungere la parità di genere nei campi dell'istruzione e della salute attraverso: la reintegrazione socioeconomica di donne e bambini vittime di violenza o condannati a vivere in condizioni di estrema povertà; la protezione di donne

che vivono in contesti e/o condizioni di emergenza, di emarginazione o di conflitto armato; la lotta alla gender-based violence; la protezione e l'assistenza a rifugiate; la creazione di opportunità di accesso all'istruzione e a meccanismi di conciliazione tra responsabilità familiari e responsabilità professionali; il supporto all'alfabetizzazione di donne e minori; la creazione di possibilità di accesso a cure mediche e programmi di prevenzione altrimenti non fruibili da persone particolarmente fragili svantaggiate.

Il futuro è ancora denso di sfide. Un'altra generazione di donne dovrà aspettare per la parità di genere, secondo il Global Gender Gap Report 2021 del World Economic Forum. Mentre l'impatto della pandemia COVID-19 continua a farsi sentire, la fine del gender gap globale si sposta in avanti: richiederà altri 135 anni, un passo indietro rispetto ai 99 che si prevedevano nel report del 2020.

"The COVID-19 pandemic has raised new barriers to building inclusive and prosperous economies and societies. Pre-existing gender gaps have amplified the crisis asymmetrically between men and women, even as women have been at the frontlines of managing the crisis as essential workers. The hardest hit sectors by lockdowns and rapid digitalization are those where women are more frequently employed. Combined with the additional pressures of providing care in the home, the crisis has halted progress toward gender parity in several economies and industries. Gender-sensitive recovery strategies will be critical in making up ground lost during 2020 to prevent long-term scarring in the labour market. Leaders have an unprecedented opportunity to build more resilient and gender-equal economies by investing in inclusive workplaces, creating more equitable care systems, advancing women's rise to leadership positions, applying a gender lens to reskilling and redeployment and embedding gender parity into the future of work". (WEF, GGGR 2021, Key findings).

[CLICCA QUI](#) 

Tutela di minori e adulti vulnerabili contro abusi, violenze sessuali e molestie

ARCS riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei beneficiari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione in accordo con i pronunciamenti internazionali sul tema del rispetto dei diritti umani e del contrasto allo sfruttamento e agli abusi sessuali.

ARCS adotta una politica di zero tolleranza nei confronti di abusi sessuali e condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale specialmente a danno di minori e persone vulnerabili.

ARCS ha stabilito una policy per la tutela di bambini, bambine e adulti vulnerabili con lo scopo di proteggere, promuovere e garantire i loro diritti. Tale policy contiene il codice comportamentale, la procedura di segnalazione e le regole di gestione di presunti casi che tutto il personale è tenuto a rispettare sia in Italia, sia nelle sedi all'estero, integrando quanto già espresso nel Codice Etico dell'organizzazione. L'adesione alla politica è obbligatoria e vincolante per chiunque lavori o collabori con ARCS.

ARCS si impegna a:

- promuovere ambienti in cui i diritti di minori e adulti vulnerabili siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti; ambienti che proteggano e permettano loro di sviluppare pienamente il proprio potenziale attraverso i programmi di cooperazione ed emergenza sviluppati da ARCS;
- diffondere la policy non solo presso il proprio personale ma anche presso i beneficiari dei programmi e progetti attivati da ARCS e a garantire che i suoi principi vengano compresi da adulti e minori;
- assicurare che tutto il personale, i fornitori e i partner siano sensibilizzati sul tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuali e dei rischi cui sono esposti i minori e adulti che subiscono tali condizioni;
- prevenire il verificarsi di eventi che possano configurarsi come abusi o molestie a danno di minori e adulti attraverso un attento processo di selezione del personale che confermi l'integrità delle/dei candidate/i attraverso ogni mezzo previsto dalla legge, e in seguito attraverso programmi di formazione specifica che accrescano la consapevolezza del personale su tali temi;
- verificare che il codice comportamentale sia rispettato attraverso un monitoraggio continuo;
- incoraggiare la segnalazione di eventi o comportamenti non corretti;
- intervenire con tempestività, forza e decisione qualora venissero segnalati o si rilevassero eventi o comportamenti non corretti per proteggere le vittime di eventuali abusi o molestie e per ripristinare immediatamente un ambiente di lavoro in cui sia tutelata l'integrità fisica e morale della persona;
- garantire che il personale a contatto con bambini e adulti vulnerabili abbia le conoscenze, le abilità e le qualifiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo sicuro ed efficace;
- assicurarsi che sia stata pienamente compresa da tutti la procedura di segnalazione.

Elementi di un nuovo approccio metodologico per il futuro

Orientamento all'impatto

Nel 2020 ARCS ha intrapreso un percorso di innovazione su:

- management
- progettazione
- monitoraggio e valutazione

Ha stretto una partnership con Open Impact, start-up romana che si occupa di innovazione sociale e valutazione d'impatto sociale. L'obiettivo di tale partnership è di permettere all'organizzazione di visualizzare, misurare e comunicare il proprio valore attraverso un nuovo sistema di valutazione dell'impatto dei propri progetti. Tale sistema includerà inoltre un'analisi dell'impatto organizzativo di ARCS e un programma di innovazione sociale all'interno dell'organizzazione.

Dare centralità alla valutazione dell'impatto sociale come matrice comune dell'azione di ARCS implica adottare una visione gestionale orientata a massimizzare l'impatto sociale, economico e ambientale di ogni singolo progetto e/o attività.

Per ottenere tale risultato diventa indispensabile implementare un sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti già in fase di elaborazione delle proposte, con valutazioni d'impatto ex-ante.

Open Impact mette a disposizione del team di progettazione gli ultimi tools digitali disponibili per il calcolo dell'impatto. L'effetto moltiplicativo e trasformativo dei progetti e delle attività di ARCS saranno presentati in una sezione dedicata e specifica che fa parte della piattaforma di Open Impact all'interno della quale sarà possibile visualizzare la segmentazione dell'impatto totale generato da ARCS nelle sue diverse componenti o driver, ovvero per:

- progetto
- categoria di beneficiari
- categoria di finanziatori
- contesto geografico
- tipologia di outcome
- SDG
- dimensione del BES

Rafforzare la capacità di misurare, valutare e comunicare l'impatto si iscrive nella logica di un processo continuo di miglioramento che intende:

- valorizzare trasparenza e accountability nei confronti dei finanziatori attuali e futuri per consolidare la relazione con essi;
- valorizzare il capitale umano dell'organizzazione, rafforzando la consapevolezza circa il valore generato dal lavoro svolto e le condizioni di sostenibilità economica dell'organizzazione.

Cogliere la trasformazione

Ogni progetto consiste nella trasformazione di un investimento in forme di valore uguali o diverse. La trasformazione delle forme del valore genera un cambiamento ed è giustificata dall'impatto su un'area di cambiamento.

Nella logica progettuale più diffusa, la trasformazione porta l'investimento finanziario a generare un rendimento finanziario, un impatto economico-finanziario. Esso è calcolabile come *return on investment*, ma tale "ritorno" misura principalmente le ripercussioni della trasformazione sugli investitori selezionati e non su tutto l'ecosistema.

Nella cooperazione allo sviluppo, la trasformazione del valore avviene dal budget, un valore finanziario, in un valore di altro tipo: sociale, economico, ambientale. Queste tre dimensioni insieme sono concepite come *blended social value*. Il blended non può trovare spazio nella finanza tradizionale che guarda solo e solamente al ROI.



Metodologia

Per mappare la trasformazione del valore e della valutazione del progetto, Open Impact, partner strategico di ARCS per la misurazione dell'impatto, ha analizzato 98 modelli per la valutazione dell'impatto. Da questa analisi è nato un suo modello che si basa sulla metodologia SROI - Social Return on Investment.

Questo modello consente di utilizzare metriche finanziarie per misurare quanto ogni singolo risultato di un progetto generi un certo impatto sociale. Il risultato prodotto è un indice, un moltiplicatore d'impatto, che equivale al valore sociale prodotto diviso per il budget.

Il valore aggiunto di questo modello, già utilizzato strutturalmente in Paesi come la Scozia o il Portogallo, è evidenziato in molti studi. Esso permette di:

- mappare un vasto numero di risultati in diversi ambiti, e di presentarli in un unico framework;
- collegare i risultati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- utilizzare metriche finanziarie reali e verificate per ogni risultato.

Per il momento, il calcolo dello SROI è uno strumento di gestione dell'impatto, non uno strumento di contabilità.

Lo SROI può essere utilizzato per calcolare l'impatto e il fattore di moltiplicazione sia in fase previsionale, sia in chiusura o durante i progetti.

Non fornisce stime esatte e agisce sempre entro un margine di errore del 10%, soprattutto in fase di previsione. Il margine può essere progressivamente ridotto con un monitoraggio continuo dei dati provenienti dal campo.

Proprio nella progressiva riduzione del margine d'errore risiede l'importanza di un sistema di monitoraggio e valutazione che sia incorporato in tutte le fasi della progettazione e non solo in una parte di essa. Tale approccio serve a impostare la progettazione sulla base dell'impatto e non viceversa.

In una fase di ricerca ancor più avanzata e finalizzata alla tracciabilità dei 3 differenti tipi di valore, Open Impact ha elaborato il **Triple Value Mapping**, che applicato a progetti consente di scindere il blended nei differenti tipi di valore.

Focus

Il processo che ARCS sta costruendo con Open Impact e che già nel 2020 ha applicato alla valutazione di progetti in fase previsionale, si compone di 3 step principali:

- ① Innovare la modalità di costruzione del logical framework (LF)
- ② Introdurre stabilmente un impact framework (IF) collegato al logical framework
- ③ Utilizzare logical e impact framework per alimentare il sustainability framework (SF)

Eccoli a confronto:

① Logical Framework

	Contenuto	Indicatore	Baseline	Target	Fonti di Verifica	Assunzioni
Obiettivo generale						
Obiettivo specifico						
Risultato						
Output						
Attività						

Analizziamo il Logical Framework in base alle sue componenti orizzontali:

- la sezione Obiettivo Generale e Obiettivo Specifico sono importanti per la focalizzazione delle aree di cambiamento intenzionali;
- la sezione Risultato è quella più immediatamente collegabile all'IF, potendo essere elaborata per la definizione degli outcome;
- le sezioni Output e Attività sono importanti perché consentono di collegare le voci di budget, quindi di investimento, con il LF e IF;
- la colonna indicatori permette di collegare il campo di intervento nel framework di sostenibilità desiderato. Questo elemento ricorre sia nel LG, che nell'IF e nel SF. Per esempio, se la scelta è di utilizzare gli SDG, si potranno riportare gli SDG (OSS) con i rispettivi sotto obiettivi come indicatori di obiettivo generale, specifico e risultato.

③ Sustainability Framework

SDGs	Net Present Value	Dimensioni del valore			Cashability valore economico (% Inv. with impact)	Tempo di rientro
		Economico	Sociale	Ambientale		
	Tot	EV	SV	EnV	FV	

② Impact Framework

Output	Outcome	Cashability outcome	Tipologia outcome	Categoria Outcome	Indicatore	Quantity	Proxy Fin	Duration	Mitigatori	Valore sociale lordo	Net Present Value	SDGs

I 3 step fondamentali dell'impact framework sono:

- identificazione degli outcome, che, come anticipato, parte dal link con la sezione Risultato del LG, e in base alla intenzionalità di impatto espressa dall'Obiettivo generale e dagli Obiettivi Specifici, alimenta l'IF a partire dalla definizione degli outcome.
- qualificazione degli outcome. Ciascun outcome identificato verrà analizzato in base a:
 1. cashability, ovvero il livello di misurabilità dell'outcome attraverso l'utilizzo di metriche finanziarie. Ciascun outcome verrà qualificato come cashable/non cashable;
 2. tipologia, ovvero la metodologia di misurazione possibile per l'outcome. Ciascun outcome verrà qualificato come hard se la sua misurazione è quantitativa e fondata su dati oggettivi, come soft se la sua misurazione è qualitativa e fondata su dati soggettivi;
 3. categoria, ovvero se l'outcome in questione attiene a un livello micro-meso-macro di cambiamento. Ciascun outcome verrà qualificato come "people" se ha un livello micro, "community" se ha un livello meso, "society" se ha un livello macro;
 4. indicatore, ovvero la metrica di misurazione individuata per dare misurabilità all'outcome;
 5. proxy finanziaria, ovvero il valore di approssimazione finanziaria che abilita la trasformazione delle unità di outcome in metrica finanziaria.
- quantificazione degli outcome, ovvero la misurazione degli outcome. Ciascun outcome viene misurato moltiplicando quantity (che corrisponde al target degli interventi) per la proxy finanziaria e ciò viene a sua volta moltiplicato per la duration (ovvero per l'arco temporale su cui si stima di dispiegare gli effetti di cambiamento positivo). Il valore che ne risulta è un gross social value, che, dopo l'applicazione di mitigatori d'impatto, viene trasformato in net social value.

Il sustainability framework consta di 3 passaggi chiave:

1. Assume come driver i NPV collegati agli SDGs già identificati con l'IF;
2. Ciascun NPV viene distinto in 3 possibili forme di valore: economico, sociale e ambientale per determinare quanta parte del valore generato dagli impatti è ascrivibile a ciascuna forma di valore generabile;
3. Il valore economico viene poi analizzato in termini di cashability per determinare quanta parte del valore economico è trasformabile in valore finanziario che potrebbe remunerare investimenti con capitale di rischio. Tale valore viene anche valutato in termini di tempo di rientro (Pay Back Time) per determinare l'orizzonte temporale del rimborso del capitale investito.

Applicazione

Open Impact e ARCS hanno già sperimentato sia la metodologia SROI, sia la metodologia SROI con tracciatura avanzata di cui si presenta un esempio applicato a un progetto presentato in attesa di approvazione.

NUN AND

Insieme: Agricoltura sociale e impresa, salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali per una maggiore sicurezza (Senegal)

Investimento: 3.191.660 euro
Moltiplicatore d'impatto: 1,25

Impatto generato: 4.274.338,67 euro



Obiettivi di sviluppo sostenibile sostenuti dal progetto



Percentuale d'impatto: **86,97%**
Valore sociale generato dal raggiungimento degli obiettivi: **3,72 milioni di euro**



Percentuale d'impatto: **3,20%**
Valore sociale generato dal raggiungimento degli obiettivi: **136.860 euro**



Percentuale d'impatto: **9,83%**
Valore sociale generato dal raggiungimento degli obiettivi: **420.130 euro**

Outcome previsti

- Accresciuta produttività agricola
- Accresciuta resilienza da cambiamento climatico e desertificazione
- Accresciuto consumo di prodotti freschi locali e sostenibili
- Accresciuto tempo libero
- Aumento area utilizzata per scopi agricoli
- Aumento della partecipazione ai gruppi di acquisto collettivo
- Dieta migliorata
- Maggiore redditività nel settore dell'allevamento
- Miglior utilizzo del cibo
- Migliorata conoscenza su nutrizione
- Migliorata qualità di cibo nelle mense
- Minor impatto ambientale dell'agricoltura

Outcome previsti

- Accresciuta consapevolezza della capacità decisionale femminile
- Accresciuta indipendenza economica delle donne

Outcome previsti

- Accresciuta consapevolezza della possibilità di produzione sostenibile
- Competenze tecniche agricole aumentate
- Introiti commerciali aumentati
- Miglioramento dei servizi alla persona
- Migliore utilizzo di input agricolo
- Posti di lavoro creati
- Reddito aumentato

Pecentuale dell'impatto per Tipologia e Tipologia



Valore creato per tipologia di impatto



Impatto dell'organizzazione

All'interno del percorso finalizzato ad introdurre un'impostazione sistemica guidata dall'impatto sociale, ARCS ha anche intrapreso un percorso per misurare l'impatto sociale dell'organizzazione. Per il 2020, ARCS ha scelto di utilizzare il modello IS2 di Open Impact, che è basato sulle 6 dimensioni chiave.

Assessment

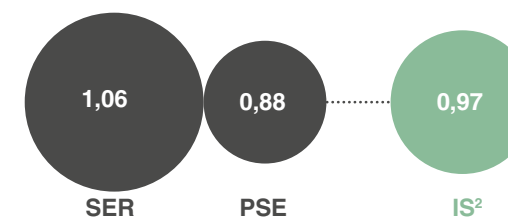
Il modello applicato si chiama IS2 (Impresa Sociale * Impatto Sociale) ed è suddiviso in due strumenti, entrambi necessari per un'indagine completa e dettagliata. Con il primo strumento (IS2 Early Stage) viene considerata la percezione di sostenibilità economica e la prontezza alla valutazione di un'impresa; con il secondo (IS2 Advanced) si effettua una misurazione analitica ed effettiva dell'impatto sociale dell'impresa considerando sei dimensioni chiave.



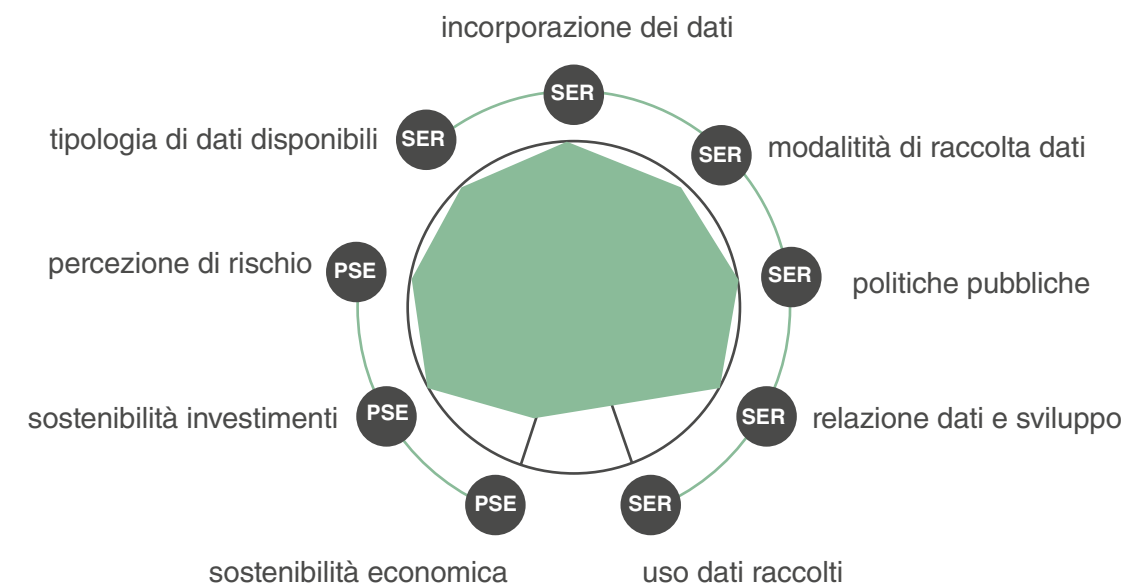
Early Stage

ARCS ha svolto la prima analisi (IS2 Early Stage) nel 2021, con dati del 2020, evidenziando una prontezza alla valutazione molto alta (0,97 su 1) e una percezione di sostenibilità ottima (0,88). Considerando il punteggio elevato relativo alla Social Evaluability Readiness (SER) – che ha come obiettivo quello di delineare la prontezza alla valutazione dell'organizzazione indagando la disponibilità, l'uso e il management dei dati collezionati – è stato possibile passare alla fase successiva e intraprendere la valutazione dell'impatto dell'organizzazione con il secondo strumento (IS2 Advanced).

ARCS ARCI Culture Solidali APS



Il modello **IS² Early Stage** prepara l'organizzazione alla misurazione dell'impatto considerando la valutabilità dell'impatto (**SER**, Social Evaluability Readiness) e la Percezione di Sostenibilità Economica (**PSE**).



Advanced Stage

La seconda misurazione (IS2 Advanced) è stata condotta nel 2021 sui dati del 2020 ed ha indagato – attraverso il coinvolgimento attivo di diverse figure professionali – sei dimensioni d’impatto dell’organizzazione. I rispondenti hanno avuto la possibilità di scegliere – con una scala da 1 a 4 – quale fosse il peso specifico di ciascuna dimensione e di conseguenza quale fosse il valore da attribuirgli in fase di misurazione. I punteggi finali hanno dunque risentito delle scelte di ponderazione. I risultati presentati sono espressi in forma percentuale, indicando in questo senso la presenza di un indice da 0% a 100%, dove 0% rappresenta il valore minimo e 100% il valore massimo.

Dall’analisi delle dimensioni emerge innanzitutto una certa omogeneità tra cinque delle sei dimensioni, tutte tra il 14,3% e il 9,5% dei valori ponderati.

Le tre dimensioni più centrali per l’organizzazione sono: conseguenze sulle politiche pubbliche, valorizzazione del capitale umano e relazione con la comunità. Le due dimensioni di importanza intermedia sono promozione imprenditoriale e sostenibilità economica. Mentre una dimensione, la resilienza occupazionale, è al di sotto dei valori medi.

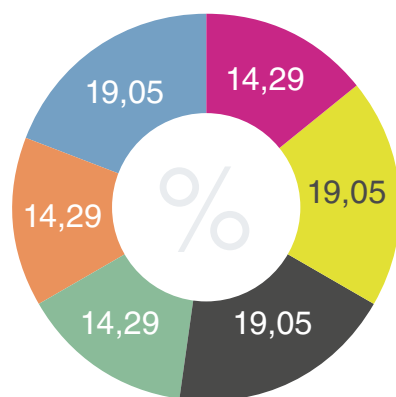
L’impatto sociale dell’organizzazione è in linea con l’impatto dei progetti internazionali, molto spesso basati sulla valorizzazione del capitale umano e il supporto a entità pubbliche ed entità del terzo settore. Le misurazioni fanno anche emergere un’affinità tra i valori delle dimensioni e lo statuto dell’organizzazione. Il basso valore della resilienza occupazionale è determinato da un alto livello di turnover dell’organizzazione e dall’elevata variabilità del numero, volontari e personale di progetto.

ARCS ARCI Culture Solidali APS

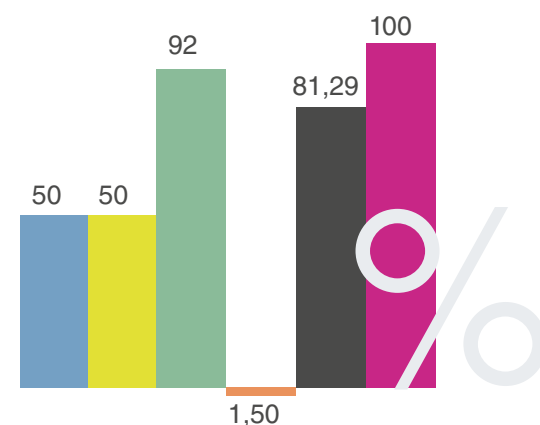
Dimensioni

- Sostenibilità economica
- Conseguenze politiche pubbliche
- Promozione imprenditorialità
- Relazione con la comunità
- Valorizzazione capitale umano
- Resilienza occupazione

Ponderazione dimensioni



Valori dimensioni



Valori ponderati dimensioni



Lobbying e advocacy, campagne ed eventi



Nel 2020 ARCS ha promosso eventi nazionali e internazionali, momenti di confronto e scambio, campagne tematiche. Ha partecipato a delegazioni di ONG e organizzazioni della società civile, reti e rappresentanze italiane ed europee e promosso o co-promosso iniziative pubbliche e incontri on line con istituzioni e altri soggetti del mondo del non profit e del profit, nonostante le difficoltà causate dalla complessa condizione di emergenza provocata dalla pandemia di Covid-19.

Le attività di sensibilizzazione, informazione e confronto, lobbying, advocacy ed educazione alla cittadinanza globale sono una componente importante del lavoro di ARCS attraverso la quale l’organizzazione intende sensibilizzare il pubblico e influenzare le istituzioni sui temi dei diritti umani, della cooperazione, della solidarietà e del volontariato internazionale, delle crisi umanitarie, della pace, della democrazia e dello sviluppo sostenibile.

Eventi, interviste, conferenze, festival

OPEN COOPERAZIONE, 100% trasparenti

Anche quest'anno ARCS si è posizionata al primo posto della classifica di Open Cooperazione per livello di trasparenza. Tutti i documenti e i numeri delle attività sono disponibili sul sito [CLICCA QUI](#)



Imprenditrici di comunità Casa internazionale delle donne

Il 31 gennaio ARCS organizza l'evento "Imprenditrici di comunità" presso la Casa Internazionale delle Donne a Roma per parlare di economia solidale insieme alle donne tunisine del progetto "TERRE". Un'occasione di scambio e confronto tra buone pratiche.



International Cooperation Forum

A febbraio ARCS è a Bruxelles alla chiusura dell'International Cooperation Forum (ICF) insieme ai partner della rete SOLIDAR per confrontarsi sui nuovi trend della cooperazione europea e rafforzare le strategie di collaborazione tra le varie organizzazioni presenti. Tra i temi trattati figurano la promozione dei diritti economici e sociali, la lista dei Paesi prioritari per le attività del 2020, la creazione di Focal Point regionali.

#SocialJusticeDay

ARCS aderisce alla campagna #SocialJusticeDay della rete di SOLIDAR.

Il 20 febbraio in occasione della 13° edizione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale ARCS ribadisce il proprio impegno nel promuovere il rispetto dei diritti economici e sociali di tutti per garantire lavoro dignitoso, libertà di associazione, protezione sociale universale, accesso a servizi essenziali di qualità. ARCS ha contribuito alla definizione della Dichiarazione Social Justice through a Just Transition



Lancio del progetto CETAL - abilità emancipative per la transizione alimentare

Il 4 marzo ARCS è a Montpellier per il primo incontro legato al progetto "CETAL - abilità emancipative per la transizione alimentare" che si occupa di aiuto alimentare e del suo ruolo nei processi di cambiamento, emancipazione e inclusione. L'incontro ha coinvolto le associazioni Nonna Roma, la Brigata - Unità di strada del Circolo Marea di Salerno, ARCI Torino e altre organizzazioni di volontariato europee.



ARCS si racconta in un'intervista in onda su Radio Gazzarra

Il 14 aprile Federica D'Amico project manager e referente per i progetti in Africa racconta in un'intervista in onda sulla webradio di Arci Liguria gli interventi di ARCS in Tunisia, Senegal e Camerun.

#ILDONOONSIFERMA

Il 17 aprile la Direttrice di ARCS Silvia Stilli interviene alla prima Conferenza stampa online dal titolo "L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle donazioni" organizzata dall'Istituto Italiano della Donazione per presentare i risultati del primo monitoraggio dedicato all'andamento delle raccolte fondi degli enti non profit in Italia nel primo trimestre 2020 durante l'emergenza COVID-19. Hanno risposto al questionario oltre 130 Organizzazioni non profit in meno di due settimane. "Gli italiani hanno risposto con generosità all'emergenza Covid-19, moltiplicando le donazioni in ambito sanitario ed ospedaliero, e le organizzazioni non profit hanno attivato progetti e interventi per rispondere ai tanti bisogni esplosi. Una grande mobilitazione che sta aiutando il Paese a fronteggiare l'emergenza, ma che sta lasciando indietro molti altri settori su cui grava l'incertezza nel medio periodo" (IID). Stefano Tabò, Presidente IID, sottolinea: "Stiamo lavorando per far emergere tutte le attività portate avanti dalle associazioni aderenti: iniziative di raccolta fondi ma non solo che possano dare la fotografia di un settore che si è posto da subito in prima linea, al fianco delle persone che stanno lottando contro questa terribile emergenza.

Il progetto si colloca all'interno di una campagna di sensibilizzazione più ampia #ILDONOONSIFERMA lanciata a metà marzo che punta a raccontare come il settore sta reagendo, anche innovandosi nelle modalità di rapporto sia con i beneficiari sia con i volontari"



Sabir 2020 Oltre. Il Mediterraneo e la crisi globale. Edizione straordinaria online


A giugno ARCS interviene alla sesta edizione del Festival diffuso delle culture mediterranee, promosso da ARCI, insieme a ACLI, Caritas Italiana e CGIL, in collaborazione con A Buon Diritto, ASGI e Associazione Carta di Roma, con la presenza di UNHCR e di tante reti e soggetti internazionali, con il sostegno dell'UNAR e con il patrocinio di

istituzioni locali e nazionali. "Sabir 2020 Oltre" è un'edizione straordinaria online che intende dare continuità al lavoro degli ultimi anni finalizzato a ridurre le disuguaglianze tra i Paesi e i popoli che si affacciano sul Mediterraneo. Tantissimi gli eventi realizzati (formazioni, incontri internazionali, seminari e conferenze) in diretta su Zoom e LiveFacebook.




A 25 anni dalla Conferenza delle donne di Pechino

A giugno la Direttrice Silvia Stilli come portavoce AOI interviene nella diretta dell'evento online "A 25 anni dalla Conferenza di Pechino" promosso da AOI con Maria Grazia Panunzi (AIDOS), Laura Boldrini (Deputata Pd), Roberta Paoletti (docente del master sulle politiche di genere, Università Roma 3). Genere e differenza, empowerment e gender mainstreaming sono i tre obiettivi ancora da realizzare. La diretta dell'evento:

[CLICCA QUI](#) 

Con le bambine, i bambini, gli adolescenti, i giovani

A giugno la Direttrice Silvia Stilli come portavoce AOI partecipa all'evento online organizzato da AOI "Con le bambine, i bambini, gli adolescenti, i giovani. Quali interrogativi e quale visione di futuro dopo l'emergenza Covid-19?" Intervengono Paola Crestani (Presidente Link2007), Tommaso Nannicini (Senatore) e Federico Zullo (Presidente Agevolando).

La diretta dell'evento [CLICCA QUI](#) 

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA PROGETTAZIONE



La teoria del Cambiamento per la programmazione e la progettazione

Con il progetto "P come Partecipazione" ARCS continua in azioni di Educazione alla cittadinanza globale e di cittadinanza attivando cicli di formazione on line. A giugno organizza la formazione online sulla Teoria del Cambiamento per la programmazione e la progettazione.

Intervista su ripartelitalia.it

A luglio ripartelitalia.it intervista Silvia Stilli come portavoce AOI e pone un interrogativo per il Governo: "forse è il tempo per la politica di attingere di più a questa riserva di capacità e solidarietà che per l'Italia resta il Terzo Settore?"

Qual è la caratteristica della vostra identità di volontariato cui non rinuncereste mai?

Carlo di Cicco

«La Solidarietà (con la S maiuscola!), declinata in tante azioni. Siamo attori di volontariato, cooperazione e solidarietà che operano in Italia e all'estero in partenariato per promuovere la tutela dei diritti umani e di chi li difende, costruire relazioni e programmi di cooperazione tra comunità nel nome della pace e dello sviluppo socialmente sostenibile, realizzare azioni di advocacy e programmi di contrasto ai cambiamenti climatici: la parola d'ordine è Solidarietà attiva per sconfiggere ogni forma di povertà e ingiustizia.»

Silvia Stilli

Leggi l'intera intervista: [CLICCA QUI](#) 

ARCS e Lunaria formano operatori di APS

Ad Agosto ARCS e Lunaria promuovono un programma di formazione su Roma per operatori di APS (Associazioni di Promozione Sociale) attive sul territorio, per rafforzare le conoscenze e le competenze in materia di prevenzione e lotta contro le discriminazioni, la propaganda e le violenze razziste. Il programma è promosso nell'ambito del progetto "PINOCCHIO – cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale" coordinato da CEFA Onlus.

Franco Uda nel Board of Directors di IFS

Negli ultimi anni, con i progetti di scambio giovanile e di buone pratiche sulla cittadinanza attiva e sull'educazione non formale di giovani e adulti, ARCS ha lavorato moltissimo con associazioni della rete mondiale IFS che lavora per la giustizia sociale praticamente in ogni continente del mondo. Ad agosto il vicepresidente di ARCS, Franco Uda, è stato nominato membro del Board of Directors della rete, l'organo di governo composto da 30 componenti provenienti da Stati Uniti, Canada, Australia, Svezia, Finlandia, Ungheria, Germania, Francia, Israele, Nigeria, Marocco, Venezuela e Regno Unito.

Stop EU Mercosur, CreAccionAmazonica

Il 24 settembre i movimenti sociali e le organizzazioni dell'America latina che hanno dato vita all'Assemblea globale per l'Amazzonia lanciano una giornata di mobilitazione telematica. La Carovana Virtuale "CreAcción Amazónica" contro la crisi climatica è un evento live su Facebook e Youtube che coinvolge Ecuador, Colombia e Perù, Bolivia, Cile, Paraguay, Guyana e Venezuela, Brasile, Suriname, ed Europa. ARCS sostiene l'iniziativa attraverso la quale si chiede lo stop al trattato UE-Mercosur nella giornata della Carovana per l'Amazzonia.



A spasso per Roma

Ad ottobre ARCS organizza due eventi all'aperto, passeggiate sonore per i cittadini, all'insegna della socialità e dell'inclusione organizzati insieme a Guide Invisibili e Laboratorio 53 Onlus. Storie, pensieri, parallelismi culturali e tradizionali sussurrati in cuffia da cittadini migranti che vivono la città quotidianamente. Un'occasione unica di scambio e condivisione, per osservare la realtà da un punto di vista diverso, con occhi nuovi. Così, un vicolo stretto diventa una fotografia di Damasco, un "nasone" un ricordo di un lontano villaggio in Guinea. Guide Invisibili è un progetto di storytelling audio curato da giovani migranti, autori e voci delle audio guide di Roma, e accompagnatori dei visitatori nei diversi quartieri della capitale.



Voci e Volti di "P come partecipazione"

A novembre all'interno del progetto "P come partecipazione" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la campagna on line "Voci e volti di P come partecipazione" ARCS raccoglie le testimonianze dei partner del progetto. Le persone hanno partecipato raccontandosi attraverso un oggetto a loro caro rappresentativo del loro lavoro e del loro percorso all'interno del progetto.

Le foto-storie sono state realizzate anche grazie agli scatti del fotografo Gabriele Fiolo.

«Se dovessi rappresentare con una parola il percorso di P come Partecipazione userei la parola interdisciplinarietà perché descrive il sistema di conoscenze trasversali e valori che abbiamo cercato di trasmettere ai partecipanti [...]. L'oggetto che ho scelto e che rappresenta il mio lavoro nell'associazione e nel percorso di P come Partecipazione è il cartello che tengo tra le mani con la scritta www.economicircolare.com»

Leggi l'intero contributo: [CLICCA QUI](#) ➔

INNOVA CUBA – Habana Espacios Creativos

A Cuba, l'Habana Espacios Creativos, laboratorio per la promozione dell'imprenditoria giovanile, nato nella cornice del progetto Innova Cuba, apre finalmente le porte al pubblico a novembre.

«Da ottobre, dopo un lockdown che pareva non finire mai, con una diffusione del virus abbastanza sotto controllo, il governo ha finalmente deciso di applicare un piano di "nuova normalità" che ha permesso anche all'Habana: Espacios Creativos di aprire le porte al pubblico con la realizzazione di un laboratorio incentrato sulle nuove tecnologie e in particolare sull'uso della stampante 3D a supporto dei grafici. Anche se ancora con un'accessibilità limitata, è stato possibile promuovere il primo programma culturale di attività. Siamo convinti che Habana:Espacios Creativos sarà presto un punto di riferimento non solo per i giovani creativi cubani, ma anche per tutti quei visitatori interessati all'arte e alla cultura di questo splendido Paese. È possibile seguire tutte le iniziative promosse da l'Habana:Espacios Creativos attraverso il profilo Facebook»

[CLICCA QUI](#) ➔

Federico Mei

staff ARCS, coordinatore dei progetti a Cuba





Giornata internazionale della solidarietà con il popolo palestinese

In occasione della Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese del 29 novembre ARCS, come membro della rete di SOLIDAR, ha organizzato una conferenza online per il riconoscimento dello Stato di Palestina. In seguito all'annuncio del piano di annessione israeliano all'inizio di giugno 2020, i membri di SOLIDAR hanno reagito e adottato insieme una risoluzione sulla Palestina, invitando l'Unione Europea e i suoi Stati membri a riconoscere lo stato della Palestina. Lo scopo di questa risoluzione, nel rispetto delle leggi internazionali e delle risoluzioni delle Nazioni Unite, è di invitare l'Unione Europea e i suoi Stati membri a fermare le politiche di annessione di Israele, ad assicurare la protezione delle comunità palestinesi in Cisgiordania e a riconoscere immediatamente lo stato della Palestina. La conferenza ha riunito relatori di alto livello per ricordare perché e come il riconoscimento dello Stato di Palestina è importante ed è essenziale per la pace, la sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali.

Mainstreaming Sustainable Development Goals

Nel 2020, i membri dello staff ARCS hanno partecipato alla formazione "Mainstreaming Sustainable Development Goals" offerta dalla Fondazione SOLIDAR. La formazione è stata strutturata in tre sessioni che indagavano diversi aspetti degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La formazione mirava a facilitare il riconoscimento del ruolo del personale per il raggiungimento degli SDGs e per approfondire le logiche degli SDGs.

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Union européenne au Cameroun presso l'Ambasciata di Spagna ha presentato i nuovi 4 progetti per rafforzare l'empowerment delle donne in Camerun. ARCS era presente alla cerimonia di firma per il progetto "ELLE – Entreprenariat Local et Leadership féminin pour l'Egalité des chances" che verrà realizzato nelle regioni dell'Ovest, Est e Adamaoua in partenariato con Cipro – Cercle International pour la Promotion de la Création, NIDD – Nid International pour le Développement Durable, APCRE – Association pour la Promotion de la création, AJVN – Association des Jeunes Volontaires de Ngaoundere, CMO – Club Media Ouest.




Bilancio sociale

Scosse giovanili di solidarietà

Il 10-11-12 dicembre si è svolto in diretta sulla pagina Facebook di ARCS, l'evento conclusivo del progetto di Servizio Volontario Europeo strategico finanziato dal programma europeo Erasmus plus e dall'Agenzia Nazionale Giovani "Youthquake Un terremoto di solidarietà" che ha previsto un ricco programma di incontri istituzionali, approfondimenti, spettacoli e documentari, per raccontare tre anni di volontariato europeo nelle aree colpite dai fenomeni sismici del 2016-2017 in Italia centrale in cui centinaia di volontarie e volontari da luoghi geograficamente lontani hanno scelto di essere fisicamente al fianco di numerose associazioni, enti locali, persone, collettivi, intellettuali, cittadini che animano, abitano e resistono in quei luoghi e provano a ritessere i fili di comunità solidali. L'evento ha fornito l'occasione per riflettere sullo stato dell'arte della ricostruzione, dare voce alle comunità locali, ascoltare le esperienze dei giovani.

Scopri il programma completo:

CLICCA QUI 

CLICCA QUI 



The power of community across Europe

Locality, associazione inglese tra i membri della rete IFS, ha realizzato una ricerca dal titolo "Research on experiences of the community response to the pandemic across Europe in 2020" sull'attivazione delle nostre associazioni ai tempi della pandemia. Il rapporto contiene un intervento di Franco Uda, vicepresidente di ARCS. "During the first lockdown in 2020, Franco explains how local cultural organizations and community centers had to stop their cultural activities, and instead changed their focus to the social needs of their communities. They organized community canteens to provide food to shielding households, focusing particularly on elderly people unable to leave their houses. Particularly in larger cities, cultural organizations coordinated volunteers to support essential public services."

«We knew before [the pandemic] we were a social actor, but from the first period we discovered how to change our commitments in our communities. We are now more advantaged to face the needs of our community.»





Immagini dal Senegal

«È in un fine settimana come questo, avvolto nel silenzio e nel profumo che avvolge i deserti, che guardandomi intorno riscopro i sapori della vita, il colore e l'allegria, la semplicità contadina e il suo ritmo lento e naturale che segna il quotidiano. E guardo i sorrisi, e i frutti del nostro lavoro collettivo. I campi coltivati, il karkadé (Bissap) rosso e bianco che vince l'aridità del suolo, le arachidi raccolte e tostate sia dolci sia salate, l'odore del fieno, il belato degli agnelli al pascolo, il lento ma continuo avanzare dei carretti trascinati dagli asini. E anche i lavori di costruzione delle stalle, i fienili, pollai, i magazzini e i laboratori per trasformare i prodotti agricoli da vendere nel mercato, e l'inizio dei lavori di un pozzo profondo oltre 200 metri per far sgorgare l'acqua che tornerà a dare vita a questo angolo di deserto, il villaggio di Nguith, nel Sahel senegalese dove ARCS, in cooperazione con l'associazione locale GIE Le Djolof sta realizzando una fattoria collettiva agro-ecologica, basata sulle tecniche della permacultura e che protegge e conserva il fragile suolo degradato dalla siccità e dall'ingordigia umana. Oltre 100 famiglie lavoreranno questi campi e produrranno ortaggi e fieno e conserve da rivendere nei mercati locali, per migliorare la propria alimentazione e guadagnare quel che servirà ad assicurare una vita più degna ai loro figli, mandarli a scuola e dargli una speranza di futuro laddove solo polvere e sabbia la fanno da padroni. E planteremo alberi che daranno ombra e ristoro a uomini e animali nell'equilibrio di un ecosistema che è la nostra casa.»

Calogero Messina
staff di ARCS in Senegal

Campagne di comunicazione e iniziative di contrasto alla pandemia

Sono fatti tuoi

ARCS sostiene la campagna "Sono fatti tuoi", ideata all'interno del progetto "Pinocchio", che ha l'obiettivo di smontare false credenze e decostruire stereotipi legati soprattutto ai contesti culturali dei Paesi d'origine delle persone migranti. A partire da situazioni quotidiane di discriminazione verso gli immigrati, ma non solo, la campagna vuole dimostrare come ciascuno, ogni giorno, abbia la possibilità di intervenire e contrastare le parole di odio. Tra le molte iniziative della campagna, nel 2020 esce il video di "Una Coca-Cola con la cannuccia corta corta" di Lorenzo Baglioni. Il progetto Pinocchio prova a combattere hate speech e discriminazione attraverso la cultura, lo sport, la partecipazione civica e i social network.

[CLICCA QUI](#)



Io Accolgo

ARCS sostiene la campagna "Io accolgo" che nasce, su iniziativa di un ampio fronte di organizzazioni della società civile, enti e sindacati, per dare una risposta forte e unitaria alle politiche restrittive, adottate nei confronti dei richiedenti asilo e dei migranti, che violano i principi affermati dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali. Tutte le info su

[CLICCA QUI](#)

Contrasto alla pandemia

ARCS ha reagito all'emergenza nell'immediato scoppio della pandemia di Covid19 e durante i mesi di lockdown, continuando a portare avanti la sua azione sociale attraverso la rimodulazione e l'ampliamento delle proprie attività, avviando inoltre nuovi interventi per rispondere alle emergenze non soltanto sanitarie, ma anche sociali ed economiche delle comunità in cui opera, con progetti di cooperazione e solidarietà in Italia e nel mondo. Le principali iniziative e attività si sono concentrate sul contrasto all'aumento di casi di povertà, di esclusione e fragilità sociali, con l'attivazione di reti capillari di welfare di prossimità.

ARCS ha cercato di dare risposte immediate ai bisogni essenziali di persone e comunità, promuovendo mantenimento e rafforzamento delle relazioni sociali in tempi di grave isolamento fisico e umano, affinché nessuna/o venisse lasciato indietro.

ARCS ha scelto di ribadire il proprio impegno nella cornice dei progetti di educazione alla cittadinanza globale e capacity building, riformulando le attività e convertendo le formazioni in presenza con percorsi formativi online. Grazie

all'investimento in piattaforme digitali idonee, ARCS ha permesso a centinaia di utenti di partecipare da remoto a corsi, laboratori, workshop su diversi temi, dal cambiamento climatico alla comunicazione efficace, dal ciclo di progetto allo sviluppo di *soft skills* nei giovani, contribuendo al rafforzamento di competenze professionali e non.

ARCS ha organizzato eventi all'aperto e in luoghi idonei al mantenimento delle misure di sicurezza. Ha rimodulato i progetti di volontariato, scambio di buone pratiche e servizio civile, supportando i volontari stranieri rimasti in Italia all'interno dei propri progetti, ospitati da associazioni locali, realizzando attività interamente online durante il lockdown (corsi di lingue, approfondimento della lingua italiana, elaborazione di materiali di comunicazione) e poi all'aperto, impegnandosi con le associazioni ospitanti in attività culturali e artistiche a sostegno delle comunità locali.

Nell'ambito del vasto programma a supporto dei Centri Comunitari gestiti dall'ONG libanese partner Basmeh & Zeitooneh, ha fornito tablet e materiale didattico per la realizzazione da remoto di corsi di formazione a donne, per il supporto scolastico di centinaia di alun-



ni e per il supporto psicosociale di minori e donne. Circa 300 beneficiari hanno usufruito di questi materiali e servizi. Nell'ambito del progetto DROIT che supporta il potenziamento dei servizi offerti da due penitenziari libanesi, ARCS ha offerto supporto psicosociale, attività di informazione e sensibilizzazione sul Covid-19 e distribuito ai detenuti dispositivi di protezione individuale, raggiungendo circa 500 beneficiari.

In Giordania, nell'ambito del progetto PRO-ACTION, focalizzato su interventi a favore di bambini con disabilità, sono state avviate azioni di sensibilizzazione sul Covid-19, dedicate ai bambini disabili e alle loro famiglie, e sono stati distribuiti dispositivi di protezione individuale e gel igienizzanti. Oltre cento sono state le persone che hanno beneficiato di questi interventi.

In Tunisia, dove le restrizioni hanno causato grandi difficoltà al tessuto delle microimprese, costrette a far fronte ai costi di gestione (affitti, spese di personale) in assenza di entrate, ARCS ha focalizzato il proprio impegno nel sostegno a queste realtà imprenditoriali create nella cornice dei progetti realizzati nella regione di *Tataouine*, supportando i costi fissi delle strutture e attivando piccole iniziative di rilancio.

In Senegal e Camerun, ARCS ha portato avanti le attività in corso nonostante le difficoltà dovute alla diffusione della pandemia, creando degli spot radiofonici insieme ai partner per informare e sensibilizzare la comunità locale, fornendo strumenti di protezione individuale e formando il personale in loco. Insieme allo staff del partner ACREST sono stati realizzati 50 lavamani realizzati con materiali locali, distribuiti in tutti gli istituti scolastici compresi nella zona di intervento del progetto ENTER in Camerun. Mascherine e prodotti igienizzanti sono stati realizzati da microimprese e artigiani locali.

Nell'ambito del programma Innova Cuba ARCS è intervenuta su turismo culturale e imprenditoria giovanile. Ha contribuito alla fornitura di dispositivi di protezione individuale, termometri, strumenti utili alla sanificazione di luoghi turistici e culturali, materiali per la realizzazione locale di mascherine riutilizzabili per gli operatori delle strutture, un tagliatore laser di ultima generazione e una piegatrice automatica per produrre elementi di protezione speciali, dalle maschere ai pannelli e divisori in plexiglass.



Una firma per il Futuro

La pandemia globale di Covid19 ha colpito in misura maggiore le persone più fragili. Per le donne siriane in Libano, Giordania ed Egitto, l'emergenza è stata un'ulteriore fonte di difficoltà. ARCS ha dedicato la compagna 5x1000 del 2020 alle donne siriane per costituire un fondo di emergenza post Covid in Libano, Giordania ed Egitto.



Beirut Calling, Nation Station

Il 4 agosto due violente esplosioni hanno colpito il centro di Beirut causando più di 100 morti, 4.000 feriti e oltre 100 dispersi. L'onda d'urto ha coinvolto la parte più popolosa della città raggiungendo circa 750 mila persone nel raggio di 9 km dall'epicentro della tragedia. Migliaia di famiglie sono rimaste senza un tetto, senza cibo e persino senza cure mediche adeguate a causa del sovraffollamento degli ospedali. Il Paese stava già affrontando l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di

Covid-19 e una crisi economica senza precedenti che ha aggravato le condizioni di povertà in cui molti libanesi già vivevano, allargando il numero di cittadini a rischio. Servivano beni alimentari, riparo, kit igienici, mascherine e medicinali. ARCS ha avviato la campagna di raccolta fondi "Beirut calling, Nation station" in autunno. In una stazione di servizio abbandonata vicino all'ospedale Al-Roum, nel quartiere di Geitawi, zona gravemente colpita dalle esplosioni, alcune ragazze e ragazzi hanno

cominciato a distribuire cibo agli abitanti del quartiere. Questo primo piccolo gesto di solidarietà si è presto strutturato in un centro di soccorso pienamente operativo che fornisce cibo e medicinali, oltre a cercare di riparare le abitazioni più gravemente danneggiate. La Nation Station è diventata in poco tempo anche un centro d'ascolto, uno spazio di socialità, un luogo di incontro. Dopo una prima fase iniziale di soccorsi, Nation Station ora ha l'obiettivo di diventare un centro comunitario autosufficiente.



Panettoni solidali

Anche quest'anno a Natale ARCS ha organizzato una campagna di raccolta fondi attraverso l'acquisto di panettoni solidali. Il ricavato, raccolto grazie alla generosità di molti ha contribuito a sostenere le attività di emergenza che ARCS ha attivato in Libano, Paese che ha affrontato nel 2020 uno degli anni più complessi della sua storia recente a causa delle esplosioni del 4 agosto a Beirut, della crisi economica e della pandemia di Covid-19 che hanno messo in ginocchio intere comunità.



Alimenta la Solidarietà Dona una spesa col cuore

Ad aprile ARCS ha avviato la raccolta fondi "Alimenta la Solidarietà – Dona una spesa col cuore" per sostenere le attività di distribuzione di generi alimentari di alcuni partner distribuiti sul territorio: Nonna Roma, Arci Torino e La Brigata – Unità di strada.



Proventi da raccolta fondi	2020	2019
Raccolta Campagna per progetti di sostegno a infanzia, adolescenza e giovani	1.104 €	1.228 €
Raccolta Campagna contro la violenza di genere e per l'empowerment delle donne	944 €	1.269 €
Raccolta istituzionale	458 €	542 €
Raccolta campi di volontariato e conoscenza	- €	27.800 €
Campagne Solidali e dedicate	16.053 €	2.617 €
Campagna di Promozione e di sostegno alle attività agricole	480 €	- €
Totale	19.039 €	33.456 €

Sostegno al Sibliin Governmental Hospital

Il progetto, finanziato con i fondi provenienti dall'otto per mille della Chiesa Cattolica Italiana, ha previsto per il personale sanitario la dotazione di dispositivi di protezione, indispensabili per la gestione dell'emergenza, e di strumenti terapeutici basilari per affrontare la pandemia. L'ospedale di Sibliin è stato inserito in questa nuova iniziativa alla luce della consolidata collaborazione con gli esperti locali di GENEAH (Genea's Network for Environment, Art and Health), già partner di ARCS in precedenti progetti realizzati in Libano nel campo della salute. Si tratta infatti di una struttura sanitaria pubblica, situata in una zona periferica del distretto dello *Chouf* che offre servizi sanitari a più di 200 mila persone delle comunità locali e rifugiate. Sono stati distribuiti non solo guanti, mascherine e altro materiale protettivo per la sicurezza del personale in prima linea, ma anche strumenti per la diagnostica e la terapia di supporto respiratorio installati nel nuovo dipartimento Covid-19 dell'ospedale. I fondi ricevuti dalla CEI sono stati interamente impiegati per l'acquisto di questi dispositivi e strumenti donati all'ospedale per garantire ai pazienti cure mediche adeguate.



Con chi lavoriamo



Mappatura degli stakeholder

Finanziatori

Reti globali

Partner

Destinatarie e destinatari

Mappatura degli stakeholder

Processo di stakeholder engagement

Il principio del coinvolgimento e dell'inclusione degli stakeholder è alla base della visione strategica di ARCS e ne determina la performance e la programmazione da sempre. Stakeholder sono tutti quei gruppi che influenzano e/o sono influenzati dalle attività dell'organizzazione, dalla sua visione etica e dalla sua capacità di creare valore. ARCS presenta quindi il proprio modello di stakeholder engagement costituito da quattro distinte *milestones* che definiscono un processo in costante evoluzione secondo un'ottica di miglioramento continuo.



La mappatura attraverso l'individuazione, il riconoscimento e la segmentazione del gruppo di tutti i possibili stakeholder permette di aprire il dialogo anche a categorie che potrebbero altrimenti risultare marginali nei processi di definizione degli obiettivi strategici. Crescere, arricchire la propria visione, allargare la prospettiva d'azione, diventare più efficaci: sono queste le motivazioni alla base di tale analisi.

ARCS si basa su standard di stakeholder engagement internazionali che fondano l'attività di *accountability* sui tre principi chiave di:

- **trasparenza**, intesa come la capacità di "rendere conto" agli stakeholder;
- **rispondenza**, intesa come capacità di dare risposta alle aspettative degli stakeholder;
- **conformità alle norme di legge**, agli standard, ai codici, ai principi, alle politiche ed altri regolamenti adottati su base volontaria.

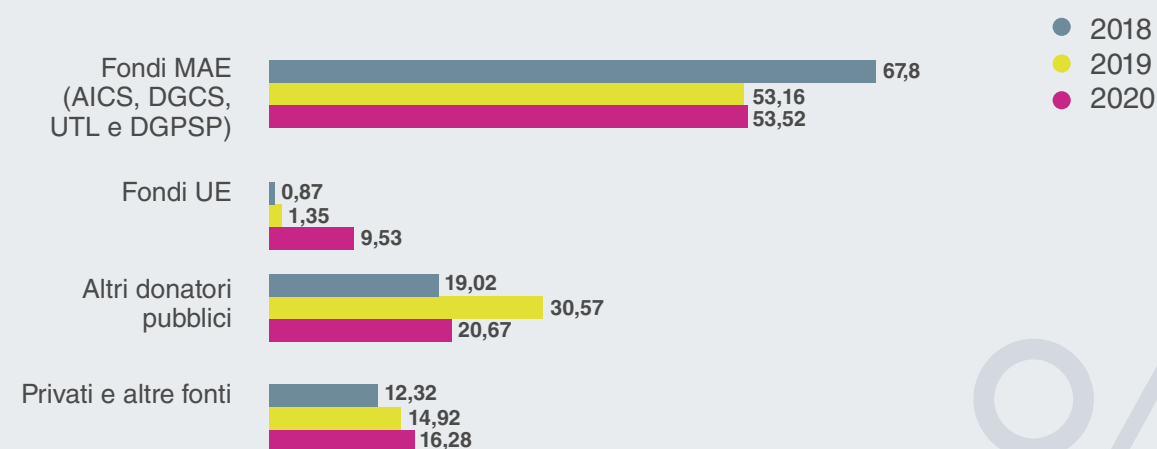
Tipologia	Principali modalità, canali o strumenti di coinvolgimento	Principali temi di rilievo
Soci	Assemblea ordinaria, straordinaria, congressuale, reportistica e rendicontazione, policy, codice etico, bilancio finanziario, bilancio sociale, comunicazione dei risultati.	Linee guida programmatiche e politiche di ARCS; governance e sistema di gestione; sviluppo sostenibile.
Partner	Meeting dedicati, processi di progettazione condivisi, report, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Impatto sociale, trasparenza, sostenibilità e sviluppo ambientale, sociale ed economico.
Finanziatori	Meeting dedicati, reportistica e rendicontazione, comunicazione dei risultati, audit periodici, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Trasparenza e accountability, creazione di valore sociale, misurazione dell'impatto, sostenibilità e sviluppo ambientale, sociale ed economico.
Donatori	Feedback tramite e-mail o canali web, campagne di comunicazione e di raccolta fondi, comunicazione dei risultati, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Partecipazione nei processi di trasformazione sociale, trasparenza, sviluppo ambientale, sociale ed economico, impatto sociale, protezione e difesa dei diritti umani.
Destinatari e comunità locali	Interviste, focus group, colloqui informali, indagini, policy e codice etico.	Capacità di trasformazione dei contesti socioeconomici, creazione di opportunità di sviluppo sostenibile, protezione e difesa dei diritti umani.
Risorse umane	Riunioni di team, colloqui informali, assegnazione chiara delle responsabilità, strumenti di comunicazione interna, assemblea ordinaria e straordinaria, policy, codice etico, bilancio sociale, bilancio finanziario.	Opportunità di crescita, valorizzazione delle competenze, sicurezza e welfare, remunerazione, leadership e autonomia lavorativa, diversità e pari opportunità, formazione, team work, gestione dello stress, motivazione, soddisfazione lavorativa, riconoscimenti.
Governi e organizzazioni governative	Partecipazione a confronti istituzionalizzati, report, statement, campagne di comunicazione, conferenze, interviste.	Democrazia partecipata, protezione e difesa dei diritti umani, sviluppo ambientale, sociale ed economico.
Media	Canali social, sito web, campagne di comunicazione, brochure, bilanci.	Creazione di valore sociale, trasparenza e accountability, influenza su politiche e scelte governative.
Certificatori	Meeting di analisi, report, audit periodici.	Trasparenza e accountability, compliance, data collection.
Fornitori e consulenti	Colloqui informali, policy e codice etico, bilancio sociale.	Condizioni contrattuali, comunicazione trasparente, pagamenti, fidelizzazione.
Reti e rappresentanze sociali	Conferenze, meeting presentazioni pubbliche, esposizioni pubbliche, interviste, workshop.	Colloqui informali, policy e codice etico, bilancio sociale.
Pubblica amministrazione	Webinar, Bilancio sociale, bilancio finanziario, codice etico.	Trasparenza, accountability, compliance, tassazione.

Finanziatori

Ogni anno ARCS concretizza i propri obiettivi e realizza le proprie iniziative grazie al sostegno di molti finanziatori pubblici e privati. Si riportano di seguito i principali.

- AICS (Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo)
- Unione Europea (Commissione Europea, Consiglio d'Europa)
- Delegazione dell'Unione Europea in Camerun
- UN OCHA LHF (Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari OCHA-Lebanon Humanitarian Fund)
- UN OCHA JHF (Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari OCHA - Jordanian Humanitarian Fund)
- Agenzia Nazionale Giovani, Programma Erasmus Plus
- Agenzia nazionale francese, EACEA Erasmus Plus
- Regione Marche
- Regione Emilia-Romagna
- Regione Lazio
- Regione autonoma della Sardegna
- Comune di Rimini
- Fondazione San Zeno
- Fondazione Terzo Pilastro
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Chiesa Valdese
- CEI (Conferenza Episcopale Italiana)
- Ministero dell'Interno
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano
- Università e Accademie nazionali e internazionali
- Privati cittadini
- Comitati ARCI
- Enti, organizzazioni, associazioni profit e non profit

Ripartizione fondi in percentuale



Reti globali

Partecipazione e coinvolgimento sono alla base del percorso solido di ARCS. Il partenariato globale di ARCS si esprime tramite la partecipazione a consorzi, aggregazioni di interesse, fondazioni, reti e rappresentanze sociali a livello italiano e internazionale. Si riportano di seguito i principali.

AITR Associazione Italiana Turismo responsabile

È un'associazione senza scopo di lucro. Ispirandosi ai principi di democrazia ed etica promuove iniziative di solidarietà e di sostegno al turismo responsabile, sostenibile ed etico.

Anna Lindh Foundation

È un'organizzazione internazionale che lavora nel Mediterraneo per promuovere il dialogo interculturale e della società civile per costruire società più inclusive, empatiche e resilienti.

AOI Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale

Ha come finalità la rappresentanza e la valorizzazione della pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale in Italia. Contribuisce alla costruzione di un'Europa democratica, inclusiva, solidale, che assuma pienamente il ruolo internazionale di attore globale nell'affermazione dei valori e delle politiche di pace e cooperazione.

AsVis Alleanza Sviluppo Sostenibile Gruppo Lavoro 17

È nata su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Riunisce attualmente oltre 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile.

CCCCDR Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata del Comune di Roma

È una struttura permanente di incontro e confronto tra il Comune e i soggetti della società civile presenti sul territorio e impegnati in attività di cooperazione internazionale.

GCAP Coalizione Italiana contro la Povertà

La Coalizione Italiana contro la Povertà, sostenuta da cittadini e cittadine italiani e da organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile, è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale che si è posto l'obiettivo di contrastare i meccanismi che generano povertà e disuguaglianza nel mondo, promuovendo l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile nel rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona, della parità di genere, della giustizia sociale e ambientale.

GCE Global Campaign for Education

È un movimento della società civile che promuove e difende l'educazione come un diritto umano fondamentale. Lavora a livello internazionale, regionale e nazionale per fare pressione sui governi e sulla comunità internazionale affinché garantiscano il diritto di tutti a un'istruzione pubblica libera e di qualità. GCE è una piattaforma unica, che unisce e fa eco alle preoccupazioni in materia di istruzione dei Paesi che affrontano le maggiori sfide di sviluppo.

Con.Me Contemporaneo Mediterraneo. Per una nuova rete euro-mediterranea sul dialogo interculturale

Organismo che associa organizzazioni che operano nel Mediterraneo per incentivare il dialogo tra le differenze, i processi di democratizzazione delle governance istituzionali e delle società civili, l'innovazione e l'indagine sui linguaggi della contemporaneità per mezzo di progetti e iniziative che spaziano dalla ricerca alla formazione, alla produzione sul tema della Cittadinanza Mediterranea.

CONCORD Italia

È la piattaforma italiana di collegamento a CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza), la Confederazione europea che rappresenta 2.600 ONG e associazioni della società civile che si occupano di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

Cooperazione Lazio

Associazione delle ONG e delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale del Lazio. Diffonde i temi della cultura della pace, della cooperazione internazionale allo sviluppo e della solidarietà internazionale attraverso campagne di sensibilizzazione, seminari, progetti di educazione nelle scuole, pubblicazioni, mostre; contribuisce all'elaborazione delle strategie e delle politiche di cooperazione nella Regione Lazio.

Fondazione Triulza

Intende rappresentare le istanze e le proposte delle organizzazioni della Società Civile e del Terzo Settore. Le attività della Fondazione Triulza si focalizzano su iniziative d'incontro, studio e ricerca per favorire il dialogo e la cooperazione tra i popoli, attività informative e formative, e per promuovere tra i cittadini economia sostenibile, finanza etica e consumo responsabile.

Forum del Terzo Settore

Rappresenta 86 organizzazioni nazionali che operano negli ambiti del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione internazionale, della finanza etica, del commercio equo e solidale del nostro Paese. Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Forum SaD

Nasce dall'esigenza di rappresentare, a livello nazionale, le organizzazioni che fanno sostegno a distanza. Favorisce momenti di incontro e di collaborazione fra tutte le organizzazioni del settore, ricerca gli strumenti che favoriscono l'informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di sostegno a distanza e realizza un confronto con le istituzioni e le organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali per diffondere la cultura della pace.

IFS International Federation of Settlements and Neighborhood Centers

È un movimento globale di oltre 11.000 associazioni partner che includono organizzazioni polyvalenti basate sulla comunità in tutto il mondo. Lavorano per la giustizia sociale collegando, ispirando e sostenendo una comunità globale inclusiva.

ICP Tavolo Interventi Civili di Pace

È nato nel 2007 come luogo di dialogo tra Ministero degli Esteri e le molte organizzazioni non violente che già operavano nel settore. Oggi continua a svolgere un fondamentale ruolo di confronto e di coordinamento della società civile italiana che interviene, in maniera disarmata, in zone di conflitto. Il Tavolo ICP ha elaborato l'importante documento sull'identità e i criteri degli interventi civili di pace italiani.

Istituto Italiano della Donazione

Contribuisce a diffondere tra le organizzazioni senza scopo di lucro comportamenti di eccellenza tramite la correttezza gestionale, la trasparenza e la verificabilità dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione per finalità sociali da donatori e finanziatori, sia privati sia pubblici.

Odiopedia network

Odiopedia – un progetto di CSR promosso da COP-Chi Odia Paga, sviluppato nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) – riunisce in un'unica grande mappa tutti i soggetti del terzo settore che quotidianamente si impegnano a prevenire e contrastare ogni forma di odio e discriminazione online.

REMDH Euro-Mediterranean Human Rights Network

È una rete che rappresenta 80 organizzazioni per i diritti umani, istituzioni e difensori in 30 Paesi. È stata fondata nel 1997, in seguito alla Dichiarazione di Barcellona del 1995, da organizzazioni della società civile impegnate nella promozione dei diritti umani e della democrazia nel quadro del partenariato euro-mediterraneo.

RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euro-mediterraneo

L'Associazione con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) riunisce associazioni ed enti pubblici e privati (profit e non profit) e opera per realizzare i principi della Carta delle Nazioni Unite e gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo contenuti nella Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995, coerentemente con gli obiettivi della "Fondazione Euro-mediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture".

SOCIAL WATCH Poverty eradication and gender justice

È una rete internazionale di organizzazioni di cittadini e cittadine che lottano per sradicare la povertà e le sue cause, per porre fine a tutte le forme di discriminazione e razzismo, per garantire un'equa distribuzione della ricchezza e il rispetto dei diritti umani.

SOLIDAR Advancing Social Justice in Europe and Worldwide

È una rete europea e mondiale di organizzazioni della società civile che lavora per promuovere la giustizia sociale in Europa e nel mondo. Con oltre 60 organizzazioni partner con sede in 29 Paesi (24 dei quali sono dell'UE), la rete è unita dalla condivisione dei valori di solidarietà, uguaglianza e partecipazione.

Piattaforma delle ONG italiane in Medio Oriente e Mediterraneo

È nata 18 anni fa per iniziativa di alcune ONG italiane attive nel supportare le popolazioni vittime del conflitto israelo-palestinese. A essa aderiscono 38 tra ONG e associazioni operanti nell'area Mediterranea e in quella Mediorientale.



Partner

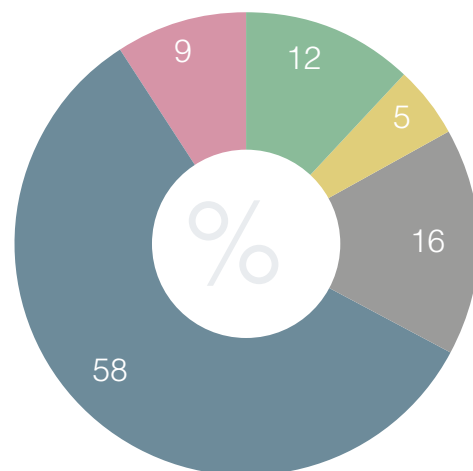
ARCS può realizzare la propria missione grazie alla sinergia e ai legami instaurati con i suoi partner e stakeholder: istituzioni, ONG, associazioni, sindacati, istituti di ricerca, Università, istituti culturali, Accademie, cooperative, aziende. ARCS è impegnata da sempre nella realizzazione di uno dei suoi obiettivi programmatici più rilevanti e ambiziosi: il rafforzamento delle partnership globali.

Il tema è largamente condiviso tra organizzazioni e istituzioni che si occupano di diritti umani e cambiamento Sociale. Nell'Agenda 2030 l'Organizzazione delle Nazioni Unite l'ha indicato come uno dei 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile. Presentiamo in questa sezione tutti i partner con cui ARCS ha lavorato nell'arco del 2020.



Partner per tipologia

- ONG, Associazioni, Onlus, APS, Federazioni
- Istituzioni
- Rete ARCI
- Istituti di ricerca, centri internazionali di cultura, Fondazioni, Università, Istituti culturali, Accademie
- Aziende e cooperative, GIE



Cuba

Partner locali

- ACTAF (Associazione Cubana di Tecnici Agricoli e Forestali)
- Delegazione Provinciale del Ministero dell'Agricoltura
- Graja Urbana
- Municipio Pinar del Rio
- OHCH (Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana)
- UPR (Università di Pinar del Rio)

Altri partner

- AFA (Accademia delle Belle Arti di Varsavia)
- AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile)
- ARCI Toscana
- ASSORESTAURO
- Azienda Agricola Nibbi di Amatrice
- Cooperativa Sociale Integrata Agricoltura Nuova
- ONG PRO.DO.C.S (Progetto Domani Cultura e Solidarietà)
- RESEDA Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- UNIFI (Università di Firenze)

Giordania ed Egitto

Partner locali

- ARDD Legal Aid Organization (Arab Renaissance for Democracy & Development)
- Caritas Egypt
- Noor Al-Hussein Foundation
- ONG Helping Hand to Merge Disabled people into Community
- ONG Mada Association

Altri partner

- AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo)
- Associazione di volontariato Un Ponte Per
- ProSud (Progetto Sud)
- RC (Ricerca e Cooperazione)

Libano

Partner locali

- Mada Association
- MS (Mouvement Social)
- ONG AJEM (Association of Justice and Mercy)
- ONG Basmeh & Zeitooneh

Altri partner

- A.RO.RO. (Associazione La Rosa Roja)
- ARCI Sardegna
- ARCI Toscana
- Associazione Acisjif Cagliari Onlus
- Associazione Antigone Onlus
- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus
- Comune di Pau
- Cooperativa Sociale Agricola Santa Maria
- Garante dei Diritti dei Detenuti della Regione Toscana
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- ONG Non c'è Pace Senza Giustizia

Tunisia e Marocco

Partner locali

- IRA (Institut des Régions Arides)
- CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
- FNVT (Federazione Nazionale delle Municipalità Tunisine)
- UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
- UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social)

Altri partner

- AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)
- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani sez. Toscana)
- ARCI Modena
- ARCI Sud Sardegna
- ARCI Toscana
- Associazione Acisjif Cagliari Onlus
- Associazione Africa Libera, Carpi
- Associazione culturale Amici della Tunisia, Modena
- Associazione ILEF
- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus
- Associazione Pontes Ricerche e Interventi
- CEFA Onlus (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura)
- CIES Onlus (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus)
- Comune di Bologna
- Cooperativa Sociale Agricola Santa Maria
- Cooperativa Sociale Oltremare, Modena
- Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università di Cagliari
- Fondazione Rocca dei Bentivoglio
- Haliéus (Organizzazione di cooperazione internazionale per lo sviluppo)
- Legacoop Estense, Modena

- Legambiente
- Le Nove Onlus
- Officina Progetto Windsor Park, Modena
- ONG TAMAT
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- UDI (Unione Donne in Italia, Modena)

Senegal e Sahara occidentale

Partner locali

- Agenzia di sviluppo regionale di Kaffrine
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
- ASDOB (Association Sénégalaise pour le Développement des Organisations de Base)
- Associazione ADSY
- Associazione Dipartimenti del Senegal
- Associazione GIE Le Djolof (Groupement d'Intérêt Economique Le Djolof)
- Associazione GIE Naatanguè De Diolé Ndiaye
- Associazione GIE Salam (Groupement d'Intérêt Economique Salam)
- BANLIEUE UP
- Camera di commercio di Kaffrine
- Camera di commercio di Kaolack
- Comune di Boulal
- Comune di Sebikotane
- Consiglio dipartimentale di Kaolack
- ISRA (Institut Sénégalais De Recherches Agricoles)
- Ministero della Gioventù del Senegal
- Ministero della Cooperazione della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica
- Ministero dello Sviluppo Economico della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica – dipartimento agricoltura
- ONG Green Senegal

Altri partner

- Anolf Dakar (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere)
- Anolf Rimini (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere)
- AOI (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale)
- ARCI Modena
- ARCI Ravenna
- AS.RA (Associazione Senegalesi Di Ravenna)
- Associazione dei Senegalesi Emilia-Romagna/Marche
- Associazione JEF
- Associazione volontari Dokita Onlus
- Bloom Project



- Camera di Commercio della Romagna
- CIM Onlus (Centro Studi)
- Cooperazione Internazionale e Migrazione, Società Cooperativa Onlus)
- CIM/S (Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration)
- CNR – IBIMET (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Biometeorologia)
- Comune di Pescara
- Comune di Rimini
- CoopCIM (Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration)
- COSSAN (Comunità Senegalese di Santa Croce sull'Arno)
- Educaid
- FASNI (Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia)
- La Rada Consorzio di Cooperative Sociali
- My Fair S.r.l.
- ONG ASeS (Agricoltori Solidarietà e Sviluppo)
- ONG TAMAT
- PIN S.c.r.l. (Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze)
- RESEDA Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- Teatro dei Venti APS
- Università di Modena e Reggio-Emilia

Camerun

Partner locali

- A.C.R.E.S.T. African Centre for Renewable Energy & Sustainable Technology
- AJVN (Association des Jeunes Volontaires de Ngaoundere)

- AMEE – Agenzia Municipale dell'Acqua e dell'Energia del Comune di Dschang
- APCRE (Association pour la Promotion de la Création)
- CIPCRE (Cercle International pour la Promotion de la Création)
- CMO (Club Media Ouest)
- Comune di Dschang
- NIDD (Nid International pour le Développement Durable)
- Università di Dschang

Altri partner

- AIA (Associazione degli Ingegneri Africani)
- APM S.p.A. (Azienda Pluriservizi Macerata)

- ARCI Marche
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i Popoli Onlus
- CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile)
- Coopermondo
- ONG TAMAT
- RESEDA Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- SVIM S.p.A. (Sviluppo Marche)
- Vita S.p.A.

Europa e altri Paesi Extraeuropei

- Afaj (Asociación para la Formación y Actividades Interculturales para la Juventud)
- AIPC Pandora (Asociación por la Integración y Progreso de las Culturas)
- AOI (Associazione ONG Italiane)
- ARCI Comitato Territoriale di Perugia

- ARCI Comitato Territoriale di Rieti
- ARCI Servizio Civile Roma
- Asociacija Aktyvus Jaunimas
- Asociación Cazalla Intercultural
- Asociatia Pro Vobis – Centrul National De Resurse Pentru Voluntariat
- Associação Juvenil Rota Jovem
- Association Atrium FJT (Foyer des Jeunes Travailleurs)
- Association Concordia
- Association Léo Lagrange Centre Est
- Association Maison de l'Europe Bordeaux – Aquitaine
- Association Reflective Learning – Bulgaria
- Associazione A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus
- Associazione ARCI APS Comitato regionale Liguria
- Associazione ARCI Caserta
- Associazione Cruca Onlus
- Associazione IoNonCrollo
- Associazione Movimentazioni
- Associazione Scambieuropei
- Astiki Mi Kerdoskopiki Etaireia Kentro Neon Ipeirou
- Ayuntamiento De Burgos – Juventud Bio Network Association – Bulgaria
- Borgo Futuro

- CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus)
- Centre Régional Information Jeunesse Nouvelle-Aquitaine – Site de Poitiers Citizens of Europe e.V.
- Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri – Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione e Diritti Umani
- Comune di Macerata
- Coordinadora Infantil y Juvenil de Tiempo Libre de Vallecas
- CRIJ Réunion (Centre Régional Information Jeunesse)
- Experiment e.V.
- FCSF (Fédération des Centres Sociaux et Socioculturels de France)
- FOL 74 (Fédération des Oeuvres Laïques de Haute-Savoie)
- Fritidsforum Svezia
- Fundació Catalunya Voluntària
- Fundacja CAT (Centrum Aktywności Twórczej)
- Garante dei diritti dei detenuti della Regione Toscana

- Gaziantep Eğitim ve Gençlik Derneği
- GDM Photo
- Gie Naatangu De Diolé Ndiaye (Senegal)
- LÉRIS - Laboratoire d'études et de recherche sur l'intervention sociale
- Le Grain Asbl – Belgio
- Lunaria Associazione di Promozione Sociale e Impresa Sociale
- Mouvement Social
- Mtü Noortevahetuse Arengu Ühing Estyes

- New Laser Cooperativa Sociale Onlus
- NUZS in der UFA-Fabrik e.V.
- Officina@M S.c. a r.l. cooperativa sociale
- ONG TAMAT
- Organisation Alternatives pour l'Enfance et la Jeunesse, Maroc
- Organización De Amicitia
- Patatrac Associazione di promozione sociale
- PEC Wallonie (Peuple et Culture Wallonie – Bruxelles)
- ProAtlântico – Associação Juvenil
- RESEDA società cooperativa sociale Onlus
- Solida Srl
- Stowarzyszenie Aktywności Obywatelskiej Bona Fides
- Turkish Red Crescent Society Izmir Branch
- UISP (Unione Italiana Sport Per tutti)
- VAP UK (Volunteer Action for Peace)

Destinatarie e destinatari

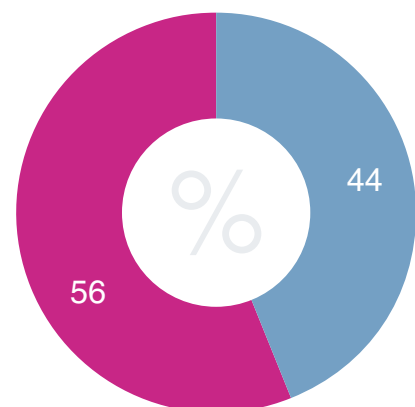
73.494 persone nel 2020 sono state raggiunte dagli interventi di ARCS nel mondo. Un risultato che contribuisce alla missione dell'organizzazione: tessere reti tra comunità e culture solidali.

Totale dei destinatari **diretti** nel 2020: **73.494** persone
 Totale dei destinatari **indiretti** nel 2020: **378.744** persone



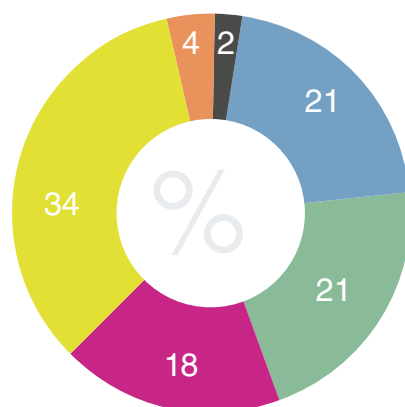
Suddivisione per genere delle destinatarie e dei destinatari

- Donne
- Uomini



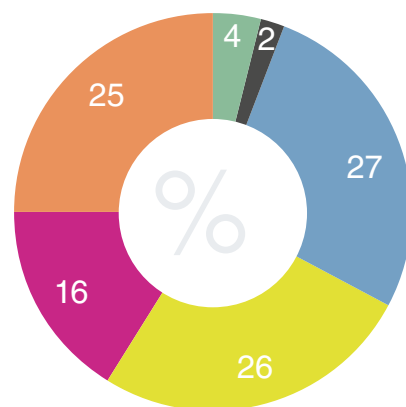
Destinatarie suddivise per fasce di età

- 0-10
- 11-17
- 18-25
- 26-39
- 40-59
- 60 e oltre



Destinatari suddivisi per fasce di età

- 0-10
- 11-17
- 18-25
- 26-39
- 40-59
- 60 e oltre



Numero delle/dei destinatarie/i dell'ultimo triennio

Anno	Destinatari diretti	Destinatari indiretti
2020	73.494	378.744
2019	108.985	342.466
2018	85.230	116.200

CUBA

Destinatari diretti: **17.587 persone** (407 donne; 766 uomini; 16.414 persone non segmentate per genere)

- 326 studenti e professionisti della OHCH hanno preso parte a percorsi formativi nell'ambito del progetto Innova Cuba.
- 15.000 turisti sono stati assistiti dal "Centro di accoglienza e scambio con il visitatore" aperto a L'Avana e 50 imprenditori hanno sottoscritto con esso contratti per servizi turistici.
- 1.000 persone hanno beneficiato degli eventi realizzati tra il 2019 e il 2020 nel Centro visitatori e nell'Habana Espacios Creativos (incubatore di imprese giovanili).
- 14 creativi hanno ottenuto borse di studio presso l'Habana Espacios Creativos.
- 400 lavoratori del Centro visitatori hanno ricevuto elementi protettivi (guanti e mascherine) per svolgere il loro lavoro in sicurezza.
- 340 socie e soci di 4 cooperative agricole sono i destinatari di un progetto di promozione della produzione di formaggio e derivati

del latte per migliorare lo stato nutrizionale della popolazione di Pinar del Rio nell'ambito del quale sono già state formate 187 persone tra agricoltori e tecnici locali di cui 111 nel 2020.

- 262 socie/i di 4 cooperative e 56 tecnici dell'organizzazione Granja Urbana partecipano a un programma di sviluppo agricolo nella zona di Pinar del Rio che prevede anche la creazione di un laboratorio per la trasformazione alimentare della frutta. Nell'ambito del programma 507 persone tra coltivatori/trici e tecnici sono stati formati in conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
- Nell'ambito dei progetti a Cuba sono stati creati complessivamente 27 nuovi posti di lavoro.

GIORDANIA ED EGITTO

Destinatari diretti: **2.752 persone** (1.272 donne; 107 uomini; 1.373 minori)
Destinatari indiretti: **7.000 persone**

- 1.490 minori sono stati coinvolti nelle aree di Zarqa e Karak in iniziative di protezione

sociale e inclusione destinate a ridurre l'emarginazione di PwD.

- 1.658 persone di cui 925 minori sono state sensibilizzate in materia di protection, diritti delle persone con disabilità, inclusione, salute sessuale e riproduttiva.
- 36 persone dello staff di CBO sono state formate in protection.
- 644 donne sono state formate in business management, technical skills, gestione e avvio di una microimpresa.

LIBANO

Destinatari diretti: **897 persone** (251 donne; 515 uomini; 131 minori)

- 574 detenuti hanno avuto accesso a servizi di assistenza di base (supporto psicologico e legale) e a formazione professionale per il reinserimento sociale.
- 30 donne hanno ricevuto 30 small grant per l'avvio di attività imprenditoriali individuali e hanno migliorato le proprie competenze in sartoria, upcycling e creazione di accessori partecipando a corsi di perfezionamento.

- 143 alunni hanno ricevuto supporto scolastico o hanno partecipato alle attività di alfabetizzazione.
- 121 donne e 40 minori hanno ricevuto supporto psicologico e case management.
- 11 donne e due cooperative hanno partecipato a 5 sessioni di formazione in avvio e gestione di una microimpresa.

SENEGAL E SAHARA OCCIDENTALE

Destinatari/i diretti/i:

3.041 persone (688 donne; 353 uomini; 2.000 persone non segmentate per genere)

Destinatari/i indiretti/i:

366.000 persone

- 400 persone Saharawi sono state formate su sostenibilità ambientale, risorse idriche, energie rinnovabili, agronomia.
- 402 donne agricoltrici e allevatrici nel villaggio di Boulal appartenenti a 9 GPF sono state coinvolte in percorsi di rafforzamento delle competenze in tecniche di agroecologia, allevamento, trasformazione agroalimentare, norme di igiene, elementi di base di micro finanza.
- 3 rappresentanti della società civile senegalese hanno partecipato ad eventi organizzati in Emilia-Romagna.
- 2.000 residenti nei Comuni di Modena e Ravenna sono stati raggiunti da attività di sensibilizzazione realizzate sul territorio.
- 36 donne rappresentanti di 9 GPF di Boulal hanno ricevuto formazione, assistenza tecnica e tutoraggio continuo.
- 200 abitanti del dipartimento di Linguère hanno diversificato le proprie attività generatrici

di reddito attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che integra la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

CAMERUN

Destinatari/i diretti/i:

47.217 persone (9.444 uomini; 14.165 donne; 23.608 minori)

- Sono più di 42.000 le persone che con il progetto ENTER avranno accesso a una fonte di acqua potabile sicura.
- Oltre 10.000 persone sono state coinvolte in 200 incontri pubblici di sensibilizzazione ed eventi comunitari organizzati per la creazione di comitati di gestione dell'acqua potabile.
- 6.000 alunni sono stati sensibilizzati sul corretto utilizzo dell'acqua e sui rischi connessi al consumo di acqua non potabile.
- 78 persone tra giovani tecnici, agenti comunali e studenti dell'Università di Dschang sono stati formati su progettazione, gestione, manutenzione degli impianti idrici, sicurezza, sociologia e cartografia.

TUNISIA E MAROCCO

Destinatari/i diretti/i:

1.013 persone (233 donne; 90 uomini; 694 persone non segmentate per genere)

Destinatari/i indiretti/i:

2.700 persone

- 144 giovani donne sono state formate e sostenute nel processo di creazione di microimprese che hanno permesso loro sia di aumentare il proprio reddito sia di consolidare e presentare sul mercato attività produttive che recuperano antiche

tradizioni coniugandole con mezzi produttivi e tecniche di marketing moderni. 10 di loro hanno creato micro-imprese che hanno generato dodici posti di lavoro.

- Con l'attivazione di un fondo di sostegno per la concessione di contributi a fondo perduto ARCS rafforzerà la stabilità di 30 imprese, sosterrà circa 200 persone e permetterà a quattro Gruppi di Sviluppo Agricolo (GDA) della regione di assumere lo status di Impresa dell'Economia Sociale e Solidale.
- 500 persone sono state raggiunte da attività di sensibilizzazione realizzate a Modena e a Roma con il coinvolgimento della diaspora tunisina.
- 130 persone hanno partecipato a eventi di scambio di buone pratiche.

EUROPA

Destinatari/i diretti/i:

987 persone (370 donne; 572 uomini; 210 giovani; 45 persone non segmentate per genere)

Destinatari/i indiretti/i:

3.044 persone

- 7 classi di due istituti superiori di Roma – per un totale di circa 150 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 – hanno partecipato a percorsi formativi per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba nei processi di inclusione che caratterizzano le società contemporanee.
- 45 persone hanno partecipato agli eventi per la cittadinanza "Pinocchio a spasso per Roma" organizzati da ARCS insieme a Guide Invisibili.

- 694 persone sono state formate nell'ambito del progetto P come partecipazione che intende promuovere uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti tra organizzazioni del Terzo settore, e non solo, con lo scopo di avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030.
- 80 Volontari del progetto Youthquake (Erasmus+, SVE-ESC) si sono impegnati nel diffondere nelle aree coinvolte dal sisma del 2017 e in generale in Italia e in Europa,

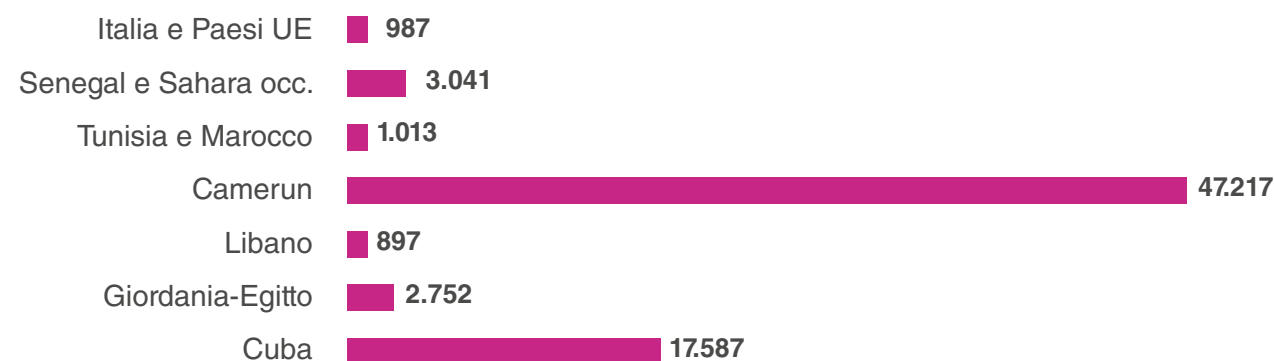
la cultura della prevenzione per mitigare l'impatto di disastri ambientali.

- 24 operatori di organizzazioni e associazioni del terzo settore impegnate nel tema dell'educazione e dello sviluppo delle reti educative hanno partecipato alle attività previste dal progetto C'est possible per promuovere la condivisione delle risorse e delle pratiche europee legate al tema dell'educazione e per potenziare le rispettive reti educative.
- 2 giovani donne e 2 giovani uomini hanno partecipato

a un progetto di servizio civile universale in Libano e in Senegal.

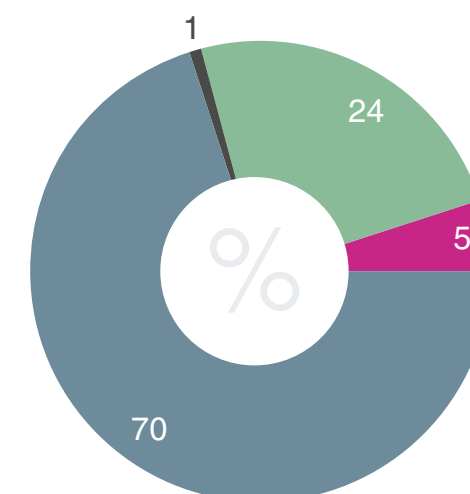
- 10 operatori tra volontari, professionisti, destinatari di aiuto alimentare provenienti da Italia, Francia, Belgio e Bulgaria sono stati formati nell'ambito del progetto CETAL attraverso cui si condurrà una ricerca-azione a livello internazionale sul tema dell'aiuto alimentare.

Numero destinatarie/i diretti per Paese



Destinatari/i diretti per area geografica

- America Latina
- Medio Oriente
- Africa e Nord Africa
- Europa



Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza



America Latina
Cuba

Medio Oriente
Giordania ed Egitto
Libano

Nord Africa
Tunisia e Marocco

Africa
Senegal e Sahara occidentale
Camerun

Cuba

Settori di intervento

Turismo, cultura, educazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, agricoltura, protezione ambientale.

Destinatari diretti

17.587 persone

Destinatari indiretti

48.746 persone

Progetti in corso

- Sviluppo del programma di agricoltura sub-urbana per garantire l'autonomia alimentare del Municipio di Pinar del Rio

Progetti chiusi

- INNOVA CUBA Intervento internazionale e intersettoriale per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese
- Lacteos: promozione della produzione di formaggio e derivati del latte per il miglioramento dello stato nutrizionale della popolazione di Pinar del Rio

Progetti approvati con avvio nel 2021

- La casa de todos

Obiettivi

1 Rafforzare il comparto culturale-turistico attraverso: l'introduzione di tecnologie e metodologie innovative dirette ad arricchire il lavoro di conservazione del patrimonio storico-artistico; lo sviluppo di servizi specializzati a supporto della tutela e della gestione del patrimonio artistico; la promozione di modelli di turismo responsabili e sostenibili.

2 Modernizzare il comparto rurale e incrementare la sicurezza alimentare del Paese attraverso: il rafforzamento della produttività delle cooperative agricole; l'applicazione di tecniche e metodologie di produzione e coltivazione efficienti anche con l'adozione di nuovi sistemi di irrigazione; il potenziamento delle competenze dei produttori e allevatori locali soprattutto in termini di commercializzazione dei prodotti; la promozione di filiere produttive a livello municipale in particolare del latte e della frutta.



Obiettivi di sviluppo sostenibile



ARCS e ARCI sono presenti a Cuba da molti anni. Vicini al popolo cubano durante i difficili anni che seguirono il collasso del blocco socialista, supportarono la cultura cubana, le espressioni artistiche, il suo cinema e la sua letteratura. Quando Cuba uscì dall'emergenza, ARCI fu protagonista di innovative iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo con il programma PDHL delle Nazioni Unite.

Nel 2004 ARCS entra a far parte del consorzio *Habana Ecopolis* attraverso il quale vengono realizzate diverse iniziative soprattutto in ambito socio-culturale, rivolte, in particolare, alle nuove generazioni dei quartieri disagiati di L'Avana. Oggi si occupa di progetti di tutela dei beni culturali, di conservazione del patrimonio storico-artistico, di sicurezza alimentare, di sviluppo rurale.

Nel 2010 il governo cubano avvia un importante processo di rinnovamento del proprio sistema socio-economico per affrontare le problematiche causate dalla crisi che ha colpito il Paese negli anni '90 e proporre nuove soluzioni. Esse vengono raccolte nel documento *Lineamientos de la Política Económica y Social del Partido y de la Revolución*.

Tale processo di attualizzazione del modello economico è significativo perché riflette una presa di coscienza da parte del governo cubano rispetto alla necessità di produrre un cambiamento effettivo per far fronte alle debolezze

del proprio sistema economico. Tuttavia, tale processo è tuttora lontano dal portare i risultati sperati. Nel settore agricolo, la mancata crescita è dovuta a problematiche e debolezze note da tempo come arretratezza tecnologica, inadeguatezza del sistema di commercializzazione, basso rendimento delle coltivazioni, alta percentuale di scarti di produzione, capacità infrastrutturale inefficiente. Insieme a questi fattori di carattere strutturale, si rileva la mancata applicazione di alcune norme previste dai nuovi indirizzi della politica economica, in particolare quelle dirette a decentralizzare la commercializzazione e a ridurre il monopolio del sistema statale.

Le riforme realizzate negli ultimi dieci anni hanno dato anche impulsi positivi all'economia del Paese: si stima che oggi vi siano circa 580.000 piccoli imprenditori nel settore privato.

«Accanto all'effetto positivo di creare micro e piccole imprese, le riforme economiche hanno reso ancora più evidenti le enormi distorsioni esistenti, legate alla coesistenza di un'economia statale scarsamente produttiva e di un più dinamico settore del turismo internazionale.»

Gli interventi di ARCS, concentrati prevalentemente nell'area di Pinar del Rio e in quella di L'Avana, intendono contribuire a rafforzare la sovranità alimentare e lo sviluppo economico del Paese proprio nei settori dell'agricoltura, del turismo e della valorizzazione dei beni culturali rafforzando le capacità di produrre reddito e cambiamento sociale di imprenditori, piccole imprese e cooperative.

In partenza a gennaio 2021 è il progetto "La Casa de Todos", finanziato dall'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con sede a L'Avana e realizzato in collaborazione con il Consiglio Nazionale Case Cultura – CNCC, la Direzione Provinciale delle Case Cultura de L'Avana – DPCC e il Centro di Coordinamento per la Collaborazione Internazionale della Cultura Cubana – CCCICC del MINCULT – Ministero Cultura Cubano. Le Case della Cultura (CdC) sono degli spazi aggregativi nati negli anni '60 per facilitare l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana fin dalla prima infanzia.

Antonella Mori
Università Bocconi e ISPI

INNOVA CUBA – Intervento internazionale e intersettoriale per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° luglio 2017 e si è chiuso il 31 dicembre 2020.

Costo totale

992.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

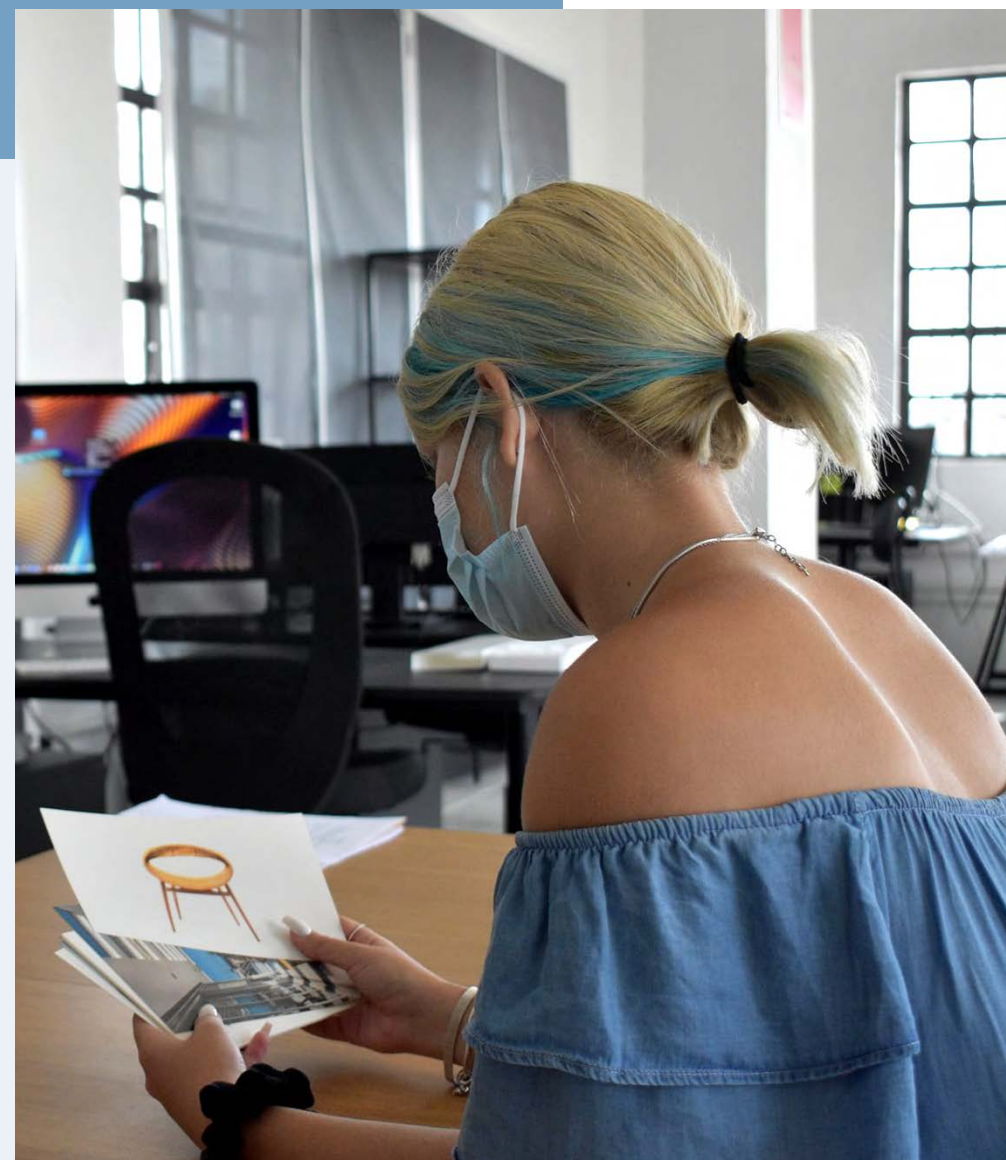
- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- AFA (Accademia delle Belle Arti di Varsavia)
- UNIFI (Università di Firenze)
- AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile)
- Assorestauri
- OHCH (Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana)
- ARCI Comitato Regionale Toscano

Partner

- OHCH (Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana)
- AFA (Accademia delle belle Arti di Varsavia)
- UNIFI (Università di Firenze)
- Assorestauri
- AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile)
- ARCI Comitato Regionale Toscano

Destinatari raggiunti

Diretti: 326 tra studenti e professionisti appartenenti alle varie entità della OHCH hanno preso parte ai percorsi formativi; circa 15.000 turisti si sono rivolti al "Centro Informativo" prima dello scoppio della Pandemia COVID-19; circa 1.000 persone hanno beneficiato degli eventi realizzati tra il 2019 e il 2020 nel Centro Visitanti



e nell'Habana Espacios Creativos (laboratori, mostre, spettacoli); 14 creativi hanno potuto ottenere borse di studio presso Habana Espacios Creativos; 250 addetti alle pulizie hanno ricevuto elementi protettivi (guanti e mascherine) per svolgere il loro lavoro in sicurezza; 150 operatori turistici (guide, addetti di musei e altre strutture ricettive) hanno ricevuto elementi protettivi.

INNOVA CUBA è nato con l'obiettivo di sostenere il comparto del turismo, di grande vitalità a Cuba e che presenta un grande potenziale in termini di capacità di produzione di valore sia culturale sia economico.

ARCS è partita dalla considerazione di quanto in questo ambito fosse fondamentale il ruolo giocato dal settore della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali che però necessitava di una rivitalizzazione degli strumenti sia in termini tecnologici sia in termini metodologico-organizzativi.

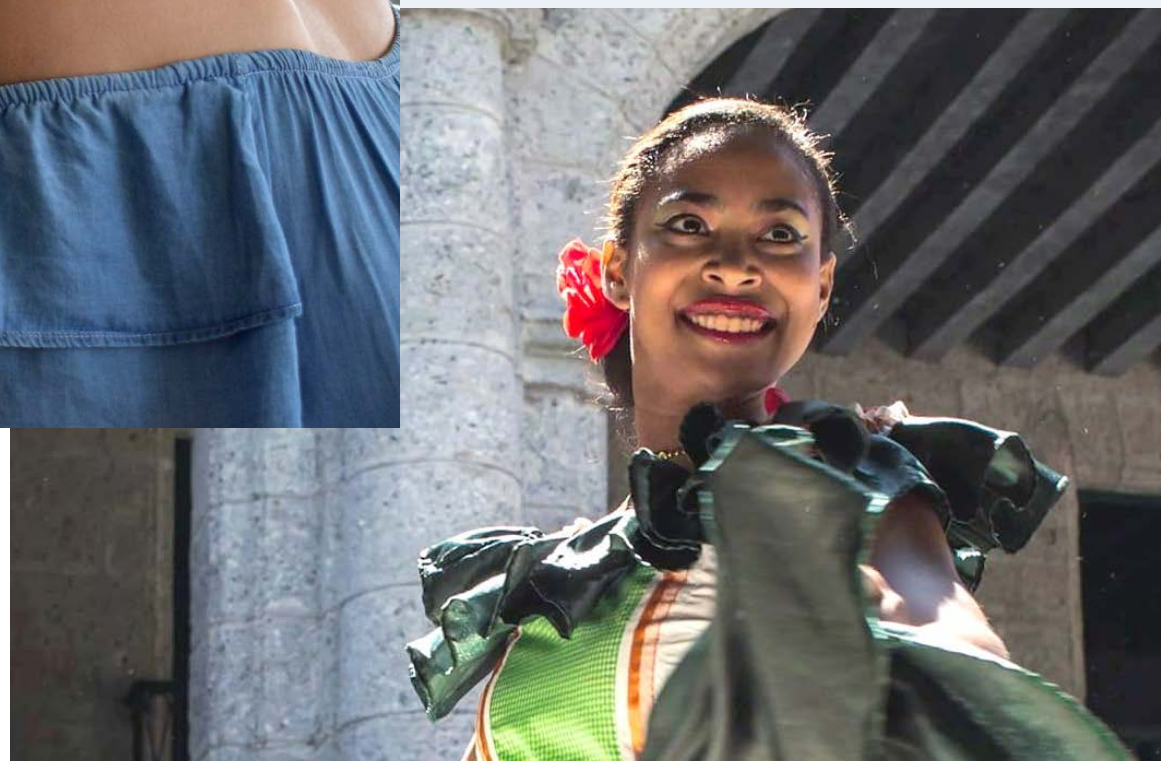
ARCS ha sostenuto con il progetto la Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana.

Creata nel 1938 dal Dr. Emilio Roig de Leuchsenring per la protezione di L'Avana Vecchia la OHCH è l'Ente responsabile della gestione e del restauro del centro storico della città, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1982. Dagli anni '90

la OHCH sperimenta un modello integrato di gestione del territorio che cerca di collegare la salvaguardia del patrimonio con lo sviluppo degli individui nella loro comunità.

Tra i principali problemi del settore culturale cui l'intervento voleva dare risposta si registravano un'eccessiva durata degli interventi di restauro, la mancanza di tecnici qualificati, una limitata crescita delle nuove forme di gestione non statale previste dalla legge nel settore del restauro, la difficoltà nel processo di trasferimento di competenze dalla OHCH al settore privato, il mancato sviluppo di modalità che permettessero un più efficiente sfruttamento della domanda di turismo culturale che cresceva del 15% all'anno e che non era pronto a offrire servizi adeguati a uno sviluppo economico e sociale del territorio.

L'intervento intendeva generare un cambiamento grazie all'introduzione di soluzioni innovative (tecnologiche e metodologiche) per la conservazione del patrimonio culturale, allo sviluppo di servizi specializzati per la tutela e la gestione del patrimonio culturale e infine alla promozione di modelli di turismo responsabili e sostenibili.



Era inoltre inserito in un più ampio programma della stessa OHCH che mirava a fornire servizi a disabili e anziani per il miglioramento della qualità della vita nel centro storico di L'Avana.

Per contribuire a creare un trend positivo per la crescita economica e sociale del Paese era necessario rafforzare il tessuto connettivo che faceva dialogare istituzioni pubbliche, realtà non statali e comunità locali. Proprio su questa priorità, ARCS ha strutturato la sua strategia. Con lo sguardo rivolto alla crescita del settore del restauro e della conservazione del patrimonio artistico e più in generale di quello di un turismo sostenibile legato alla cultura, l'intervento intendeva anche generare nuove occasioni per un'impresoria locale fatta di giovani, di potenziali start up, di nuove idee e creatività che potessero dare slancio all'economia attraverso l'iniziativa privata.

Il progetto si articolava intorno a un vasto programma di assistenza, formazione e aggiornamento professionali di alto profilo tecnico-operativo per il personale della OHCH e per studenti.

Protagonista assoluta dei programmi di formazione è stata l'innovazione tecnologica. L'introduzione delle tecniche della fotogrammetria digitale e della tecnologia laser applicata ai beni culturali sono solo alcuni esempi della radicale modernizzazione del settore che si intendeva sostenere attraverso l'intervento.



Lo scambio di conoscenze con imprese italiane, e non solo, attraverso workshop teorico-pratici ha contribuito ulteriormente a consolidare a Cuba un ricco patrimonio di competenze tecnologicamente avanzate che potesse fondarsi su stimoli e visioni veramente internazionali.

Approfondimenti sugli aspetti tecnici e normativi internazionali relativi alla redazione di progetti di restauro, alla gestione di cantieri di restauro e all'attivazione di collaborazioni con enti di ricerca locali e stranieri: INNOVA CUBA è stato anche tutto questo.

Esempi di internazionalizzazione delle conoscenze sono i workshop che nel 2019 hanno permesso a tecnici dell'impresa RESTAURA – parte della OHCH – di essere ospitati presso il Laboratorio GECO, del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, diretto da Grazia Tucci e di approfondire temi come la topografia o il rilievo architettonico in 3D e di sperimentare nuove strumentazioni come il GPS, lo UAV e tecniche come la fotogrammetria da terra e da droni.

I tecnici dell'impresa RESTAURA sono poi stati invitati a prendere parte ai rilievi del ISA, l'Istituto Superiore di Arte, realizzati dal Politecnico

di Milano, per la definizione di un piano di gestione de patrimonio storico dell'area e infine in sinergia con ReDi, un altro progetto finanziato dalla cooperazione italiana, hanno partecipato a workshop sui temi della digitalizzazione e dell'uso dei dati digitali, tenuti da imprese italiane del settore in collaborazione con Assorestauri.

Ha completato il quadro strategico dell'iniziativa la creazione di un Centro d'accoglienza e scambio con il visitatore di L'Avana Vecchia per la sperimentazione di modelli innovativi di crescita del turismo culturale e quello di un laboratorio per la promozione dell'impresoria giovanile, Habana: Espacios Creativos.



L'auspicio per il futuro è che Habana:Espacios Creativos possa presto diventare un punto di riferimento non solo per i giovani creativi cubani, ma anche per tutti quei visitatori interessati all'arte e alla cultura di Cuba.

«Si tratta di una struttura su 3 piani open space di circa 600 mq ciascuno. Il Centro aveva iniziato a ospitare iniziative già nel corso del 2019 tra le quali mostre, conferenze e spettacoli promossi dallo stesso progetto INNOVA CUBA e da altre entità e progetti.

Proprio nel mese di febbraio 2020, del resto, era stata inaugurata la prima edizione del corso in "start up di imprese" i cui contenuti sono stati poi inseriti in una guida per i giovani imprenditori.

Nei mesi di lockdown, i ragazzi cui è stata affidata la gestione del Centro e lo staff di INNOVA CUBA non hanno certo riposato.

I mesi di chiusura non solo hanno permesso di apportare le rifiniture finali, ma allo stesso tempo sono stati utili per confrontarsi sulle proposte didattiche, la selezione delle borse di studio da assegnare, il programma culturale da promuovere ogni mese. Vale infatti la pena ricordare che mentre i piani 2 e 3 sono dedicati ai laboratori creativi, il piano terra è uno spazio aperto al pubblico dove è possibile realizzare mostre, spettacoli di danza, teatro e musica, corsi di formazione e seminari aperti a tutti. A breve sarà aperta anche una caffetteria interna. Insomma, Habana: Espacios Creativos è prima di tutto uno spazio socio-culturale creato anche per dare servizi alla comunità locale.»

Federico Mei

staff di ARCS, coordinatore del progetto

Lacteos: promozione della produzione di formaggio e derivati del latte per il miglioramento dello stato nutrizionale della popolazione di Pinar del Rio

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 gennaio 2019 e si è concluso il 31 dicembre 2020.

Costo totale

208.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano
- Regione Lazio

Partner

- ACTAF (Associazione Cubana di Tecnici Agronomi e Forestali)
- ONG PRO.DO.C.S. (Progetto Domani Cultura e Solidarietà)
- Cooperativa RESEDA
- Cooperativa Sociale Integrata Agricoltura Nuova
- Azienda Agricola Nibbi di Amatrice

Destinatari raggiunti

Diretti: 340 soci di 4 cooperative agricole di cui 32 donne e 308 uomini.



L'insufficiente produzione nazionale di alimenti costituisce un problema endemico dell'economia nazionale cubana e rende il Paese dipendente dalle importazioni.

Tale dipendenza ha un impatto fortemente negativo perché indebolisce il sistema-paese e impoverisce la popolazione vista la necessità di impegnare gran parte delle entrate nell'acquisto di derrate alimentari, laddove sarebbe invece possibile incentivarne la produzione *in loco*.

Il progetto Lacteos era parte integrante di un programma più ampio concordato da ARCS, dalle Autorità locali cubane e dai produttori locali, che aveva l'obiettivo di rivitalizzare il comparto agro-pastorale sostenendo la concretizzazione di una filiera corta del latte a livello municipale in grado di ottimizzare i costi, aumentare i benefici economici per i produttori e la disponibilità dei prodotti nel mercato locale. Lacteos intendeva così favorire l'autosufficienza alimentare del Municipio. Considerati gli enormi problemi di trasporto che caratterizzano il Paese, massimizzare le risorse locali diventava un fattore cruciale per rafforzare l'autonomia dei Municipi e, soprattutto, per garantire la sicurezza alimentare degli abitanti delle regioni meno centrali.

Il progetto intendeva anche rafforzare la presenza femminile nel comparto dell'allevamento e creare opportunità per i giovani che in mancanza di alternative sono costretti a migrare.

La linea di intervento, definita sulla base dell'analisi dei problemi identificati e sulle priorità indicate dalla strategia di sviluppo locale del Municipio, intendeva sviluppare le capacità locali del settore privato per la trasformazione *in loco* delle produzioni alimentari così come prevedeva il nuovo assetto amministrativo che individuava nel Municipio l'istituzione che deve garantire l'autonomia alimentare e lo sviluppo del territorio attraverso un'adeguata politica di sviluppo locale.

L'intervento ha interessato la piccola città cubana di Mantua, situata nella provincia di Pinar del Rio, che lotta contro isolamento e fragilità del tessuto produttivo e ha interessato quattro cooperative locali. A fronte di una ampia disponibilità di terre coltivabili e pascoli, la produttività del settore, infatti, rimaneva tra le più basse del Paese.



La strategia di intervento si basava sulla necessità di rafforzamento delle cooperative, in particolare della loro capacità di trasformazione dei prodotti. Per questo si puntava a realizzare un caseificio della capacità di 1.000 litri al giorno che potesse servirle tutte. Altrettanto necessario risultava il potenziamento delle capacità e delle competenze dei produttori nel settore della trasformazione alimentare, soprattutto per quanto riguardava i derivati del latte (formaggio, yogurt, ricotta ecc.) attraverso programmi di formazione tecnica specifica.

In collaborazione con la ENPA (l'impresa ingegneristica del Ministero Agricoltura), è stato realizzato il progetto esecutivo di un caseificio per il posizionamento di ognuna delle attrezzature secondo il ciclo produttivo. Il caseificio è stato completato nel 2020. Le formazioni hanno coinvolto 187 tra contadini e tecnici locali di cui 111 nel 2020.

Tra i temi trattati vanno citati l'igiene nella raccolta, la movimentazione del latte e i primi rudimenti della produzione dei diversi prodotti derivati. Su ciascuno di essi sono intervenuti vari esperti della rete dei partner italiani.

Nella cornice del progetto sono stati realizzati un logo per caratterizzare i prodotti del caseificio da commercializzare e un manuale didattico per produttori.

Il progetto ha contribuito a migliorare le condizioni di vita della comunità di Mantua soprattutto in una fase caratterizzata dalla restrizione delle importazioni alimentari e da scarsa reperibilità di prodotti caseari la cui produzione locale è molto al di sotto delle necessità alimentari della popolazione. Nel corso del mese di dicembre è stata inoltre portata a termine la guida alla lavorazione del latte da parte del partner di consorzio PRO.DO.C.S che è stata stampata a Cuba in 500 esemplari e che, oltre alle 4 UBPC beneficiarie del progetto, sarà distribuita anche ad allevatori indipendenti e alle istituzioni locali di settore (ministero agricoltura).

Sviluppo del programma di agricoltura sub-urbana per garantire l'autonomia alimentare del Municipio di Pinar del Rio

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° gennaio 2019 e la sua conclusione è prevista per il 30 giugno 2021.

Costo totale

269.116 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano
- Otto per mille della Chiesa Valdese

Partner

- ACTAF (Associazione Cubana dei Tecnici Agricoli e Forestali)
- Delegazione Provinciale del Ministero dell'Agricoltura
- Municipio di Pinar del Rio
- UPR (Università di Pinar del Rio)
- Graja Urbana

Destinatari raggiunti

Diretti: 262 soci delle quattro cooperative coinvolte (68 donne e 194 uomini) e 56 tecnici della Granja; 507 persone di cui il 40% donne hanno preso parte nel 2020 ai percorsi formativi.



Una delle principali cause che generano insicurezza alimentare a Cuba è rappresentata dalla scarsa produzione locale cui si aggiungono alcuni limiti del sistema di raccolta e distribuzione che annualmente provocano forti sprechi.



Nel municipio di Pinar del Rio, dove ancora oggi la commercializzazione delle derrate è per il 90% circa gestita dallo Stato, la perdita di prodotti alimentari, dovuta a ritardi nella raccolta, a errata conservazione e a ritardi del trasporto, si aggira intorno al 10% della produzione e sale rapidamente fino al 30% nel caso si verificano eventi climatici eccezionali come forti piogge.

Attraverso il progetto ARCS intende contribuire a migliorare la sicurezza alimentare di Cuba e aumentare la disponibilità di prodotti locali sul mercato. Per farlo è necessario eliminare gli sprechi della produzione e migliorare l'efficienza commerciale dei produttori privati.

Il progetto è parte di un programma più ampio promosso da ARCS e ACTAF il cui obiettivo è quello di sviluppare il comparto dell'agricoltura urbana e sub-urbana nel municipio di Pinar del Rio per favorire la sicurezza alimentare della popolazione locale. Dopo vari interventi diretti a migliorare i fattori produttivi, che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni, il progetto si è focalizzato sulla componente di trasformazione e commercializzazione degli alimenti con l'obiettivo di chiudere la filiera di valore del comparto a livello locale.

Anche se il progetto ha dovuto affrontare diverse problematiche che ne hanno prolungato la realizzazione, grazie all'attenzione e all'accompagnamento che hanno dato il partner locale ACTAF, le istituzioni locali a partire dallo stesso Ministero di Agricoltura Cubano e gli enti locali del territorio, è stato possibile trovare le giuste soluzioni anche in una situazione di crisi mondiale generata dallo scoppio della pandemia COVID-19 lo scorso marzo 2020. Se in un primo momento, infatti, i ritardi nella realizzazione del progetto erano stati causati da aspetti relativi al contesto locale con l'esplosione della pandemia anche Cuba ha dovuto, come il resto del mondo, prendere provvedimenti restrittivi che hanno inciso notevolmente sullo sviluppo del progetto.



Il progetto prevede la costruzione di un laboratorio per la trasformazione e la conservazione dei prodotti che possa servire le quattro cooperative locali coinvolte nel progetto e che abbia la capacità di lavorare una tonnellata al giorno di prodotti. L'ottimizzazione della conservazione dei prodotti locali può migliorare l'efficienza commerciale dei produttori e ridurre le perdite del processo produttivo ma un ruolo fondamentale è giocato poi sempre dalle competenze specifiche dei produttori. Per questo alla fornitura di mezzi produttivi, vengono sempre affiancati anche robusti programmi di formazione.



In questo caso oltre a misurarsi con l'appropriazione dei processi di gestione di un laboratorio di questo tipo, i produttori, che hanno nel 2020 completato i loro programmi di formazione, hanno avuto modo di assimilare concetti che riguardano i temi delle normative igieniche e delle competenze gestionali, organizzative e commerciali necessarie a garantire l'efficienza della catena di distribuzione dei prodotti.

Il numero totale di beneficiari che hanno preso parte nel 2020 ai percorsi formativi è stato di 507 di cui il 40% costituito da donne.

Il traguardo è quello di rendere le cooperative autonome e competitive rispetto al mercato statale, decentralizzando la commercializzazione.



I risultati raggiunti a Cuba

Con gli interventi per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese sono state rafforzate le capacità locali nell'uso di innovazioni tecnologiche e metodologiche applicate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.



Grazie allo sviluppo di tecniche per la digitalizzazione del patrimonio (laser scanner e fotogrammetria digitale) si è ottenuta una **riduzione del**

50% dei tempi per la diagnostica e la rilevazione dei dati delle strutture e degli oggetti che hanno bisogno di restauro.

1

dipartimento di diagnostica creato all'interno di RESTAURA impresa di ingegneria e architettura della OHCH

1

1 archivio digitale dei beni architettonici-patrimoniali creato

326

tra studenti e professionisti appartenenti alle varie entità della OHCH formati

-70% dei tempi di pulizia degli oggetti grazie all'adozione della tecnica di pulitura laser applicata a beni artistici

-100% di problematiche ambientali e di salute causate dall'uso di reagenti chimici



Sono state sviluppate le capacità locali di trasferimento di responsabilità e competenze negli ambiti della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ad attori non statali, contribuendo quindi a un processo di rafforzamento del comparto culturale-turistico privato.

1

incubatore di imprese giovanili creato
L'Habana: Espacios Creativos raccoglie laboratori per la grafica, la realizzazione di App, il disegno industriale e l'audiovisuale.

14

borse di studio attivate nelle varie categorie creative e che avranno accesso ai laboratori e al sostegno tecnico e organizzativo.

1

programma formativo realizzato di orientamento all'avvio di attività imprenditoriali private

1

guida per i giovani imprenditori realizzata basata sulla metodologia CANVAS

1.000 persone raggiunte dagli eventi realizzati tra il 2019 e il 2020 nel Centro per il visitatore e nell'Habana Espacios Creativos (laboratori, mostre, spettacoli)



Il "Centro di accoglienza e scambio con il visitatore" per la promozione del turismo culturale a **L'Avana Vecchia** completato con l'inaugurazione di una sala polifunzionale a giugno 2019 ha assistito oltre **15.000** turisti.

6 nuovi percorsi turistici creati all'interno del centro

27 nuovi posti di lavoro creati nel 2020 grazie ai progetti attivi a Cuba

Nuovi servizi attivati per facilitare l'accesso delle categorie svantaggiate (audio guide, realtà aumentata, Habana 3.0, servizio guida per non udenti, servizio guida per non vedenti)

50 contratti con imprenditori privati sottoscritti nei settori del trasporto, della ristorazione, dell'accoglienza e dell'hotellerie.

Nella zona di **Pinar del Rio**, con gli interventi a sostegno del settore agricolo per il rafforzamento della sovranità alimentare del Paese sono migliorate le capacità dei produttori locali di applicare tecniche e metodologie efficienti per potenziare la produzione.



602 produttori appartenenti a 8 cooperative agricole rafforzati nelle loro capacità produttive

694 produttori e tecnici coinvolti in programmi formativi (di cui 618 nel 2020)

1 mini-caseificio completato per la trasformazione di 1.000 litri di latte al giorno

+142 ettari di pascoli cui 46,6 recintati per permettere l'applicazione del sistema della rotazione d'uso e la rigenerazione delle terre

+104 ettari di terre destinate a nuove coltivazioni di foraggio e piante proteiche

+44 ettari destinati alla produzione intensiva di piante proteiche (*king grass*) attraverso l'applicazione di sistemi di irrigazione alimentati a pannelli solari

+20,8% di produzione totale di latte

+10.000 tonnellate/anno di carne di manzo per il mercato locale



+4,84 tonnellate/anno di carne ovina

+1.115 litri di latte caprino per l'avvio di una prima produzione

+1,7 litri di latte prodotti al giorno da ogni capo

1 punto di vendita diretta creato

1 laboratorio di trasformazione alimentare in fase di completamento

Giordania ed Egitto

Settori di intervento

Empowerment femminile, diritti dei rifugiati, risposta alle emergenze umanitarie, formazione, protezione sociale, partecipazione democratica e società civile, diritti umani, lavoro dignitoso, inclusione sociale

Destinatari diretti

2.752 persone

Destinatari indiretti

7.000 persone

Progetti in corso

- POWER: promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto

Progetti chiusi

- PRO-ACTION: Protective and inclusive activities for children with disabilities

Progetti avviati

- START-WOMEN-UP: empowerment socio-economico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano

Obiettivi

- 1 Promuovere pari opportunità e relazioni di genere positive** attraverso il supporto all'imprenditoria femminile, l'erogazione di formazione finalizzata all'avvio di attività economiche, il rafforzamento delle competenze degli stakeholders locali nel favorire l'imprenditoria femminile.
- 2 Creare opportunità di impiego per le persone vulnerabili, in particolare rifugiati/e** e sostenerli/e nel passaggio dal reddito a breve termine a un'occupazione più duratura e stabile nel tempo, aumentando il coinvolgimento del settore privato e sostenendo le istituzioni locali e nazionali nella creazione di programmi inclusivi che promuovano l'occupazione di qualità e la creazione di imprese per donne, uomini e persone con disabilità.
- 3 Garantire protezione sociale e un accesso adeguato all'assistenza sanitaria essenziale** a persone vulnerabili e in particolare a bambine e bambini con e senza disabilità.

Obiettivi di sviluppo sostenibile



Presente in Giordania dal 2012, ARCS ha sviluppato rapporti con le organizzazioni locali attraverso interventi finanziati dalla UE con la linea EIDHR e quelli di Servizio Volontario Europeo realizzati in collaborazione con il West East Center. Dal 2012 al 2014, ha gestito, in partenariato con la ONG giordana Tamkeen, che fornisce protezione sociale e supporto legale a gruppi vulnerabili e vittime di violazioni dei diritti umani, il progetto **Promotion and Protection of Rights of Migrant Workers in Agricultural Sector in Jordan** finanzia-

to dalla Delegazione dell'Unione Europea ad Amman. Il progetto, che ha visto tra i principali attori coinvolti i Ministeri del Lavoro e dell'Agricoltura giordani, faceva luce sulle condizioni di vita e di lavoro dei migranti presenti in Giordania, attivi come lavoratori stagionali nel settore agricolo. ARCS ha partecipato nel 2015 al progetto **Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa: Mobilising for Social Justice by strengthening and promoting CSOs, social movements and**

(independent) trade unions' role in reforms and democratic change per rafforzare il ruolo della società civile, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme democratiche finalizzate a favorire il lavoro dignitoso, la protezione sociale e la libertà di associazione in Medio Oriente e Nord Africa. Importanti sono anche le iniziative dedicate al settore dell'istruzione. In Giordania sono ancora numerosi e complessi gli ostacoli che impediscono a bambine/i l'accesso ai servizi scolastici o



che sono causa di abbandono degli studi. Per questo ARCS è intervenuta come partner in progetti dedicati sia al miglioramento delle strutture e dei servizi scolastici sia al sostegno alla scolarizzazione di minori.

In Libano, Giordania e Palestina è stato realizzato il progetto ENPI CBC MED, **WATER DROP: politiche di sviluppo delle risorse idriche per la gestione dell'acqua in aree semi-aride**, presentato da ENEA (capofila), insieme ad altre organizzazioni internazionali e locali. Il progetto intendeva sviluppare un approccio integrato in relazione alla gestione delle risorse idriche attraverso quattro azioni pilota (monitoraggio, trattamento delle acque, gestione delle acque, analisi costi-benefici) in quattro Paesi (Libano, Giordania, Territori palestinesi, Italia) e in alcuni siti pilota identificati durante la fase dello studio di fattibilità della proposta. ARCS ha contribuito a svolgere una mappatura sociale per l'armonizzazione della legislazione sulla gestione dell'acqua nell'area del Mediterraneo ed è stata responsabile dell'ideazione e dell'implementazione di una campagna di sensibilizzazione in alcune scuole in Libano, Giordania e Palestina. Ha lavorato in programmi di tutela del diritto all'istruzione promuovendo opportunità di accesso a servizi scolastici pubblici.

Ha partecipato al progetto **ScE-GLI: Scuole ed Educazione in Giordania e Libano** che intendeva contribuire alla tutela del diritto all'istruzione per le fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti in Libano e Giordania.

Secondo l'UNHCR, la Giordania attualmente ospita oltre 1,3 milioni Siriani. Circa il 50,4% dei rifugiati sono donne e il 50,7% bambini/e. Dopo anni di guerra, le vulnerabilità dei rifugiati e la povertà sono in aumento e l'impatto negativo sulle comunità ospitanti continua a crescere. L'afflusso massiccio di rifugiati siriani ha causato maggiori richieste di servizi essenziali tra cui quelli legati alla salute e all'istruzione. L'impatto principale dell'emergenza si riflette sui gruppi più vulnerabili di persone, donne, bambini e persone con disabilità (PwD), sia siriani sia giordani. ARCS è impegnata a fornire assistenza a questa fascia della popolazione per garantire condizioni di vita accettabili. È centrale nell'attuale progettazione soprattutto il tema dell'inclusione sociale attraverso la creazione di opportunità di impiego dignitoso. Il progetto **We Are Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano e Giordania** chiuso nel 2018 rispondeva a queste priorità e prevedeva programmi di formazione professionale a favore dei rifugiati/e siriani/e e di cittadini/e libanesi e giordani/e residenti nelle aree maggiormente colpite dalle ricadute economiche della crisi siriana. Sulla stessa linea strategica si è mosso il progetto, chiuso nel 2019, **Azioni integrate per l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e e giordani/e vulnerabili nei governatorati di Tafilah e Aqaba.**

Più recentemente ARCS è intervenuta in Giordania con

i progetti **PRO-ACTION: Protective and inclusive activities for children with disabilities e Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto.** In entrambi sono centrali il tema dell'inclusione e della protezione sociale di fasce vulnerabili della popolazione in particolare di bambini/e con disabilità e di donne. Anche l'Egitto è entrato così nella rosa dei Paesi destinatari degli interventi della ONG che si rivolge con questo intervento a donne egiziane, siriane, giordane e libanesi, prevedendo servizi di supporto a imprese da avviare o già esistenti, per rispondere alla necessità di aumentare opportunità di lavoro, riducendo le pressioni economiche e sociali e allineandosi con il *Regional Refugee & Resilience Plan 2018-19*, che ribadisce l'urgenza di concentrarsi, a livello regionale, sul rafforzamento e sulla creazione di attività generatrici di reddito e di micro, piccola e media imprenditoria.

Con il nuovo progetto attivato nel 2020 "START-WOMEN-UP: empowerment socio-economico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano", ARCS prosegue lungo la linea strategica delineata negli ultimi anni: migliorare le condizioni di vita di donne vulnerabili, fornendo loro gli strumenti necessari a intraprendere un percorso di empowerment socio-economico attraverso la creazione ed il potenziamento di attività imprenditoriali sostenibili nel tempo.

PRO-ACTION: protective and inclusive activities for children with disabilities

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° agosto 2019 e si è concluso il 30 novembre 2020.

Costo totale

241.800 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

• UN OCHA

Partner

• Helping Hand to Merge Disabled People into Community

Destinatari raggiunti

Diretti:

- Uomini (18-65 anni): 107
- Donne (18-65 anni): 626
- Ragazzi (3-17 anni): 875
- Ragazze (3-17 anni): 501

Indiretti:

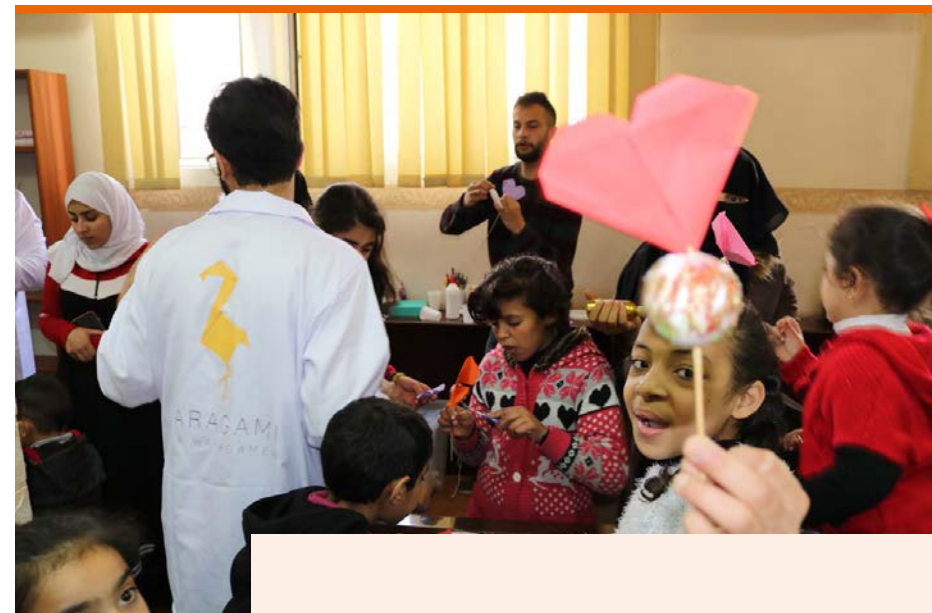
- Uomini (18-65 anni): 450
- Donne (18-65 anni): 800
- Ragazzi (5-18 anni): 1.750
- Ragazze (5-18 anni): 1.002



In Giordania, e in particolare nelle aree di Zarqa e Karak, le esigenze relative al settore della protezione, in particolare per i/le bambini/e con disabilità, sono molto elevate.

Questi/e fanciulli/e hanno una probabilità tre volte maggiore di essere trascurati/e e maltrattati/e rispetto ai/alle loro coetanei/e senza disabilità, e spesso con conseguenze più gravi. Dipendono maggiormente dai genitori o dai loro *caregivers* per assistenza personale e sanitaria e non è raro che in una fase di crisi umanitaria vengano visti/e dalle loro famiglie come oneri aggiuntivi. **Accade quindi che le persone che dovrebbero occuparsi di loro siano portate a trascurarli/e, o peggio ad abbandonarli/e, per ridurre lo stress cui è sottoposta la famiglia, una pratica che drammaticamente tende a essere non solo socialmente accettata ma a volte persino incoraggiata.** La mancanza di servizi e le carenze nelle capacità del personale dei centri di riabilitazione nel trattare i/le bambini/e con disabilità sono fattori ulterior-

mente negativi che influiscono sulla loro vita quotidiana. Sulla base dei dati diffusi dal Consiglio superiore per i diritti delle persone con disabilità, risulta che il 94% del personale dei centri non riceve alcun corso di formazione specifica. Questi minori devono affrontare molte sfide per ottenere assistenza sanitaria, istruzione, sostegno psicosociale. La maggior parte di loro proviene da famiglie povere e analfabete e questo si traduce in una maggiore loro esposizione al rischio di subire le logiche di una stigmatizzazione sociale e quindi emarginazione. In un tale contesto, ARCS è intervenuta insieme al partner locale Helping Hand nei Governatorati di Zarqa e Karak, entrambi caratterizzati da scarsa presenza di servizi e alta presenza di siriani rifugiati. Karak ne ospita 8.906 e rappresenta quindi il governatorato meridionale con il



più alto tasso di popolazione di rifugiati. ARCS e Helping Hand hanno selezionato tre CBO (**Community Based Organizations**) locali con l'obiettivo di rafforzarli nelle loro capacità di protezione e inclusione, attraverso il potenziamento di servizi dedicati a bambini/e con o senza disabilità. Le attività hanno coinvolto 36 persone appartenenti al personale dei tre centri oltre al personale del Ministero dello Sviluppo Sociale che sono state formate su protezione, diritti delle persone con disabilità, inclusione e salute sessuale e riproduttiva. Ogni centro è stato attrezzato con una sala per attività dedicata a bambini/e.

Il progetto intendeva creare spazi e ambienti in cui bambini/e con e senza disabilità potessero sentirsi al sicuro e incoraggiare processi di inclusione che coinvolgessero anche famiglie e comunità.

Per questo sono state organizzate 93 sessioni di awareness per avvicinare comunità locali e famiglie al tema dell'inclusione coinvolgendo oltre 1.658 persone.

Le sessioni sono state realizzate tra gennaio e marzo 2020 con un'interruzione nei mesi del **lockdown**, per poi riprendere a giugno 2020.

60 sessioni sono state dedicate specificatamente ai bambini utilizzando metodi ludici quali: la creazione di poster, disegni e giochi di ruolo per supportare la partecipazione e l'interazione di bambini con e senza disabilità e per superare le barriere sociali e fisiche che portano molto spesso all'esclusione dei bambini con disabilità.

Le sessioni per gli adulti miravano a creare maggiore consapevolezza sui diritti dei bambini con disabilità, sui rischi cui possono incorrere e sull'importanza delle creazioni di sistemi di supporto e comunitari che favoriscano l'inclusione di minori e di persone con disabilità. Le sessioni per adulti hanno utilizzato modalità più tradizionali e favorito scambi e discussioni tra i partecipanti.

Al termine delle sessioni sono stati creati poster per evidenziare i corretti modi di interazione con adulti e minori affetti da disabilità e su come identificare un/a bambino/a vittima di abusi o negligenza.

«Il progetto è stato implementato in collaborazione con 3 organizzazioni locali: Athar Association of Youth Development, Community Based Rehabilitation Center a nord di Amman e la scuola Basma Center for special needs nel sud della Giordania. 600 bambini con e senza disabilità hanno partecipato settimanalmente – a esclusione dei mesi di lockdown – ad attività ricreative e inclusive all'interno delle tre organizzazioni; le attività hanno contribuito a ridurre lo stigma e gli stereotipi legati alla disabilità e favorito l'inclusione dei bambini e la promozione dei loro diritti. Questo tipo di attività favorisce la socializzazione dei bambini con disabilità che spesso sono isolati e bullizzati. I bambini attraverso esercizi di team building e giochi di ruolo hanno imparato a interagire tra loro, a supportarsi e a esprimere le loro potenzialità e i loro interessi. Molte delle famiglie hanno sottolineato l'importanza di questo tipo di intervento che ha affrontato diversi aspetti sociali e legati alla salute che rappresentano barriere alla partecipazione dei bambini e degli adulti con disabilità alla vita sociale e familiare.»

Margherita Gastaldi
cooperante in Giordania

Grazie, infine, a un accordo tra i partner e le cliniche che operano nelle aree, sono stati offerti specifici strumenti di assistenza e servizi di riabilitazione a un gruppo di 194 bambini/e individuati tra i casi più delicati. I tipi di terapia offerti sono stati: riabilitazione fisica, terapia occupazionale e logopedia. 174 bambini hanno eseguito visite mediche specializzate ed esami diagnostici e ad 82 sono stati distribuiti strumenti assistivi. La partecipazione delle bambine è risultata minore rispetto a quella dei bambini, in particolare quella delle bambine con disabilità. Purtroppo esse rimangono ancora escluse e vittime di stereotipi e tabù che ne limitano la partecipazione ad attività sociali e comunitarie.

POWER: promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 29 maggio 2019. La chiusura è prevista per luglio 2022.

Costo totale

2.116.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

• AICS

Partner

- Caritas Egypt
- ONG Mada Association
- Noor Al-Hussein Foundation
- ARDD Legal Aid Organization (Arab Renaissance for Democracy & Development)
- Associazione di volontariato Un Ponte Per lo Sviluppo
- AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo)
- ProSud (Progetto Sud)
- RC (Ricerca e Cooperazione)

Destinatarie raggiunte

• 644 donne



Il progetto intende fornire a donne in condizioni di vulnerabilità in Egitto, Libano e Giordania, gli strumenti per intraprendere un percorso di empowerment economico e sociale attraverso opportunità di lavoro e reddito.

La formazione cui potranno accedere le destinatarie è finalizzata al potenziamento o all'avvio di attività economiche realizzabili anche grazie all'accesso facilitato a fondi di dotazione e microcredito. **ARCS e i partner del progetto intendono sostenere la creazione di micro/piccole imprese sociali e di cooperative femminili, sostenere le donne nei processi necessari all'ottenimento della documentazione completa per poter accedere a un regolare permes-**

so di lavoro e infine sensibilizzare la comunità sui diritti del lavoro.

In Libano, il progetto si svolge ad Akkar e del Nord del Libano dove lo scoppio della crisi siriana ha aggravato condizioni già complesse visto che il 77% delle famiglie risulta economicamente non autosufficiente. I Distretti di Minnieh-Dannyeh e Bebnine-Al-Abdeh sono i più vulnerabili del Paese. Solo il 15,9% della forza lavoro è costituito da donne ed esse

«La situazione nel Paese rimane delicata e l'ulteriore crescente povertà tra i libanesi e tra le altre componenti della società (a partire dalla popolazione rifugiata siriana, stimata in 1,5 milioni di persone) impone di continuare in maniera ancora più perseverante l'impegno della nostra organizzazione nel Paese.

Questo vale a maggior ragione nelle aree già vulnerabili del Libano, come appunto la regione dell'Akkar, che vive da tempo una condizione di marginalità, con carenza di infrastrutture adeguate e di un tessuto economico forte e con un'accentuata disparità di genere nell'accesso alle opportunità lavorative, e dove, anche per contiguità geografica, la crisi siriana ha avuto un impatto decisamente importante.

Dopo aver concluso il ciclo di formazione in gestione d'impresa per la prima cooperativa, con sede a Jdeidet el Qaitaa, si sta dando seguito al supporto previsto in termini di strumenti e macchinari necessari. Dopo una visita sul campo nel mese di dicembre con le donne della cooperativa – che ci hanno orgogliosamente mostrato e fatto assaggiare i loro preziosi prodotti (marmellate, salse di pomodoro, e mouneh, equivalenti ai nostri alimenti sott'olio) –, abbiamo discusso degli strumenti tecnici necessari per rilanciare il lavoro dopo questo periodo di incertezza e di farlo nella maniera più efficiente possibile.

Le restrizioni non hanno fermato l'inizio delle attività anche con la seconda cooperativa, basata a Tal Hayat: anch'essa finalmente ha cominciato il percorso di formazione in gestione d'impresa, grazie alle sinergie messe in campo dai partner locali con cui si è deciso di non posticipare l'inizio del corso, ma di trasporlo online. Spesso, in tali contesti, non è così immediato e semplice organizzare attività online, vista la mancanza di una infrastruttura vera e propria nel Paese, soprattutto nella nostra area di intervento. Ciò nonostante, abbiamo voluto provarci.»

Giulia Gerosa > cooperante in Libano

hanno un limitato accesso ad attività che possano produrre reddito. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 68% e, per le rifugiate, al 67%.

Il progetto prevede il supporto a 75 donne per l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali e a 2 cooperative femminili, grazie all'erogazione di fondi di dotazione.

Nel 2020 sono 11 le donne appartenenti a due cooperative che hanno preso parte a 5 sessioni di formazione in avvio e gestione di una microimpresa.

In Giordania, le attività si svolgono nel governatorato di Ma'an (Qasabt Ma'an, Petra, Shobak e Wadi Musa), dove, in soli 3 anni, il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9%, e risulta ora il più alto del Paese. La percentuale di donne capofamiglia sotto i 40 anni rappresenta il 21% del totale. Quando presenti, le cooperative femminili e le piccole attività di *homebased business* sono a gestione familiare e necessitano di strumenti tecnici e materiali per poter essere competitive sul mercato locale. Le difficoltà legislative e burocratiche si intrecciano poi a un *background* culturale che stabilisce che siano gli uomini ad avere priorità nell'accesso al lavoro. **Circa il 30% delle siriane nell'area ha bisogno di supporto legale per regolarizzare la propria posizione e poter accedere al mercato del lavoro.**



Per questo la priorità nell'area è quella di fornire supporto alle siriane per l'ottenimento di permessi di lavoro che possano facilitare il loro inserimento nel mercato, rendere maggiormente competitivi *homebased business* e cooperative femminili esistenti e avviarne di nuovi.

Nel corso del 2020, 30 donne appartenenti a 10 cooperative sono state selezionate e hanno partecipato a cicli di formazione in *Business Management* e *Technical skills* prima di essere selezionate per ricevere il supporto previsto dal progetto. Il personale di sei CBO (*Community Based Organizations*) è stato formato nella gestione di fondi di rotazione e microcredito.

In Egitto, le attività del progetto si svolgono a Damietta, New & Old Damietta, dove il 65% delle famiglie – il 45% egiziane e il 20% siriane – ha donne come capofamiglia. Le loro possibilità di accedere a un'occupazione sono molto basse a causa sia dei rischi legati alla difficoltà di protezione degli spazi pubblici sia degli ostacoli culturali.



«Questo progetto ci sta permettendo di mettere a confronto tre realtà diverse che però stanno affrontando alcune problematiche simili, e il fatto di coinvolgere solo donne è una sfida ancora più interessante soprattutto in contesti dove il ruolo della donna è molto spesso marginale.»

Cecilia Trevisan > capo progetto

Le siriane spesso non sono in grado di soddisfare i requisiti stabiliti dalla legge che includono la presentazione di documentazione legale e di una *sponsorship* del datore di lavoro, oltre al pagamento di una tassa di 380 dollari. Una legge stabilisce poi un limite del 10% al numero di stranieri/e che possono lavorare in aziende del Paese. Queste condizioni costringono le rifugiate a lavorare nel settore informale, prive di protezione e con salari bassissimi, e le espongono a vessazioni da parte dei datori di lavoro. **L'intervento di ARCS intende rafforzare l'autonomia di queste donne, erogando 530 crediti a siriane ed egiziane che intendono potenziare o avviare un'impresa femminile.**



WOMEN • BUSINESS • RIGHTS
POWER

Il numero dei cicli di formazione in Life Skills realizzato nel 2020 è stato largamente superiore (31 vs. 18) a quello programmato per il primo anno con un numero di beneficiarie che si avvicina a quello totale previsto per i tre anni (600). La qualità delle formazioni in Life Skills realizzate è stata valutata da una larga maggioranza delle beneficiarie come eccellente o molto buona. Le formazioni in Life Skills, condotte in presenza malgrado le restrizioni e le misure di prevenzione applicate, hanno permesso alle beneficiarie di accrescere le loro competenze sociali e di interazione professionale in modo significativo. È stata realizzata una sola formazione in *Business Management* dedicata alle 21 beneficiarie siriane selezionate per ricevere il grant e sono stati erogati per il momento solo 28 crediti.

START WOMEN UP

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 25 luglio 2020.
La chiusura è prevista per il 24 luglio 2021.

Costo totale

50.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Tavola Valdese

Partner

- Mada Association
- Noor al-Hussein Foundation

Destinatari raggiunti

Diretti: 74 donne in Giordania, 55 in Libano.
Indiretti: circa 1.500 persone in ogni Paese



Il progetto intende migliorare le condizioni di vita di donne vulnerabili – rifugiate siriane e appartenenti alle comunità ospitanti – in Giordania e in Libano, fornendo loro gli strumenti necessari a intraprendere un percorso di empowerment socio-economico attraverso la creazione e il potenziamento di attività imprenditoriali sostenibili nel tempo.

Il progetto si svolge in aree particolarmente colpite dalla crisi siriana. In Giordania, nella regione meridionale di Ma'an in 3 anni il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9%, divenendo il più alto del Paese e le donne capofamiglia sotto i 40 anni costituiscono il 21% della popolazione femminile totale. In Libano, nel distretto settentrionale di Minieh-Danniyeh il 77% delle famiglie non è autosufficiente e il tasso di disoccupazione femminile è pari al 68%.

Le donne subiscono discriminazioni che limitano fortemente la loro possibilità di accedere al mercato del lavoro e quindi di produrre un reddito. Le cooperative femminili esistenti sono quasi sempre a gestione familiare ma mancano di strumenti tecnici e materiali per essere competitive.

In Libano, il tasso di sopravvivenza delle start-up dopo 5 anni è solo del 20%, un dato che è imputabile anche alla mancanza di competenze specifiche in gestione d'impresa legata a queste realtà di piccola imprenditoria.

ARCS lavora con Mada Association e Noor al-Hussein Foundation per sostenere 55 donne interessate all'avvio di attività imprenditoriali in Libano. In Giordania supporta home business e cooperative femminili coinvolgendo 74 donne.

In sinergia con il progetto POWER, START WOMEN-UP prevede programmi di formazione per lo sviluppo di competenze d'impresa, per l'accesso a fondi finanziari e per la loro gestione.

Tra i temi trattati figurano: principi di piccola/media impresa e imprenditorialità, marketing e sviluppo commerciale, tecniche di vendita e relazioni coi clienti, funzionalità della supply chain, gestione finanziaria e contabilità, principi legali delle piccole imprese, gestione del rischio.

Le donne ricevono, grazie a fondi di dotazione, attrezzature e materiali per avviare i loro progetti nei settori agro-alimentare, ambientale e agricolo.

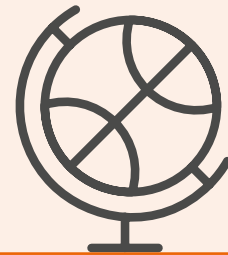
Nel corso del 2020 sono partiti i primi corsi di formazione.



I risultati raggiunti in Giordania e in Egitto

ARCS ha realizzato interventi di protezione sociale per minori nei Governatorati di Zarqa, e Karak in Giordania.

Insieme al partner locale Helping Hand, ARCS ha equipaggiato tre stanze con giochi educativi e lavagne interattive per minori con e senza disabilità coinvolgendoli in attività presso tre CBO selezionati.



ARCS ha avviato un progetto dedicato a **945** donne in condizioni di vulnerabilità in **Egitto, Libano e Giordania**, per fornire loro opportunità di lavoro e reddito.

36

persone dello staff dei CBO formate

93

sessioni di sensibilizzazione e attività comunitarie organizzate

1.658

persone sensibilizzate in materia di *protection*, diritti delle persone con disabilità, inclusione e salute sessuale e riproduttiva

IN EGITTO

603 donne

hanno avuto accesso a 31 cicli di formazione in *Life Skills* e *business management*

21 donne

hanno ricevuto una formazione in *project management*

28
prestiti e sovvenzioni erogati

I temi della formazione: time management, competenze comunicative e di negoziazione, preparazione per il colloquio di lavoro, redazione del curriculum vitae, *SWOT analysis*, *Herrmann Brain Dominance Instrument (HBDI)*, *Infinite monkey theorem*, come scrivere *e-mail* e *cover letter*.

GIORDANIA

30 donne

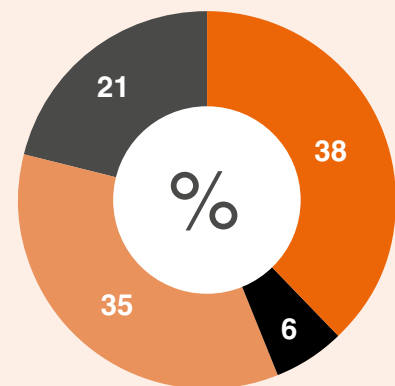
appartenenti a 10 cooperative hanno partecipato a cicli di formazione in *Business Management* e *technical skills*

Formazione del personale di 6 CBO in gestione di fondi di dotazione e microcredito

LIBANO

11 donne

e due cooperative hanno partecipato a 5 sessioni di formazione in avvio e gestione di una microimpresa



Partecipanti alle sezioni di sensibilizzazione

- donne
- uomini
- minori con disabilità
- minori

80 bambini e 2 adulti serviti con strumenti ausiliari

174 bambini hanno avuto accesso a visite diagnostiche

194 bambini hanno avuto accesso a servizi riabilitativi attraverso **1.436** sessioni

Libano

Settori di intervento

Protezione e inclusione sociale di rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, donne, bambini, disabili; reinserimento sociale e protezione di detenuti, ex-detenuti; salute riproduttiva e visiva; sviluppo legale e giudiziario; diritti umani; empowerment delle donne; creazione di opportunità di reddito; contrasto alla violenza di genere; istruzione.

Destinatari diretti

897 persone

Progetti in corso

- DROIT: Diritti, reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per i giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi
- Formazione professionale e prevenzione del disagio sociale per le donne vulnerabili di Naba'a, Beirut
- Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto
- AMAM: Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento

Progetti avviati

- START WOMEN UP: empowerment socioeconomico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano

Progetti approvati e con avvio nel 2021

- Resilienza e stabilità sociale: creazione di opportunità d'impiego temporaneo per sostenere le municipalità libanesi a gestire le conseguenze economiche e sociali della crisi

Progetti chiusi

- Ayounkon: enhancing the access to ophthalmologic services in the Bekaa Valley (progetto e risultati finali presentati nel bilancio sociale del 2019)
- Emergenza COVID-19 - Iniziativa a sostegno dell'ospedale governativo di Sibli Libano (presentato nella sezione "Campagne di comunicazione e iniziative di contrasto alla pandemia")

Obiettivi

- 1 Favorire** l'empowerment economico e sociale delle donne.
- 2 Favorire** l'accesso al mercato del lavoro di rifugiate/i siriane/i e della popolazione libanese più vulnerabile, sostenere la creazione di attività generatrici di reddito e rafforzare le capacità imprenditoriali delle donne.
- 3 Promuovere** inclusione sociale, supporto psicologico, protezione e accesso a servizi di salute per la popolazione libanese vulnerabile e per rifugiate/i in particolare donne e bambini con o senza disabilità.
- 4 Fornire** servizi educativi e supporto psicosociale a bambine/i e adolescenti, tutelare il loro diritto di accesso a servizi scolastici.
- 5 Migliorare** servizi e condizioni di detenzione nelle carceri libanesi, sostenere processi di riabilitazione, fornire formazione, supporto psicosociale e opportunità di reinserimento a detenuti ed ex detenuti.

Obiettivi di sviluppo sostenibile



ARCS è attiva in Libano dal 1980, con progetti finanziati da Cooperazione italiana, Unione Europea, organizzazioni internazionali, cooperazione decentrata e fondi privati. Ha operato con progetti sia di cooperazione internazionale sia di emergenza, impegnandosi dal 2004 in iniziative di educazione e a sostegno di cooperative femminili in diverse aree del Paese.

In seguito, ha progressivamente concentrato i propri interventi su empowerment economico e sociale di genere, e sul rafforzamento di servizi educativi, culturali, di protezione e integrazione sociale ed economica per minori, giovani e donne.

Con lo scoppio della crisi siriana nel 2011 – che ha generato una delle più gravi emergenze a livello umanitario dell'area – molti equilibri in Medio Oriente sono cambiati. Il Libano è stato uno dei Paesi maggiormente colpiti dall'afflusso dei rifugiati. Tale situazione ha inevitabilmente avuto ripercussioni negative sul sistema di protezione sociale del Paese, causando ad esempio l'aumento del lavoro minorile, la crescita degli episodi di violenza sessuale e di genere su donne, incluse le disabili, e su minori, e un generale aumento delle tensioni sociali.

Nonostante gli sforzi dei governi coinvolti e della comunità internazionale, sia per i rifugiati sia per le comunità ospitanti, le necessità di protezione e inclusione economica

e sociale delle fasce più svantaggiate della popolazione rimangono elevate. La capacità delle comunità ospitanti di accogliere persone è ormai in esaurimento e i servizi disponibili, in aree già depauperate, risultano carenti.

Le donne costituiscono una delle categorie più vulnerabili, in particolare, le donne sole capofamiglia. I servizi di assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, e istruzione, solo per citarne alcuni, devono essere rafforzati per garantire il supporto necessario da parte di personale competente e qualificato alle donne vittime di discriminazioni e violenza. È fondamentale inoltre proteggere le famiglie con un alto indice di vulnerabilità economica e sociale in modo da contribuire a garantire e promuovere i loro diritti e la loro dignità.

Oltre a iniziative a sostegno della salute riproduttiva e sessuale de-

dicati alle donne, ARCS si è occupata di migliorare la salute visiva, offrendo servizi che raramente vengono offerti alla popolazione più vulnerabile come rifugiate/i siriani e libanesi in difficoltà.

Da alcuni anni ARCS lavora per garantire condizioni di detenzione più accettabili in alcune carceri libanesi e sostiene processi di riabilitazione sociale di detenuti ed ex detenuti. Il miglioramento delle condizioni lavorative e l'empowerment economico di donne, giovani e uomini sono anch'esse tematiche rilevanti. La creazione di opportunità di lavoro per donne, giovani e uomini emarginati e discriminati possono offrire la possibilità di un vero cambiamento nella vita di queste persone. Per tale ragione il sostegno alla microimprenditoria così come l'erogazione di cicli di formazione tecnica e professionale sono componenti essenziali della progettazione di ARCS in Libano.



DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per i giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° settembre 2018 e si concluderà il 30 giugno 2022.

Costo totale

1.980.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

AICS

Partner

- ONG AJEM (Association of Justice and Mercy)
- MS (Mouvement Social)
- ONG Non c'è Pace Senza Giustizia
- Associazione Antigone Onlus
- Garante dei Diritti dei Detenuti della Regione Toscana
- ARCI Toscana

Destinatari raggiunti

Diretti: 574 persone (di cui 123 donne e 351 uomini).



DROIT intende supportare il potenziamento dei servizi offerti in due penitenziari libanesi per migliorare le condizioni generali di detenzione e per sostenere i processi di riabilitazione e di reintegrazione sociale delle persone detenute.

Nonostante gli appelli della società civile e della comunità internazionale le condizioni di detenzione nelle carceri libanesi restano lontane dagli standard internazionali.

Secondo il World Prison Brief (2016), la popolazione carceraria conta circa 6.502 individui (solo Roumieh, la più grande prigione maschile libanese ospita circa 3.500 detenuti) di cui 286 sono donne (4,4%) e 110 minori (2%). Circa il 36% dei detenuti è straniero e la maggioranza è di origine siriana.

Secondo il Ministero della Giustizia (MoJ) con la crisi siriana la popolazione carceraria sarebbe aumentata del 30-35%. Lentezza e malfunzionamento del sistema giudiziario, arresti arbitrari, errori, tempi di attesa di giudizio lunghissimi, limitata assistenza legale, assenza di supporto economico e sociale ai detenuti (disabili, minori e giovani adulti sono esposti ad abusi) e alle loro famiglie, assenza d'infrastrutture e servizi per i disabili rendono le prigioni libanesi luoghi di depressione e radicalizzazione invece che di recupero e rieducazione. ARCS incoraggia un cambiamento all'interno del sistema penitenziario libanese, finalizzato a trasformare la funzione punitiva in una dimensione rieducativa.

DROIT prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza di base (supporto psicologico e legale), l'organizzazione di formazione professionale e il supporto per il reinserimento sociale di giovani adulti, donne e disabili detenuti, e include il sostegno alle loro famiglie. Attraverso il progetto s'intende inoltre contribuire al miglioramento delle infrastrutture per disabili e dei servizi che favoriscono la riconciliazione familiare come il counseling sul processo di incarcerazione e l'organizzazione di spazi per le visite familiari.

La realizzazione di seminari e tavole rotonde garantisce inoltre il rafforzamento delle reti tra le OSC operanti nei settori della protezione e della salvaguardia dei diritti dei detenuti e i principali stakeholder istituzionali locali quali ad esempio il Sindacato degli Avvocati e i rappresentanti del Ministero dell'Interno e della Giustizia.

Il progetto prevede anche un programma di formazione rivolto alle due ONG partner del progetto, AJEM e Mouvement Social, elaborato in collaborazione con una rete di operatori italiani di eccellenza, per potenziarne la capacità di pianificazione degli interventi.

La seconda annualità del progetto ha coinciso con uno dei periodi più drammatici della storia recente del Libano a causa non solo dello scoppio della pandemia che ha indebolito ulteriormente il già fragile equilibrio del sistema sanitario del Paese, ma anche per via dello stato di default finanziario dichiarato dal governo il 9 marzo. A ciò si è aggiunto il dramma causato dalle due esplosioni che hanno interessato l'area portuale di Beirut ad agosto e che hanno causato la morte di oltre 200 persone, il ferimento di altre 7.000. Circa 300.000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case perché danneggiate. L'incidente ha contribuito dunque ad aggravare ulteriormente le condizioni di vita della popolazione libanese e rifugiata.

Nel periodo di *lock-down* lo staff di ARCS ha continuato a garantire un *follow-up* regolare ai beneficiari grazie all'uso di differenti strumenti di comunicazione. Sono state utilizzate modalità di intervento da remoto che hanno consentito di proseguire, seppur con delle limitazioni, alcune delle attività programmate.

Sono stati organizzati "incontri" di formazione per i detenuti di Roumieh e Barber el-Khazen per approfondire la consapevolezza circa le modalità di trasmissione del COVID-19 e ricordare quali sono i corretti comportamenti da tenere per evitarne la diffusione, provvedendo anche a distribuire materiale informativo in arabo. Le due organizzazioni partner hanno inoltre distribuito pacchi alimentari e kit igienico-sanitari per le famiglie dei detenuti più vulnerabili e maggiormente esposte al rischio di insicurezza alimentare, abbandoni scolastici e lavoro minorile.

Ciò nonostante, diverse centinaia di detenuti e alcune decine di agenti di custodia sono risultati positivi al virus. Nelle due carceri interessate dal progetto ad aprile sono inoltre scoppiate delle rivolte causate dalle restrizioni e dalla temporanea sospensione delle visite decise dall'amministrazione penitenziaria.



“La tragedia dei detenuti si aggrava giorno dopo giorno. Alcuni di loro sono vittime della società, delle condizioni sociali, di vita, legali e di altro tipo, e forse il loro destino è affrontare la sfortuna e la morte”

Sono le parole di Padre Najib Baaklini, presidente di AJEM, rilasciate nel corso di un'intervista alla radio *Voice of Lebanon* (*Sawt al Lubnan*) a proposito della situazione delle carceri libanesi. Padre Baaklini ha ricordato ancora una volta alle autorità pubbliche, in particolare al parlamento, al governo dimissionario, ai ministeri e ai dipartimenti competenti, come pure alla magistratura, le conseguenze che il mancato interessamento delle istituzioni ha sui detenuti e sulle loro famiglie, auspicando l'aggiornamento delle procedure processuali, l'accelerazione dei procedimenti penali, il miglioramento delle infrastrutture carcerarie e chiedendo il coinvolgimento del Ministero della Giustizia nella gestione delle carceri in modo che si possano realizzare percorsi riabilitativi per i detenuti e non soltanto azioni punitive.

In questi frangenti le organizzazioni partner e lo staff di progetto, pur esplicitamente condannando gli atti di violenza da parte dei detenuti, grazie alle positive relazioni istituite con le autorità penitenziarie sono riusciti a ottenere l'istituzione di un reparto sanitario specifico per i detenuti positivi al COVID e un allentamento delle restrizioni assolute originariamente imposte.

“ARCS, insieme ai suoi partner AJEM e MS, continua a lavorare nelle carceri di Roumieh e Barber el-Khazen per realizzare le attività di sostegno psicosociale agli ex-detenuti della struttura di Rabieh.

Nel carcere maschile di Roumieh, dopo un primo periodo di totale chiusura dovuto alle conseguenze di diversi tumulti registrati all'inizio delle restrizioni imposte dalla pandemia, le uniche figure esterne fin qui ammesse sono state gli operatori psicosociali e legali di AJEM, i quali, seguendo tutti i protocolli di sicurezza, hanno potuto svolgere un importante ruolo di collegamento con le famiglie dei detenuti.

Nel carcere femminile di Barber el-Khazen, ove la situazione generale è di maggiore tranquillità rispetto a Roumieh, le operatrici di MS hanno continuato a fornire supporto legale e psicosociale attraverso telefonate ed incontri a distanza. Anche in questo caso, gli unici operatori autorizzati a svolgere il ruolo di collegamento con le famiglie delle detenute sono stati gli operatori del nostro progetto”

Le autorità penitenziarie di Roumieh hanno sospeso le visite dei parenti dei detenuti e tutte le attività che prevedono la presenza di personale esterno al carcere, con l'eccezione delle attività di supporto psicosociale e legale previste nell'ambito del nostro intervento, in quanto realizzate in una sala del parlatorio attraverso un vetro di sicurezza.

Le misure di sicurezza sanitaria dovute all'inasprirsi della pandemia da COVID-19 ed il *lockdown* in cui si è trovato il Libano hanno quindi reso più difficoltosa la realizzazione delle attività, ma non ne hanno determinato la completa interruzione. Per sostenere queste e altre attività in corso in Libano, ARCS ed ARCI hanno lanciato la campagna di raccolta fondi *Beirut Calling*.

Giuseppe Cammarata
project manager in Libano

Formazione professionale e prevenzione del disagio sociale per le donne vulnerabili di Naba'a, Beirut

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 16 agosto 2019 e si chiuderà il 15 ottobre 2021.

Costo totale

176.660 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Fondazione San Zeno

Partner

Basmeh and Zeitooneh

Destinatari raggiunti

Diretti: 50 donne; 131 minori; 67 ragazze e 64 ragazzi.



Il progetto si inserisce nel quadro di un vasto programma a supporto delle attività in corso nei Centri Comunitari gestiti dalla ONG Basmeh & Zeitooneh (B&Z) e che mirano a rafforzare l'inclusione socioeconomica e l'empowerment delle donne che vivono in aree particolarmente disagiate del Paese.

Il progetto si svolge nel Centro Comunitario aperto nel 2015 da ARCS e B&Z a Naba'a, quartiere della periferia di Beirut, ed è dedicato a rifugiate siriane e a libanesi vulnerabili.

Il Centro Comunitario sopperisce alla mancanza di luoghi di aggregazione pubblici e protetti nel quartiere, offrendo uno spazio sicuro, in cui donne e bambini, oltre ad accedere ai servizi offerti, hanno la possibilità di socializzare, condividere esperienze ed esprimersi liberamente, creando un'alternativa alle mura domestiche.

Le attività sono organizzate non solo per sviluppare le competenze professionali, rafforzare l'autonomia economica e sociale delle donne ma anche per garantire loro supporto psicosociale.

Malgrado gli eventi che hanno interessato il Libano nel 2020, le attività di formazione iniziate nel 2019 sono proseguite. Sono stati realizzati corsi di perfezionamento in sartoria, design e micro-imprenditoria femminile dedicati a 30 donne per promuovere la commercializzazione dell'abbigliamento riciclato e rimesso a modello (upcycling). A seguito delle disposizioni governative sul contenimento del COVID-19 a partire dalla prima settimana di marzo 2020 il Centro Comunitario è stato chiuso per alcuni giorni. Il corso di formazione in contabilità, formazione di impresa e marketing, iniziato il 3 giugno 2020, è stato quindi realizzato soprattutto da remoto. Consapevoli delle difficoltà che questo metodo didattico alternativo presentava, sono stati acquistati e distribuiti tablet e abbonamenti internet a più di 50 famiglie ed è stato impiegato un esperto informatico per favorire l'alfabetizzazione digitale dei nuclei familiari che riscontravano maggiori difficoltà. L'identificazione dei progetti per la distribuzione dei 20 *small grant* previsti ha subito un leggero ritardo a causa della posticipata conclusione della fase formativa.

Le attività di supporto psicologico e di *case management* sono state gestite in massima parte dall'assistente sociale da remoto attraverso contatti telefonici così come previsto dagli standard definiti dal *Protection Working Group* delle Nazioni Unite.

“Con un forte incremento dei casi di depressione e di violenza domestica registrati tra la popolazione, il supporto psico-sociale individuale ed il referral esterno per i casi più urgenti e complessi si è rivelato di fondamentale importanza per garantire la tutela di bambini, donne e delle persone più vulnerabili della comunità. Nel corso del progetto sono state identificate oltre 300 persone o nuclei familiari a rischio, che potenzialmente necessitavano di un supporto psicosociale e/o di un counseling psicologico. Queste persone sono entrate in contatto con le strutture del Centro a seguito di osservazioni del personale durante le attività realizzate o a seguito di attività di outreach o di visite domiciliari specifiche, o, infine, a seguito di referral da parte di altre organizzazioni che operano nell’area. Oltre alla presa in carico e all’individuazione di programmi di intervento specifici, con ciascuno dei beneficiari sono state realizzate le sessioni di colloquio individuale, di persona o da remoto, a seconda dei casi. Di tutte sono stati seguiti gli sviluppi (follow-up) fino alla conclusione dell’intervento di supporto”.

Giuseppe Cammarata
project manager in Libano



Lo staff di progetto ha direttamente preso in carico 21 donne, 7 delle quali vittime di violenza di genere e 14 con disturbi comportamentali e depressione. Attraverso diversi strumenti quali la terapia comportamentale cognitiva e la terapia artistica ed espressiva, le azioni di supporto realizzate hanno contribuito a migliorare le condizioni generali delle beneficiarie. Nel corso del periodo di *lock-down* le interviste, il trattamento di casi ed il follow-up sono stati fatti da remoto, per poi ricominciare in presenza a partire dal 1° luglio 2020, quando il Centro è stato riaperto.

Grazie a fondi provenienti da altri donatori, alcune delle donne vittime di violenza sono state supportate anche attraverso l’*emergency cash assistance*, ossia la distribuzione di denaro per esigenze specifiche come il pagamento dell’affitto o di medicine. Nel corso della fase più acuta della pandemia ARCS e B&Z hanno organizzato interventi di supporto economico e di distribuzione di pacchi alimentari e di kit igienico-sanitari nell’area di Naba’a e hanno contribuito a sostenere, attraverso specifiche raccolte fondi realizzate anche in Italia (ad esempio, la campagna “Alimenta la solidarietà”), le famiglie più a rischio di insicurezza alimentare, abbandoni scolastici, matrimoni precoci e lavoro minorile.

Le attività di sostegno scolastico e di sostegno psicosociale ai minori hanno risentito maggiormente delle conseguenze della situazione e della fase di riorganizzazione di B&Z (conseguente all’emanazione di nuove e più restrittive norme relative ai permessi di lavoro per i rifugiati siriani).

A partire da dicembre 2020 sono stati circa 140 i minori – quasi tutti siriani – che hanno partecipato alle classi di supporto scolastico (arabo, inglese e

francese) e alle attività di alfabetizzazione (arabo, inglese e matematica). Solo una minima parte di loro ha frequentato la scuola pubblica libanese.

Quando il centro è rimasto chiuso, i bambini e i ragazzi hanno potuto continuare il loro percorso formativo attraverso brevi lezioni-video. Per fare fronte a questo nuovo metodo di insegnamento, le insegnanti del centro e lo staff di progetto si sono attivati per elaborare un metodo di apprendimento alternativo. Molte famiglie affermano di aver condiviso i supporti educativi ricevuti con parenti e amici i cui figli non erano stati selezionati per partecipare alle attività di progetto.





Per quanto riguarda il supporto psicologico e il *case management* di minori nel corso del progetto sono state svolte 76 sessioni individuali per 40 minori. Ad altri 3 minori è stato fornito un urgente supporto emotivo di base.

Attraverso le medesime piattaforme utilizzate per le attività educative sono stati discussi alcuni temi legati alla violenza di genere, ai matrimoni precoci e alla lotta contro il lavoro minorile ed è stato garantito un follow-up telefonico ai tutori dei bambini che hanno rappresentato difficoltà più gravi.

Grazie all'approccio integrato promosso dal progetto, che prevede AGR, formazione e supporto psico-sociale sia per donne sia per bambini vulnerabili, il progetto presenta un modello d'inclusione completo, in grado di rafforzare l'autostima dei destinatari e di dotarli di strumenti per inserirsi più facilmente all'interno della società. Con questo intervento ARCS e B&Z intendono dare continuità all'approccio olistico alla base della struttura del Centro Comunitario di Naba'a, grazie a un metodo che stimola la comunità e che, allo stesso tempo, fa leva sulle potenzialità della donna come figura che partecipa in modo attivo all'economia familiare, e del minore come futuro membro attivo della società.

Il progetto ha fin qui contribuito a rafforzare e dare continuità ai servizi offerti dal Centro Comunitario, permettendo a un maggior numero di bambini di accedere ad attività educative e psicosociali, e di fornire assistenza e protezione alle famiglie attraverso un approccio integrato.

Le attività di supporto scolastico stanno fornendo loro degli strumenti per migliorare il rendimento scolastico e per facilitare il futuro inserimento a scuola di quei bambini che al momento ne sono esclusi.

AMAM: Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° dicembre 2019. Si concluderà il 30 aprile 2021.

Costo totale

71.795 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

- Regione autonoma della Sardegna
- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus
- Associazione Mada
- Fondi propri

Partner

- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus – capofila
- ARCI Sardegna
- Associazione Acisjif Cagliari Onlus
- A.RO.RO. (Associazione La Rosa Roja)
- Cooperativa agricola sociale Santa Maria
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- Comune di Pau
- Mada Association

Destinatari previsti

Diretti: 20 donne vulnerabili (di cui almeno 8 rifugiate siriane) beneficeranno di corsi di formazione in imprenditoria; 15 donne vulnerabili (di cui almeno 5 rifugiate siriane) avranno accesso a fondi di dotazione per la realizzazione di microimprese, home-business e progetti comunitari; 5 imprenditrici parteciperanno a un viaggio di formazione in Sardegna.



Il progetto intende contribuire a rafforzare l'empowerment economico e sociale di donne libanesi e rifugiate siriane nel Nord del Libano attraverso il supporto alla creazione di piccole imprese nei distretti di Akkar e del Nord (caza di Minnieh-Dannyeh e Bebnine Al-Abdeh).

Si tratta di un'area in cui lo scoppio della crisi siriana e il conseguente afflusso di sfollati dalla vicina Siria, ha inciso fortemente sui già delicati equilibri dell'area e posto ulteriore sfide a un contesto già fragile. Nonostante sia ricco di risorse naturali, l'Akkar è stato classificato come una delle regioni meno sviluppate del Libano, e maggiormente neglette dallo stato centrale.

Decenni di marginalizzazione, tensioni politiche unite a un eccessivo affidamento su di un sottosviluppato settore agricolo ne hanno fatto la regione con il più alto tasso di povertà del Paese. La popolazione è circa 1.1 milione, di cui oltre il 64% vive sotto la soglia di povertà. I due governatorati ospitano il 29% della popolazione totale, che si traduce in una ratio di rifugiati sulla popolazione locale del 32%. Il tasso di disoccupazione è tra i più alti del Paese: su una forza lavoro di oltre 600 mila persone, oltre il 50% è inattivo. I dati sulla disoccupazione sono ancora più gravi tra la popolazione femminile. Nonostante l'aumento del numero di donne istruite e laureate, la componente femminile della popolazione deve affrontare notevoli disparità di trattamento in tema di opportunità di lavoro.



Infatti, ad Akkar solo il 15,9% della forza lavoro è rappresentato da donne, a fronte del 23% su scala nazionale (ILO 2017), registrando un tasso di disoccupazione pari al 68%. Tra la fetta di popolazione che è impiegata, le attività imprenditoriali rappresentano una percentuale piuttosto bassa rispetto ad altre aree del Paese, suggerendo che il principale squilibrio risieda nel lato dell'offerta di lavoro e delle imprese, che non sono in grado di creare sufficienti posti di lavoro salariato.

In questo contesto, l'imprenditoria femminile può contribuire a una maggiore integrazione delle donne nella vita economica creando nuove opportunità di lavoro per una popolazione femminile sempre più istruita e qualificata.

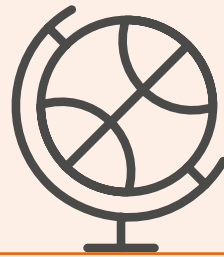
Attraverso la realizzazione di corsi di formazione in micro-imprenditoria e l'erogazione di fondi di dotazione per l'avvio o il rafforzamento di attività generatrici di reddito, il progetto vuole fornire a 20 donne in condizioni di vulnerabilità gli strumenti per intraprendere un percorso di crescita personale e professionale.

Insieme al capofila, l'Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus, ARCS si occupa del coordinamento generale del progetto. Seguirà l'organizzazione del viaggio di tre tecnici sardi in Libano finalizzato allo scambio di conoscenze e buone pratiche attraverso esempi di imprenditoria innovativa e sostenibile. Insieme al partner MADA, ARCS si occupa anche dell'erogazione dei corsi di formazione.

Il bando per la selezione delle beneficiarie della formazione e dei fondi individuali di dotazione e le relative attività di sensibilizzazione verranno avviate nel 2021. Le attività di scambio di buone pratiche e formazione con imprenditori ed esperti sardi relativi ad aspetti innovativi e sostenibili sono in fase di riformulazione a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19.

I risultati raggiunti in Libano

ARCS continua nel 2020 a potenziare i servizi offerti in due penitenziari libanesi (Barber el-Khazen e Roumieh) per migliorarne le condizioni di detenzione e per sostenere i processi di riabilitazione e di reintegrazione sociale dei detenuti.



Insieme alla ONG libanese B&Z, ARCS ha dato vita nel 2015 a un Centro Comunitario a Naba'a, in un quartiere periferico di Beirut al cui interno sono stati attivati un laboratorio tessile, uno spazio asilo e un Information Hub.



Capitalizzando le esperienze di ARCS, di AIDOS e di B&Z, è stato possibile creare e consolidare una rete di relazioni con le autorità del quartiere e con le organizzazioni libanesi e internazionali operanti sul territorio che ha permesso di aumentare e diversificare ulteriormente i servizi offerti.

Grazie a un nuovo intervento finanziato dalla Fondazione San Zeno, il Centro Comunitario di Naba'a continua a rafforzare i servizi per l'inclusione socio-economica e l'empowerment di donne e bambine/i.

Nel 2020



574

detenuti hanno avuto accesso a servizi di assistenza di base attraverso:

925

sessioni di supporto psicologico individuale e di gruppo per 332 persone

308

sessioni di supporto legale per 144 persone

Attivazione di un servizio di follow-up psico-sociale in preparazione alla scarcerazione per 100 detenuti

Attivazione di uno sportello di terapia psicologica a Rabieh per 97 persone

Nel corso del 2020



La società di consulenza TrustArt ha realizzato un'analisi di mercato dell'area di Naba'a/ Bourj Hammoud per valutare punti di forza e di debolezza delle idee imprenditoriali proposte dalle beneficiarie

30 donne

- hanno ricevuto
- 30 *small grant* per
- l'avvio di attività
- imprenditoriali
- individuali e hanno
- migliorato le proprie
- competenze in
- sartoria, upcycling e
- creazione di accessori
- partecipando a corsi
- di perfezionamento

143 alunni

- hanno ricevuto
- supporto scolastico
- o hanno partecipano
- alle attività di
- alfabetizzazione

121 donne

- e 40 minori hanno
- ricevuto supporto
- psicologico e case
- management

Tunisia e Marocco

Settori di intervento

Agricoltura e sviluppo rurale, turismo, empowerment di donne e giovani, biodiversità, sviluppo economico, sostegno alla microimprenditoria, marketing del territorio, lavoro dignitoso e inclusione sociale, sostenibilità ambientale e lotta alla desertificazione.

Destinatari diretti

1.013 persone

Destinatari indiretti

2.700 persone

Progetti in corso

- SELMA – SostEgno all'agricoltura Locale, alla MicroimpresA e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia

Progetti avviati

- INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia
- Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia
- STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla ripartenza

Progetti chiusi

- TerRe: dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine (progetto e risultati finali presentati nel bilancio sociale del 2019)
- Incubatori di impresa in Marocco
- TATAOUI: promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile in Tunisia
- IMPRENDI TU: promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile in Tunisia

Obiettivi

- 1 Sostenere** l'empowerment economico di donne e giovani creando opportunità di reddito e incoraggiando la crescita della microimprenditoria locale.
- 2 Potenziare** lo sviluppo economico e turistico del Paese attraverso la promozione del territorio, dei suoi prodotti e del suo artigianato.
- 3 Rafforzare** il ruolo della diaspora tunisina in Italia come portatrice di competenze, capitali e investimenti nelle politiche economiche locali tunisine.
- 4 Contrastare** le cause profonde delle migrazioni, favorendo lo sviluppo socio-economico del Paese.



Obiettivi di sviluppo sostenibile



La Tunisia è considerato il Paese-laboratorio delle primavere arabe; ha 11,5 milioni di abitanti e 3,5 milioni di occupati. Il tasso di disoccupazione, in continua crescita negli ultimi anni, ha raggiunto nel 2020 il 15,3 % della popolazione attiva, causando anche recentemente scontri e proteste. Le energie dei principali attori nazionali e internazionali sono orientate a favorire il processo di transizione democratica e le riforme, e a creare un panorama che promuova una più ampia partecipazione sociale e che riduca le tensioni causate principalmente da carenza di opportunità lavorative e di mobilità sociale.

Le frizioni sociali sono, inoltre, alimentate dal divario economico tra zone interne marginalizzate e aree costiere che beneficiano di un maggiore tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri, peraltro ridotti drasticamente negli anni recenti. **La marcata disoccupazione è anche espressione di una limitata capacità da parte del Paese di inclusione delle donne nel mondo del lavoro, un fattore causato anche da una visione patriarcale della società che scoraggia la partecipazione attiva femminile nelle attività economiche.**

Tuttora la Tunisia sembra non riuscire a reagire alla lunghissima crisi apertasi con la rivoluzione del 2011. ARCS è attiva soprattutto nei governatorati di Jendouba e Ben Arous, e in quelli di Medenine e Tataouine, una zona interna di frontiera e marginalizzata che presenta un tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri notevolmente inferiore rispetto a quello delle aree costiere. Quest'area in particolare soffre di una grave assenza di attività economiche produttive e i tassi di disoccupazione restano tra i più alti della Tunisia, alimentando instabilità, conflittualità sociale ed emigrazione.

La regione ha un patrimonio vernacolare importante ma mancano competenze specifiche tali da permettere lo sviluppo turistico. Le proposte

progettuali di ARCS sono frutto di un lavoro di assessment che ha confermato il bisogno e l'interesse nel recuperare e valorizzare le conoscenze tradizionali, il patrimonio culturale e la biodiversità come risorse per lo sviluppo del territorio e fonti di reddito per la sua popolazione.

ARCS ha lavorato alla creazione di microimprese per aumentare le opportunità di occupazione per le fasce più vulnerabili, in linea con le politiche locali finalizzate alla riduzione della disoccupazione e seguendo le indicazioni e le priorità strategiche indicate dai principali organismi impegnati nel territorio.

In Tunisia ARCS lavora da anni per sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali, promuovere inclusione sociale ed economica, soprattutto di donne e giovani, e creare opportunità lavorative che permettano a fasce vulnerabili della popolazione di partecipare attivamente alla composizione del tessuto produttivo del Paese.

L'intento principale è quello di generare cambiamenti sociali profondi e duraturi e contribuire a trasformare la Tunisia in un luogo maggiormente inclusivo, dove il territorio e le tradizioni artigianali locali possano manifestare tutta la loro ricchezza e creare valore per le generazioni del presente e per quelle del futuro.

TATAOUI: promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile in Tunisia

Nel 2020 con il progetto "Incubatori di impresa in Marocco" di cui CEFA è il capofila ARCS ha esteso i propri interventi al Marocco promuovendo l'inclusione sociale dei giovani e il rafforzamento delle loro competenze grazie a percorsi educativi e d'inserimento professionale, e l'avvio di start up.

Nel 2020 conclusasi l'esperienza di successo del progetto Ter-Re realizzato nel sud della Tunisia, ARCS ha avviato un nuovo progetto, "SELMA – SostEgno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia", nel Governatorato di Ben Arous. Attraverso un approccio integrato e multistakeholder nella gestione territoriale, ARCS intende con questo intervento sostenere lo sviluppo della microimprenditoria locale offrendo opportunità di formazione tecnico-professionale grazie anche alla creazione di un polo di diffusione di comportamenti agro-ecologici nella produzione e nel consumo.

Alla fine dell'anno è stato inoltre avviato il progetto "INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia" nei Governatorati di Biserta, Nabeul, Grand Tunis e Tataouine. Esso affronta la questione migratoria a partire dall'analisi del legame tra povertà e forme di esclusione sociale ed economica in Tunisia. L'iniziativa vuole rispondere ai fabbisogni socio-economici della popolazione vulnerabile – soprattutto donne e giovani – favorendo la creazione di opportunità di lavoro e il rafforzamento di competenze e capacità professionali. I due progetti "Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia" e "STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla ripartenza" finanziati rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Regione Sardegna intendono fornire un supporto alla microimprese create grazie agli interventi di ARCS per superare le difficoltà economiche causate dallo scoppio della pandemia.



Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° luglio 2019. Si è concluso il 31 dicembre 2020.

Costo totale

63.140 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- ARCI Modena
- Fondi propri

Partner

- Associazione ILEF
- ARCI Modena Comitato Provinciale – capofila
- Associazione Africa Libera, Carpi
- Associazione culturale Amici della Tunisia, Modena
- Cooperativa Sociale Oltremare, Modena
- Legacoop Estense, Modena
- Officina Progetto Windsor Park, Modena
- UDI (Unione Donne in Italia, Modena)

Destinatari raggiunti

Diretti: 11 giovani donne hanno seguito le formazioni e 10 di loro hanno creato micro-imprese che hanno generato dodici posti di lavoro; 100 donne parte dei cinque Gruppi di Sviluppo Agricolo sostenuti da ARCS beneficiano direttamente del nuovo punto vendita che ha offerto loro un punto di commercializzazione per i prodotti.

Indiretti: 2.700 persone (la popolazione di cinque villaggi nel Governatorato di Tataouine).

Dal 2016 ARCS ha avviato in Tunisia un programma di intervento per la valorizzazione delle produzioni tradizionali in ambito alimentare, cosmetico e tessile e per la creazione di piccole imprese, a favore di donne e giovani. "TATAOUI: promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile in Tunisia" fa parte di tale programma.

ARCI Modena era il capofila di questo progetto che intendeva supportare la creazione di opportunità di impiego autonomo di donne e giovani nel Governatorato di Tataouine, contribuendo a rafforzare e integrare quanto ARCS stava realizzando nell'area attraverso altri interventi.

Con le attività svolte dal 2016 nell'ambito del progetto "Ter-Re", realizzato in Tunisia con ILEF e IRA e cofinanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo, nei villaggi di El Ferch, Douiret, Bir Thalathine, Bir Amir e Ras El Oued sono sorti cinque Gruppi di Sviluppo Agricolo che hanno raggruppati circa 120 donne.

Grazie a strutture, attrezzature e formazioni, queste donne hanno realizzato una vasta gamma (oltre 40) di prodotti alimentari, cosmetici e tessili con materie prime locali, mettendo in pratica le loro conoscenze tradizionali.

Nel 2018 è stato lanciato a livello nazionale il marchio "TATAOUI", che rappresentava questi prodotti. La produzione artigianale di queste donne, oltre a costituire per loro stesse, le loro famiglie e i loro villaggi un'occasione di reddito, ha stimolato la produzione di materie prime locali (prodotti orticoli, piante aromatiche, fichi, datteri, argilla, lana, coloranti naturali) ed è diventata un potenziale volano per altre iniziative imprenditoriali nell'area.

Il progetto "TATAOUI" ha sostenuto la creazione di questo indotto, appoggiando la creazione di piccole imprese di donne e giovani negli ambiti agricolo, tessile, del piccolo allevamento e del commercio.

Per le beneficiarie sono stati organizzati cicli di formazione e sono stati messi a disposizione assistenza tecnica e un fondo di sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali che ha garantito apporti sia finanziari sia in materiali e attrezzature.

Il progetto ha contribuito alla creazione di 10 imprese che oltre a costituire occasione di nuova occupazione per giovani e donne della regione, hanno integrato la filiera dei prodotti artigianali (alimentari, tessili e cosmetici) realizzati localmente e commercializzati con il marchio TATAOUI.

Le imprese possono oggi contare sull'apertura di un punto vendita dei prodotti a Tataouine per commercializzare i loro prodotti artigianali e biologici, un locale che è diventato punto di riferimento delle iniziative del territorio a sostegno delle produzioni locali.

Il progetto includeva un programma di promozione dei prodotti del territorio e lo scambio di buone pratiche. A questo intento ha risposto l'organizzazione di una visita di studio nel Modenese per presentare modelli efficaci di associazionismo e di imprese sostenibili.

La visita che ha coinvolto cinque donne tunisine intendeva rafforzare le loro capacità e competenze organizzative e gestionali anche attraverso l'organizzazione di cicli di formazione.

La visita in Italia ha visto il coinvolgimento di Legacoop (formazione agricola), Bottega d'Oltremare (commercio equo), Officina Progetto Windsor Park, ARCI Modena (che ospita la scuola di arabo e che vede una buona rappresentanza della comunità tunisina a Modena), Africa Libera, Associazione di coop. Int., Associazione della Casa delle donne, Amici della Tunisia, e Associazione di tunisini/e a Modena che ha favorito la diffusione e la conoscenza del progetto presso la comunità tunisina.

A causa dello scoppio della crisi sanitaria la sopravvivenza delle imprese create con questo e con altri progetti è risultata incerta. Per questo ARCS grazie a fondi messi a disposizione da alcuni finanziatori sta implementando a partire dalla fine del 2020 iniziative di sostegno destinate alle microimprese e alle persone colpite dalla crisi.

«In un Paese, che ad oggi, dalla rivolta del 2011, continua a essere considerato l'unico caso di successo di transizione nel mondo arabo e che sta ancora completando, dopo ormai quasi dieci anni, l'architettura istituzionale del sistema democratico, restano ancora sottotraccia questioni aperte dalla rottura con il passato. [...] La transizione verso la democrazia formale e quella verso una vera democrazia economica non dovrebbero essere trattate separatamente, in Tunisia come altrove. Dopo i mesi della chiusura totale delle attività nel Paese il ritorno alla vita normale continua a essere precario. Il governo si sforza di assicurare la popolazione che drammaticamente subisce le conseguenze della caduta dei redditi e dell'occupazione. La vera questione sociale la pone quell'ampia fetta di popolazione che non è rappresentata in categorie "ufficiali": il "settore informale", il commercio non regolamentato, le attività "inventate" per arrivare a fine giornata. L'équipe di ARCS ha ripreso pienamente le proprie funzioni dai primi di luglio, cercando di recuperare il tempo perduto, ma mantenendo al tempo stesso le imprescindibili misure di sicurezza. Proseguono a Tataouine, dove ARCS ha realizzato dal 2016 in poi il progetto Ter-Re a sostegno della produzione artigianale delle donne dei villaggi, alcune attività a favore delle microimprese create da quel progetto, le quali, come il resto del Paese, hanno sofferto le conseguenze della chiusura imposta dalla pandemia. L'occupazione giovanile resta il tema principale di preoccupazione in questa regione, con tassi di disoccupazione più alti della media del Paese.»

Alberto Sciortino
capo progetto ARCS in Tunisia



IMPREDI TU: promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile in Tunisia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° luglio 2019. Si è concluso il 27 dicembre 2020.

Costo totale

72.275 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Regione Emilia-Romagna
- CEFA

Partner

- Associazione ILEF
- ARCI Modena Comitato Provinciale
- CEFA Onlus (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura)
- Cooperativa Sociale Oltremare, Modena
- Associazione culturale Amici della Tunisia, Modena
- Legacoop Estense

Destinatari raggiunti

Diretti: 60 persone tra rappresentanti dei partner, delle autorità locali, delle istituzioni del settore, GDA e microimprese; 500 persone tra i residenti nel Comune di Modena raggiunte dalle attività realizzate sul territorio; 130 partecipanti agli eventi di scambio di buone pratiche.



IMPREDI-TU ha supportato la creazione di opportunità di impiego autonomo di donne e giovani nel Governatorato di Tataouine e di Jendouba, contribuendo a rafforzare e integrare quanto ARCS aveva realizzato nell'area attraverso altri interventi e soprattutto attraverso il progetto TER-RE.

Il Governatorato di Tataouine ha il più alto indice di disoccupazione del Paese e alti indici di emigrazione. L'economia è basata su terziario, agricoltura e allevamento. Dal punto di vista socio-culturale, il Governatorato è tra i più conservatori del Paese. Le donne hanno un ruolo subalterno nella società e difficilmente hanno accesso a opportunità di sviluppo imprenditoriale.



Il governatorato di Jendouba è una zona molto ricca in termini di risorse naturali e di possibilità economiche, ma allo stesso tempo la popolazione locale risulta essere tra le più povere del Paese. La regione è caratterizzata da un'economia esclusivamente agro-pastorale in cui prevalgono le piccole attività.

Le capacità imprenditoriali di donne e giovani sono migliorate grazie a percorsi di formazione e accompagnamento all'avvio di iniziative imprenditoriali sostenibili. È stato inoltre messo a disposizione un fondo di sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali, con apporti sia finanziari sia di materiali e attrezzature.



Con il coordinamento di ARCI Modena, tra dicembre 2019 e gennaio 2020 sono state realizzate un viaggio-studio in Emilia-Romagna e giornate di formazione e sensibilizzazione che hanno coinvolto 4 donne rappresentanti dei GDA. L'obiettivo era di permettere alle beneficiarie di venire a contatto con realtà virtuose del territorio emiliano-romagnolo e di riportare poi quanto appreso nelle comunità di appartenenza.

Le 120 donne tunisine coinvolte nei GDA sono produttrici e microimprenditrici impegnate nella valorizzazione delle produzioni locali in ambito agricolo, della cosmesi e dell'artigianato tessile.

La visita-studio in Emilia-Romagna è stata non solo un'importante occasione di formazione per le 4 partecipanti tunisine, ma anche un'opportunità di conoscenza da parte del tessuto sociale modenese di una realtà sociale ed economica, quella tunisina, che presenta grandi potenzialità di sviluppo pur scontrandosi quotidianamente con le sfide che la situazione ambientale ed economica impone.

Gli incontri volevano anche essere l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica della regione Emilia-Romagna sulle sfide globali comuni nel bacino Mediterraneo: promozione della giustizia sociale, accesso alle risorse e alle fonti di reddito

per la popolazione più svantaggiata, qualità del lavoro, dell'ambiente e della vita.

A ottobre 2020, in collaborazione con ARCI Modena, Legacoop Estense e i circoli ARCI del territorio si è svolta l'iniziativa "Tragitti – Itinerari di inclusione sociale". Si è discusso di sviluppo di comunità e rigenerazione sociale, e di migrazioni legate ai cambiamenti climatici.

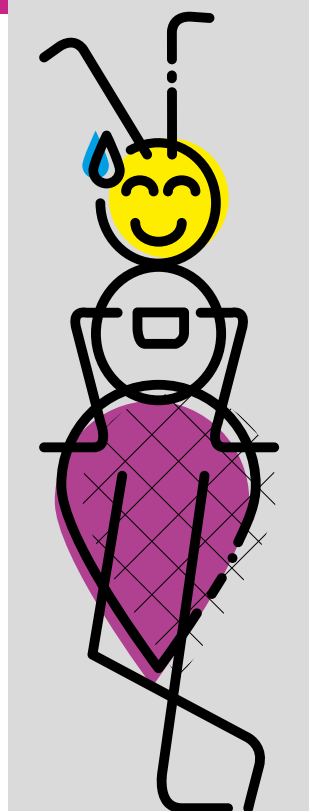
Proprio in questo quadro le esperienze delle microimprenditrici nella comunità di Tataouine sono state raccontate anche come esempio di resilienza rispetto agli effetti negativi del cambiamento climatico in quest'area della sponda sud del Mediterraneo.

Con l'iniziativa "Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia" la Regione Emilia-Romagna in continuità con il progetto IMPRENDI TU ha fornito un ulteriore sostegno alle micro-imprese create. Il progetto è stato avviato alla fine del 2020.

Nel 2020 la situazione già complessa dell'imprenditoria – in particolare di quella femminile e giovanile – è stata ulteriormente aggravata dalla crisi economica provocata dall'epidemia di coronavirus. Se il livello di contagio si è mantenuto molto basso, le conseguenze economiche e sociali sono state pesanti (le Nazioni Unite stimano 250.000 nuovi disoccupati nell'anno).

La crisi ha avuto pesanti conseguenze anche sulle possibilità di sopravvivenza delle imprese create nell'ambito dei progetti sviluppati da ARCS nell'area e sostenuti anche dalla Regione Emilia-Romagna. Con la chiusura dei mercati di sbocco, le micro-imprese che erano state avviate sono state costrette a periodi di inattività, ma i costi di gestione hanno continuato ad accumularsi e i prodotti a raggiungere la data di scadenza.

L'intervento intende quindi contribuire a migliorare le prospettive di giovani uomini e donne già coinvolti in un processo di emancipazione economica e sociale nell'ambito di attività in corso, migliorando la sostenibilità economica delle loro iniziative e quindi le prospettive di reddito.



NORD AFRICA ▶ TUNISIA

STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla Ripartenza

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 6 novembre 2020 e ha una durata di 12 mesi.

Costo totale

68.736 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

- Regione Sardegna
- Fondi propri

Partner

- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus (capofila)
- ARCI Sud Sardegna
- Acisjf Cagliari Onlus
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- Società Cooperativa Sociale Agricola Santa Maria
- Associazione ILEF

Destinatari previsti

Diretti: 30 imprese, 90 giovani, 110 donne.



In continuità con il progetto "TATAOUI: un contributo sardo per la promozione dell'imprenditoria femminile e giovanile in Tunisia" che aveva come obiettivo la creazione di 5 imprese di giovani e donne a Tataouine, l'Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus ha voluto rinnovare con questo nuovo intervento la sinergia tra i partner del precedente progetto.

Esso si svolge nel Governatorato di Tataouine che ha uno dei tassi di disoccupazione più alti del Paese. Nell'area si sono verificate negli ultimi anni diverse manifestazioni di scontento popolare dovute alle condizioni di disagio sociale in cui versa la maggior parte della popolazione. Le donne e le giovani generazioni risultano particolarmente colpite dalle difficoltà causate dalla mancanza di opportunità lavorative.

Dal 2016 ARCS opera nell'area di Tataouine e in altre zone della Tunisia per incoraggiare lo sviluppo dell'imprenditoria locale in particolare femminile e giovanile, incentivare una crescita economica duratura e inclusiva, e favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

ARCS ha sviluppato con un programma di intervento per la valorizzazione economica della cultura alimentare, cosmetica e tessile locale e per la creazione di piccole imprese. Tale programma ha consentito già di costituire 5 GDA (Groupements de Développement Agricole) interamente costituiti da donne (circa 120). Queste donne sono state dotate di locali e attrezzature e sono state formate per permettere loro di realizzare in modo organizzato i loro prodotti tradizionali nei settori alimentare, cosmetico e tessile, basati sul savoir-faire locale e su risorse naturali della regione, che vengono oggi presentati sul mercato con un marchio unitario ("TATAOUI"). Il marchio e i prodotti sono stati lanciati a livello nazionale in occasione della Fiera Nazionale dell'Artigianato del maggio 2018 e, prima della crisi provocata dalla pandemia di Covid19, stavano iniziando a riscuotere l'interesse degli operatori commerciali e turistici.

"STAR" intende contrastare gli effetti della crisi, rafforzando le piccole imprese di giovani uomini e donne. Il progetto si rivolge al gruppo sociale dei giovani (uomini e donne) che hanno già avviato in questi ultimi anni iniziative d'impresa individuale o collettiva (Gruppi di Sviluppo Agricolo) nelle regioni di Tataouine e Jendouba.

Con l'attivazione di un fondo di sostegno per la concessione di contributi a fondo perduto "STAR" rafforzerà la stabilità di 30 imprese, sosterrà circa 200 persone e permetterà a quattro Gruppi di Sviluppo Agricolo (GDA) della regione di assumere lo status di Impresa dell'Economia Sociale e Solidale.



«ARCS intende rafforzare l'imprenditorialità femminile, evidenziando ulteriormente ciò che già è emerso dalla gestione dei progetti di sostegno all'imprenditorialità giovanile realizzati nella regione in questi ultimi anni, e cioè che sono le giovani donne (che prevalgono nell'acquisizione dei titoli di studio superiori) le più propense a sviluppare una propria progettualità d'impresa e a cogliere le occasioni in tal senso. Appoggiare la sostenibilità nel tempo delle imprese da loro create, contribuirà alla diffusione di atteggiamenti culturali favorevoli all'autonomia femminile (come previsto dalla L. 79/2019 sull'Economia Sociale e Solidale tunisina, in vigore dal 17/06/2020, focalizzata sul lavoro femminile), innanzitutto all'interno delle stesse famiglie, ma anche nel rapporto con le istituzioni pubbliche con cui le imprese devono interfacciarsi, con il sistema creditizio e con il tessuto d'impresa, largamente dominato da modelli e figure maschili.»

Federica D'Amico
coordinatrice ARCS area Nord Africa e Africa

SELMA Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° dicembre 2019. La chiusura è prevista per dicembre 2022.

Costo totale

1.500.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS
- Fondi propri

Partner

- UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
- Legambiente
- ONG TAMAT
- CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
- FNVT (Federazione Nazionale delle Municipalità Tunisine)
- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani sez. Toscana)
- ARCI Toscana
- Le Nove Onlus

Destinatari previsti

Diretti: 2.499 persone (1.389 donne; 1.110 uomini).



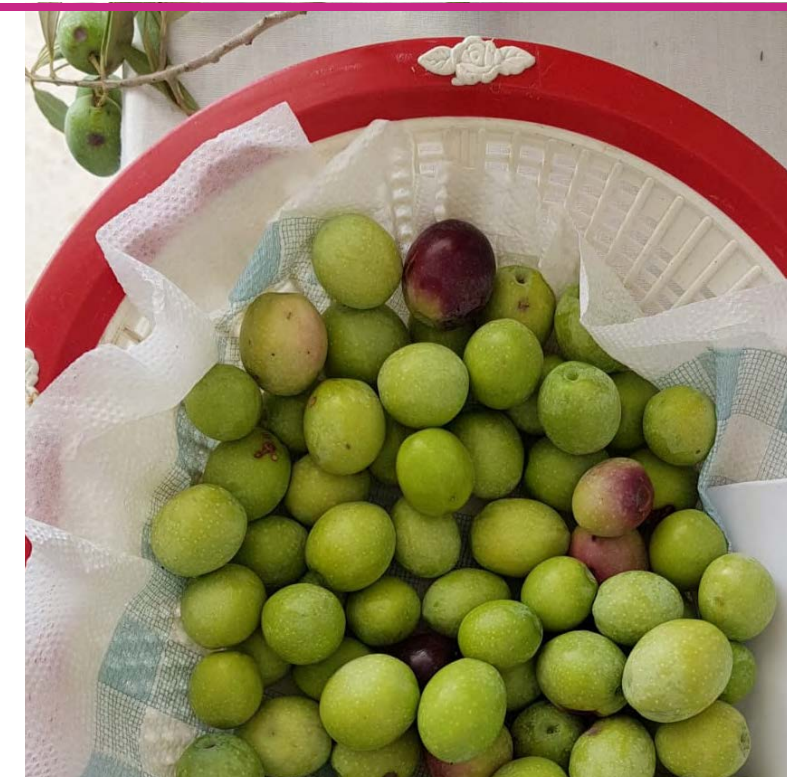
Attraverso un approccio integrato e multistakeholder nella gestione territoriale, ARCS intende con il progetto SELMA sostenere lo sviluppo della microimprenditoria locale offrendo opportunità di formazione tecnico-professionale grazie anche alla creazione di un polo di diffusione di comportamenti agro-ecologici nella produzione e nel consumo.

SELMA si svolge nel Governatorato di Ben Arous e coinvolge in particolare i Comuni di Fouchana, Naassen, Khelidia, Mohamedia e Mornag.

Si tratta di un'area da tempo oggetto di un accelerato processo di urbanizzazione che ha provocato una drastica riduzione delle aree agricole e l'abbandono di produzioni agricole familiari a vantaggio di economie industriali. Una condizione, questa, che ha comportato perdita di biodiversità, depauperamento di risorse idriche e naturali, alto uso di pesticidi e diffusione di prodotti che favoriscono l'adozione di abitudini alimentari scorrette.

Il progetto è dedicato a donne e giovani uomini in condizioni di precarietà, potenzialmente protagonisti di iniziative imprenditoriali finalizzate alla promozione della filiera corta, dei mercati di prossimità, della biodiversità e di prodotti (anche trasformati) sani, sicuri, equi e nutrienti, realizzati con metodi innovativi, sostenibili e a basso consumo energetico e idrico. Per loro verranno realizzati percorsi formativi professionalizzanti sui temi della produzione agro-ecologica, della trasformazione dei prodotti, della commercializzazione e inclusione finanziaria per favorire l'accesso delle iniziative imprenditoriali al sistema dell'economia sociale e solidale.

Le attività programmate prevedono anche, per lo svolgimento delle attività di formazione, la ristrutturazione e l'allestimento del Centro di Formazione di Chebedda e il suo accreditamento presso l'Agence de Vulgarisation et Formation Agricole (AVFA) come Centro di Formazione Professionale in tecniche agro-ecologiche.



SELMA intende valorizzare il ruolo economico delle donne e con questo intento sono state programmate anche sessioni di sensibilizzazione che coinvolgeranno intere famiglie in un percorso di approfondimento sul significato della condivisione delle responsabilità all'interno dei nuclei familiari.

Le produzioni – naturali ed ecologiche nel loro intero ciclo: dalla terra, al packaging, al mercato – delle microimprese sostenute verranno raccolte sotto uno stesso marchio di qualità e valorizzate attraverso una linea di brand creata unicamente per esse.

La fase di promozione sul territorio prevede l'organizzazione di iniziative di marketing creativo e attività di sensibilizzazione nelle scuole e presso la cittadinanza, dedicate a diffondere corrette abitudini alimentari e a rafforzare la relazione con la comunità circostante.

Nel corso del 2020, nonostante le forti restrizioni alle attività imposte dalla crisi sanitaria sono state realizzate diverse attività. Il terreno del centro di formazione (13 ettari) è stato rimesso in produzione. Tale attività ha incluso la realizzazione della rete irrigua, la ristrutturazione di un pozzo, la costruzione di due grandi serre e la piantumazione e la semina di essenze commerciali da sementi biologiche.



«L'équipe del progetto, anche con la consulenza tecnica del partner TAMAT, sta già acquisendo gli elementi tecnici e commerciali necessari per scegliere i prodotti principali su cui puntare. Parte del terreno – quella coltivata “in secco” – è già stata infatti seminata e l'avena, l'orzo e il favino hanno già creato una distesa verde, che contrasta fortemente con l'aspetto arido e abbandonato che questo terreno aveva fino a poco tempo fa. Inoltre, sono state installate le due grandi serre per le produzioni orticole e l'area adesso irrigata è già piantata ad aglio, cipolle e finocchio; l'oliveto esistente sta ricevendo le cure che non aveva da tempo, con il diserbo, la potatura e presto con un altro ramo della rete di irrigazione. Si stanno anche acquisendo i preventivi per l'impianto del sistema di alimentazione solare e per il rinnovo delle attrezzature necessarie all'allevamento di polli, quaglie e conigli, visto che la parte della struttura destinata a quest'attività sarà quella che per prima vedrà terminare i lavori di sistemazione. Le nuove produzioni vogliono essere a tutti gli effetti agro ecologiche, puntando sulla qualità piuttosto che sulle quantità prodotte.

Tutte queste attività sono propedeutiche all'avvio delle fasi di formazione e sostegno alla microimpresa di donne e giovani: quelle che oggi sono le filiere di produzione in corso di organizzazione presso il Centro, infatti, non solo sosterranno il funzionamento del Centro stesso, ma costituiranno la base delle formazioni per la diffusione di imprese agro ecologiche nella regione e per la sensibilizzazione all'alimentazione sana, veri obiettivi del progetto.»

Alberto Sciortino
capo progetto ARCS

Le produzioni contribuiranno alla sostenibilità del centro tramite la vendita dei prodotti.

È infatti prevista l'apertura di un punto vendita destinato ai prodotti del territorio. Esso rappresenta un tassello della strategia di promozione dei prodotti nella regione. Con questo obiettivo SELMA è entrato in sinergia anche con un progetto della ONG spagnola ACPP, che interviene nella stessa regione.

Con ACPP e il CRDA, e proprio allo scopo di favorire le produzioni locali, è stato realizzato un diagnostico sulle potenzialità di alcuni Groupements de Développement Agricole (GDA) composti soprattutto da donne per valutare le potenzialità produttive in funzione dell'allestimento del punto vendita dei prodotti del territorio.

Si verificherà con questo diagnostico la possibilità di rafforzare questi GDA in termini di competenze e di capacità delle strutture produttive, in modo da poterne avviare i prodotti (miele, couscous, salse, ecc.) alla vendita nel pieno rispetto delle normative in materia di igiene, imballaggio ed etichettaggio e con l'obiettivo di favorire i prodotti sani che il territorio potrà offrire.

INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 ottobre 2020 e si chiuderà il 14 ottobre 2022.

Costo totale

1.679.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Partner

- CIES Onlus (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus)
- Associazione Pontes Ricerche e Interventi
- AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)
- Haliéus (Organizzazione di cooperazione internazionale per lo sviluppo)
- UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social)
- IRA (Institut des Region Arides)
- Associazione ILEF

Destinatari previsti

Diretti: 170 potenziali microimprenditori; 230 giovani vulnerabili per difficoltà di accesso al mondo del lavoro, avviati alla ricerca attiva del lavoro; 5.000 persone coinvolte nelle sessioni di informazione sui rischi dell'immigrazione irregolare; 18 operatori locali di sportelli; 40 artigiani; 20 giovani/potenziali commercianti di import export; 36 funzionari municipali (commissioni preposte all'inclusione sociale) e 15 funzionari dell'ANETI; 38 operatori di orientamento; 46 operatori di 9 municipalità, 4 istituzioni e 9 organizzazioni del mondo del profit.



INDIMEJI affronta il legame tra la povertà e le forme di esclusione sociale ed economica in Tunisia, alla base dei processi migratori. L'iniziativa vuole rispondere ai fabbisogni socio-economici della popolazione vulnerabile, favorendo lo sviluppo socio-economico, la creazione di opportunità di lavoro e il trasferimento di competenze e capacità professionali.

INDIMEJI si svolge nei Governatorati di Biserta, Nabeul, Grand Tunis e Tataouine, caratterizzati da alti indici di disoccupazione e che sono diventati tra le principali zone di provenienza e di partenza dei migranti verso l'Unione Europea.

In queste regioni, le condizioni del mercato del lavoro sono critiche: il tasso di disoccupazione nel 2° trimestre del 2019 è stato pari al 15,3% della popolazione attiva (12,3% uomini e 22,4% donne).

Tra i giovani (15 -24 anni), questo tasso cresce al 34,4% (uomini 34,2%, donne 34,5%).

Dalla rivoluzione del 2011, il numero di migranti verso l'UE è raddoppiato (circa 13.000 partenze/anno). Da gennaio 2016 a ottobre 2018, i rientri non volontari sono stati 5.243.

Queste condizioni sono causate spesso dalla mancanza di occasioni formative in linea con il mercato del lavoro e dal difficile accesso agli incentivi al lavoro autonomo, uniti a una visione a volte irrealistica delle prospettive della migrazione.

Il progetto prevede percorsi formativi creati per giovani, donne, potenziali migranti diretti all'inserimento nel mondo lavorativo, all'accesso a finanziamenti e allo sviluppo della micro-imprenditoria.

I corsi in avvio d'impresa di primo e di secondo livello erogheranno 1.278 ore di formazione totali. Toccheranno diversi temi tra cui economia verde, energie rinnovabili, riciclo rifiuti, turismo ecologico, economia sociale, digital marketing, finanziamenti, cluster d'impresa, contabilità, negoziazione commerciale, approccio di genere.

Essi si rivolgono a 170 potenziali microimprenditori, di cui 20 migranti (incluso i migranti di ritorno) e a 230 giovani tra i 18 e i 35 anni con difficoltà ad accedere al mondo del lavoro.

Si prevede inoltre di raggiungere circa 5.000 persone attraverso le sessioni di informazione programmate sui rischi dell'immigrazione irregolare, in particolare giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, donne e potenziali migranti, migranti in transito.

INDIMEJI prevede la promozione di forme di sviluppo socio-economico – sostenendo la creazione di 40 start-up lavorative, AGR, o piccole imprese sociali e cooperative – che ci si aspetta possano generare un aumento del reddito per le famiglie coinvolte che oscilla tra il 60% e 100% mettendo loro a disposizione 40 fondi di dotazione. Tra le condizioni di accesso sarà inclusa la disponibilità a mettere a disposizione le attrezzature ricevute ad altre nuove microimprese del territorio che non hanno potuto direttamente usufruire del fondo di dotazione. Si favoriranno forme di imprese collettive e quelle disposte ad accogliere tirocinanti. Completano il programma le attività che promuovono il trasferimento di competenze da parte della diaspora tunisina e investimenti canalizzati verso attività generatrici di profitti e di opportunità di impiego in Tunisia.



Gli imprenditori dei progetti di star up selezionati saranno messi in contatto con 150 potenziali investitori appartenenti alla comunità tunisina in Italia.

Saranno formati 38 operatori di orientamento e avvio d'impresa in Tunisia appartenenti a istituzioni nazionali e locali per investimenti e sviluppo e saranno implementati 9 centri di orientamento.

INDIMEJI adotta una metodologia che punta allo sviluppo delle persone nel loro ambiente e che è improntata sul circolo solidale virtuoso e sulla formazione a cascata.

Intende inoltre rafforzare lo scambio tra la società civile e le istituzioni pubbliche coinvolte, il mondo del lavoro e dell'impresa nelle politiche per l'impiego a favore dell'occupazione delle categorie con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.



Incubatori di impresa in Marocco

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° giugno 2019 e si è chiuso il 1° giugno 2020.

Costo totale

5.700 euro (quota di ARCS)

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

- Regione Emilia-Romagna

Partner

- ONG CEFA Onlus (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura) – capofila
- Fondazione Rocca dei Bentivoglio
- Comune di Bologna

Destinatari

Diretti: 100 insegnanti, 2.000 studenti, 15 neoimprenditori e altrettante start-up.



L'obiettivo del progetto era quello di promuovere l'inclusione sociale dei giovani e il rafforzamento delle competenze attraverso percorsi educativi e d'inserimento professionale, e l'avvio di start up. L'iniziativa si collegava ai risultati del progetto "Je suis Migrant" grazie al quale erano stati formati circa 100 tra insegnanti e operatori sociali delle province di Rabat e Oujda sui temi della psicologia, dell'adolescenza, della comunicazione digitale e su quello dell'inclusione sociale.

L'obiettivo del progetto era quello di promuovere l'inclusione sociale dei giovani e il rafforzamento delle competenze attraverso percorsi educativi e d'inserimento professionale, e l'avvio di start up. L'iniziativa si collegava ai risultati del progetto "Je suis Migrant" grazie al quale erano stati formati circa 100 tra insegnanti e operatori sociali delle province di Rabat e Oujda sui temi della psicologia, dell'adolescenza, della comunicazione digitale e su quello dell'inclusione sociale.

In questo nuovo progetto – in cui ARCS è partner – gli insegnanti, guidati da due educatori, sono stati organizzati in "celle educative di accompagnamento" (CAPS) con l'obiettivo di mettere in pratica le nozioni apprese durante i precedenti cicli di formazione e trasmetterle, con tecniche laboratoriali, a circa 2.000 studenti delle scuole medie e superiori. Si intendeva quindi agire sulle giovani generazioni marocchine e sui migranti affinché acquisissero una maggiore consapevolezza circa le possibilità di auto-sviluppo nel loro Paese.

La seconda parte dell'intervento prevedeva l'erogazione di piani di formazione dedicati a giovani neoimprenditori per l'ideazione e la progettazione di 15 nuove start-up. ARCS ha messo a disposizione un formatore per realizzare il programma dedicato alla creazione di imprese.

Incubatori d'impresa in Marocco ha co-finanziato le start up con l'obiettivo di renderle completamente autonome affinché potessero diventare esempi di best practices facilmente replicabili.

I risultati raggiunti in Tunisia e Marocco

ARCS ha promosso lo sviluppo economico delle zone rurali di **Tataouine e Jendouba** e la crescita di opportunità di lavoro autonomo favorendo l'integrazione socio-economica di donne e giovani nel tessuto produttivo dell'area.

5 

Groupements de Développement Agricole costituiti interamente femminili

52 

business plan predisposti e valutati

144 

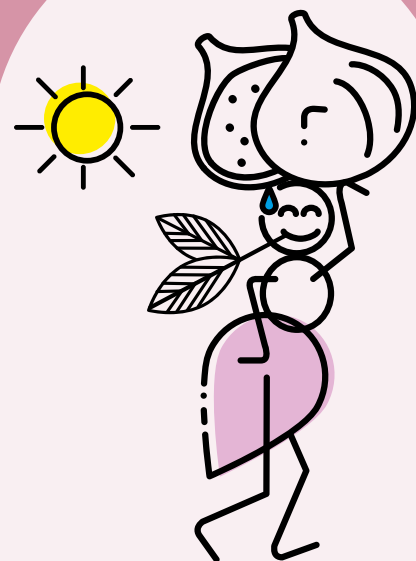
donne e giovani hanno ricevuto formazione e assistenza tecnica

SONO STATE RECUPERATE E VALORIZZARE CONOSCENZE E TECNICHE PRODUTTIVE TRADIZIONALI E DI ARTIGIANATO LOCALI CHE RISCHIAVANO DI SCOMPARIRE.

Per promuovere il territorio e potenziare il turismo, i prodotti locali (alimentari, cosmetici e tessili) creati dalle donne dei 5 GDA sono stati presentati sul mercato seguendo un'attenta strategia di marketing che ha prima di tutto previsto la creazione e la registrazione di un marchio unico, **TATAOUI**, la progettazione di un design unitario, la produzione di strumenti di visibilità e il lancio ufficiale del marchio e dei prodotti.



22
nuovi posti
di lavoro creati
e **6** consolidati



10

microimprese create nel Governatorato di Tataouine e 6 rafforzate

- Tre imprese di allevamento
- Una sala da tè-caffè culturale
- Un punto vendita dei prodotti del territorio
- Un punto vendita di abiti tradizionali
- Un'impresa di servizi
- Un'unità di sartoria
- Una guesthouse
- Un'unità di distillazione di piante aromatiche



500 PERSONE

raggiunte dalle attività di sensibilizzazione realizzate a **Modena** e a **Roma** con il coinvolgimento della diaspora tunisina.

3 eventi pubblici realizzati in **Italia** con il coinvolgimento di una delegazione tunisina

1 visita-studio in Emilia-Romagna per **4** rappresentanti dei GDA

Nel Governatorato di Ben Arous ARCS sostiene con il progetto **SELMA** lo sviluppo della microimprenditoria locale offrendo opportunità di formazione tecnico-professionale grazie anche alla creazione di un polo di diffusione di comportamenti agro-ecologici nella produzione e nel consumo.

Avanzamento dei lavori del Centro di formazione e di produzione di Chebedda

- 13 ettari di terreno rimessi in produzione
- realizzazione della rete irrigua
- ristrutturazione di un pozzo
- realizzazione di due serre
- piantumazione e semina di essenze commerciali da sementi biologiche
- gara per lavori di ristrutturazione dell'edificio del centro
- realizzazione di un Diagnostico dei gruppi di sviluppo agricolo per valutare le potenzialità produttive in funzione dell'allestimento del punto vendita dei prodotti del territorio

Senegal e Sahara occidentale

Settori di intervento

Sviluppo rurale, agroecologia, sicurezza alimentare, empowerment di donne e giovani, creazione di opportunità di reddito, energia rinnovabile, lotta alla desertificazione, contrasto ai cambiamenti climatici, biodiversità, contrasto all'emigrazione irregolare.

Destinatari diretti

3.041 persone

Destinatari indiretti

166.000 persone

Progetti in corso

- SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUppo per il raFForzamento della comunità di Linguère
- Doolel: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal
- Social business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès

Progetti avviati

- Impresa sociale per l'emancipazione socio-economica delle donne dei giovani diversamente abili e la promozione di piccoli allevamenti nel settore avicolo
- Prevenzione della fame e miglioramento dell'alimentazione per i cittadini saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria e nei territori liberati del Sahara Occidentale

Progetti chiusi

- PROM-SEN Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga
- Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga – Senegal (Boulal)

Progetti approvati con avvio nel 2021

- AGRI.SEN: Agritube per lo sviluppo sostenibile nella regione di Louga, Senegal

Obiettivi

- 1 Promuovere** lo sviluppo sostenibile e migliorare la sicurezza alimentare attraverso il potenziamento del comparto agricolo, la creazione di imprese sociali e di opportunità d'impiego e di accesso a servizi finanziari.
- 2 Incrementare** l'empowerment economico e sociale delle donne.
- 3 Contrastare** gli effetti dei cambiamenti climatici e valorizzare la biodiversità.
- 4 Sostenere** iniziative imprenditoriali locali e attività generatrici di reddito anche attraverso il ruolo delle diaspore.
- 5 Aumentare** la consapevolezza della popolazione locale sui rischi e le conseguenze della migrazione irregolare.

Obiettivi di sviluppo sostenibile



Il Senegal è diventato negli ultimi anni luogo d'emigrazione per via delle condizioni di vita sempre più complesse. Cambiamenti climatici e desertificazione sono tra le cause principali di tale emigrazione. Il settore agricolo è quello che subisce maggiormente le conseguenze di tali fattori. Una delle aree più colpite dal fenomeno della desertificazione è quella di Linguère, la terza per origine dei migranti.

In questa zona gli ecosistemi e le risorse naturali soffrono di un progressivo degrado che ostacola lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare, la disponibilità d'acqua e il lavoro dignitoso. Inoltre, un mancato sviluppo di pratiche agricole sostenibili e un habitat delicato come quello della savana semidesertica interagiscono con i cambiamenti climatici e la desertificazione. Continua dunque a crescere l'esodo rurale e, come confermano le statistiche, l'emigrazione è diventata una strategia comunitaria di sopravvivenza. La discriminazione di genere è un fattore che rallenta ulteriormente i processi di sviluppo economico. L'impiego femminile risulta ancora oggi molto ostacolato.

ARCS è presente in Senegal dal 2012. I suoi interventi intendono contrastare le cause profonde dell'emigrazione attraverso la promozione dell'occupazione delle donne e delle giovani generazioni valorizzan-

do l'imprenditoria locale, promuovendo l'agroecologia, la sicurezza alimentare, la lotta contro i cambiamenti climatici e il ruolo delle diaspore nei processi di sviluppo.

In ambito rurale, ARCS ha cercato di rafforzare la resilienza nei confronti dei rischi climatici e ambientali, di diffondere principi sul corretto uso delle risorse naturali, di migliorare l'accesso ai servizi finanziari e allo sviluppo delle capacità professionali.

La strategia d'intervento insiste sulla valorizzazione delle capacità istituzionali, tecniche e metodologiche dei partner e delle istituzioni locali, rafforzandone il tessuto associativo, sullo sviluppo di imprese sociali innovative e sostenibili, gestite in particolare da donne e giovani, sulla facilitazione dell'accesso a opportunità di formazione e credito e infine sulla diffusione e condivisione di buone pratiche.

La sostenibilità ambientale è alla base delle iniziative sostenute da ARCS. Sono infatti promossi modelli di produzione e sviluppo finalizzati a contrastare desertificazione e cambiamenti climatici che facciano ricorso a fonti di energia rinnovabili e che introducano tecniche per la conservazione del suolo e della biodiversità.

Le difficoltà del settore agricolo dovute anche ai cambiamenti climatici e la povertà sono le cause principali dell'insicurezza alimentare e secondo quanto attesta anche la FAO un quarto della popolazione senegalese è sotto-alimentata.

ARCS, in collaborazione con partner e comunità locali, contribuisce alla lotta contro la fame della popolazione povera e più vulnerabile, attraverso il rafforzamento del ruolo economico delle donne e dei giovani vulnerabili, il miglioramento dell'alimentazione e il sostegno alle attività generatrici di reddito. Il Senegal è un Paese prioritario per la cooperazione italiana, come confermano Linee Guida e indirizzi programmatici, che indicano come settori privilegiati di intervento agricoltura sostenibile ed inclusiva, sicurezza alimentare, sostegno al settore privato ed empowerment delle donne.

La strategia di ARCS intende contrastare fame e povertà attraverso la formazione professionale, la diversificazione delle produzioni, la tutela della biodiversità e l'empowerment di genere, adottando un approccio multidisciplinare come indicato dalla Dichiarazione di Roma sulla Malnutrizione (2014), per garantire "il diritto ad avere un regolare, permanente e libero accesso [...] a un cibo qualitativamente e quantitativamente adeguato e sufficiente" (FAO "Right to adequate food").

SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUpo per il raFForzamento della comunità di Linguère

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 10 aprile 2017.
La chiusura è prevista per il 9 febbraio 2021.

Costo totale

1.473.000,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS
- GIE le Djolof

Partner

- Associazione volontari Dokita Onlus
- Associazione GIE Salam (Groupement d'Intérêt Economique Salam)
- Associazione GIE Le Djolof (Groupement d'Intérêt Economique Le Djolof)
- CIM/S (Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration)
- CNR – IBIMET (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Biometeorologia)
- La Rada Consorzio di Cooperative Sociali
- RESEDA società cooperativa sociale Integrata Onlus
- CIM Onlus (Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione società Cooperativa sociale Onlus)
- FASNI (Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia)
- COSSAN (Comunità Senegalese di Santa Croce sull'Arno)
- My Fair Srl

Destinatari raggiunti

Diretti: 200 persone

Indiretti: Nguith e Linguère sono state teatro di diverse iniziative di sensibilizzazione: eventi teatrali, un laboratorio di fotografia sociale, proiezione di film e documentari sull'agroecologia, che hanno coinvolto circa 3.000 partecipanti.



Le famiglie delle 80 persone che hanno attivamente partecipato alle attività agricole di semina e raccolta, circa 800 persone, hanno migliorato la loro alimentazione beneficiando di parte del raccolto. I prodotti agricoli e i prodotti trasformati sono stati rivenduti localmente migliorando il reddito di base dei produttori e delle loro famiglie (circa 2.000 persone).

DOUNDAL SOUFF – Nutrire la Terra: questo è il nome in lingua *wolof* che i beneficiari del villaggio di Nguith, un villaggio del Sahel senegalese nella provincia di Linguère, hanno voluto dare al progetto.

Questo intervento di sviluppo rurale, cofinanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è realizzato in partenariato con l'associazione locale G.I.E. Le Djolof.

Il progetto contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione del ruolo della diaspora senegalese in Italia e l'adozione di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile.

Nel dipartimento di Linguère si lavora per incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito. Parte del progetto punta al rafforzamento delle capacità dei partner e dei produttori e allevatori locali, per fornire loro gli strumenti necessari ad avviare e gestire micro-imprese. L'obiettivo è di contribuire a un aumento di reddito delle famiglie coinvolte di almeno il 10% all'anno.



La sostenibilità ambientale è alla base dell'iniziativa perché promuove un modello di agro-sistema finalizzato a contrastare desertificazione e cambiamenti climatici arricchendo e nutrendo il suolo, utilizzando fonti di energia rinnovabili, introducendo pratiche per la conservazione del suolo e della biodiversità.

Continuano anche nel 2020 le formazioni e le attività agricole nel villaggio di Nguith per trasformare 45 ettari di deserto in una fattoria integrata, ecologica e produttiva. L'opera contribuisce a migliorare la qualità di vita della popolazione residente attraverso la produzione di frutta e verdura fresca e l'avvio di microimprese di trasformazione dei prodotti a beneficio delle donne e degli agricoltori coinvolti nel progetto.

ACRS sta realizzando programmi di formazione per produttori e allevatori su creazione e gestione di impresa, uso di metodologie innovative sostenibili e su pratiche di produzione silvo-pastorale e orticole.

Sono stati formati produttori per la messa in cultura di 30 ettari irrigati a goccia e lo sfruttamento a pascolo, e per attività di allevamento di altri 15 ettari.

La cooperativa agricola GIE SOUFF, in corso di formalizzazione amministrativa, comprende già un allevamento di ovini, 3 unità di produzione di arachidi, bissap e fagioli, e una unità di trasformazione. Circa 90 produttori sono attualmente coinvolti nel processo.

SOUFF punta a incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

«Diverse attività di sensibilizzazione come il teatro sociale e il laboratorio di fotografia sociale hanno animato la vita del villaggio di Nguith. Molti volontari internazionali hanno partecipato, apportando il loro contributo alla creazione di quel multiculturalismo che è motore di ogni processo di integrazione fra i popoli, quel sentimento di fratellanza e di convivenza fra culture e religioni diverse alla base della sfida che sempre pone la cooperazione internazionale: lavorare insieme, costruendo processi ed esperienze per un mondo migliore.»

Un progetto di cooperazione internazionale, infatti, non ambisce soltanto a portare aiuto e sviluppo alle persone e alle comunità più vulnerabili e in difficoltà: vuole anche creare uno scambio di buone pratiche e generare quel meccanismo di condivisione, partecipazione e integrazione che ci proietta verso la convivenza pacifica dei popoli e delle culture. Realizzare un sistema agricolo in modo "ecologico" vuol dire pensare a una convivenza armoniosa della razza umana nella sua unica casa: questo nostro fragile Pianeta Terra che dobbiamo oggi più che mai proteggere cooperando fra e con i popoli.»

Calogero Messina

staff di ARCS, capo progetto in Senegal
(in seguito nel corso del 2020 in Camerun)



Oltre a sostenere le attività produttive agro-pastorali di Linguère con acquisto di piante, attrezzature per coltivazione e capi per piccoli allevamenti ovini e pollicoltura, sono stati realizzati un pozzo di 200 metri di profondità equipaggiato con pompa solare, un fienile, un pollaio, una stalla, un bacino idrico da 1.088m³, un laboratorio di trasformazione alimentare, un locale amministrativo con un magazzino/deposito per gli attrezzi agricoli, un'unità di compostaggio con bio-trituratore. È stata inoltre realizzata l'intera perimetrazione dell'area agricola di 45 ettari e un'area di protezione contro l'insabbiamento intorno al perimetro agricolo su un'area circolare di circa 10 ettari.

«Ho conservato gelosamente una foto delle mie mani dopo quelle lunghe ore di lavoro. Sporche, piene di terra umida, stanche. Perché volevo ricordare quanta fatica gli uomini e le donne del villaggio di Nguith hanno sopportato per tutta la loro vita per riuscire a seminare, coltivare, raccogliere per ottenere una sola volta l'anno un piccolo grande tesoro. Costretti dalle condizioni climatiche del Sahel e dalla siccità a vivere in un territorio che solo questo offre loro.»

Questa volta però è stato differente. Vedere le costruzioni avanzare, vedere il pozzo in funzione con l'acqua che scorre verso il grande bacino idrico, mi ha fatto pensare che no, stavolta sarà differente. Convivremo con le solite difficoltà, il caldo e l'isolamento dai grandi centri urbani maggiori; convivremo con il nuovo mostro che, apparso dal nulla, ci costringe ad un stile di vita differente con mascherine, distanziamento fisico e qualche ansia in più; ma vivremo anche con l'acqua, il bene più prezioso nel Sahel. E grazie a questo gli agricoltori e gli allevatori della fattoria S.O.U.F.F. quest'anno avranno la possibilità di migliorare le loro vite, non più costretti ad aspettare la prossima stagione pluviale. Le loro mani saranno callose, segnate dalla fatica e sporche di terra, ma saranno ricompensati dal vedere crescere i frutti dei loro sacrifici molte più volte.»

Andrea Belloni
staff di ARCS

I prodotti realizzati all'interno dell'agro-sistema pilota saranno promossi e commercializzati sul mercato. Nel 2020 è stato aperto un punto vendita per piccole produzioni orticole di carattere dimostrativo all'interno del terreno di 5ha del Gie Le Djolof dove si sono realizzate le formazioni.

Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga, Senegal (Boulal)

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 24 settembre 2018 e è concluso il 14 ottobre 2020.

Costo totale

161.075 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Otto per mille del Governo italiano

Partner

- CoopCIM (Cooperativa Sociale CIM)
- ONG TAMAT
- CIM Onlus (Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione, Società Cooperativa Onlus)

Destinatari raggiunti

Diretti: 36 donne fra i 20 e i 50 anni rappresentanti di 9 Gruppi di Promozione della Donna (GPF) di Boulal.

Indiretti: Ogni GPF conta tra i 50 e i 200 membri, tutte donne di età compresa fra i 18 e i 60 anni. Circa 1.000 persone sono dunque state beneficiarie indirette. Le famiglie – composte da circa 10.000 persone – delle 1.000 produttrici formate ed equipaggiate per la trasformazione e la vendita di prodotti agricoli stanno ottenendo una maggiore autosufficienza alimentare e miglioramenti del reddito grazie alla vendita di prodotti avicoli.



Combattere la fame attraverso il rafforzamento del ruolo economico delle donne, il miglioramento dell'alimentazione e il sostegno alle attività agro-pastorali è una grande sfida in Senegal. L'obiettivo di questa iniziativa è di promuovere l'autosufficienza e la sicurezza alimentare della popolazione nel dipartimento di Linguère, sostenendo le donne nella riabilitazione di orti domestici e in attività di trasformazione e allevamento di animali da cortile con tecniche innovative.

Il progetto affronta il macro-tema della lotta alla fame nella Regione di Louga attraverso il sostegno alle attività produttive a gestione femminile e familiare in campo agroalimentare.

Potenziare le capacità di piccole produttrici e delle loro associazioni (GIE/GPF) per ottenere un'integrazione del reddito pro capite e un incremento della produzione alimentare: questi sono i risultati da realizzare.

La produzione di prodotti agricoli, l'allevamento di animali da cortile, la trasformazione e la vendita nei mercati locali sono i tre elementi cardine su cui il progetto fa leva.

Alle destinatarie del progetto vengono forniti mezzi di produzione, in modo tale da consentire loro l'avvio di attività generatrici di reddito.

L'impatto trasformativo dato dall'introduzione di nuovi mezzi di produzione è potenziato dall'adozione di tecniche e strumenti innovativi e dall'erogazione di cicli di formazione tecnica e tutoraggio continui.

È prioritario sostenere le persone nel processo di sviluppo di capacità di autogestione delle attività economiche per il raggiungimento di una piena autonomia che possa essere mantenuta anche dopo la conclusione del progetto.

Nel 2020 le attività hanno risentito in modo diretto delle conseguenze della pandemia e delle relative misure di contenimento prese dal governo.

Esse hanno fortemente ostacolato gli spostamenti dei formatori e dell'esperto in produzione avicola, ponendo qualche problema e alcuni rallentamenti. Tuttavia, è stato infine possibile rimanere in contatto e mantenere il tutoraggio "da remoto", garantendo così il follow-up tecnico alle beneficiarie.

«Fino a fine marzo 2020 ero ancora a Boulal, un piccolo comune nel cuore del Sahel senegalese [...].

Abbiamo realizzato un pollaio per ogni GPF, per la produzione di uova, pulcini e carne. Abbiamo predisposto diverse colture agricole di mais, miglio, sorgo, fagioli e arachidi, approfittando delle piogge stagionali che alleviano l'aridità del deserto nei mesi di luglio, agosto e settembre. Abbiamo fatto formazioni per rafforzare le produttrici nella gestione di micro-imprese locali, sostenendole nelle procedure contabili e amministrative e accompagnandole nei principali mercati dove poter rivendere i loro prodotti.

Il 23 marzo 2020, a causa dell'arrivo in Senegal della pandemia, e della conseguente chiusura delle frontiere aeree e terrestri del Paese, sono dovuti rientrare in Italia per ragioni di sicurezza. È stato difficile seguire i lavori a distanza, ma siamo riusciti lo stesso a portare avanti le attività. Questa mia nuova prospettiva mi ha permesso di guardare con occhi nuovi il nostro lavoro: ciò che più mi ha colpito è il forte sentimento di comunità che si è creato. Senso di appartenenza, visione comune degli obiettivi da raggiungere per il bene di tutta la popolazione. Supportate dallo staff locale di ARCS, le produttrici di Boulal coinvolte nel progetto hanno continuato a lavorare, a prendersi cura degli animali, a suggerire nuove soluzioni e nuove idee, rispettando tutte le procedure amministrative e contabili apprese durante i diversi cicli di formazione, con le mascherine e nel rispetto di tutte le misure di sicurezza previste per combattere la pandemia.»

Andrea Belloni
staff di ARCS

La fornitura dei mezzi di produzione e delle strutture previste e la dotazione di volatili delle razze selezionate già dal mese di maggio 2020 avevano permesso di avviare la produzione di uova e pulcini di razze selezionate (rispettivamente Harco e Rhode Island).

Per rafforzare le conoscenze apprese e soddisfare la domanda di approfondimento delle beneficiarie, ogni GPF è stato dotato di manuali tecnici, guide all'allevamento in generale, salute dei volatili in regime di agricoltura biologica. A seguito della pandemia, sono state anche realizzate delle sessioni di informazione e di sensibilizzazione per prevenire i contagi. Sono stati forniti dispositivi di protezione individuali, prodotti per l'igiene e lavamani artigianali, distribuiti presso il laboratorio, il comune e presso ciascuno dei GPF.

Nonostante le difficoltà del 2020, il villaggio di Boulal è l'unico in cui sopravviva una filiera avicola di medie dimensioni. Si tratta del primo progetto pilota di questa tipologia in tale contesto, che potrà essere replicato in altre aree.

Anche se la produttività non ha ancora raggiunto i livelli massimi, il 100% del prodotto portato sul mercato viene venduto, senza nessuna perdita di stock.

PROM-SEN Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 24 settembre 2018 e si è concluso il 6 luglio 2020.

Costo totale

56.975 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Regione Emilia-Romagna

Partner

- Teatro dei Venti APS
- AS.RA (Associazione Senegalesi di Ravenna)
- GIE Naatanguè De Diole Ndiaye
- ARCI Ravenna
- ARCI Modena
- Comune di Boulal
- ISRA (Institut Sénégalais De Recherches Agricoles)

Destinatari raggiunti

Diretti: 402 donne agricoltrici e allevatrici nel villaggio di Boulal appartenenti a 9 GPF – corrispondenti ai diversi villaggi presenti nel territorio del comune – coinvolte in percorsi di rafforzamento delle competenze, in tecniche di agroecologia, allevamento, trasformazione agroalimentare, norme di igiene, elementi di base di micro-finanza; 3 rappresentanti della società civile senegalese che hanno partecipato agli eventi in Emilia-Romagna. 2.000 residenti nei Comuni di Modena e Ravenna raggiunte dalle attività realizzate sul territorio.



Il progetto intendeva contribuire al rafforzamento del ruolo economico delle donne, al miglioramento del regime alimentare e al sostegno alle attività agro-pastorali in Senegal. L'agricoltura su piccola scala rimane tra i principali settori economici in Senegal e vede impiegate in maggioranza le donne, responsabili della produzione alimentare per la famiglia ma più vulnerabili rispetto agli uomini.

A loro sono offerte minori opportunità di formazione, di crescita personale e di accesso a risorse finanziarie. Tuttavia, le statistiche dell'ANSD, l'Istituto Nazionale di Statistica, dimostrano che in ambito rurale i nuclei familiari che hanno a capo le donne hanno una maggiore capacità di reagire alle condizioni di povertà e malnutrizione.

PROM-SEM – attraverso attività formative su tecniche innovative di coltivazione di prodotti ortofrutticoli e alberi da frutto, allevamento di pollame domestico, tecniche di conservazione, essiccamento, trasformazione e confezionamento di prodotti agro-alimentari, formazione amministrativa mirata alla gestione di micro-imprese locali – mirava al rafforzamento della capacità dei raggruppamenti di donne, GPF e GIE, affinché potessero migliorare e diversificare la produzione agricola e aumentare le loro risorse economiche.

I percorsi formativi si sono concentrati su tecniche agricole e di allevamento di animali da cortile.

I vari cicli di lezioni e coaching hanno coperto tutto il ciclo di filiera, dalla coltivazione dei prodotti agricoli necessari all'alimentazione degli animali alla commercializzazione, passando attraverso gli step intermedi di studio delle tecniche di allevamento, costruzione degli habitat, igienizzazione e profilassi, economia gestionale d'impresa.



Il supporto tecnico e finanziario ha consentito in un primo tempo di sviluppare un ciclo di produzione agricola da parte delle beneficiarie e in secondo luogo la costruzione delle infrastrutture necessarie all'avvio del ciclo della filiera avicola.

Le destinatarie sono state assistite nel percorso di apprendimento sulla coltivazione di diverse specie vegetali a uso alimentare, grazie alla collaborazione con i partner locali e alla sinergia creata con il programma senegalese PASA (Programme d'Appui à la Sécurité Alimentaire dello stato senegalese) che ha realizzato negli anni passati formazioni in tecniche di agricoltura per 45 giovani e un perimetro orticolo di 45 ettari irrigati.

Sono state avviate le coltivazioni di cereali e ortaggi e sono stati creati gli habitat per i volatili, acquistati gli animali e forniti i necessari equipaggiamenti. Inoltre, è stato realizzato il laboratorio di trasformazione che ha garantito la sostenibilità dell'iniziativa in quanto ha permesso di aumentare la produttività e sviluppare un ciclo economico di scala, grazie alla dotazione di strumenti *ad hoc*.

PROM-SEN intendeva anche sensibilizzare la popolazione dei villaggi rurali del comune di Boulal rispetto a tematiche relative alla sicurezza alimentare e alla lotta ai cambiamenti climatici. Per farlo è stato utilizzato il linguaggio del teatro sociale con il supporto del Comune di Boulal, del Teatro dei Venti, del GIE Naatanguè.

Il progetto prevedeva iniziative di sensibilizzazione anche in Emilia-Romagna per favorire la conoscenza del Senegal

e coinvolgere la diaspora senegalese, le associazioni di senegalesi e di migranti. Sono stati realizzati a Modena 3 incontri presso circoli ARCI, un evento all'interno di Trasparenze Festival, un laboratorio con bambini, una mostra fotografica e proiezioni video che hanno coinvolto circa 2.000 persone.

Le produttrici dei GIE/GPF sono ora in grado di mettere in atto un ciclo virtuoso generatore di reddito. Persone prima vulnerabili dal punto di vista socio-economico ora possono contare su introiti costanti, derivanti dalle loro piccole imprese e, grazie alle competenze acquisite, a una economia di scala. È il ruolo economico delle donne a essere stato maggiormente rafforzato. Esse, target principale dell'iniziativa, possono ora assolvere a un ruolo economico attivo all'interno dei loro nuclei familiari.



Social business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 11 novembre 2019 e si concluderà a novembre 2022.

Costo totale

1.778.080 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

- AICS
- ONG AseS (Agricoltori Solidarietà e Sviluppo) – capofila

Partner

- ONG AseS (Agricoltori Solidarietà e Sviluppo)
- ONG Green Senegal
- ISRA (Institut Sénégalais de Recherche Agricole)
- Associazione JEF
- PIN S.c.r.l. (Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze)
- AOI (Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale)
- Bloom Project

Destinatari previsti

Diretti: 2.384 persone di cui il 65% donne e il 35% uomini.



Coordina questa iniziativa triennale, di cui ARCS è partner, l'organizzazione Agricoltori Solidarietà e Sviluppo. Il progetto ha lo scopo di aumentare, sviluppando la filiera agroindustriale nella regione di Thiès, la sicurezza alimentare e il reddito di piccoli produttori agricoli e coinvolge sei villaggi nel governatorato di Thies (Comune di Keur Moussa): Keur Yakham, Yade, Guer, Sagnafyl, Niakhip, Touly.

I fattori di debolezza individuati nell'area includono primo fra tutti la difficoltà nell'accesso a fonti di acqua per la produzione agricola e questo comporta la veloce degradazione delle terre e infine, in molti casi, il loro abbandono. Le basse competenze nella produzione dei prodotti ortofrutticoli e la scarsa qualità nei processi di produzione hanno poi un'incidenza ulteriormente negativa sui livelli di produttività delle aree coltivate.

Come rispondere a tali sfide? Per migliorare le tecniche produttive, e quindi la produttività, è necessario formare competenze e conoscenze più solide nei produttori. Per questo un blocco delle attività del progetto è dedicato all'erogazione di cicli di formazione che coinvolgono circa 1.200 piccoli produttori. I temi includono tecniche agricole, qualità e selezione di sementi, e tecnologia in campo agricolo. Ed è proprio l'innovazione tecnologia a giocare un ruolo fondamentale in questo intervento. Il progetto promuove l'adozione di tecniche e sistemi produttivi innovativi: sistemi integrati (pozzi, pannelli solari, pompe, cisterne, irrigazione goccia a goccia), e sistemi *Agritube*, innovativo metodo sviluppato da Bloom Project, partner del progetto e startup attiva nella ricerca e nello sviluppo di sistemi innovativi per l'agricoltura del futuro.

Agritube è un sistema semplificato di agricoltura idroponica fuori suolo che punta alla sostenibilità economica del sistema agricolo, in un'ottica di economia circolare. Si tratta di un sistema che permette di coltivare anche in condizioni di estrema scarsità d'acqua e che rappresenta una soluzione facilmente replicabile perché molto meno costosa rispetto alle alternative idroponiche hi-tech presenti sul mercato e quindi più compatibile con contesti rurali complessi e vulnerabili.



Si prevede di installare 6 sistemi integrati in terreni comunitari di 6 villaggi e 18 sistemi *Agritube* (3 per ogni villaggio). Nell'ambito del progetto, ARCS assicurerà l'expertise in materia di pompe solari. Per finanziare i miglioramenti produttivi necessari, i piccoli produttori potranno accedere a un fondo rotativo gestito dai partner del progetto per creare piccole imprese sociali.

Oltre alla sfera tecnologica, per sviluppare la filiera agroindustriale, le imprese si occuperanno anche della trasformazione di frutta, ortaggi e cereali e potranno contare sulla creazione di un centro di trasformazione che coinvolgerà la rete delle 65 donne produttrici e trasformatrici di Ker Moussa. Queste donne saranno poi accompagnate in un percorso di rafforzamento delle loro competenze negli ambiti della vendita e della commercializzazione dei prodotti.

Le imprese sociali create dal progetto costituiranno un modello replicabile in altri contesti che potrà essere adottato da altri gruppi di donne e giovani in altre regioni. Esse potranno disseminare le innovazioni presso un maggior numero di piccoli produttori moltiplicando il cambiamento anche su altre aree non toccate dal progetto.

Nell'ambito del progetto ARCS ha realizzato nel 2020 una serie di attività preliminari destinate alla realizzazione di una cartografia delle innovazioni e buone pratiche in ambito agricolo in Senegal. È stato istituito un comitato tecnico e scientifico che ha presentato a tutti i partner metodo e strategia di lavoro e indicato le caratteristiche e i criteri da prendere in considerazione per la selezione delle imprese rappresentative di buone pratiche e innovazioni agricole.

AFRICA ► SENEGAL

Doolel: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 19 febbraio 2018 e si chiuderà il 18 maggio 2021.

Costo totale

1.562.989 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

- AICS
- Comune di Rimini – capofila

Partner

- Comune di Rimini
- Comune di Pescara
- Università di Modena e Reggio-Emilia
- Camera di Commercio della Romagna
- Anolf Rimini
- CIM Onlus
- Educaid
- Associazione dei Senegalesi Emilia-Romagna/Marche
- Anolf Dakar
- Associazione Dipartimenti del Senegal
- Camera di commercio di Kaffrine
- Camera di commercio di Kaolack
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaffrine
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
- Consiglio dipartimentale di Kaolack
- Ministero della gioventù del Senegal

Destinatari previsti

Diretti: 30 operatori di servizi pubblici formati in capacity building; 19 giovani formati come operatori di sportello; 5 giovani occupati negli sportelli di orientamento al lavoro; 2 esperti in micro-finanza occupati negli sportelli di Kaffrine e Dakar; 100 referenti di istituzioni impegnati in ricerche su social business e occupazione femminile; 50 giovani formati in tecniche di animazione comunitaria; 10.000 giovani orientati al



lavoro e informati sui rischi dell'emigrazione irregolare tramite 50 workshop; 180 produttori e produttrici formati in tecniche di coltivazioni; 60 operatori formati in tecniche agro-alimentari; 240 giovani formati in gestione di imprese; 100 referenti di associazioni/GIE accompagnati nel processo di rafforzamento di attività generatrici di reddito; 24 produttori e 6 referenti di istituzioni locali coinvolti in attività di scambio di buone pratiche; 3.600 coltivatrici e coltivatori beneficiari di supporto in kind e finanziario; 200 membri della diaspora formati in business plan; 50 rappresentanti di organizzazioni di Persone con Disabilità (PcD); 230 PcD coinvolte in formazioni; 10 PcD beneficiarie di borse di studio.

Il Comune di Rimini è l'Ente capofila di un ricco partenariato che include la Camera di Commercio della Romagna, l'Università di Modena e Reggio-Emilia e tante associazioni sia italiane sia Senegalesi che si dedicano alla cooperazione e allo sviluppo internazionali. I rapporti tra Rimini e il Senegal nascono dal gemellaggio con la città di Ziguinchor che ha portato negli anni a sviluppare un intenso programma di cooperazione internazionale e scambi culturali e commerciali.



La ricerca sul social business e sull'occupazione femminile, una delle attività previste dal progetto, nelle imprese delle regioni di Kaolack e Kaffrine vuole essere uno strumento di sensibilizzazione finalizzato a promuovere pari opportunità e a diffondere il valore delle imprese sociali.

Il progetto intende sostenere la promozione del tessuto produttivo locale del Senegal contrastando le cause profonde dell'emigrazione attraverso il miglioramento delle competenze e l'aumento dell'occupazione delle donne, dei giovani e di soggetti vulnerabili. Per raggiungere questo obiettivo Doolle coinvolge istituzioni locali e diaspora senegalese in Italia per il trasferimento di know how e di risorse verso il Paese d'origine. Le due regioni coinvolte, Kaffrine e Kaolack, dedite soprattutto all'agricoltura, presentano tassi di analfabetismo molto alti e scarsa urbanizzazione. S'intende quindi rafforzare le capacità e valorizzare il ruolo delle diaspore come portatrici di competenze, buone pratiche e potenziali investimenti nei settori economici prioritari. Il progetto promuove l'inclusione di persone con disabilità, le politiche di genere e di empowerment delle donne. Le attività proposte riconoscono il ruolo importante dei gruppi di donne come produttrici di reddito in grado di gestire attività imprenditoriali produttive.

Prevenzione della fame e miglioramento dell'alimentazione per i cittadini saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria e nei territori liberati del Sahara Occidentale

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 14 febbraio 2020 e si concluderà il 13 dicembre 2021.

Costo totale

224.200 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

- Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Partner

- Reseda Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- Ministero dello Sviluppo Economico della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica – dipartimento agricoltura
- Ministero della Cooperazione della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica

Destinatari previsti

Diretti: 400 persone Saharawi formate su sostenibilità ambientale, risorse idriche, energie rinnovabili, agronomia.

Indiretti: circa 160.000 persone. Le Wilayas Dajla, El Aiyun, Auserd, Smara e Tifariti, sono i cinque villaggi dove viene realizzato il progetto, e sono i principali campi per i rifugiati situati nelle vicinanze di Tindouf (Algeria) e Tifariti (Sahara occidentale). Essi portano il nome delle città Saharawi abbandonate dopo l'invasione del Marocco.



L'intervento intende contribuire a migliorare l'alimentazione dei cittadini Saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria nella provincia di Tindouf e nei territori liberati del Sahara occidentale, nella provincia di Tifariti. L'intervento è di supporto all'agricoltura di sussistenza con la creazione di orti familiari che utilizzano i principi dell'agricoltura naturale e un'irrigazione alimentata da fonte solare.

Il Sahara Occidentale è un territorio di circa 266.000 Km² affacciato sull'Atlantico e confinante con Marocco, Algeria e Mauritania. Nel punto di incontro dei confini di questi tre stati, in territorio algerino, sono situati i campi profughi saharawi, principale luogo di attività del Paese e sede d'intervento del progetto. La regione è in gran parte desertica, le precipitazioni sono scarse e nelle poche aree coltivabili si pratica soprattutto un'agricoltura di sopravvivenza. La popolazione saharawi si è rifugiata in questa zona a seguito dell'occupazione da parte del Marocco e della Mauritania del loro territorio, il Sahara occidentale. Le Nazioni Unite hanno emesso numerose risoluzioni di condanna all'annessione ribadendo comunque il diritto del popolo saharawi all'autodeterminazione.

La popolazione saharawi vive nella zona liberata del Sahara occidentale in questi campi per rifugiati dal 1979 all'interno di tende di stoffa e piccoli edifici costruiti con mattoni di sabbia impastati con acqua e fatti seccare al sole.

Gli aiuti umanitari, composti da cibi conservati o essiccati, sono sufficienti a far sopravvivere la popolazione ma non a garantire una buona alimentazione soprattutto ai bambini, alle donne e agli anziani.

I saharawi allevano capre e cammelli ma, a causa della ridotta alimentazione degli animali, questi non garantiscono un adeguato apporto di proteine né una buona produzione di latte fresco.

Le verdure e la frutta fresca sono molto limitate e coltivate in alcuni orti nazionali che però patiscono le rigide condizioni ambientali del deserto.

Negli ultimi anni a causa dei cambiamenti climatici i campi per rifugiati sono stati colpiti da violente alluvioni che hanno distrutto gli orti nazionali e decine di migliaia delle loro case.



Il popolo Saharawi è originariamente nomade, abituato a vivere di bestiame più che di agricoltura; nella condizione di popolo rifugiato ha dovuto cambiare le proprie abitudini e dedicarsi alla coltivazione.

La presenza, però, di un numero esiguo di persone formate che possano mettere a disposizione le proprie conoscenze per seguire la popolazione nella gestione degli orti, fa in modo che la coltivazione venga fatta senza troppo rigore. Il clima inospitale rende poi lo sviluppo rurale molto difficile.

Il progetto nasce per rispondere alle necessità delle popolazioni locali cui Reseda, partner del progetto, cerca da 10 anni di dare risposta. Il progetto si pone in continuità con un precedente intervento "Orti solari familiari nel campo rifugiati Saharawi di Dajla" che aveva portato alla costituzione dei primi 80 orti solari della zona e che aveva permesso la sperimentazione di innovativi sistemi di coltivazione secondo i principi dell'agricoltura naturale e della permacultura.

«Tante associazioni italiane hanno avviato progetti di cooperazione per migliorare le condizioni di vita nei campi profughi Saharawi per le scuole, per il lavoro, per le donne e in campo sanitario. Pensiamo ai nostri cittadini che hanno ospitato negli anni passati i bambini, i 'piccoli ambasciatori di pace', nelle loro case in estate, quando nel deserto la temperatura è troppo alta per viverci. ARCS è impegnata in un grande progetto di agroecologia nel deserto, una rete di orti familiari che utilizza i principi dell'agroecologia e l'energia solare. Un altro intervento, ideato dall'Eco Istituto RESEDA onlus, è "Un albero per ogni mina" sullo sminamento delle zone liberate, dove per ogni mina eliminata si planterà un albero. [...] È dal 1975 che il popolo Saharawi vive nei campi profughi algerini e nel deserto, al di là di un muro di più di 2 mila chilometri costruito dal Marocco per occupare le zone economicamente più importanti. Il Piano di pace siglato dall'Onu nel 1990, oltre ad aver posto fine alla guerra, chiedeva un referendum per l'autodeterminazione che però in 29 anni non c'è mai stato.»

Roberto Salustri
direttore scientifico RESEDA

La strategia per migliorare l'alimentazione dei rifugiati prevede di potenziare e sostenere l'agricoltura di sussistenza che in questi anni ha iniziato a svilupparsi nei campi per rifugiati saharawi. Essa ha ottenuto già ottimi risultati sia per la sua capacità intrinseca di essere facilmente replicata – tecnologie semplici, idee vicine al sentire e alle necessità delle popolazioni, materiale cartaceo e video utile all'autoformazione e al mantenimento e alla diffusione delle conoscenze – sia per il basso costo di realizzazione.

ARCS intende creare una rete di orti solari dimostrativi per la diffusione di pratiche agricole che aumentino la produzione e la rendano più regolare e indipendente dagli aiuti umanitari esterni. Intende, inoltre, potenziare le conoscenze e le competenze legate all'agricoltura di sussistenza, alle tecniche di agricoltura naturale in ambiente desertico e all'irrigazione sostenibile.



Nel 2020 sono stati individuati 20 orti presso la Wilaya di Dajla, la più lontana da Tindouf, e un orto di dimensioni maggiori presso la città di Tifariti nei territori liberati. Dal 14 marzo 2020 i collegamenti tra le varie Wilayas e verso i territori liberati sono stati limitati, con gravi ripercussioni sulle disponibilità di alimenti per la popolazione, dovute all'interruzione della distribuzione degli aiuti alimentari.

Per far fronte alle nuove difficoltà causate dalla pandemia, sono state affiancate alle famiglie alcune squadre di lavoratori per la realizzazione dei muri a difesa degli orti, dei pozzi e delle altre strutture.

Il personale tecnico ha realizzato un tutoraggio a distanza tramite piattaforme di collaborazione via internet, avendo dovuto rinviare la missione in presenza a causa della chiusura delle frontiere. Grazie a tale organizzazione è stato possibile realizzare le riunioni e gli incontri e assicurare la consulenza e la direzione tecnico-scientifica ai partner locali.

È stata effettuata la selezione del personale tramite il Ministero dello Sviluppo Economico Saharawi per la creazione della rete di supporto e la realizzazione degli orti familiari e sono stati individuati materiali e attrezzature da acquistare. È stata inoltre avviata la stesura del manuale.



Impresa sociale per l'emancipazione socio-economica delle donne dei giovani diversamente abili e la promozione di piccoli allevamenti nel settore avicolo

Periodo di attuazione

Il progetto della durata di 12 mesi è stato avviato il 15 ottobre 2020.

Costo totale

80.300 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

- Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Partner

- ASDOB
- BanlieueUP
- ADSY
- Comune di Sebikotane
- ISRA, Istituto Senegalese per la Ricerca Agricola

Destinatari previsti

Diretti: 100 donne e giovani (70% donne, 10% diversamente abili) formati e assistiti per l'avvio di piccoli allevamenti domestici, per un totale – calcolando le loro famiglie – di circa 600 persone; 15 giovani formati e assistiti per l'avvio e la gestione di un'impresa sociale nel settore avicolo; 2 giovani tecnici formati e impiegati (agronomo e tecnico); 20 membri di GPR, GIE e associazioni femminili formati e assistiti per lo sviluppo e la gestione di attività generatrici di reddito, per un totale – calcolando i loro membri – di circa 800 persone; 2 OSC rafforzate nella loro capacità di promuovere la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile e diffondere la cultura dell'impresa sociale.
Indiretti: circa 20.000 persone, abitanti del Comune di Sebikotane.



L'obiettivo del progetto è quello di contribuire a combattere la povertà attraverso il rafforzamento del ruolo economico delle donne e dei giovani vulnerabili, il miglioramento dell'alimentazione e il sostegno alle attività generatrici di reddito.

L'intervento si sviluppa nella periferia di Dakar, nel comune di Sebikotane una zona a vocazione agricola, il cui tessuto socioeconomico ha subito una rapida urbanizzazione nel corso degli anni più recenti, a seguito della costruzione del nuovo aeroporto internazionale e come conseguenza della strategia governativa di delocalizzazione dei servizi e dell'amministrazione dal centro città.

Tale evoluzione non si è tradotta in migliori condizioni di vita per la popolazione autoctona; la vulnerabilità dei villaggi tradizionali è al contrario aumentata a causa dell'aumento dei prezzi e del costo della vita, e della riduzione delle aree coltivabili. In quest'area molti uomini sono disoccupati, le famiglie, impiegate principalmente in attività tradizionali, hanno un reddito molto basso che deriva in prevalenza da orticoltura familiare, vendita di prodotti lungo la strada nazionale, impieghi giornalieri nelle grandi aziende ortofrutticole di proprietà straniera.

Il rapido sviluppo della zona, tuttavia, fa presupporre l'apertura di mercati che potrebbero garantire nuove opportunità per la vendita dei prodotti freschi (orticoltura) e delle carni bianche (avicoltura). A fronte di una grande domanda di pollame locale, infatti, questa attività – promettente e utile anche per l'autoconsumo delle famiglie più povere – è poco sviluppata e non riesce a soddisfare neppure le esigenze di autoconsumo.



Al pari dell'agricoltura, l'allevamento domestico di animali da cortile occupa principalmente le donne e potrebbe diventare una buona risorsa per garantire la sovranità alimentare e un reddito complementare alla popolazione più vulnerabile ma, nonostante sia un'attività largamente praticata, presenta forti carenze legate alla mancanza di conoscenze e di organizzazione e dunque non risulta redditizia.

Le famiglie coinvolte nel progetto vivono in condizioni di povertà e di insicurezza alimentare, elevata vulnerabilità agli eventi naturali, scarse conoscenze e risorse per l'allevamento di animali da cortile, emarginazione sociale e difficoltà a trovare un impiego.

I giovani diversamente abili sono spesso emarginati dal tessuto sociale, mentre il loro coinvolgimento nello sviluppo di piccole attività generatrici di reddito potrebbe aprire nuove opportunità di integrazione. L'impresa sociale nascerà con la precisa volontà di integrare e rafforzare giovani disabili e donne di famiglie vulnerabili.

Il progetto intende potenziare le capacità dei piccoli produttori e in particolare delle donne e di giovani vulnerabili affetti da disabilità, attraverso il miglioramento delle conoscenze e competenze tecniche, l'accompagnamento grazie all'assistenza tecnica e finanziaria per la creazione di attività generatrici di reddito, il miglioramento della produzione avicola familiare per garantire un miglioramento della sicurezza alimentare dei nuclei familiari.

Attraverso la formazione e l'assistenza tecnica ai beneficiari si intende lavorare per il miglioramento delle tecniche di allevamento di animali da cortile e la commercializzazione e vendita nei mercati locali, promuovendo la creazione di un'impresa sociale che potrà contare sulla fornitura sia delle materie prime sia degli strumenti necessari per lo start-up. Il laboratorio che sarà gestito da un gruppo di giovani fornirà pulcini di razze selezionate, mangimi migliorati e assistenza per l'allevamento domestico insieme a vaccini e servizi veterinari.

«Il rafforzamento di gruppi informali, associazioni e GIE di donne e giovani vulnerabili attraverso la formazione tecnica sulla creazione di micro-imprese e sul sistema cooperativo contribuirà ad assicurare la sostenibilità dell'iniziativa e a diffondere i valori dell'economia solidale.

Si consolida quindi il legame tra lotta alla fame e alla povertà, formazione professionale, diversificazione delle produzioni ed empowerment di genere, adottando un approccio multidisciplinare come indicato dalla Dichiarazione di Roma sulla Malnutrizione (2014) per garantire "il diritto ad avere un regolare, permanente e libero accesso [...] ad un cibo qualitativamente e quantitativamente adeguato e sufficiente" (FAO, Right to adequate food).»

Federica D'Amico

responsabile ARCS area Africa e Nord-Africa

I risultati previsti intendono incidere su tre diversi ambiti della vita del singolo beneficiario con lo scopo di migliorarne la sicurezza alimentare e la qualità della vita nelle sue differenti rappresentazioni: le competenze di base, l'appartenenza associativa, l'essere soggetto "economico".

Per rendere l'iniziativa sostenibile nel lungo periodo, il progetto prevede la creazione di un manuale tecnico illustrato con metodi e tecniche apprese nel corso delle varie formazioni. La presenza diffusa sul territorio di formatori, tutor e personale di supporto ai piccoli produttori, il coinvolgimento di gruppi formali e informali e di associazioni rafforzate dallo scambio di buone pratiche contribuiranno a garantire la replicabilità dell'iniziativa.

I risultati raggiunti in Senegal

Nel villaggio di **Nguith**, ARCS sta sostenendo la popolazione locale nel trasformare 45 ettari di deserto in una fattoria integrata, ecologica e produttiva per la produzione di frutta e verdura fresca e l'avvio di microimprese di trasformazione dei prodotti.

SOUFF permette di incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che integra la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

150 persone formate

su creazione e gestione di impresa e uso di metodologie innovative sostenibili, pratiche di produzione silvo-pastorale e orticole, e agro-sistema integrato proposto



3

nuovi settori produttivi promossi

- allevamento
- orticoltura
- trasformazione agroalimentare

60

persone accedono a una fonte di reddito complementare in uno dei settori sostenuti dal progetto

1

cooperativa agricola/GIE SOUFF in corso di formalizzazione amministrativa

15 business plan realizzati per produttori locali coinvolti



30 ettari di produzioni arboree ed orticole complementari messi a coltura



15 ettari di terreno sfruttati a pascolo per attività di allevamento

Nel 2020 sono stati creati o portati a termine:

- un allevamento di ovini
- 3 unità di produzione
- un'unità di trasformazione
- un serbatoio idrico sopraelevato
- un bacino idrico
- un pozzo trivellato equipaggiato con pompa solare
- un pollaio
- un laboratorio di trasformazione alimentare
- un locale tecnico destinato all'ufficio amministrativo e allo stoccaggio di materiali, macchinari e utensili
- un punto vendita provvisorio
- un serbatoio idrico di 1.088m³
- un fienile per la conservazione e miglioramento del fieno

Nella regione di Louga ARCS ha rafforzato gruppi informali, associazioni e GIE di donne per lo sviluppo di una piccola e media imprenditoria generatrice di reddito, per contribuire a migliorare i livelli di sicurezza alimentare della popolazione e per favorire l'autosufficienza e l'autonomia della sfera produttiva nel settore agro-pastorale.

A Boulal sono stati realizzati molti cicli di formazione dedicati a produttrici appartenenti a 9 Gruppi di Promozione delle donne (GPF). ARCS ha messo a disposizione assistenza tecnica e tutoraggio continui, mezzi produttivi, sementi, concimi e attrezzature per l'allevamento oltre a fornire animali da allevamento, realizzare pollai e introdurre nuove tecnologie per l'allevamento. Sono state estese di 15 ettari le coltivazioni di mais, miglio e sorgo ed è stato infine realizzato un laboratorio di trasformazione avicola.

300 Kit

per agricoltori distribuiti

1 laboratorio attrezzato

creato per allevatori di volatili

18 pollai in muratura

realizzati ex novo

15 ettari

di coltivazione di mais, miglio, sorgo avviata



402 persone formate

su risparmio, credito rotativo e gestione microcredito, agroecologia, allevamento, tecniche di trasformazione agroalimentare, igiene, imballaggio, trasformazione di prodotti avicoli gestione di impresa, educazione finanziaria, commercializzazione.

2.000 persone sensibilizzate

in Emilia-Romagna su sicurezza alimentare e lotta ai cambiamenti climatici attraverso:

- 1 evento realizzato a Modena all'interno di Trasparenze Festival
- 1 laboratorio con bambini
- 3 incontri presso circoli Arci, con mostra fotografica e proiezioni video.



Settori di intervento

Approvvigionamento di acqua potabile, salute, gestione amministrativa delle risorse idriche, introduzione di tecnologie per la potabilizzazione dell'acqua e di fonti di energia rinnovabile, empowerment delle governance locali, formazione tecnica, tutela e valorizzazione del ruolo delle donne nella società, empowerment di genere.

Destinatari diretti

47.217 persone

Progetti in corso

- ENTER: ENergie rinnovabili e Tecnologie appropriate per l'accesso all'acqua potabile in ambito Rurale

Progetti avviati

- ELLE – *Entreprenariat Local et Leadership féminin pour l'Egalité des chances*

Obiettivi

- 1 **Contribuire** al miglioramento della qualità di vita e della salute pubblica favorendo l'accesso all'acqua potabile e alle energie rinnovabili.
- 2 **Potenziare** le competenze e l'efficacia della Governance locale in materia di gestione delle risorse naturali.
- 3 **Incrementare** scambio e condivisione di buone pratiche tra attori pubblici e privati in Camerun e in Italia.
- 4 **Promuovere** l'empowerment di donne e ragazze e la parità di genere.



Obiettivi di sviluppo sostenibile



ARCS è impegnata in Camerun nel migliorare le condizioni socio-sanitarie – attraverso l'incremento dell'accesso diretto all'acqua potabile e il potenziamento dell'uso di energie rinnovabili – e nel sostenere l'empowerment delle donne.

In Camerun il 24% circa della popolazione non ha accesso a una fonte di acqua potabile sicura. Nelle zone rurali occidentali si registrano condizioni particolarmente complesse: l'acqua scarseggia e, a causa di contaminazioni, diventa il principale veicolo di malattie infettive incidendo in particolare sul tasso di mortalità infantile. Nelle zone rurali del Camerun la diffusione di patologie come la dissenteria e la febbre tifoide è legata nel 50% dei casi al consumo di acqua non potabile. L'impossibilità di accedere a un sistema di approvvigionamento tramite fonti sicure non dipende esclusivamente dalla scarsità fisica di risorse idriche o dall'assenza di risorse economiche necessarie agli investimenti, ma è causata anche da altri fattori socio-politici: errati modelli di gestione, esistenza di disuguaglianze, impossibilità di intervento su elementi strategici come la definizione delle tariffe e dei piani di investimento.

La decentralizzazione della gestione delle risorse idriche e di altri servizi di interesse generale è un processo in corso da vari anni in Camerun. Il trasferimento di poteri dallo Stato centrale alle auto-

rità locali può aumentare l'equità e l'efficienza della gestione delle risorse idriche riducendo costi, garantendo l'adozione di decisioni più coerenti con i bisogni locali e mobilitando risorse locali.

Affinché la decentralizzazione possa produrre questi effetti è necessario investire sulla riforma della governance idrica locale e sulla creazione di sinergie fra gli stakeholders.

Gli interventi di ARCS – in linea con le politiche del Governo su decentramento amministrativo e gestionale delle risorse naturali (tra i principali assi della strategia di riduzione della povertà) – puntano a rafforzare, creare, capitalizzare buone pratiche di democrazia partecipativa, governance e sviluppo.

Attraverso l'introduzione di tecnologie appropriate, le iniziative di ARCS intendono sostenere le amministrazioni locali nella realizzazione di impianti di adduzione di acqua potabile e renderle autonome soprattutto nella sfera gestionale. ARCS organizza cicli formativi per rafforzare le competenze di personale tecnico e amministrativo. Progetta, inoltre, iniziative di sensibilizzazione e animazione che concorrono a consolidare l'appropriazione locale degli obiettivi e dei risultati degli interventi. I comitati di gestione e sviluppo, i capi tradizionali, le associazioni femminili, le comunità religiose, il personale di centri

sanitari, gli insegnanti e i direttori delle scuole vengono tutti coinvolti in campagne di *awareness* sull'uso responsabile e razionale dell'acqua e sui rischi legati al consumo di acqua non potabile.

Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali relativi all'uguaglianza di genere e l'istituzione di un quadro normativo che ambisce a garantire i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun presenta ancora un alto livello di disuguaglianza di genere fortemente radicato nella società del Paese. Le sfide principali riguardano settori vitali come l'istruzione, la salute, l'occupazione e la protezione contro la violenza di genere.

Con il progetto ELLE – *Entreprenariat Local et Leadership féminin pour l'Egalité des chances*, cofinanziato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun con il contributo dell'otto per mille della Chiesa Valdese e avviato a settembre continua l'impegno di ARCS a favore dell'integrazione di genere in territorio camerunese, in particolare per promuovere il ruolo di donne e giovani donne come agenti di sviluppo e di cambiamento nelle proprie comunità, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'*empowerment*, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese.

ENTER: ENergie rinnovabili e TEcnologie appropriate per l'accesso all'acqua potabile in ambito Rurale

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° giugno 2018 e si chiuderà il 31 maggio 2021.

Costo totale

2.000.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- Regione Marche

Partner

- A.C.R.E.S.T. (African Centre for Renewable Energy & Sustainable Technology)
- AMEE (Agenzia Municipale dell'Acqua e dell'Energia del Comune di Dschang)
- Comune di Dschang
- Università di Dschang
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i Popoli Onlus
- Coopermondo
- ONG TAMAT
- AIA (Associazione degli Ingegneri Africani)
- ARCI Marche
- APM S.p.A. (Azienda Pluriservizi Macerata)
- CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile)
- RESEDA Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- SVIM S.p.A. (Sviluppo Marche)
- Vita S.p.A.

Destinatari raggiunti

Diretti: 47.217 persone (50% bambini e bambine, 30% donne, 20% uomini)



ENTER intende contribuire al miglioramento della qualità di vita e della salute pubblica favorendo l'accesso all'acqua potabile e alle energie rinnovabili.

ARCS interviene in Camerun per potenziare le competenze in materia di gestione delle risorse naturali e incrementare l'utilizzo di tecnologie appropriate in 34 villaggi individuati fra i comuni di Batcham, Dschang e Foumbot, creando una dinamica territoriale virtuosa che coinvolga imprese, università, amministrazioni comunali e servizi tecnici decentrati, organizzazioni della società civile, autorità e comunità locali in Camerun e in Italia.

«I territori coinvolti sono quelli dei comuni di Dschang, Batcham e Fumbot. Qui numerosi villaggi in ambiente rurale ancora non dispongono di infrastrutture adeguate all'approvvigionamento di acqua potabile. Per questo gli abitanti dei villaggi si riforniscono per la maggior parte presso corsi d'acqua più o meno stagionali o presso pozze e fonti. L'acqua risulta quindi non adeguata all'uso sicuro in ambito domestico, in particolare a quello alimentare. Il solo momento della raccolta espone donne e bambini a pericoli sia perché devono attraversare sentieri di accesso scoscesi e fangosi verso le profonde gole dove si trovano le pozze e i corsi d'acqua sia perché hanno un maggior rischio di contrarre malattie e parassitosi tramite vettori e parassiti che vivono maggiormente proprio nelle vicinanze dei ristagni d'acqua.»

Michele Pagano
Direttore Tecnico



La collaborazione tra ARCS e ACREST (African Center for Renewable Energy and Sustainable Technology), principale partner locale, risale al 2014 e si è rafforzata nel corso degli anni. ACREST possiede competenze tecniche di eccellenza nel panorama camerunese e si occupa di co-dirigere le attività nei villaggi.

ENTER si muove lungo tre assi strategici, riassunti dall'acronimo Fo.Re.Go che sintetizza i concetti di Formazione, Riabilitazione/Realizzazione e Governance.

Il progetto intende formare giovani tecnici per la costruzione e manutenzione di 12 sistemi di approvvigionamento d'acqua, sostenere ricerca e sviluppo sulle tecnologie appropriate per la potabilizzazione per migliorare l'adduzione di acqua potabile anche attraverso l'uso di energie rinnovabili e infine rafforzare le capacità di gestione delle risorse idriche da parte dei Comuni locali.

La gestione dell'acqua secondo le norme locali vigenti è in carico alle amministrazioni comunali, le quali gestiscono spesso territori molto ampi e diversificati. Il contributo degli abitanti dei villaggi risulta quindi indispensabile per rispondere alle diverse necessità. È importante intervenire fornendo una formazione tecnica adeguata sia agli amministratori comunali sia ai cittadini che devono essere coinvolti nella gestione locale delle risorse idriche.

Il progetto prevede la ristrutturazione o il potenziamento di impianti idrici preesistenti e la creazione di nuovi impianti. Negli anni passati sono stati realizzati piccoli acquedotti ma la mancanza di manutenzione ha determinato un progressivo deterioramento di essi; la causa di tale *gap* risiede principalmente nel mancato coinvolgimento della popolazione nella progettazione e nella gestione delle strutture di approvvigionamento e nell'assenza di formazione adeguata a una duratura gestione autonoma da parte delle popolazioni locali.

La realizzazione dei 12 impianti idrici previsti dal progetto include lavori di captazione di sorgenti, costruzione di bio filtri e di cisterne di accumulo per il trattamento delle acque attraverso clorazione con cloro prodotto in situ (OSEC), realizzazione di 67 km di condotta idrica che distribuirà l'acqua potabile in 34 villaggi attraverso 64 fontane pubbliche.



Per trovare adeguate soluzioni alla problematica di accesso all'acqua potabile nelle zone rurali d'intervento del progetto ENTER sono state individuate alcune soluzioni tecniche:

- realizzazione di captazioni di sorgenti montane;
- trattamento dell'acqua captata attraverso bio-filtrazione e disinfezione con clorazione in loco (OSEC);
- pompaggio dell'acqua trattata verso un serbatoio di stoccaggio di 50/60m³;
- distribuzione dell'acqua potabile attraverso una rete idrica ramificata nei diversi quartieri beneficiari.

«L'emergenza sanitaria ha certamente causato importanti rallentamenti nell'esecuzione delle attività previste per evidenti ragioni legate alle difficoltà di spostamento e al necessario confinamento.

Eppure, alcune azioni di captazione di sorgenti, scavo di condotte idriche e altre attività all'aria aperta che potevano continuare a essere realizzate nel rispetto delle misure di sicurezza necessarie a contenere la diffusione del virus sono continuate, con un importante impegno e senso di responsabilità dello staff locale di ENTER coordinato a distanza dall'Italia dal direttore tecnico, l'ingegnere Michele Pagano. Considerato che il Camerun ha avviato una fase di ripresa delle attività che prevede anche l'apertura delle scuole, lo staff tecnico di ARCS e ACREST ha concepito 50 lavamani realizzati con materiali locali che sono stati distribuiti in tutti gli istituti scolastici compresi nella zona di intervento del progetto ENTER. Mascherine e prodotti igienizzanti sono state fabbricate con l'aiuto di microimprese e artigiani locali.»

Calogero Messina
Capo progetto



Per rispondere alle necessità di formazione, grazie al progetto, è stato equipaggiato un centro di formazione presso il politecnico di Dschang che comprende una guesthouse e quattro aule, di cui una informatica, per 44 giovani provenienti dai diversi villaggi beneficiari.

Il politecnico ospita inoltre i corsi per gli impiegati comunali responsabili della gestione delle risorse idriche ed è diventato un vero e proprio centro per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per la potabilizzazione adeguate al tipo di territorio e all'uso da parte degli abitanti.

Nel 2020 continuano ad avanzare ricerca e sviluppo di tecnologie per la potabilizzazione attraverso la collaborazione tra l'Università di Dschang e il suo incubatore di imprese, l'Università di Pisa e CIRPS. La ricerca sul sistema di potabilizzazione OSEC è completa nella sua parte teorica. La sperimentazione pratica per il dimensionamento dei sistemi di potabilizzazione secondo le necessità dei sistemi da mettere in opera è invece in corso.

Sulla base del prototipo del generatore di cloro mobile già in uso in diversi Paesi, presso il Centro vengono condotti studi finalizzati al miglioramento del dispositivo per renderlo più performante nei contesti rurali. L'OSEC (On Site Electrochlorination) – utilizzato per la potabilizzazione dell'acqua e che è già stato sperimentato in Camerun nell'ambito del progetto RECAP a Bankondji – è un dispositivo per la produzione del cloro attivo già prodotto e brevettato dal CIRPS e dal centro di ricerca GAIA di Firenze.

Il principio operativo del dispositivo si fonda sull'elettrolisi di una soluzione di acqua e sale di cucina al 3%. Il dispositivo è alimentato da un impianto fotovoltaico e lavora a ciclo continuo. La soluzione salina è contenuta in due bottiglie di plastica con una capacità di 5 litri ciascuna. Le bottiglie possono essere riempite in ogni momento. La soluzione d'ipoclorito di sodio scende per gravità all'interno di un serbatoio predisposto sotto l'elettrolizzatore. In una giornata di sole (circa 6 ore) l'elettrolizzatore produce 24 grammi di ipoclorito di sodio equivalente, sufficiente per 8.000 litri di acqua potabile.



«Malgrado le difficoltà e i rallentamenti provocati dallo scoppio dell'epidemia da corona virus, le attività didattiche teoriche e pratiche sono proseguite regolarmente fino a febbraio 2020, quando per motivi di sicurezza si è deciso di interrompere le formazioni teoriche di tipo residenziale prediligendo formazioni teoriche e pratiche all'aperto con un numero ristretto di studenti che si alternavano nei vari moduli formativi. Le formazioni teoriche residenziali sono riprese il 13 ottobre 2020 dopo aver riorganizzato le aule didattiche con distanziamento fra i banchi, mascherine, lavamani, e nel rispetto delle necessarie misure di mitigazione dei rischi.»

Calogero Messina
Capo progetto



L'uso di energie rinnovabili in un contesto caratterizzato da scarsa accessibilità e affidabilità del sistema elettrico nazionale (soprattutto in ambito rurale), insieme alla scelta di utilizzare il sistema di potabilizzazione OSEC, rappresentano pratiche innovative in contesti di sviluppo. Nel politecnico di ENTER i moduli delle diverse materie si fondono in blocchi interdisciplinari dove lo studente mette in relazione le discipline in maniera coerente per attuare i passaggi necessari alla realizzazione pratica dei sistemi idrici del proprio villaggio. La scuola sta fornendo ai giovani partecipanti la formazione tecnica necessaria per progettare, gestire e mantenere gli impianti. La progettazione e la supervisione dei lavori è parte integrante del percorso formativo. Questa è la metodologia didattica teorico-pratica già adottata da tempo dal partner ACREST che ha messo a disposizione gli spazi per la scuola. Parte della formazione verte anche sull'acquisizione di strategie di finanziamento e gestione amministrativa e su tecniche di animazione comunitaria per il coinvolgimento degli abitanti nella gestione dell'acqua.

Nell'ambito del progetto vengono organizzati periodicamente eventi pubblici (dibattiti, teatro, musica, tornei sportivi) nei luoghi di ritrovo dei villaggi. Alla fine del 2020, risultano realizzati circa 200 di questi eventi che hanno visto complessivamente la partecipazione di migliaia di persone. Circa 10.000 persone sono state poi coinvolte nelle attività di animazione comunitaria per la creazione dei comitati di gestione dell'acqua potabile.

Il progetto include la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sull'uso razionale delle risorse idriche che si svolge presso le scuole del territorio.



«L'obiettivo è di coinvolgere circa 3.000 giovani, cominciando dagli istituti presenti nei territori in cui verranno costruiti i sistemi idrici e proseguendo poi con tutti gli altri plessi dell'area. Nessun bambino verrà lasciato indietro: ciascuno avrà l'opportunità di aumentare la propria consapevolezza dell'uso delle risorse idriche. Lo staff, attraverso la metodologia chiamata "formatori di formatori", sta lavorando in licei e scuole elementari dei Comuni di Dschang e Batcham. Questo tipo di formazione prevede quattro moduli educativi dedicati ciascuno a un'area specifica: igiene ambientale e risorse idriche, igiene della persona, relazione tra acqua e ambiente, costruzione di filtri per l'acqua potabile. In alcune scuole erano già stati costituiti dei Club acqua e igiene. Dove non esistevano, sono stati fondati.»

Matteo Saraceno
volontario nel 2019

Oltre 6.000 bambini e ragazzi sono già stati sensibilizzati sul corretto utilizzo dell'acqua e sui rischi connessi al consumo di acqua non potabile e 813 bambini e ragazzi fanno parte dei club d'igiene e salute creati in 11 scuole. Sono stati creati anche 2 club dell'acqua potabile nei comuni di Dschang e Batcham formati da 15 membri ciascuno.

ENTER permette alla comunità non solo di avere accesso all'acqua potabile, ma soprattutto di creare un modello di gestione autonoma. Il progetto porta miglioramenti nella qualità della vita di tutta la popolazione dei 34 villaggi coinvolti ma sono soprattutto le donne e i bambini che vedono migliorare la loro condizione, non solo grazie all'accesso all'acqua potabile, ma anche grazie al fatto che le loro mansioni domestiche non comprenderanno più la complessa e rischiosa modalità di raccolta dell'acqua del passato.



ELLE – Entreprenariat Local et Leadership féminin pour l’Egalité des chances

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 16 settembre 2020 e avrà una durata di 36 mesi. La sua conclusione è quindi prevista a settembre 2023.

Costo totale

729.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Delegazione dell’Unione Europea in Camerun
- Otto per mille della Chiesa Valdese

Partner

- CIPCRE (Cercle International pour la Promotion de la Création)
- NIDD (Nid International pour le Développement Durable)
- APCRE (Association pour la Promotion de la Création)
- AJVN (Association des Jeunes Volontaires de Ngaundere)
- CMO (Club Media Ouest).

Destinatari previsti

Diretti: 720 donne

Indiretti: 912 responsabili amministrativi e di associazioni, e operatori dei media camerunesi.



ELLE promuove il ruolo delle donne come agenti di sviluppo e di cambiamento nelle comunità attraverso l’appropriazione dei diritti economici e sociali, l’*empowerment*, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese.

Come osservato da Delphine Brun, senior GenCap adviser di OCHA in Camerun, esiste una forte relazione tra le disuguaglianze di genere, l’esclusione e l’aumento della vulnerabilità.

La disuguaglianza di genere, negando la parità di diritti e di opportunità, crea vulnerabilità. La discriminazione pervasiva, sistematica e strutturale che le ragazze e le donne camerunesi devono affrontare quotidianamente le rende quindi inevitabilmente più vulnerabili agli shock e allo stress, come dimostrato dalle recenti crisi umanitarie susseguite nel Paese che hanno portato a un inasprimento dei tassi di violenza. Il 56,4% delle donne in Camerun risulta aver subito violenze emotive e/o sessuali.

«La discriminazione influenza le possibilità di accesso da parte degli individui alle risorse e al capitale e ha un impatto sul modo in cui le decisioni vengono prese sul piano familiare, comunitario e più ampiamente sociale. Prendere coscienza e affrontare la disparità di genere significa far fronte a diverse problematiche che concorrono a generare vulnerabilità e che hanno conseguenze profonde sull’intera popolazione.»

Adele Cornaglia
Capo progetto



ELLE intende rafforzare il ruolo delle donne e delle ragazze come agenti di sviluppo e di cambiamento e incoraggiare una politica sensibile al genere. **Le linee d’intervento previste dal progetto e finalizzate a promuovere pari opportunità a livello socio-economico, socio-culturale e istituzionale saranno implementate all’interno di 24 villaggi target di tre regioni camerunesi, coinvolgendo direttamente 720 donne e 912 attori chiave.**

A livello socio-economico si tratterà prima di tutto di favorire l’accesso da parte di donne e ragazze all’occupazione, alla produzione e alla vita comunitaria. Per questo saranno creati incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali per accompagnare le donne nello sviluppo dei loro progetti.

A livello socio-culturale si interverrà nel coinvolgere tutta la comunità, affinché non solo le donne e le ragazze siano consapevoli e si appropriino dei propri diritti, ma diventino le comunità locali

stesse promotrici dei diritti delle donne e delle giovani e ne valorizzano l'importante ruolo.

A livello istituzionale si lavorerà con le Organizzazioni della Società Civile (OSC) affinché il riconoscimento e la promozione dei diritti possano essere sostenuti anche attraverso azioni di advocacy indirizzate alle autorità locali e nazionali.

Le attività verranno realizzate in collaborazione con i partner locali. Per favorire la cooperazione tra le parti e sviluppare un piano d'azione condiviso e coordinato, negli ultimi mesi si sono tenuti diversi incontri di lavoro, scambi e discussioni presso la sede del progetto ELLE a Bafoussam, nella regione dell'Ovest. Questi momenti, che hanno visto la partecipazione di tutti i rappresentanti delle associazioni coinvolte, sono stati occasioni fondamentali per portare ogni organizzazione a riconoscere il proprio impegno nella promozione del ruolo di donne e giovani come agenti di sviluppo e cambiamento in Camerun.

Il 25 novembre 2020, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il progetto è stato ufficialmente lanciato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun all'interno di una cerimonia ufficiale presso l'Ambasciata di Spagna di Yaoundé.



Gli obiettivi fissati da ARCS in Camerun con il progetto ELLE sono in linea con la strategia dell'organizzazione che vede nella parità di genere una condizione essenziale per lo sviluppo umano globale e uno dei beni fondamentali e primari dell'umanità.

Tale strategia si fonda sulla decisione di dare centralità alle questioni di genere in tutte le proprie azioni; sulla promozione di *empowerment* e di iniziative che mettano in luce il ruolo di donne, ragazze e bambine come agenti chiave per porre fine alla povertà e promuovere i valori della pace e della giustizia sociale; sulla costruzione di partenariati forti e stabili con la società civile e le organizzazioni delle donne, i membri della comunità, i donatori, i governi e le istituzioni per promuovere, sostenere e raggiungere la parità di genere.



«ELLE aspira a produrre il più fecondo dei cambiamenti, quello di dare voce alle donne e alle giovani camerunesi in particolare per trasformare i loro silenzi in azioni concrete ed efficaci che possano vederle finalmente in prima linea come agenti endogeni di cambiamento e di sviluppo sostenibile attraverso l'imprescindibile promozione del proprio ruolo all'interno della comunità e della società nel suo complesso.»

Adele Cornaglia
Capo progetto

I risultati raggiunti in Camerun

Proseguono con il progetto **Enter** i cicli di formazione che hanno già coinvolto **78** persone tra giovani tecnici, agenti comunali e studenti dell'Università di Dschang, in percorsi di approfondimento su progettazione, gestione, manutenzione degli impianti idrici, sicurezza, sociologia e cartografia.



Nei villaggi fra i comuni di Batcham, Dschang e Foumbot sono stati

progettati 12 sistemi di adduzione di acqua
avviati 3 cantieri
completati 4 captaggi di sorgente

Ogni sistema di adduzione avrà un sistema di potabilizzazione dimensionato alla quantità di acqua necessaria alla popolazione sia attraverso biofiltri sia attraverso il sistema sperimentale OSEC.

I sistemi di adduzione serviranno oggi **50.125 persone** ma essi sono stati progettati per sostenere nell'arco dei prossimi **20 anni** il fabbisogno idrico di una popolazione che si stima nel 2040 sarà di **82.630 persone.**



Nell'ambito della ricerca e dello sviluppo di sistemi di potabilizzazione dell'acqua **5 studenti** dell'università di Dschang hanno sperimentato le proprie conoscenze sul campo e realizzato una ricerca accademica.



Una studentessa di UNI Torino ha realizzato una ricerca nel quadro di uno stage attivato con il progetto ENTER.



Per il rafforzamento della governance locale sono stati **istituiti 12 comitati popolari di gestione dell'acqua potabile.**



Sono state **coinvolte oltre 10.000 persone** in **200 incontri pubblici** di sensibilizzazione ed eventi comunitari organizzati per la creazione dei comitati di gestione dell'acqua potabile.



Sono stati **sensibilizzati 6.000 alunni** sul corretto utilizzo dell'acqua e sui rischi connessi al consumo di acqua non potabile.



Progetti di volontariato e di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale



Europa e altri Paesi extraeuropei

ECG

SVE/ESC

Scambi di buone pratiche

Servizio civile universale

Europa e altri Paesi extraeuropei

ECG, SVE/ESC, scambi di buone pratiche, servizio civile universale

“Educazione alla cittadinanza mondiale è una educazione capace di futuro, che metta al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità”

Carta dell’Educazione alla Cittadinanza Mondiale elaborata dalle ONG italiane nel 2010

Temi

Volontariato internazionale, cooperazione per l’innovazione sociale e lo scambio di buone pratiche, educazione alla cittadinanza globale, partenariati strategici per l’educazione degli adulti, learning mobility, cittadinanza attiva, apprendimento non formale, reti educative, inclusione sociale.

Destinatari diretti

941 persone

Destinatari indiretti

3.044 persone

Progetti in corso

- PINOCCHIO. Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale
- P come PARTECIPAZIONE: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile partecipato
- C’est possible.UE – Together we can do it
- Findyourself. Faciliter l’engagement de jeunes! Supporting youth voluntary commitment!

Progetti avviati

- CETAL - Compétences Emancipatrices pour la Transition Alimentaire
- Giovani solidali per comunità resilienti

Progetti approvati nel 2020 e in avvio nel 2021

- YOU reSTART! (Erasmus Plus, KA2)
- IFS – Fostering Social Justice (Erasmus Plus, KA3)
- Youthquake II – Resilience Paths
- Before you go. Formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare

Progetti chiusi

- Youthquake

Obiettivi

- 1 Capitalizzare, trasferire e diffondere tra i giovani buone pratiche sui temi della democrazia, della solidarietà, della pace e della giustizia sociale.
- 2 Favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).
- 3 Contrastare le discriminazioni e diffondere i valori dell’inclusione sociale.
- 4 Rafforzare reti associative europee e partenariati strategici per l’educazione.

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030



Le iniziative di ARCS nell’ambito dell’educazione alla cittadinanza globale e del volontariato hanno lo scopo di formare giovani e meno giovani attraverso la promozione di valori come l’educazione sociale, la pace, la democrazia, il rispetto per le culture e per le differenze.

«L’ECG considera l’educazione come un’azione trasformativa, basata sull’utilizzo di metodologie didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mettono al centro chi apprende. Implica perciò un approccio sistemico a temi e problemi così come ai rapporti fra contesti locali, regionali, planetari. Rimanda a una consapevolezza civica su scala mondiale, che sappia affrontare e promuovere i temi della democrazia, della pace, della sostenibilità e dei diritti umani. Insieme allo sviluppo del pensiero critico e delle abilità di ascolto e dialogo, l’ECG sollecita un ruolo attivo sia come singoli, sia a livello collettivo nel rispetto dei principi di giustizia ambientale e sociale aiutando a comprendere come influenzare i processi decisionali a livello locale, regionale e mondiale. L’ECG presuppone processi educativi a tutti i livelli, informale, non formale e formale così come in tutti i contesti sociali (famiglia, scuola, luoghi di lavoro, comunità in genere). Questo approccio educativo promuove cittadini responsabili e democrazia incoraggiando individui e comunità a godere dei propri diritti e ad assumersi le proprie responsabilità. Si tratta di un’educazione lungo tutto l’arco della vita.»

(Strategia Italiana per l’Educazione alla cittadinanza globale, 2018, pag. 13)



I due interventi di Educazione alla Cittadinanza Attiva – **Pinocchio, P come Partecipazione** – di cui ARCS è rispettivamente partner e capofila – coinvolgono scuole e organizzazioni della società civile in percorsi formativi, laboratori, tavoli di discussione e altre iniziative di aggregazione e confronto.

I programmi di sensibilizzazione e approfondimento sono stati ideati per raggiungere in particolare due obiettivi: contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba e favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) raccontando anche il ruolo e l'importanza della cooperazione allo sviluppo nella risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, in particolare quelle connesse al fenomeno migratorio.

Nella cornice dei programmi Erasmus plus, si muovono diversi progetti. Nel 2020 si è chiuso il primo progetto **Youthquake** che ha mobilitato complessivamente 80 volontari con l'obiettivo di ricostruire il tessuto sociale, economico, comunitario delle aree dell'Italia centrale colpite dai fenomeni sismici del 2016-2017. Grazie a un nuovo finanziamento, nel 2021 sarà avviata una seconda fase del progetto che coinvolgerà ancora molti giovani per i successivi due anni.

Il rafforzamento dei partenariati internazionali e in particolare europei così come l'arricchimento del bagaglio di conoscenze dei giovani volontari rispetto a temi legati alla solidarietà sono anch'essi obiettivi prioritari.

Secondo un'ottica di rafforzamento delle reti europee soprattutto in ambito educa-

tivo si sviluppa il progetto **C'est possible** che tocca gli ambiti dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Il progetto promuove la condivisione delle risorse e delle pratiche europee tra i partner per potenziare le rispettive reti educative. Lo scambio di buone pratiche, ancora una volta, si concentra sul tema dell'inclusione di persone e gruppi svantaggiati, come migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Un modello d'azione euro-mediterraneo è sperimentato invece da Francia, Marocco e Svezia che mettono in campo con **Findyourself 24** professionisti per discutere, confrontarsi e trovare nuove soluzioni, per coinvolgere i giovani in iniziative che possano favorire l'uguaglianza, la non-discriminazione e l'inclusione sociale.

Coordinato dal capofila L ris (Laboratoire d' tudes et de recherche sur l'intervention sociale), **CETAL - Comp tences Emancipatrices pour la Transition Alimentaire**   stato avviato nel 2020.

Si tratta di un progetto attraverso il quale s'intende indagare e comprendere il reale cambiamento sociale prodotto da esperienze di aiuto alimentare in quattro Paesi europei (Italia, Francia, Belgio e Bulgaria), e inoltre misurare il miglioramento della qualit  dell'alimentazione delle persone, l'aumento delle capacit  in termini di autonomia e sovranit  alimentare, la capacit  da parte delle persone coinvolte di diventare attori sostenibili della propria transizione alimentare.

All'inizio del 2020   stato avviato il progetto di servizio civile universale **Giovani solidali per Comunit  resilienti** che ha coinvolto 4 giovani (due donne e due



uomini). Il programma si svolge in Libano e in Senegal dove i volontari hanno preso servizio a febbraio per poi dover interrompere e rientrare in Italia a causa dello scoppio della pandemia. Le attivit  sono nuovamente riprese nel mese di ottobre e attualmente si svolgono regolarmente nonostante le difficolt  provocate dall'emergenza sanitaria in corso.

Nel 2021   programmato l'avvio di diversi progetti. Con **YOU reSTART!**, progetto legato al programma Erasmus Plus (KA2 - Partnerships for Creativity), si intende rafforzare l'interazione tra gli animatori giovanili impegnati nel campo della cultura, dell'arte e della creativit , attraverso la creazione di una piattaforma digitale che faciliti lo scambio di esperienze e metodologie finalizzate allo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel campo della cultura e dell'arte. Il progetto coinvolger  40 animatori giovanili con esperienza nell'ambito dell'animazione artistica, culturale e creativa.

L'obiettivo del progetto **IFS - Fostering Social Justice**   quello di incoraggiare la cooperazione europea e rafforzare la capacit  della rete di IFS di fornire occasioni di apprendimento per adulti con minori opportunit , migranti e rifugiati attraverso un programma di mutual learning, peer counselling e capacity building. In linea con il suo orientamento federale, la FCSF propone con questo intervento un contributo alla strategia nello sviluppo delle azioni di IFS - Europe per il periodo 2021-2023.

Oltre al gi  citato Youthquake II, nel 2021 partir  anche **Before you go. Formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare**, progetto che coinvolger  850 cittadini e cittadine di Paesi terzi in percorsi di formazione professionale pre-partenza e di ricongiungimento familiare.



PINOCCHIO. Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° maggio 2019 e si è chiuso il 28 febbraio 2021.

Costo totale

509.595 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

Partner

- CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus) – capofila
- Associazione A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus
- UISP (Unione Italiana Sport Per tutti)
- Lunaria Associazione di Promozione Sociale e Impresa Sociale
- Associazione ARCI APS Comitato regionale Liguria
- Associazione ARCI Caserta
- Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri – Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione e Diritti Umani

Destinatari raggiunti

Diretti:

- 7 classi di due istituti superiori di Roma coinvolte in attività laboratoriali in presenza, per un totale di circa 150 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni.
- 45 persone hanno partecipato agli eventi per la cittadinanza "Pinocchio a spasso per Roma" organizzati insieme a Guide Invisibili

Indiretti: 3.044 followers della pagina Facebook #sonofattitui.



PINOCCHIO nasceva dalla necessità di sviluppare azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba nei processi di inclusione che caratterizzano le società contemporanee.

Il progetto si basava sull'attivazione di percorsi formativi che potessero portare le persone a impegnarsi direttamente per favorire un cambiamento sociale che contrastasse le forme di discriminazione di origine xenofoba, valorizzando la diversità e promuovendo l'interazione culturale e sociale nell'opinione pubblica nazionale.

I percorsi strutturati per i destinatari si sono svolti nelle scuole di 4 città: Bologna, Roma, Genova, Caserta. Essi si rivolgevano a giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni, divisi in tre specifici gruppi target:

- 1 Studenti di scuole secondarie di secondo grado e di corsi di formazione professionale;
- 2 Formatori e soci di Associazioni di Promozione Sociale;
- 3 Istruttori e iscritti ad Associazioni Sportive Dilettantesche.

La strategia dell'intervento prevedeva l'attivazione di programmi di *digital learning* per comprendere e approfondire le modalità comportamentali connesse al fenomeno discriminatorio nella quotidianità, laboratori e percorsi di *capacity building* per rafforzare le competenze nei processi di valutazione e prevenzione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori e infine la promozione di una campagna di comunicazione contro la discriminazione.

La campagna #Sono Fatti Tuoi, partita a settembre 2019, nasceva dalla riflessione su quanto false credenze e stereotipi legati soprattutto alle culture e ai Paesi d'origine dei migranti, in particolare africani, fossero ancora profondamente radicati nella nostra società. L'inclusione sociale di queste persone è complicata da pregiudizi, disinformazione e narrazioni distorte a volte amplificate dai canali social. La campagna, a partire da situazioni quotidiane di discriminazione, in particolare verso gli immigrati, ma non solo, voleva dimostrare come ciascuno, ogni giorno, avesse la possibilità di usare la propria voce per contrastare parole e forme di odio.

La campagna social è stata articolata in rubriche tematiche con l'obiettivo di stimolare l'interazione con il pubblico, smontando le fake news sulle discriminazioni: #SpiegatoaMiaNonna, #Difendi il migrante, #Rispondi alla zia; #A parole tue; #Alza la voce, zittisci il coro; #Togli le cuffie, #Prendi parola; #Difesa legittima.



PINOCCHIO ha adottato una strategia di comunicazione vicina ai giovani, supportata dalla realizzazione di 2 video originali distribuiti sui canali You Media di Fanpage.it e You Tube dell'influencer Lorenzo Baglioni e da proposte di call to action che stimolassero l'interazione con i contenuti della campagna, rilanciati sui social network del progetto e in occasione di eventi pubblici dal vivo.

Nel 2019 sono stati realizzati, in collaborazione con Fanpage, due video: *Contro ogni discriminazione: #sonofattitui* ed *Esperimento Sociale. Un recinto in spiaggia per soli migranti, le reazioni dei bagnanti* che hanno ricevuto milioni di visualizzazioni.



ARCS è stata responsabile del coordinamento di 7 cicli di laboratori in 7 classi di 2 scuole secondarie a Roma, del coordinamento della formazione di due giorni rivolta alle APS, della realizzazione di diversi eventi organizzati a Roma in collaborazione con realtà associative territoriali: passeggiate sonore, laboratori e workshop artistici, trekking urbani.

«Nell'ambito del progetto abbiamo organizzato insieme a Guide Invisibili due passeggiate sonore nei quartieri Trastevere e Monti, a Roma. Due eventi all'aperto all'insegna della socialità e dell'inclusione: storie, pensieri, parallelismi culturali e tradizionali sussurrati in cuffia da cittadini migranti che vivono la città quotidianamente. Un'occasione unica di scambio e condivisione, per osservare la realtà da un punto di vista diverso, con occhi nuovi. Così, un vicolo stretto diventa una fotografia di Damasco, un "nasone" un ricordo di un lontano villaggio in Guinea... Guide Invisibili è un progetto di storytelling audio curato da giovani migranti, autori e voci delle audio guide di Roma e accompagnatori dei visitatori nei diversi quartieri della capitale. Se dovessimo riassumere con una frase questa esperienza, diremmo 'un viaggio tra qui e l'altrove.'»



All'interno del progetto è stato realizzato un workshop organizzato insieme all'Associazione Wunderbar Cultural Projects. Gli studenti hanno disseminato in città la mappa costruita su parole e immagini stampate su grandi manifesti.

I ragazzi hanno ritracciato il percorso fatto nel primo appuntamento del workshop con nuovi significati, rinominando e riabitando lo spazio pubblico attraverso un'azione di guerrilla art.

Marina Mazzoni e Ilenia Manetti

«Abbiamo tracciato una mappa, l'abbiamo fatto nella nostra città, abbiamo ripercorso i luoghi dell'odio, abbiamo parlato con le persone, abbiamo meditato sul passato, sperato nel futuro. Abbiamo scritto parole d'odio e parole d'amore. Le abbiamo attaccate in giro per Roma ci abbiamo messo la faccia. Siamo i ragazzi delle Belle Arti.»



Così gli studenti che hanno partecipato alla HATE MAP ROME hanno commentato il workshop durato due giorni, promosso insieme all'artista Elena Bellantoni. Nella seconda fase il gruppo si è ritrovato per disseminare in città la mappa fatta di parole e immagini stampate su dei grandi manifesti gialli.

«Gli studenti hanno ri-tracciato il percorso con nuovi significati, ri-nominando, ri-abitando lo spazio pubblico attraverso un'azione di "guerrilla art" affiggendo sui muri questi manifesti con delle parole nuove per creare delle vere e proprie contro-narrazioni. Attraverso questa semplice azione di cittadinanza attiva, il linguaggio ed il corpo sono diventati i protagonisti di questa semantica dell'esistenza. Durante il percorso ci siamo interrogati su questa geografia dell'odio, ogni partecipante ha spiegato le ragioni delle parole che ha scritto. Possiamo scegliere le parole che ci raccontano. Possiamo scegliere se dipingere il nostro essere umani come agglomerato di rabbia e risentimento o come una finestra aperta sulla vita e sul mondo. Possiamo scegliere le parole inclusive.»

Elena Bellantoni

artista-ideatrice del laboratorio di cittadinanza attiva "HATE MAP ROME"



Nell'ambito del progetto ARCS ha organizzato insieme a **Guide Invisibili** due passeggiate sonore nei quartieri Trastevere e Monti, a Roma.

Due eventi all'aperto all'insegna della socialità e dell'inclusione: storie, pensieri, parallelismi culturali e tradizionali sussurrati in cuffia da cittadini migranti che vivono la città quotidianamente. Un'occasione unica di scambio e condivisione, per osservare la realtà da un punto di vista diverso, con occhi nuovi. .



P come PARTECIPAZIONE: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile partecipato

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato ad agosto 2019 e si chiuderà a gennaio 2021.

Costo totale

369.880 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

Partner

- Associazione A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus
- ONG Tamat
- Patatrac Associazione di promozione sociale

Destinatari raggiunti

Diretti: 694 persone (262 uomini, 432 donne).
Indiretti: web community della campagna di comunicazione "Voci e Volti di P come Partecipazione".



L'obiettivo del programma è di promuovere uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti con lo scopo di avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030.

Il documento **Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development** è frutto di un lungo processo di negoziati intergovernativi e di consultazioni cui hanno contribuito anche molte organizzazioni della società civile internazionale. Con esso gli Stati membri delle Nazioni Unite dichiarano il proprio impegno a lavorare collettivamente per conseguire i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati. Il documento **Civil Society & Others Stakeholders – Leaving no one behind when implementing the Agenda 2030** riafferma l'importanza del coinvolgimento della società civile e della cooperazione internazionale nei processi di definizione, attuazione e monitoraggio degli obiettivi, riconfermando il riconoscimento del ruolo che la società civile e le organizzazioni di cooperazione e volontariato internazionale rivestono nei processi di sviluppo globale.

L'iniziativa P come Partecipazione nasce per dare risposta a un interrogativo: come possono essere supportate le reti territoriali nella loro azione a sostegno dello sviluppo sostenibile? Possono, le buone pratiche realizzate nei Paesi in via di sviluppo e nell'ambito della cooperazione e del volontariato internazionali essere trasferite nei territori italiani non solo come racconto ma anche per ispirare nuove iniziative, mobilitazioni e politiche?

Le ONG nelle loro attività internazionali progettano assumendo come quadro di riferimento gli obiettivi dell'Agenda perché li riconoscono come prioritari e trasversali a tutti i Paesi del mondo.

Le conoscenze acquisite possono e devono essere trasferite e adattate al contesto italiano attraverso percorsi di formazione specifici.

P come Partecipazione formerà 2.405 persone attive nei territori di 17 regioni e 33 comuni italiani attraverso un programma di *capacity building* che promuova uno **scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti** per tracciare percorsi innovativi e avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030. Si tratta di operatori di ODV e APS, operatori e volontari di associazioni naturalistiche, operatori e volontari di forum locali, studenti, operatori di botteghe di commercio equo e solidale, rifugiati e richiedenti asilo, operatori, attivisti e volontari nel settore ambientale, educatori e progettisti.

Pianeta, Prosperità, Persone, Partnership e Pace sono le parole chiave attorno alle quali si articolano i moduli di *capacity building* che si realizzeranno nel corso dei 18 mesi del progetto.



Le regioni destinatarie sono state Liguria, Campania, Abruzzo e Sardegna.

Sono stati 41 gli operatori provenienti da 13 circoli ARCI e organizzazioni della società civile che hanno preso parte ai due giorni di formazione online. Insieme al formatore Christian Elevati i partecipanti si sono confrontati sul tema della Teoria del Cambiamento in fase di programmazione e di progettazione, scambiando opinioni e idee e lavorando in gruppo attraverso le varie piattaforme messe a disposizione.

ARCS si occupa del coordinamento generale dell'iniziativa e organizza moduli di formazione in 4 regioni sul ciclo del progetto e sulla teoria del cambiamento. **Le attività nel 2020 si sono adeguate alle nuove disposizioni in materia di salute e sicurezza, realizzando gli incontri formativi a distanza. Una serie di iniziative hanno quindi preso il via sulle piattaforme digitali, per portare avanti l'impegno di ARCS e dei partner con le reti territoriali protagoniste del progetto.**

In primavera si è svolto il corso di formazione online "La Teoria del Cambiamento per la programmazione e la progettazione" organizzato da ARCS in collaborazione con Mapping Change e facente parte del modulo di attività "P come Partnership e Persone: il ciclo del progetto e la teoria del cambiamento" con cui ARCS ha l'obiettivo di trasferire le proprie competenze progettuali maturate principalmente nell'ambito della progettazione internazionale, per rafforzare le competenze nella scrittura di proposte progettuali delle proprie reti territoriali e di quelle dei partner.

Un successo, testimoniato anche dalle parole di due partecipanti. «*La formazione mi è servita a focalizzare meglio le diverse tipologie del 'fare valutativo', a comprendere che la valutazione d'impatto comincia molto prima della scrittura di un progetto poiché riguarda un'analisi ciclica e preventiva alle progettazioni della mission dell'organizzazione, degli obiettivi tematici che persegue e degli stakeholder con i quali l'organizzazione interagisce a vari livelli.*» e ancora «*L'aggiornamento – in termini di formazione continua – assume la funzione di atto di responsabilità per chi lavora tra, per e con le persone. In questo senso il workshop sulla Teoria del Cambiamento ha proposto strumenti pratici, attuabili per leggere in modo critico la realtà e tenere sempre presente il senso di solidarietà, giustizia e impegno che muove il nostro agire progettuale.*»



In contemporanea, anche il partner A Sud Onlus realizzava il percorso formativo “Il pianeta che verrà” che aveva l’obiettivo di aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle questioni legate ai cambiamenti climatici e dei vantaggi ambientali ed economici legati all’economia circolare così come di rafforzare le competenze dei partecipanti rispetto alla realizzazione di campagne in ambito sociale e ambientale.

In Campania, il partner Patatrac ha condotto un percorso formativo online di 7 incontri, in collaborazione con l’Associazione Generazione Libera, con il circolo Arci Marea di Salerno e con l’associazione artistica Elysium, coinvolgendo una ventina di partecipanti in attività formative focalizzate sul rafforzamento delle *soft skills* per saper utilizzare al meglio le proprie risorse umane e professionali e contribuire allo sviluppo sociale, inclusivo e partecipato dei propri contesti di vita.



«Le azioni condotte dall’APS Patatrac, prevalentemente rivolte a giovani studenti, volontari, cittadini, operatori, soci giovani delle associazioni, si sono concretizzate in attività laboratoriali ed esperienziali condotte attraverso metodologie ispirate all’educazione non formale, alla peer education, il learning by doing e la digital education. Il focus relativo alle *soft skills* si iscrive nell’attenzione crescente che l’Europa dedica allo sviluppo di competenze che predispongano i giovani alla vita sociale attiva ed all’inserimento lavorativo. Il documento dell’Unione Europea ‘Transferability Of Skills Across Economic Sectors: Role And Importance For Employment At European Level’ (Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2011) considera centrale lo sviluppo di competenze ad alto grado di trasferibilità quali le *SOFT SKILLS*, utili in tutte le fasi della vita di una persona, in particolar modo in quelle di transizione (personale, sociale, lavorativa, etc.). L’insieme di attività proposte ha avuto come finalità complessiva quella di accrescere il livello di partecipazione e consapevolezza dei giovani coinvolti.»

Giovanna Maciariello

Nel mese di giugno, ARCS insieme a Fairwatch ha dato inizio al percorso formativo “Scuola di attivazione politica” per il territorio del Trentino-Alto Adige, caratterizzato da formazioni teoriche e da un laboratorio territoriale finale. L’obiettivo della formazione era non solo quello di aumentare le competenze e lo scambio tra operatori delle reti e associazioni del terzo settore che si occupano di cooperazione internazionale, ma anche quello di consolidare una rete collaborativa tra le varie realtà finalizzata a condividere opportunità e modelli progettuali innovativi di sviluppo sostenibile.

Grazie al ricorso a piattaforme digitali specifiche e alla rimodulazione dei programmi di formazione è stato possibile, nonostante la complessa situazione dovuta allo scoppio della pandemia, portare avanti la programmazione didattica sperimentando nuove modalità di partecipazione in attesa di poter tornare di persona ad animare attivamente i territori.



La campagna on line “Voci e volti di P come partecipazione” ha raccolto foto-storie dei protagonisti del progetto. Sono stati rappresentati – negli scatti del fotografo Gabriele Fiolo – con oggetti a loro cari che fossero rappresentativi del loro lavoro e del loro percorso all’interno dell’iniziativa.

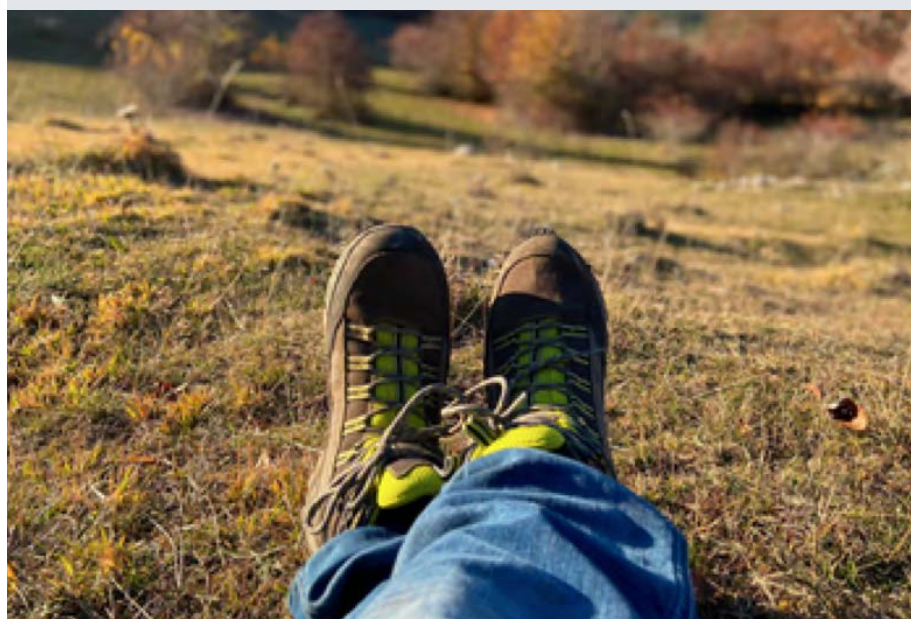
Per leggere tutte le foto-storie: [CLICCA QUI](#) 

«... Se dovessi rappresentare con una parola il percorso di P come Partecipazione userei la parola *interdisciplinarietà* perché descrive il sistema di conoscenze trasversali e valori che abbiamo cercato di trasmettere ai partecipanti. Adottare un approccio olistico per affrontare questioni intrinsecamente connesse come quelle economiche, ambientali, sociali e politiche è essenziale per un futuro più sostenibile. L’oggetto che ho scelto e che rappresenta il mio lavoro nell’associazione e nel percorso di P come Partecipazione è il cartello che tengo tra le mani con la scritta *economicircolare.com*

A Sud da tre anni collabora al censimento e al racconto delle esperienze di economia circolare, oggi questo lavoro è diventato anche un progetto editoriale. L’Atlante italiano dell’Economia Circolare e il web magazine *EconomiaCircolare.com* sono il luogo virtuale dove tutte le centinaia di persone incontrate nel progetto possono continuare a informarsi e a relazionarsi con noi e con le realtà che si impegnano in Italia e nel mondo ad applicare i principi dell’economia circolare per un futuro più sostenibile.»

Alessandra De Santis

A Sud Cooperazione ed Ecologia
Formatrice sui temi della sostenibilità, dell’economia circolare e del consumo responsabile



«Come oggetto rappresentativo del mio percorso, ho scelto i miei scarponi. Quando prendo i miei scarponi dall’armadio sono sempre di buon umore, perché significa che sono pronto per un viaggio, una passeggiata, un sentiero da percorrere, una vetta da scalare ... insomma un nuovo cammino da affrontare. Gli scarponi sono sempre stati per me, l’anello di congiunzione con la natura, la terra, la fuga dalla città, ma nello stesso tempo mi fanno indossare un sentimento di fatica, d’incertezza, di precarietà, l’imprevisto di una nuova partenza. Dietro ogni passo c’è un infinito che ti sorprende e questa emozione ti accompagna per tutto il cammino. Gli scarponi sono anche il silenzio o il rumore del vento, la pioggia ed il fango. Lo scarpone è goffo, pesante non segue le mode, si adatta a te camminando, ed io sono un po’ così. Ho cambiato pochi scarponi nella mia vita, perché sono un pezzo del tuo viaggio che non vuoi abbandonare. Viviamo in una società che ha smesso di camminare, per questo lo scarpone è un po’ un simbolo di resistenza, un’esortazione a rimetterti in cammino per cambiare l’ordine delle cose e te stesso.»

Riccardo Troisi di Comune – Info

Formatore e giornalista nel modulo “P come PACE: comunicare conoscenze e valori del Terzo Settore”

Youthquake

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° settembre 2017 e si concluderà il 31 agosto 2020.

Costo totale

342.080 euro

Finanziatore

- Agenzia Nazionale Giovani, Programma Erasmus Plus

Partner**In Italia**

- Associazione Gruca Onlus
- New Laser Cooperativa Sociale Onlus
- ARCI Comitato Territoriale di Rieti
- Associazione Movimentazioni
- Officina@M S.c. a r.l. cooperativa sociale
- ARCI Comitato Territoriale di Perugia
- Associazione IoNonCrollo
- Borgo Futuro
- Solida Srl
- Associazione Scambieuropei
- Comune di Macerata

In Estonia

- Mtü Noortevahetuse Arengu Ühing Estyes

In Francia

- FOL 74 (Fédération des Oeuvres Laïques de Haute-Savoie)
- Association Léo Lagrange Centre Est
- CRIJ Réunion (Centre Régional Information Jeunesse)
- Association Maison de l'Europe Bordeaux – Aquitaine

Association Concordia

- Centre Régional Information Jeunesse Nouvelle-Aquitaine – Site de Poitiers
- Association Atrium FJT (Foyer des Jeunes Travailleurs)

In Germania

- Experiment e.V.
- Citizens of Europe e.V.

**In Grecia**

- Astiki Mi Kerdoskopiki Etaireia Kentro Neon Ipeirou

In Polonia

- Asociacija Aktyvus Jaunimas
- Fundacja CAT (Centrum Aktywności Twórczej)
- Stowarzyszenie Aktywności Obywatelskiej Bona Fides

In Portogallo

- Associação Juvenil Rota Jovem



La sfida era la ricostruzione sociale, economica, fisica, comunitaria di aree dell'Italia centrale colpite dai fenomeni sismici tra agosto 2016 e gennaio 2017 attraverso l'invio e l'accoglienza di volontari in alcune di queste zone. Il progetto ha coinvolto associazioni, organizzazioni pubbliche e private delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, come soggetti ospitanti, e organizzazioni europee accreditate per l'invio di volontari.

ARCS ha svolto il ruolo di coordinamento generale del progetto, organizzando, inoltre, incontri di formazione e informazione per Enti, conferenze e incontri di disseminazione dei risultati, formazione specifica per i volontari.

- ProAtlântico – Associação Juvenil
- In Romania**
- Asociația Pro Vobis – Centrul National De Resurse Pentru Voluntariat
- In Spagna**
- Afaj (Asociación para la Formación y Actividades Interculturales para la Juventud)
- Coordinadora Infantil y Juvenil de Tiempo Libre de Vallecas
- Ayuntamiento De Burgos – Juventud
- Asociación Cazalla Intercultural
- AIPC Pandora (Asociación por la Integración y Progreso de las Culturas)
- Fundació Catalunya Voluntària
- Organización De Amicitia
- In Turchia**
- Turkish Red Crescent Society Izmir Branch
- Gaziantep Eğitim ve Gençlik Derneği
- Nel Regno Unito**
- VAP UK (Volunteer Action for Peace)

Destinatari raggiunti

Diretti: 80 volontari di cui 34 nel 2020

Sono **80** i giovani volontari che complessivamente hanno preso parte al progetto.



«Più cresco, più capisco l'importanza di un'Europa unita. Come studentessa e giovane ho già sperimentato più volte gli aspetti positivi e le opportunità che l'Unione Europea può darmi: la facilità di viaggiare senza dover richiedere il visto, un supporto economico grazie alla Commissione Europea e al programma Erasmus + e, non ultimo, il Servizio Volontario Europeo. [...]

Ho letto prima di venire qui. Ho raccolto tutte le informazioni che potevo sulla situazione di Camerino, eppure non potevo dire di essere preparata: la maggior parte del centro storico è distrutto dal terremoto, è vero; la gente vive in case di emergenza chiamate S.A.E. (Soluzioni Abitative di Emergenza) in attesa che la loro casa sia ricostruita, anche questo è vero. Io e Julia – l'altra volontaria spagnola – abbiamo anche vissuto in una di queste case durante la nostra quarantena. Ma non è il paesaggio o la condizione abitativa post-apocalittica che ci si aspetterebbe.

Le case dei S.A.E. sono piccole, ma moderne e confortevoli: a Le Cortine (località delle SAE di Camerino), ad ogni alba e tramonto, avevamo una vista incredibile sulle montagne vicine e sulla loro corona di nuvole.

Scoprendo il centro storico, si possono sicuramente vedere diverse crepe sulle finestre e sulle mura, ma la città medievale è riuscita, con qualche trucco magico, a rimanere bella, maestosa e degna di Instagram.

Camerino inoltre è una città universitaria, con facoltà sparse in tutta la città, che vi fa sentire come se foste nel mezzo di un Erasmus+ universitario, parte di un progetto sociale per aiutare le persone la cui vita è stata fortemente colpita da una catastrofe naturale.

'Ma che ci racconti di questa emozionante avventura?' potreste chiedermi...

Non preoccupatevi, esiste davvero! Ogni giorno inizia in modo normale ma finisce in modo sorprendente. [...] Le giornate sono piene di sorprese di ogni genere, che mi rendono impaziente di scoprire cosa mi aspetta!»

Chloë Lavanant

volontaria nell'ambito del progetto Youthquake in Italia

La formazione è un punto chiave ed essenziale di ogni programma di mobilità. Oltre alla formazione iniziale e intermedia promossa dall'Agenzia Nazionale Giovani, sono state erogate due tipologie di formazioni per i volontari di Youthquake.

Il primo ciclo avviene prima della partenza e include: la condivisione sugli obiettivi di apprendimento, la gestione dei conflitti, la comprensione dei valori del progetto, delle attività di volontariato, delle caratteristiche del contesto di accoglienza.

Il secondo ciclo avviene all'arrivo e include: obiettivi dello SVE, ruoli di tutti i soggetti coinvolti, non-formal learning, competenze trasversali, presentazione dell'ente di accoglienza e delle attività di volontariato, un corso di lingua.

Ogni organizzazione ha poi affrontato alcune tematiche particolari in relazione al contesto e alla specificità delle attività che dovevano essere svolte come: introduzione sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, introduzione alle normative di comportamento in caso di evento sismico, aspetti psicosociali del trauma, la relazione di aiuto e le responsabilità del volontario in contesti di post-disastro ambientale, la valorizzazione delle diverse abilità, valore sviluppo e significato delle cooperative sociali.

L'obiettivo del progetto era quello di promuovere la solidarietà, il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso l'invio e l'accoglienza di volontari in alcune delle aree colpite dal terremoto per promuovere, sostenere e attivare la ricostruzione del tessuto sociale ed economico e del patrimonio delle comunità. I giovani volontari si sono impegnati in attività culturali, ricreative, di assistenza psico-sociale per le categorie più fragili (bambini, anziani, migranti), nel recupero di simboli identitari della memoria, nella cura del territorio e nella promozione ambientale e turistica, nella gestione di processi partecipativi per la creazione di nuovi luoghi di aggregazione.

«Posso solo dire: 'grazie'. Grazie per avermi fatto vivere questa fantastica esperienza, per avermi fatto scoprire questo posto, per avermi dato l'opportunità di conoscere la vostra cultura, per avermi permesso di esplorare la mia creatività e di fare un lavoro significativo. In sintesi, grazie a tutte le persone che hanno partecipato a questo programma di volontariato, che sono, senza dubbio, il valore più prezioso. [...] Una delle cose magiche dell'esperienza del volontariato è che la monotonia non esiste. Ogni giorno le attività sono diverse e ti aspettano sorprese inaspettate: questo rende ogni giorno un giorno unico da ricordare.»

Julia Alvarez Ruiz

volontaria nell'ambito del progetto Youthquake in Italia



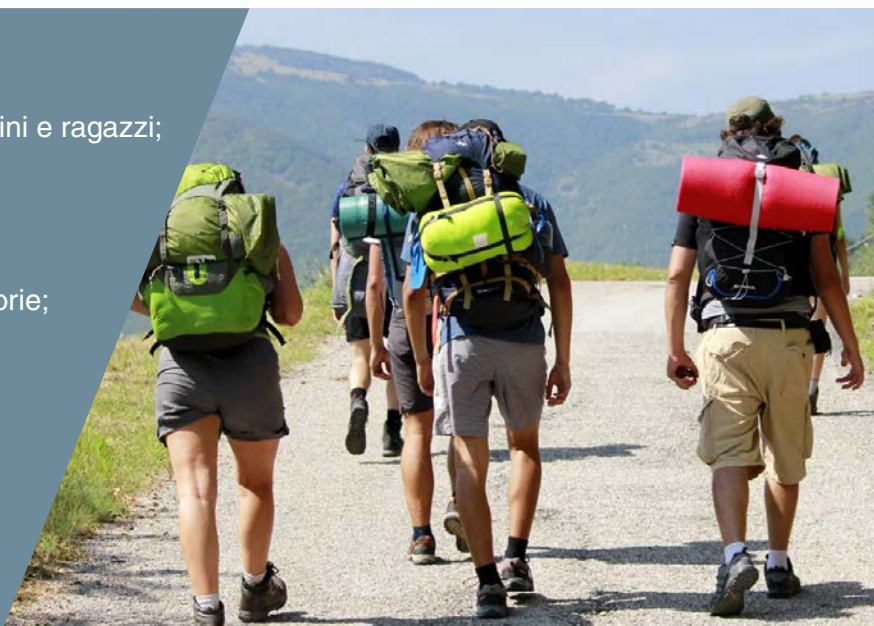
I volontari del progetto #YouthQuake hanno raccontato cosa volesse dire partecipare al programma di volontariato strategico europeo in un video realizzato sulla base dei materiali raccolti durante una delle mobilità di gruppo coordinate dall'associazione Gruca. L'attività prevedeva un periodo di trekking nell'area dei Monti sibillini. Tra i compiti previsti: la raccolta di materiali scritti, video e fotografici che sarebbero stati poi rielaborati nella seconda parte, residenziale, della mobilità.

[CLICCA QUI](#)

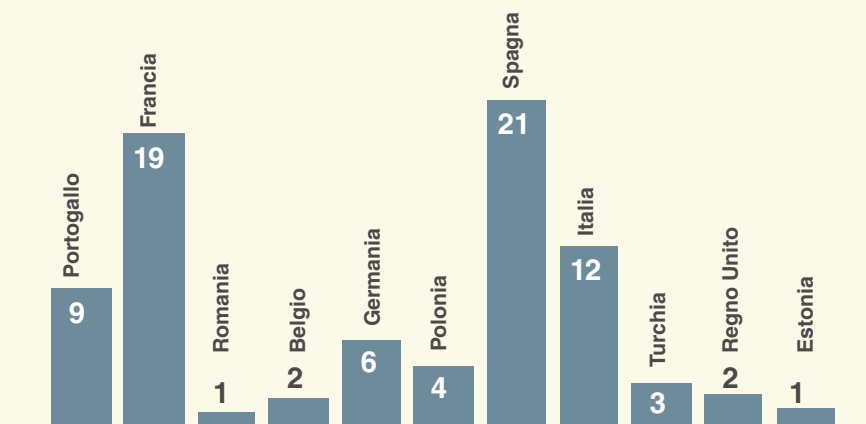


Le attività realizzate dai volontari

- supporto ad attività psico-sociali e culturali nei centri di aggregazione per bambini e ragazzi;
- organizzazione di attività culturali e ricreative per giovani e adulti, come cinema all'aperto, discussioni e dibattiti a partire dalla letteratura, supporto alle librerie indipendenti;
- sostegno alla popolazione anziana residente nelle strutture di emergenza post-terremoto attraverso la cucina locale e la raccolta delle storie e delle memorie;
- supporto all'educazione ambientale e allo sviluppo di un Ecomuseo;
- organizzazione di cammini itineranti nelle aree naturali e protette;
- raccolta e sistematizzazione di documentazione visiva per promuovere territori poco conosciuti;
- supporto alla costruzione di processi partecipativi di sviluppo locale attraverso la creazione di mappe e di percorsi ciclo-turistici;
- attività di ricerca-azione sul post-terremoto e attivazione del mondo associativo e informale.



Numero dei volontari coinvolti per Paese di provenienza



«La situazione di emergenza sanitaria ha causato la chiusura ai volontari della struttura di accoglienza "Agia Eleni", dove vivono in una specie di piccolo villaggio famiglie di richiedenti asilo in attesa di ricevere l'ufficializzazione del loro status di rifugiati e dove i volontari dello YCE organizzavano le loro attività per i bambini.

Di conseguenza, le nostre attività si sono spostate nel centro Agios Athanasios, una struttura di accoglienza tra le montagne dello Zagori che ospita più di trenta minori richiedenti asilo, tra i 12 e 18 anni provenienti da Afghanistan, Yemen, Siria e Pakistan.

Le attività che svolgiamo con loro sono tra le più disparate, dai laboratori di cucina passando per quelli di pittura fino ai corsi di prevenzione per i terremoti, e sono tutte di affiancamento agli operatori che vivono ogni giorno insieme ai ragazzi.

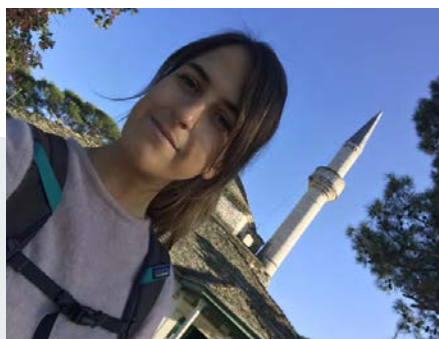
La portata emotiva di questo tipo di esperienza è per me ancora tutta da metabolizzare, nonostante il tempo stia passando molto velocemente. Ma sono consapevole di star vivendo una delle esperienze più formative della mia vita.

Sto creando insieme a un'altra volontaria una serie di video girati in stop-motion per spiegare in pochi minuti concetti complessi come la differenza migrante/rifugiato, rendendoli accessibili a chi segue i social dello YCE. [...]

In tutto questo c'è la mia vita quotidiana a Ioannina, una città colma di storia, abbracciata da montagne bellissime e che, nonostante le difficoltà per il lockdown, che purtroppo è diventato sempre più stringente dal mio arrivo, mi fa sentire a casa. Il mio posto preferito qua è sicuramente il piccolo bosco sopra la città, chiamato dalla gente di Ioannina Φροντζου, Frontzu. È una fitta foresta dove è bello perdersi, a pochi passi dal centro con una vista splendida sul lago e sulle antiche moschee di Ioannina, eredità del suo passato Ottomano.»

Agnese Maturi

volontaria del progetto Youthquake in Grecia



I partner di accoglienza italiani erano tutte organizzazioni fortemente radicate nei propri territori, e con una fitta rete di contatti locali con istituzioni ed enti anche pubblici.

Al termine del progetto hanno cominciato oppure continuato a lavorare a livello internazionale, grazie all'esperienza di Youthquake. Sono state in parte coinvolti nel progetto ESC, Youthquake II approvato dall'Agenzia Nazionale Giovani alla fine del 2020 e in altri progetti europei presentati con partner di diversi Paesi dell'Unione europea.

In ambito locale, in ognuna delle aree coinvolte dal progetto, si sono consolidate le relazioni con le associazioni e da queste si sono poi estese ad altre realtà, enti di prossimità, università, gruppi informali e altre associazioni. Nell'area di **Camerino**, fondamentale è stata la rete che si è venuta a creare tramite l'associazione Io non crollo e il coinvolgimento dell'UNICAM – Università di Camerino che fa dell'internazionalizzazione dell'Università uno dei suoi obiettivi primari.



I ricettari "S.A.E. Che ricettario", realizzati dalle volontarie ospitate presso lo non crollo.

Si tratta di una raccolta in due volumi di ricette marchigiane raccontate da donne – ospitate presso le S.A.E., Strutture Abitative di Emergenza – che hanno cucinato insieme a volontarie di diverse parti d'Europa.

I ricettari sono il frutto di queste giornate di incontro tra generazioni molto diverse fra loro che nello spazio fisico delle cucine delle SAE hanno saputo creare legami e momenti di condivisione.

Tra novembre e dicembre 2020, il video-maker Danilo Di Meo ha realizzato insieme alle volontarie il video che racconta la partecipazione del Comune di Macerata, dell'associazione Borgofuturo e Gruca onlus alle attività di Youthquake.

CLICCA QUI



In ognuna delle aree coinvolte, le relazioni, le attività realizzate dalle volontarie e dai volontari e il lavoro insieme alle comunità locali hanno avuto l'effetto di indurre la riflessione su più piani: sulle possibilità di connessione con realtà simili sul territorio nazionale ed europeo; sullo sviluppo integrato delle aree interne; sulle conseguenze del sisma in termini economici e sociali; sulle strategie di ricostruzione e sulla possibilità di ripartire proprio dal coinvolgimento dei giovani e delle comunità locali in tutte le fasi dei processi di ricostruzione materiale e immateriale del territorio.




Il progetto ha offerto anche l'occasione per mantenere i riflettori accesi sul post-ricostruzione, sia sensibilizzando volontari stranieri, sia offrendo lo spazio per la discussione, la riflessione e la condivisione al tessuto sociale locale.

Al termine del progetto, ARCS, Movimentazioni Aps e Comune di Pescara hanno presentato un programma di incontri istituzionali, approfondimenti, spettacoli e documentari, in streaming dal 10 al 12 dicembre, come evento finale del progetto di Servizio Volontario Europeo strategico Youthquake finanziato dal programma europeo Erasmus Plus e dall'Agenzia Nazionale per i Giovani. Tre giorni di incontri per raccontare tre anni di volontariato europeo nelle aree colpite dai fenomeni sismici del 2016-2017 in Italia centrale.

Al termine del progetto, ARCS, Movimentazioni Aps e Comune di Pescara hanno presentato un programma di incontri istituzionali, approfondimenti, spettacoli e documentari, in streaming dal 10 al 12 dicembre, come evento finale del progetto di Servizio Volontario Europeo strategico Youthquake finanziato dal programma europeo Erasmus Plus e dall'Agenzia Nazionale per i Giovani. Tre giorni di incontri per raccontare tre anni di volontariato europeo nelle aree colpite dai fenomeni sismici del 2016-2017 in Italia centrale.



Tre anni in cui decine di volontarie e volontari da luoghi geograficamente lontani hanno scelto di essere fisicamente al fianco di numerose associazioni, enti locali, persone, collettivi, intellettuali, cittadini che animano, abitano e resistono in quei luoghi e provano a consolidare comunità solidali. Tre giorni per riflettere sullo stato dell'arte della ricostruzione, dare voce alle comunità locali, ascoltare le esperienze dei giovani e di tantissime realtà e persone incontrate in questo cammino.

[CLICCA QUI](#) 



Il fotografo professionista Giulio Di Meo ha realizzato un libro fotografico per raccontare le esperienze di volontari, associazioni e comunità locali.

[CLICCA QUI](#) 



Durante l'evento finale è stato possibile coinvolgere il nuovo Commissario alla Ricostruzione, ospite in uno dei panel, i sindaci di Pescara, Norcia e Macerata e grandi organizzazioni come Action Aid che da anni si occupano del monitoraggio della trasparenza dell'uso dei fondi per la ricostruzione e di accompagnare i processi partecipativi delle realtà locali per orientare i processi di gestione del post-sisma. Nel vissuto proprio delle associazioni partecipanti, l'impatto a livello locale è stata una maggiore capacità di incidere nel territorio in cui si opera, la possibilità di far vivere a piccole comunità esperienze e contatti con giovani europei, stimolando esperienze multiculturali, sviluppando un senso di appartenenza europeo.

SCAMBI DI BUONE PRATICHE ► ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, BELGIO

C'est possible.UE
– Together we can do it

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 30 settembre 2018 e si concluderà il 28 agosto 2021.

Costo totale

262.445 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

- Agenzia nazionale francese, EACEA Erasmus Plus

Partner

- FCSF (Fédération des Centres sociaux et Socioculturels de France) – capofila
- PEC Wallonie (Peuple et Culture Wallonie – Bruxelles)
- NUZS in der UFA-Fabrik e.V.

Destinatari raggiunti

Diretti: 24 operatori di organizzazioni e associazioni del terzo settore focalizzate sul tema dell'educazione e dello sviluppo delle reti educative. Per l'Italia hanno partecipato alle attività 4 referenti dei comitati locali ARCI (Lecce, Liguria, Torino, Campania)
Indiretti: Beneficiari finali sono le organizzazioni stesse, le cui competenze e capacità di incidere nei propri territori o a livello nazionale saranno accresciute dal lavoro di comparazione e analisi stimolato dagli stage di osservazione; i destinatari finali sono anche le comunità locali in cui le associazioni operano.



C'est possible si sviluppa nell'ambito del programma Erasmus Plus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il progetto promuove la condivisione delle risorse e delle pratiche europee tra i partner per potenziare le rispettive reti educative.

Il progetto intende aprire uno spazio di riflessione e di scambio di buone pratiche tra differenti attori attivi nell'ambito dell'educazione degli adulti, per riflettere su nuove forme di coinvolgimento dei cittadini e per creare condizioni favorevoli allo sviluppo di iniziative che contribuiscano all'interesse generale, alla coesione sociale e alla costruzione collettiva di una società più giusta, solidale, responsabile e sostenibile. I quattro partner propongono un programma di lavoro, concepito come un laboratorio di riflessione, fabbricazione e sperimentazione che intende in particolare:

identificare e mettere in comune conoscenze, abilità, *know-how*, supporto e valutazione delle iniziative dei cittadini;

formare il personale delle organizzazioni attraverso lo scambio, affinché arricchiscano i loro riferimenti pedagogici, metodologici e didattici, e quindi la loro offerta educativa per gli adulti;

migliorare il valore, la consapevolezza e il riconoscimento delle iniziative nei loro territori, favorire la creazione di collegamenti locali, regionali e nazionali e moltiplicare le azioni all'interno delle reti nazionali e internazionali.



C'est possible prevede la partecipazione di 24 osservatori provenienti da Francia, Italia, Belgio e Germania a seminari tra il 2019 e il 2020 organizzati presso le organizzazioni ospitanti nei diversi Paesi. Gli incontri riguardano l'osservazione di buone pratiche riferite a specifiche questioni, così da mettere a confronto i vari approcci e arricchire le conoscenze pedagogiche dei partecipanti e delle organizzazioni.

Il focus per le sedi territoriali italiane coinvolte è lo scambio di buone pratiche rispetto al tema dell'inclusione di persone e gruppi svantaggiati, come migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Uno dei seminari si è tenuto a Roma e ha raccolto le esperienze di 4 referenti nazionali, del comitato di pilotaggio del progetto (uno per ciascun Paese coinvolto) e di altri 20 referenti territoriali (4 per ciascun Paese).

Il programma di lavoro ha previsto il monitoraggio del progetto, la valutazione e l'analisi dei risultati raggiunti, la rimodulazione del programma e l'organizzazione della seconda parte del progetto. Un altro appuntamento è stato organizzato a Lecce e ospitato dal comitato provinciale ARCI Lecce. Il ricco programma dello stage di osservazione ha quindi portato colleghi, volontari, dirigenti (24 partecipanti) da Belgio, Francia e Germania, a riflettere sulle attività di mobilitazione dei cittadini e sulle iniziative di educazione non formale con migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Nel 2020 è stato realizzato solo uno degli stage di osservazione previsti a Vendée, in Francia, nella prima settimana del mese di marzo.



Subito dopo lo scoppio della pandemia, le conseguenti misure di prevenzione del contagio hanno reso impossibile realizzare gli altri tre incontri transnazionali. Le attività del progetto sono state quindi dedicate a riformulare modalità e tempistiche del progetto in funzione dell'emergenza sanitaria in corso, riprogrammando gli altri stage di osservazione in modalità virtuale per il 2021. In Italia lo stage di osservazione verrà organizzato dal comitato ARCI Liguria.

I protagonisti di questi incontri stanno lavorando alla realizzazione di un *web-doc* e alla stesura di una pubblicazione che riporteranno le conclusioni di analisi ed esperienze di apprendimento per renderle fruibili a tutti all'interno delle proprie reti.



Findyourself. Faciliter l'engagement de jeunes! Supporting youth voluntary commitment!

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° settembre 2018 e si concluderà il 28 agosto 2021.

Costo totale

252.923 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

- Agenzia nazionale francese, EACEA Erasmus Plus

Partner

- FCSF (Fédération des Centres sociaux et Socioculturels de France)
- Fritidsforum Svezia
- Organisation Alternatives pour l'Enfance et la Jeunesse, Maroc

Destinatari raggiunti

Diretti: 24 partecipanti da Francia, Marocco e Svezia hanno partecipato agli stage in Italia. 8 partecipanti italiani hanno partecipato agli stage organizzati in altri tre Paesi (Francia, Marocco, Svezia) per un totale di 24 partecipanti.

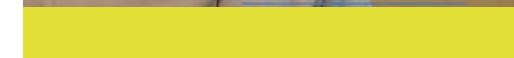


Attraverso lo scambio di buone pratiche, il progetto ha come obiettivo il rafforzamento della capacità del personale delle organizzazioni partner di coinvolgere i giovani con/ per cui lavorano attraverso iniziative e progetti nazionali e transnazionali in una prospettiva d'azione euro-mediterranea.

Il progetto include 4 sedi territoriali per ciascun partner. Per l'Italia sono coinvolte le sedi territoriali delle regioni Sardegna, Lazio, Liguria, Campania.

In un contesto europeo in cui le sfide sociali per eliminare intolleranza e discriminazioni sono grandi e complesse, il progetto intende coinvolgere cittadini che provengono da aree particolarmente marginalizzate e rurali.

Per questo Findyourself, nel quadro del programma Erasmus Plus, intende sviluppare le capacità degli operatori nel riconoscere i bisogni dei giovani e accompagnarli nella realizzazione di iniziative che possano favorire l'uguaglianza, la non-discriminazione e l'inclusione sociale.



Le attività prevedono l'organizzazione di stage d'osservazione e di scambio di buone pratiche che favoriscano l'apprendimento e la professionalizzazione del personale selezionato attraverso il confronto tra pratiche e contesti diversi. L'obiettivo principale del progetto è di favorire la nascita di progetti nuovi per il coinvolgimento dei giovani.

A Genova, il comitato provinciale di ARCI Liguria ha organizzato tra il 5 e il 11 maggio 2019 uno di questi stage di osservazione che ha ospitato 24 partecipanti – referenti, volontari, dirigenti, operatori delle 3 associazioni partner provenienti da Svezia, Francia e Marocco.

È stata un'occasione per discutere sul ruolo di un impegno civico che potesse promuovere l'inclusione sociale degli individui e la solidarietà, in particolare nelle aree urbane e periurbane più marginali dove la popolazione è più a rischio di esclusione sociale.

Nel 2019 hanno partecipato agli stage di osservazione in Marocco, Svezia e Francia 8 partecipanti italiani per ogni stage d'osservazione.

Nel 2019 è stato anche realizzato a Tangeri, nel mese di novembre, il monitoraggio del progetto da parte del comitato di pilotaggio.

Subito dopo lo scoppio della pandemia, le conseguenti misure di prevenzione del contagio hanno reso impossibile realizzare gli altri tre incontri transnazionali. Le attività del progetto sono state quindi dedicate a riformulare modalità e tempistiche del progetto in funzione dell'emergenza sanitaria in corso, riprogrammando gli altri stage di osservazione in modalità virtuale per il 2021.

CETAL Compétences Emancipatrices pour la Transition ALimentaire

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato a dicembre del 2019 e si concluderà a dicembre del 2021.

Costo totale

169.649 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

- Programma Erasmus+ (FR01 Agence Erasmus+ France/Education et Formation)

Partner

- Lériss - Laboratoire d'études et de recherche sur l'intervention sociale (capofila) – Francia
- Le Grain Asbl – Belgio
- Association Reflective Learning – Bulgaria
- Bio Network Association – Bulgaria

Destinatari raggiunti

Diretti: 10 partecipanti ai laboratori di formazione



Il progetto CETAL si pone alcuni interrogativi in merito al tema dell'accesso al cibo legato alle persone in condizioni di estrema vulnerabilità in quattro contesti europei: Italia, Francia, Belgio e Bulgaria.

Il progetto prevede di coinvolgere circa 80 persone tra volontari, professionisti, destinatari di aiuto alimentare provenienti dai quattro Paesi coinvolti.

Attraverso il progetto si vuole comprendere il reale cambiamento sociale prodotto dalle esperienze di aiuto alimentare: il miglioramento della qualità dell'alimentazione delle persone, l'aumento delle capacità in termini di autonomia e sovranità alimentare, la capacità da parte delle persone coinvolte di diventare attori sostenibili della propria transizione alimentare.

Nell'ambito del progetto si condurrà una ricerca-azione a livello internazionale che coinvolgerà tutti gli attori che ruotano attorno al tema dell'aiuto alimentare: destinatari degli interventi, associazioni, organizzazioni, circoli attivi in progetti di aiuto alimentare, volontari e operatori territoriali.

Questo progetto di ricerca-azione si basa su una metodologia di animazione comunitaria che ha l'obiettivo di sviluppare competenze e capacità di persone in situazioni di vulnerabilità.

Verranno prese in considerazione e valutate esperienze locali di aiuto alimentare per comprendere come queste possano contribuire ad accrescere negli utenti in situazioni precarie competenze che consentano loro di acquisire autonomia ed emancipazione in materia alimentare e in altri ambiti della loro vita.



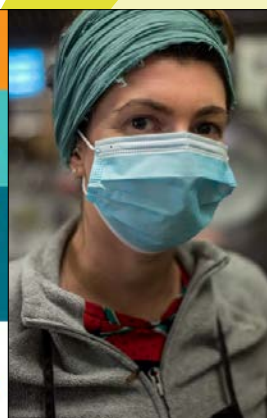
La questione dello sviluppo delle competenze e dell'inclusione delle fasce di popolazione più vulnerabili è una grande scommessa per la coesione della società e rappresenta un asse prioritario di lavoro per l'Unione Europea. Attualmente, ci sono molti esperimenti in diversi Paesi e su diversi temi, in particolare su quello dell'accesso. Si tratta solo di esperienze oppure esse possono tradursi ed evolversi in cambiamenti sociali? Due domande devono quindi essere esplorate: queste esperienze migliorano la qualità della dieta delle persone? Consentono loro di aumentare le competenze su questi temi e quindi di crescere in termini di autonomia e sovranità? Le attività di CETAL intendono migliorare l'inclusione sociale di persone tra le più vulnerabili anche attraverso il contributo che tali persone possono dare all'elaborazione di politiche alimentari, sia a livello locale sia a livello europeo.

Marina Mazzoni
referente italiana del progetto

ARCS coordina le attività in Italia insieme a tre circoli ARCI – Nonna Roma, ARCI Torino e il gruppo La Brigata-Unità di Strada del circolo MAREA di Salerno – impegnati in azioni di aiuto alimentare in tre città: Roma, Salerno e Torino. Le attività prevedono incontri nazionali e internazionali, laboratori e workshop. Nel 2020 è stato realizzato un primo laboratorio di formazione che ha coinvolto 10 persone.



Diverse campagne di comunicazione congiunte tra i partner europei sono state ideate e condivise in occasione di giornate internazionali dedicate al cibo, alla sicurezza alimentare, alla solidarietà. Esse hanno permesso di diffondere obiettivi e messaggi del progetto, coinvolgendo gruppi locali impegnati in azioni di aiuto alimentare nei diversi Paesi e diffondendo il loro lavoro.



Giovani solidali per comunità resilienti

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 gennaio 2019 e si chiuderà il 16 giugno 2021.

Costo totale

18.216 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

- Dipartimento Servizio Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Partner

- Arci Servizio Civile Roma (capofila)
- AOI
- GDM Photo
- RESEDA società cooperativa sociale O.N.L.U.S.
- Garante dei diritti dei detenuti della Regione Toscana
- Gie Naatangué De Diolé Ndiaye (Senegal)
- Mouvement Social (Libano)

Destinatari raggiunti

Diretti: 2 operatori volontari uomini (uno in Libano e uno in Senegal) e 2 operatrici volontarie donne (una in Libano e una in Senegal).

Indiretti: i beneficiari dei progetti di ARCS attivi in Senegal e in Libano.



Il progetto di servizio civile universale si inserisce nell'ambito delle attività che ARCS realizza in Italia e all'estero, nei settori del volontariato, della promozione della cittadinanza attiva, del dialogo interculturale e della cooperazione internazionale.

Il Servizio civile rappresenta per me, una scelta politica, una possibilità per (ri)dipingere un nuovo orizzonte di solidarietà, di impegno, di cooperazione e pace, che renda possibile una reale mobilitazione.

Camilla Orizio

Gli operatori volontari sono promotori e attori dello scambio diventando, sia all'interno dei Paesi sia in Italia, testimoni e quindi narratori di una restituzione positiva del loro vissuto come cittadini globali. L'obiettivo del programma è quello di promuovere un processo di partecipazione attiva e di rafforzamento della resilienza tanto dei giovani operatori volontari di Servizio Civile Universale quanto delle comunità locali, attraverso attività di *empowerment* economico in un'ottica di sostenibilità culturale e ambientale, servizi formativo-educativi e di supporto psico-sociale.



Nei due Paesi, Libano e Senegal, ARCS privilegia il partenariato con organizzazioni e istituzioni locali, coinvolgendo tutti gli attori che intervengono nello sviluppo del territorio e nella promozione sociale: associazioni di donne e giovani e aggregazioni di cittadine e giovani, istituti di ricerca e università, cooperative sociali, organizzazioni di produttori e organizzazioni di base. Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari hanno il ruolo di "facilitatori", a cavallo tra l'Italia, il Libano e il Senegal, con l'obiettivo di contribuire a promuovere società basate sui diritti e a ridurre il disagio sociale delle fasce più deboli della popolazione. Gli operatori volontari sono inseriti/e in un percorso di sviluppo e supporto alle comunità formali (quelle rurali senegalesi) e informali (costituite dalla popolazione carceraria libanese): entrambe le iniziative nei due Paesi coinvolti mirano a rafforzare la resilienza, lo sviluppo partecipativo e il partenariato tra diversi attori presenti sul territorio geografico.



I volontari hanno realizzato il primo mese di servizio in Italia, periodo in cui sono stati impegnati nella formazione generale realizzata da ARCI servizio civile e nella formazione specifica organizzata da ARCS presso la sua sede. Dopo la formazione i volontari sono partiti per le rispettive destinazioni, due in Senegal, due in Libano, dove sotto la supervisione degli OLP in Italia e degli OLP nei Paesi di destinazione hanno iniziato il loro percorso di inserimento, cominciando a conoscere contesti locali, beneficiari, progetti e attori locali a essi connessi.

«Durante un'ordinaria giornata di lavoro con l'équipe locale presso l'ufficio ARCS tra Linguère e il piccolo villaggio di Nguith si è svolto l'incontro con Madame Samb, la presidente dell'associazione "Maman Ndeye et ses enfants". Insieme alla presidentessa e ad alcuni soci si è aperto un tavolo di dialogo e confronto sulle attività di sviluppo e di lotta contro la povertà che vengono sostenute nella località e quindi su una potenziale futura collaborazione con l'ambizioso progetto SOUFF- Terra SOstegno e cosvilulUppo per il raFForzamento della comunità di Linguère, cofinanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo. Pochi giorni dopo ci siamo recati presso villaggio Peulh di NDADANE, situato a 5 km da Nguith dove donne, uomini e bambini della comunità ci hanno calorosamente accolto illustrandoci come funziona il Tontine, un'attività, o meglio, un'istituzione ormai largamente utilizzata nel Sahel senegalese, che permette la creazione di un fondo collettivo di risparmio, disponibile in caso di necessità per l'intera comunità. In quest'occasione Abdou Coundoul e Ramata Coundoul, gli animatori locali dell'équipe, hanno condiviso i punti salienti del progetto SOUFF che hanno favorito l'entusiasmo nella comunità e quindi il successo dell'incontro: il lavoro collettivo, il mutuo aiuto, la protezione dell'ambiente nell'ottica di creare un'economia integrata e circolare che favorisca la creazione di un ecosistema sostenibile e il miglioramento delle condizioni di vita nella regione di Louga. Tali tematiche sono state riprese nella serata di sensibilizzazione nel villaggio di Nguith, organizzata dall'équipe e coordinata dalla consulente esperta in comunicazione Ottavia Nigris Cosattini.

L'intera comunità si è riunita per conoscere le fasi di avanzamento del progetto: l'inizio dei lavori di scavo del pozzo, la realizzazione del compostaggio e dei primi prodotti trasformati dalle donne, l'inizio di un periodo di coaching e accompagnamento alla creazione d'impresa per permettere a questa realtà nascente di muovere i primi passi sul mercato senegalese. Inoltre, la proiezione di video sulla devastazione dell'ecosistema ha permesso di mostrare soluzioni possibili e dunque realizzabili per "nutrire la terra" quali il riciclaggio e il cambiamento di scelte di consumo anche nell'ottica di risvegliare la volontà politica delle istituzioni. Il capo del villaggio e il marabout hanno preso la parola mostrando gratitudine e consapevolezza dell'immenso lavoro che è stato svolto, con l'augurio di un crescente impegno da parte delle famiglie nella protezione dell'ambiente. Con grande successo l'evento si è concluso offrendo ai presenti un assaggio dei succhi e degli sciroppi prodotti con le materie prime raccolte nei terreni dello stesso progetto.»

Camilla Orizio
volontaria Servizio Civile Universale

Dopo un solo mese di attività, ARCS ha deciso di far rientrare i volontari a causa dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria e delle difficoltà di spostamento nazionale e internazionale. Le attività sono riprese solo nel mese di settembre.

Da allora i volontari si stanno dedicando alle attività rimodulate tenendo conto delle conseguenze della pandemia e delle limitazioni agli spostamenti, nonché, per quanto riguarda il Libano, dell'inasprirsi della crisi economica e politica.



«Palazzi sventrati, saracinesche deformate, negozi svuotati, povertà sempre più dilagante. È l'immagine che si palesa violentemente davanti agli occhi di chi attraversa le strade di Gemmayzeh, Mar Mikhael e Geitawi, nel cuore di Beirut. A tre mesi dalle due esplosioni, e da quasi un anno di estenuante crisi economica e politica, il Libano si ritrova ad affrontare la ricostruzione di un Paese colpito su tutti i fronti. Nonostante il lockdown di due settimane per rallentare l'incessante espansione di COVID-19, il centro della capitale è diventato simbolo di resistenza e di resilienza. I lavori per rimettere in piedi interi quartieri distrutti non si fermano e diverse iniziative di quartiere sono nate per far fronte alle esigenze primarie delle persone più vulnerabili. C'è chi, colto dal fascino sconosciuto di una Beirut senza traffico, attraversa le arterie della città in skateboard, o semplicemente a piedi. Ma il trambusto dei temporali notturni risveglia negli abitanti della capitale l'inferno vissuto il 4 agosto, e sono in molti a trascorrere notti insonni



trovando conforto in amici e parenti che, come loro, condividono lo stesso trauma. Souk el-Tayeb, il mercato di produttori locali, tenta di rallegrare le strade che pullulano ancora di macerie. Purtroppo, però, i produttori più piccoli non hanno retto lo shock economico e sono stati costretti ad abbandonare il lavoro agricolo.

Chi ne aveva la possibilità, ha lasciato il Paese per ricominciare altrove; altri sono in procinto di farlo. Altri ancora, spinti dalla disperazione, hanno preso la via del mare per cercare asilo nella vicina Cipro, e hanno trovato un portone blindato e respingimenti forzosi. Senza dubbio sono le comunità più vulnerabili a non avere altra scelta se non adattarsi a nuove condizioni di vita ancora più soffocanti. Non è raro scorgere abitazioni precarie dove i teli plastificati dell'UNHCR hanno sostituito tetti, porte e finestre. Così ritroviamo Beirut dopo sette mesi di assenza.»

Leonardo Sartori

volontario nell'ambito del Servizio Civile Universale

Nella piazza simbolo della rivoluzione, iniziata alla fine del 2019, ora si trovano automobili parcheggiate, ma se lo sconforto e la disillusione sono innegabili, è anche vero che in Libano si percepisce la forza di non mollare, e di guardare oltre.

In Libano il volontario (una volontaria ha deciso di interrompere il progetto ed è stata integrata nello staff di ARCS in loco) si sta dedicando a conoscere i partner locali e al supporto alla progettazione, sia nel settore dell'empowerment economico e dell'inclusione sociale di rifugiati siriani, sia nell'ambito della mediazione e gestione dei conflitti.

Inoltre, segue gli sviluppi delle reti formate da attivisti e associazioni attive negli ambiti delle questioni di genere e dei diritti LGBTQ+. In Senegal, i volontari oltre a supportare staff locale e partner del progetto di sviluppo agricolo nel Sahel, stanno portando avanti attività di ricerca e comunicazione.



I risultati

Il progetto **Pinocchio** ha saputo interpretare i tempi facendo largo ricorso ai canali social per la diffusione di valori d'inclusione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e per contrastare pregiudizi, disinformazione, discriminazione e narrazioni distorte in particolare legati alla migrazione.

150

studenti e studentesse di Roma di età compresa tra i 14 e i 17 anni sono stati coinvolti in attività laboratoriali

Attraverso:

- teatro forum con messe in scena di situazioni oppressive e di conflitto
- dibattiti e confronti
- giochi di ruolo
- utilizzo collettivo dei Digital Game e del Simulatore comportamentale
- attività di espressione corporea
- dibattiti sulle differenze fra rifugiati, richiedenti asilo, migranti, black italians e relativi comportamenti di esclusione/inclusione
- co-progettazione di materiali utili per la campagna nazionale #sonofattitui

Hanno rafforzato le proprie capacità di valutazione e prevenzione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori.

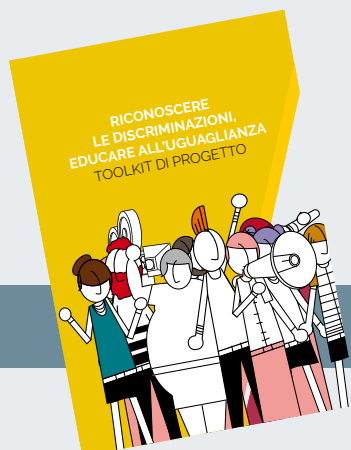
Grazie alla **campagna di comunicazione #Sono Fatti Tuoi legata al progetto** una vasta web community ha potuto interagire con i contenuti e i messaggi della campagna di comunicazione #SonoFattiTuoi e con i suoi fumetti, rubriche, eventi online, video condivisi sui canali social di ARCS.

45

persone sono state coinvolte negli eventi per la cittadinanza "Pinocchio a spasso per Roma" organizzati insieme a Guide Invisibili

Al termine del progetto è stato redatto un documento di raccomandazioni per scuole e associazioni. Il toolkit è disponibile sul sito di ARCS al link:

[CLICCA QUI](#) 



I Volontari del progetto **Youthquake** (Erasmus+, SVE-ESC) hanno lavorato per diffondere nelle aree coinvolte dal sisma del 2017 e in generale in Italia e in Europa, la cultura della prevenzione per mitigare l'impatto di disastri ambientali. Oltre ad aver arricchito i partecipanti, in termini di acquisizione di competenze pratiche e professionali, linguistiche, comunicative, relazionali attraverso modalità di apprendimento non formale, Youthquake ha consolidato la rete europea di partner coinvolti nel progetto, uniti per promuovere il volontariato e la solidarietà quali valori fondamentali dell'Europa, diffondere la conoscenza del programma europeo Erasmus+ e degli European Solidarity Corps.

Youthquake in numeri

80

volontari di cui 34 nel 2020



11

nazionalità

6.600

giorni di volontariato offerti

38

partner coinvolti

Volontari divisi per genere

donne

67%



uomini

33%



C'est possible e Findyourself

stanno rafforzando attraverso la condivisione di buone pratiche le reti educative dei partner raccolti attorno al capofila FCSF.

Uno degli obiettivi principali dei partenariati Erasmus+ è infatti quello di consentire alle organizzazioni di implementare e rafforzare le reti, aumentare la capacità di operare a livello transnazionale e condividere idee, pratiche e metodi.

Nel **2020** è stato realizzato un solo stage di osservazione a Vendée, in Francia, nella prima settimana del mese di marzo che ha coinvolto **4 operatori** territoriali italiani.

I risultati

CETAL indaga il reale cambiamento sociale prodotto delle esperienze di aiuto alimentare condotte in quattro Paesi europei per migliorare l'inclusione sociale di persone vulnerabili anche attraverso il contributo che tali persone possono dare all'elaborazione di politiche alimentari.



Nel 2020 sono partiti i primi piani di formazione dedicati nel complesso a **80** persone, di cui 10 effettivamente formati nel corso dell'anno.



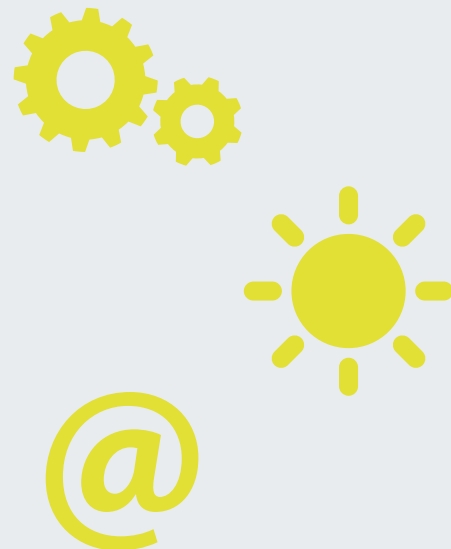
Grazie alle campagne di comunicazione legate al progetto, una vasta web community composta da migliaia di utenti ha potuto approfondire le proprie conoscenze e interrogarsi sul ruolo dell'aiuto alimentare nei processi di cambiamento ed emancipazione sociali.

Continuano nel **2020** le attività del progetto **P come partecipazione** per promuovere uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti tra organizzazioni del Terzo settore e non solo con lo scopo di avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030.



Attraverso i cicli di formazione sono state rafforzate:

- le reti di associazioni del terzo settore attraverso la condivisione di modelli innovativi di sviluppo locale sostenibile.
- le competenze e conoscenze su ciclo del progetto e teoria del cambiamento, cambiamenti climatici ed economia circolare, campagne e comunicazione sociale, educazione alla cittadinanza globale.
- la web community raggiunta dalla campagna di comunicazione online focalizzata sulle testimonianze dei formatori dal titolo "Voci e volti di P come Partecipazione".



P come Partecipazione in numeri

Formazione erogata nel 2020

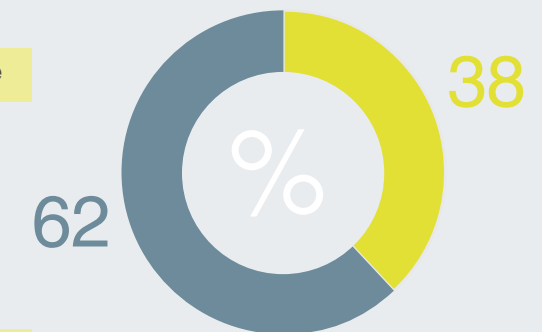
8 percorsi **19** laboratori **53** moduli **381** ore totali



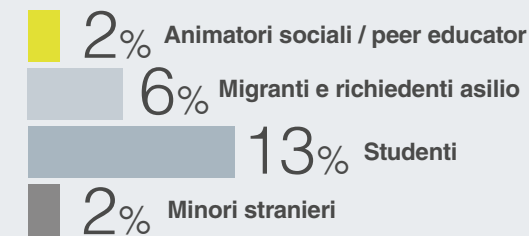
694 persone formate

Ripartizione per genere dei partecipanti alla formazione

● donne ● uomini



Tipologia di partecipanti alla formazione



Operatori del terzo settore **77%**



Organizzazioni coinvolte nella formazione

Patatrac, Generazione Libera, Associazione Elysium, Patatrac, Arci Marea, A Sud Onlus, Arci Liguria, Mapping Change, Fairwatch, Comune Info, Associazione CReA, Tamat.

Bilancio finanziario 2020



I numeri del 2020

I numeri del 2020

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

	Dati in Euro Anno 2020	Dati in Euro Anno 2019
ATTIVO		
A) Crediti verso associati per versamento quote		
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>	393	656
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>	7.670	7.670
Totale immobilizzazioni (B)	8.063	8.326
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	2.085.589	2.448.419
<i>III - Attività finanziarie non immobilizzazioni</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	1.403.952	979.243
Totale attivo circolante (C)	3.489.541	3.427.662
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	3.497.604	3.435.988

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

	Dati in Euro Anno 2020	Dati in Euro Anno 2019
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
<i>I - Fondo di dotazione dell'ente</i>		
<i>II - Patrimonio vincolato</i>		
<i>III - Patrimonio libero</i>	29.649	28.506
Totale A)	29.649	28.506
B) Fondi per rischi ed oneri	24.862	24.862
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	89.259	72.270
D) Debiti	3.353.834	3.310.350
E) Ratei e risconti		
Totale passivo	3.497.604	3.435.988

CONTI D'ORDINE

	Dati in Euro Anno 2020	Dati in Euro Anno 2019
Fidejussioni		
Polizza n. 1448 Banca Prossima. Progetto MAE AID 010161 "Rafforzamento delle capacità di autogestione e dei processi di sviluppo a livello locale" CAMERUN	-	64.600
Polizza n. 1449 Banca Prossima. Progetto MAE AID 010156 "Donne organizzate per la costruzione di una società per la pace" COLOMBIA	93.147	93.147
Polizza n. 1921 Banca Popolare Etica. Progetto "TER-RE: dai territori al reddito percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataoine" AID 010600/ARCS/TUN	72.267	72.267
Polizza n. 2726 Banca Prossima. Progetto "Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva per donne e bambini dell'area di Naba'a, Bourj Hammoud" AID 010558/ARCS/LBN	94.053	94.053
Polizza n. 3998 Banca Prossima. Progetto "INNOVA CUBA - Intervento internazionale e intersettoriale per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese" AID 010939	307.500	307.500
Polizza COOPERFIDI. Progetto AICS AID 10960 "SOUFF - Terra: SOstegno e cosvilUppo per il raFForzamento della comunità di Linguère"	452.000	452.000
Polizza n. 9939-001 BPE. Progetto AICS AID 10805 "We Are Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano e Giordania"	-	499.000
Polizza n. 28018820065 Tokio Marine HCC. Progetto ANG "YOUTHQUAKE" 2017-2-IT03- KA135-011063	-	136.832
Polizza Assicurazione Milanese S.p.A. Progetto ANG "YOUTHQUAKE" 2017-2-IT03-KA135- 011063	136.832	136.832
Polizza 380196188 Generali. Progetto Camerun AICS AID 11429 "ENTER: ENergie rinnovabili e Tecnologie appropriate per l'accesso all'acqua potabile in ambito rurale"	210.000	210.000
Polizza n. 380196062 Generali. Progetto Libano AICS AID 11467 "DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi"	189.000	189.000
Polizza Assicurazioni n. 380199589 Generali. Progetto AICS: "Social Stability creazione di opportunità d'impiego temporaneo nelle Municipalità di confine del nord della Bekaa." AID 11253	-	395.000
Polizza n. 280199950753 TOKIO MARINE HCC. Progetto AICS "Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto" AID 11528	289.500	289.500
Polizza assicurazioni Tua Assicurazione. Progetto "SELMA - Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia" AID 011904	145.500	145.500
Polizza n. 10104073-001 Banca Popolare Etica. Progetto "P come PARTECIPAZIONE: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile partecipato." Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	233.600	233.600
Polizza Assicuratrice Milanese S.p.A. - Prog. Lacteos: promozione della produzione di formaggio e derivati del latte per migliorare lo stato nutrizionale della popolazione di Pinar del Rio" Lazio Innova	38.225	
Polizza TUA Assicurazioni n. 40094291001751 - prog. "La Casa de Todos: promozione culturale diffusa, co-progettazione e innovazione per le Case della Cultura a Cuba" . AICS AID 011952"	60.000	
Polizza TUA Assicurazioni n. 40094291002100 - prog. "INDIMEJ - Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne - Tunisia"	300.000	
Polizza TUA Assicurazioni n. 40094291002441-Progetto Emergenza Libano "Chawaghir II: Resilienza e stabilità sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitarie della crisi siriana"	180.000	
Totale	2.801.624	3.318.831

Rendiconto Gestionale riclassificato

ONERI	Anno 2020	Anno 2019
1) Oneri da attività tipiche	7.939.851	8.193.666
1.1) Acquisti	2.463.527	2.873.016
1.2) Servizi	128.271	67.813
1.3) Godimento beni di terzi	-	298
1.4) Personale	806.124	859.512
1.5) Ammortamenti	-	-
1.6) Oneri diversi di gestione	4.518.304	4.368.654
1.7) Fidejussioni su progetti	23.625	24.373
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	12.950	8.156
2.1) Campagna per progetti di sostegno a infanzia, adolescenza e giovani	-	-
2.2) Campagna contro la violenza di genere e per l'empowerment delle donne	-	-
2.3) Raccolta istituzionale	-	-
2.4) Raccolta campi di volontariato e conoscenza	-	-
2.5) Campagne solidali e dedicate	12.777	2.970
2.6) Attività ordinaria di promozione	173	5.186
3) Oneri da attività accessorie		
4) Oneri finanziari e patrimoniali	33.700	29.478
4.1) Su rapporti bancari	8.912	7.947
4.2) Su prestiti	24.788	21.531
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Oneri straordinari	12.802	80.242
5.1) Da attività finanziarie	-	-
5.2) Da attività immobiliari	-	-
5.3) Da altre attività	12.802	80.242
6) Oneri di supporto generale	391.953	312.708
6.1) Acquisti	24.749	23.620
6.2) Servizi	57.129	70.143
6.3) Godimento beni di terzi	12.200	11.902
6.4) Personale	249.344	173.808
6.5) Ammortamenti	262	3.526
6.6) Altri oneri	16.501	12.516
6.7) Imposte (Irap)	31.768	17.193
Risultato gestionale positivo	1.143	1.356
Totale a pareggio	8.392.399	8.625.606

PROVENTI E RICAVI	Anno 2020	Anno 2019
1) Proventi e ricavi da attività tipiche	8.353.399	8.512.786
1.1) Da contributi su progetti	2.994.356	2.822.847
1.2) Da contratti con enti pubblici	5.358.990 €	5.689.887
1.3) Da soci ed associati	-	-
1.4) Da non soci	-	-
1.5) Altri proventi e ricavi	53	52
2) Proventi da raccolta fondi	19.039	33.456
2.1) Raccolta Campagna per progetti di sostegno a infanzia, adolescenza e giovani	1.104	1.228
2.2) Raccolta Campagna contro la violenza di genere e per l'empowerment delle donne	944	1.269
2.3) Raccolta istituzionale	458	542
2.4) Raccolta campi di volontariato e conoscenza	-	27.800
2.5) Campagne Solidali Dedicare	16.053	2.617
2.6) Campagna di Promozione e di sostegno alle attività agricole	480	-
3) Proventi e ricavi da attività accessorie		
4) Proventi finanziari e patrimoniali	-	-
4.1) Da rapporti bancari	-	-
4.2) Da altri investimenti finanziari	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Proventi straordinari	19.961	79.364
5.1) Da attività finanziarie	-	-
5.2) Da attività immobiliari	-	-
5.3) Da altre attività	19.961	79.364
Totale a pareggio	8.392.399	8.625.606

La versione integrale del Bilancio d'Esercizio 2020 può essere consultata e scaricata sul sito web di ARCS.

Relazione dell'Organo di Controllo e Revisione sul Bilancio sociale 2020

In data 14 Aprile 2021, in collegamento da remoto tramite la piattaforma Zoom, si è riunito l'Organo Controllo e Revisione, per esaminare il progetto di Bilancio sociale del 2020 e predisporre tale relazione e attestazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

L'Organo di Controllo ha verificato la conformità del bilancio sociale a quanto previsto dalle linee guida predisposte ai sensi dell'art. 14 del CTS con decreto 4 luglio 2019 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'esame dell'esercizio 2020 è stato inoltre ispirato alle indicazioni contenute nel documento "Bilancio sociale AOI definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale - per la predisposizione del Bilancio sociale degli ETS".

In particolare, a seguito di monitoraggio e verifica è stato accertato che:

- le informazioni riportate nel bilancio sociale rappresentano fedelmente e in maniera dettagliata le attività effettivamente svolte dall'Ente nell'arco dell'anno 2020 (progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza, di volontariato, di informazione e di educazione, ECG, SVE/ESC, scambi di buone pratiche, servizio civile universale, iniziative di advocacy, campagne, eventi e attività di contrasto alla pandemia) riportando inoltre un'esauriva presentazione degli stakeholder e in particolare di finanziatori e donatori, partner, beneficiari, risorse umane;
- I dati riportati circa le campagne di raccolta fondi sono corretti e rispondono al vero e che la presentazione di tali dati e informazioni risponde ai principi di verità, trasparenza e correttezza in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7, co. 2, del CTS;
- la natura e le modalità di svolgimento di tutte le attività poste in essere nell'esercizio 2020 sono da intendersi quali espressioni dirette di quanto dichiarato all'interno dello statuto dell'organizzazione e che esiste piena corrispondenza tra esse e le finalità statutarie civiche, solidaristiche e di utilità sociale proprie delle APS;

Si attesta inoltre il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo di cui all'art. 8 del CTS, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a-e e l'esercizio esclusivo delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS.

Accertando la piena congruità dei suoi contenuti, si attesta quindi la conformità del Bilancio Sociale alle linee guida del decreto del 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'assemblea ordinaria di ARCS del 14 maggio preso atto della relazione e attestazione di congruità relativa al bilancio sociale redatta dell'Organo di Controllo ha approvato formalmente il bilancio sociale

Firme



Crediti fotografici

Badis Themlaoui, MJB Group, Tunisi:

pagg. 59 (in alto a sinistra), 159, 156, 165.

Thomàs Cajueiro: pag. 252 (al centro).

Caritas Egypt: pag. 58 (in basso a destra); 125, 127, 128, 129, 136.

CEFA: pag. 174.

Giulio Di Meo: pagg. 6, 14 (particolare), 16-17, 30-31, 46, 56-57, 59 (in basso a destra), 50, 62-63 (particolare), 75, 82 (in basso a sinistra), 189, 239, 243, 244, 262-263.

Gabriele Fiolo: pagg. 81 (in alto a sinistra), 218-219, 221, 222-223, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235.

Habana Espacios Creativos: pag. 81 (in basso a destra), 108-109, 110, 112, 113, 115.

Claudia Vavassori: pagg. 184-185, 187, 193.

Archivio di ARCS e backstage di

workshop: pagg. 12-13, 72, 84, 180, 181, 182, 188, 190-191, 194, 199, 200-201, 257 (Senegal); 18-19 (Medio Oriente e Balcani); 51, 226, 227, 228 (in alto e in basso a destra), 236, 237, 240, 241, 242, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252 (Europa); 86-87, 131, 133, 134, 135, 137, 141, 142, 144, 146, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 253, 256, 257 (al centro) (Libano); 114, 116, 117, 118, 119, 120, 121 (Cuba); 158, 160-161, 162, 166, 167, 168, 171, 173 (Tunisia); 204, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215 (Camerun).

Contributi da volontari e personale di ARCS

Daniel Alujas: pagg. 48-49.

Giovanni Baccani: pag. 254.

Diego Cantore: pagg. 66-67.

Federica D'Amico: pagg. 169, 170.

Yoel De La Paz: pagg. 8-9.

Francesca Di Pietro: pagg. 15, 61

Nico Farnese: pag. 53.

Pietro Ferrari: pagg. 224-225, 228 (in basso a sinistra).

Sarraa Labib: pagg. 52, 192.

Chiara Picchio: pag. 71.

Eloy Rodriguez: pag. 41.

Roberto Salustri: pagg. 195, 196, 197, 198.

Michele Scarrone: pagg. 34, 39, 100.

Omar Valdes: pag. 58 (in basso a sinistra).

Paola Vecchiato: pagg. 10-11, 90-91, 104.

Nicolas Zanasi: pag. 45.

Lucia Zullo: pagg. 19 (particolare in basso a sinistra), 47.





contatti

ARCS aggiorna partner, finanziatori, sostenitori, amici, fan e followers attraverso le news e le informazioni che pubblica sul suo sito e sui suoi canali social. Per ricevere informazioni o fare richiesta per essere inseriti nelle mailing list scrivete ad arcs@arcsculturesolidali.org






ARCS Arci Culture Solidali APS

Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma

t +39 06 41609500

f +39 06 41609 214

Codice fiscale: 96148350588

-  arcsculturesolidali.org
-  facebook.com/arcsculturesolidali
-  twitter.com/ArcsCultSol
-  youtube.com/user/ARCSCultureSolidali
-  linkedin.com/company/arcs-culture-solidali



arcsculturesolidali.org

Testi e progettazione
editoriale a cura di
ARCS

Progetto grafico e
impaginazione a cura di
Maria Teresa Milani